

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno mercoledì 7 Novembre 2013**

**Question Time delle ore 09:00**

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il consigliere Nonno interroga l'assessore Fucito su: "Opere abusive in terra e in mare del Circolo Canottieri Napoli. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Parto da un esposto presentato dal parlamentino della Prima Municipalità relativo a una serie di opere abusive realizzate dal Circolo Canottieri Napoli. È un esposto che evidenziava che era stata notata la presenza di canne fumarie che fuoriuscivano dal ristorante del circolo, un cordone galleggiante in mare, una serie di concessioni rilasciate dall'autorità portuale allo stesso circolo che a quanto pare non avevano tutti i requisiti – sarà lei a darmi le altre – un solarium, una scaletta a mare, un frangiflutti galleggiante, una delimitazione di tratto di mare che determina anche un problema di sicurezza per i bagnanti, e quindi l'interrogazione nasceva appunto dalla richiesta di chiarimenti relativa a queste opere che sono state già segnalate dal parlamentino della Prima Municipalità con un esposto alla Capitaneria di Porto e alla Polizia Municipale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Grazie Presidente. È una questione articolata perché sembrerebbe riguardare da un lato le competenze dirette del Comune di Napoli, dall'altro le competenze dell'autorità portuale con un parere che può in ogni caso subentrare della Sovrintendenza. Rilevo dagli uffici che essi ritengono che non esistano denunce in ordine alle canne fumarie che fuoriescono dal ristorante. Ovviamente una segnalazione di un Consigliere in un *question time* costituisce di per sé un'indicazione che credo debba impegnare gli uffici a una verifica e questo, qualora non fosse stato già realizzato, le posso assicurare che si farà immediatamente. Riguardo il galleggiante in mare, l'ufficio certifica che esso è competenza dell'Autorità Portuale. Risulta anche a me che nel corso del mese di luglio vi sia stata un'azione ispettiva della Polizia Municipale la quale aveva in un primo momento provveduto a dei sequestri, in particolar modo di una pedana. Risulta altresì che questo sequestro non sarebbe stato convalido per un subentrato nulla osta della Sovrintendenza che non ritiene che questa opera non costituisca abuso. Viene da sé che su questo ci interfacciamo con due enti (Autorità Portuale e Sovrintendenza) e se vi fossero limiti all'affermazione della totale trasparenza e se essi vi fossero stati è da ricercare anche nelle responsabilità degli altri due enti che hanno su tanti aspetti di questa

materia un potere assolutamente vincolante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. Consigliere Nonno, la parola a lei per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi rendo conto che è una cosa farraginosa perché riguarda due enti e mi rendo conto che il suo arrivo all'incarico di Assessore al Patrimonio le ha fatto investire di una serie di problematiche che sta iniziando a conoscere. Mi rendo anche conto che questa cosa va seguita anche perché era stato già presentato dalla Municipalità un esposto, quindi il fatto che lei mi dica che non è stata mai fatta alcuna denuncia mi sembra alquanto anomalo e fermo restando che apprezzo la volontà di metterci lei mano le chiedo di verificare questa cosa relativa all'esposto della Municipalità e ovviamente sulla questione della Sovrintendenza e i problemi che essa ha eventualmente evidenziato mi riserverò di fare ulteriore analisi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. La parola adesso al consigliere Moretto che interroga l'assessore Fucito su: "Problematiche relative al Tiberio Palace Hotel". Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore, noi ritorniamo sull'argomento del Tiberio Palace Hotel - in questo frattempo è passato quasi un anno - quando noi esprimemmo le nostre perplessità quando il Consiglio comunale fu chiamato ad acquisire ai beni del Comune di Napoli la struttura del Reggia Palace Hotel che nel 2009 era stato sottoposto a sequestro giudiziario. Perché avevamo qualche perplessità? Perché l'iter giudiziario per nostre notizie sembrava che non fosse ancora concluso, che ci fosse un ricorso anche in Cassazione, per cui le conclusioni di acquisire al patrimonio del Comune il Reggia Palace Hotel potevano essere messe ancora una volta in discussione. Ma non voglio entrare nel merito, e a questo poi risponderà lei, L'acquisizione è avvenuta perché il Consiglio comunale a maggioranza ha approvato l'acquisizione ai beni del Comune di Napoli la struttura del Tiberio Palace Hotel e lo stesso Consiglio comunale a maggioranza ha anche votato l'uso della struttura a uffici comunali. Nel momento in cui si definiva l'acquisizione ai beni del Comune, ovviamente questa soluzione era ottimale perché la Quarta Municipalità, che insiste a duecento metri dall'Hotel Tiberio, in via Emanuele Gianturco, è ospitata in una struttura privata dell'ex Fondazione Falco e l'amministrazione paga una cifra che si aggira intorno ai 10 - 11 mila euro al mese, che tra l'altro è stato anche riportato dai giorni scorsi dalla stampa cittadini, risulta anche essere morosa nei confronti della proprietà e quindi incombe uno sfratto esecutivo. Tra l'altro qualche settimana fa - oltre un mese fa - il Tiberio Palace Hotel è stato anche attenzionato dall'occupazione di senzatetto, di rom, ecc. e quindi si è dovuto intervenire per lo sgombero immediato, quindi è una struttura a rischio in una zona degradata al massimo, che una struttura alberghiera stava tentando di dare uno slancio a quell'economia territoriale ormai abbandonata da tempo ma caparbiamente si è andati avanti per motivi che non sta a me giudicare se sono stati valutati fino in fondo, perché il tutto ha provocato anche il licenziamento di ottantacinque lavoratori, quindi ottantacinque famiglie, che lavoravano ormai da tre - quattro anni in quella struttura, quindi si è creata una situazione incresciosa intorno a questo Tiberio Palace Hotel, che

oggi sta lì come una struttura abbandonata che può diventare di giorno in giorno una struttura a rischio e non considerando che un fitto passivo grava sull'amministrazione per la struttura, come dicevo prima, della Quarta Municipalità, tra l'altro insufficiente al fabbisogno di tutti gli uffici perché una parte sono ancora ospitati presso l'ex ospedale "San Gennaro", quindi con enormi disagi anche per la popolazione che alcune cose vengono espletate nella sede di via Emanuele Gianturco e altre devono essere espletate nel vecchio ospedale San Gennaro. Il Reggia Palace Hotel è una struttura di quattro piani, una struttura che ha delle sale di congresso che può ospitare oltre mille persone, è una struttura all'avanguardia, tant'è che è un albergo a quattro stelle, quindi effettivamente potrebbe non solo ospitare gli uffici della Quarta Municipalità ma potrebbe essere anche messo a reddito per fittare le sale per congressi. È trascorso un anno, Assessore, da quando il Consiglio comunale si è espresso per l'acquisizione del bene al patrimonio comunale, che nella stessa seduta il Consiglio comunale si è espresso per la destinazione d'uso, ma ancora oggi tutto questo non succede gravando sul territorio una situazione che sta diventando sempre più intollerabile. Mi domando perché tanti ritardi quando le cose potrebbero essere svolte in modo meno burocratico, perché quando si vuole le cose si fanno. Io voglio ricordare all'assessore Fucito, all'epoca Consigliere comunale, che insieme all'ex Assessore che lo ha preceduto nella carica che oggi riveste, l'amministrazione all'epoca Iervolino con l'assessore Tecce accelerò subito una prassi quando il proprietario di uno stabile industriale attaccato a via Emanuele Gianturco aveva vinto finalmente la causa e questi giovani di Officina 99 dovevano essere sgomberati. Ebbene, l'amministrazione andò subito in soccorso di questi giovani che tra l'altro occupavano abusivamente questa struttura facendo addirittura un mutuo di 4 milioni di euro per comprare la struttura e per darla in comodato d'uso a questi giovani che stanno lì a svolgere attività non si sa ancora con quali finalità e quale beneficio danno al territorio. È un'accelerazione che si concluse nel giro di pochi mesi e noi cittadini napoletani, e non l'assessore Tecce o la Iervolino, continuiamo a pagare il mutuo per tenere questi giovanotti a divertirsi in questa struttura con la carenza di abitazioni che abbiamo, a volte senza valutare nemmeno la disperazione della gente, quindi stanno lì tranquilli e anche quella struttura che è attaccata alla struttura della Quarta Municipalità dove paghiamo un fitto passivo potrebbe essere adibita agli uffici comunali e togliere un fitto passivo. Quando uno dice che abbiamo ereditato, vorrei capire anche se lei condivide questa eredità o se non la condivide, nell'interesse dell'amministrazione e della città, quali sono i provvedimenti che lei intende adottare per tutte le cose che le ho esposto in questo momento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. La parola adesso all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Al di là dell'esplicitazione del consigliere Moretto che crea una relazione tra il Tiberio Palace e altri accadimenti, ricordo solo che nella circostanza che egli citava l'amministrazione dieci anni fa circa ha provveduto a stipulare un mutuo di 1 milione 200 mila euro per questo acquisto, poi questa struttura fu contemplata con un comitato dei garanti e il resto è storia degli ultimi anni, fermo restando che allorquando si ravvedessero le ragioni per una discussione sull'attuale situazione di quello stabile di via Gianturco Officina 99 la potremo separatamente tenere. Invece in riferimento all'oggetto

dell'interrogazione, che è l'Hotel Tiberio, ricordo, come egli ha correttamente fatto e a me stesso, che il 27 settembre 2012 il Consiglio comunale ha votato l'acquisizione di questo immobile. Una cosa è l'acquisizione e l'altra è la materiale immissione nel bene e la materiale disponibilità. Non si è perso alcun tempo perché è necessario, essendo questo procedimento oggetto di un ricorso al Consiglio di Stato, che vi sia una sentenza che legittimi pienamente il Comune a questo utilizzo. La sentenza è attesa a breve perché il 5 novembre, quindi due giorni fa, era fissata l'udienza e all'esito della stessa sicuramente il progetto che era già definito nella delibera, ovvero l'allocazione dei fitti passivi del Comune con particolare riferimento a quegli uffici che insistono in quel comprensorio e in quel territorio potrà essere un progetto attuabile. Le norme nel frattempo, a partire dal decreto del fare, conferiscono al Comune, speriamo in una tempistica coincidente, la possibilità di una dismissione dei fitti in corso senza oneri aggiuntivi, il che può essere un utile vantaggio per l'amministrazione che notoriamente, se ha dovuto protrarre dei fitti passivi, lo ha dovuto fare spesso perché incagliata – mi sia concesso il termine – da contratti e locazioni lunghe che venivano stipulate per sei anni più sei e nel corso delle quali risultava sempre difficile recedere. La norma attualmente apre un tentativo di recesso anticipato e in ogni caso alla piena disponibilità dell'Hotel Tiberio corrisponderà sicuramente un forte sviluppo di questa azione dell'amministrazione che d'altro canto è già in essere sia nelle scuole, per quello che riguarda i fitti passivi che sono stati dismessi, sia per le immediate sorti degli uffici oggi collocati in via Oronzio Massa – penso all'Edilizia privata e al Commercio – sia per la sicurezza abitativa che è collocata in via Costantinopoli. Su queste tre dinamiche, unitamente ai due piani di Piazza Francese che saranno a breve dismessi, unitamente a due fitti scolastici delle scuole, unitamente a un caso importante, segnalato proprio dal Consiglio comunale a Fuorigrotta, di alto esborso di fitti passivi, limitatamente a questa parentesi vi sono degli importanti e imminenti risparmi e la disponibilità del Tiberio consentirebbe non solo di ragionare con ogni evidenza sulla Municipalità ma riterrei anche sugli uffici finanziari collocati in via Galileo Ferraris e oggi in fitto passivo. Pochi giorni fa la Sovrintendenza dopo lunghi mesi ci ha dato anche la possibilità di intervenire nell'appartamento dell'ex custode di Palazzo San Giacomo e anche lì vi sarà un importante risparmio per l'allocazione di un ufficio che al momento costa alcune migliaia di euro mensili e che sarà invece allocato a Palazzo San Giacomo. Incidentalmente ragioniamo anche sulle aziende partecipate ed è oggetto di osservazione dell'amministrazione la possibilità di conferire e, perché no, anche valutando eventualmente il Tiberio Palace, la possibilità di un'allocazione in un bene di proprietà delle sedi della Napoli Servizi e della Napoli Sociale, entrambi oggi in fitto passivo con un esborso che complessivamente è di circa 400 mila euro annui.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie assessore Fucito. La parola al consigliere Moretto per la replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Condivido semplicemente i suoi buoni intenti, che ci ripete ormai da quando fa l'Assessore. Anche io faccio sempre un passaggio di memoria prima di entrare nel merito dell'argomento in questione, giustamente anche lei divaga un po', va intorno al problema, ma il problema più importante che si evidenzia anche dalle sue parole la preoccupazione che noi abbiamo manifestato in quel Consiglio comunale

del settembre del 2012 e anche il rischio che ancora oggi incombe sull'amministrazione se fosse stato il caso di accelerare, considerato che c'era un ricorso al Consiglio di Stato, che non è detto che non possa essere vinto dalla controparte e questo arrecherebbe un enorme danno all'amministrazione di qualche migliaia di euro, per cui mi domando, e anche questa era la domanda che le ponevo, perché c'è stata questa accelerazione quando si era consapevoli che la cosa non poteva essere realizzata. Se io le porto le dichiarazioni del Sindaco, le dichiarazioni dell'Assessore al Patrimonio e dell'amministrazione fatte nei giorni che è stata approvata la delibera in Consiglio comunale, era di un'enfaticizzazione esagerata che all'indomani avremmo risparmiato 14 mila euro di fitto passivo, ma che si risparmiavano il giorno dopo e non con l'eventualità che è passato già un anno e con il rischio che il ricorso al Consiglio di Stato possa anche l'amministrazione soccombere. Questa era la preoccupazione. Nel momento in cui avverrà tutto quello che lei sta dicendo mi auguro che nel corso dei due anni e mezzo che rimangono, lei possa dire alla fine che di tutte le belle cose che ha detto almeno una l'ha portata a termine, altrimenti restano soltanto dei sogni e non sarei nemmeno tanto ad enfatizzare che finalmente mettiamo fuori il custode. Sono d'accordo che deve uscire il custode, ma farebbe piacere sapere che si sia attivato anche per restituire o annullare un mutuo sulle spalle dei napoletani di questa Officina 99 per la quale dovremmo pagare un mutuo fino al 2026. Anche questa sarebbe una bella notizia che il neoassessore Fucito nei confronti dei cittadini napoletani ci sgrava in un momento di peso enorme a cui siamo chiamati a rispondere ogni giorno senza avere assolutamente dei servizi e principalmente in quella zona degradata non si rileva una forte utilità a mantenere un mutuo, a tenere occupata quella struttura e tenere gli impiegati comunali dislocati nell'ex Ospedale "San Gennaro", una parte in via Emanuele Gianturco e anche in situazioni precarie difficili da operare e non in sicurezza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto. Assessore, prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Non è fuoriuscito alcun custode ma io parlavo soltanto dell'immobile storico di Palazzo San Giacomo da riconvertire.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Era un esempio. Passiamo all'interrogazione successiva. Il consigliere Nonno interroga l'assessore Fucito su: "Riapertura dei termini di presentazione delle autocertificazioni connesse alle pratiche di condono". Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Assessore, la questione è chiaro. Noi stiamo paralizzando una questione relativa alla riapertura dei termini del condono che consentirebbero al Comune di Napoli di incassare altri soldi, consentirebbero di sanare una serie di situazioni che paralizzano anche attività economiche, consentirebbero in definitiva di far rilanciare un aspetto dell'economia comunale non indifferente, quindi l'edilizia, i tecnici che ci lavorano intorno e quant'altro, dando così lavoro e una boccata di ossigeno a una città che ormai è allo sbando. Siccome mi risulta che di questa delibera per la riapertura dei termini dell'autocertificazione se ne parla e so, senza paura di essere smentito, che è pronta da maggio e deve essere portata in Giunta da maggio, vorrei capire a chi stiamo aspettando. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** La ringrazio, Consigliere, della puntuale segnalazione. La delibera non è pronta da maggio ma da luglio e risente di un accadimento particolare, ovvero che sussiste in mancanza della delibera una disposizione interna nella quale si chiedeva alla Napoli Servizi di iniziare a raccogliere le pratiche in vista di una futura riorganizzazione e di una futura riapertura dei termini dell'autocertificazione. Converrà che quando si prendono in carico procedimenti così complessi, constatare che si era detto senza aver normato, per cui offrendo un mandato agli uffici, che avevano accolto delle istanze che pure sono state prodotte e che pure comportano degli oneri e sono state depositate prima dell'atto deliberativo, atteso che il ruolo di Napoli Servizi è molto importante nella disamina di questi atti e che tutta l'iniziativa avveniva nella medesima palazzina di Ponticelli dove i cittadini si recavano per le questioni del patrimonio, considerato che solo ad ora volge a chiarezza il ruolo della palazzina di Ponticelli liberata dai tecnici della Municipalità, la definizione di tutti i disciplinari con la Napoli Servizi, la maggior consapevolezza del Consiglio comunale e dell'amministrazione in merito alle funzioni da riorganizzare dell'edilizia privata, sussistendo una definizione formale di condono che potrebbe dividere, ma essendo una pratica che concretamente mira soltanto alla semplificazione amministrativa di ciò che è già avvenuto e quindi una maggior consapevolezza di ciò potrebbe diversamente unire, lo svolgimento più ordinato di questi accadimenti a mio modesto parere fa maturare una valutazione che dovrà essere fatta di qui a poco e credo che positivamente il mese prossimo potremo traghettare a questo appuntamento e a questa approvazione della delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al consigliere Nonno per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi prendo soltanto il meglio della risposta, cioè che il mese prossimo potremo arrivare all'approvazione della delibera, altrimenti dovrei fare la polemica sul precedente. Siccome voglio essere costruttivo, non faccio polemica su quanto detto relativamente all'inizio della risposta. Mi fa piacere che a fine del mese prossimo potremmo arrivare ad approvare questa delibera in modo che potremmo, mi corregga se sbaglio...

**ASSESSORE FUCITO:** Svolgevo un ragionamento, che plausibilmente può comportare al mese prossimo.

**CONSIGLIERE NONNO:** Il mese prossimo quindi sarebbe il 31 dicembre.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono le 10.03 e possiamo fare l'ultima, e visto che riguarda sempre il consigliere Nonno e l'assessore Fucito, la parola al consigliere Nonno per l'interrogazione: "Ripristino della corretta attività dell'Ufficio Archivio Licenze Edilizie". Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, questa è un'altra questione relativa all'andamento delle pratiche edilizie del Comune di Napoli. Non è normale che in una

città come la nostra l'archivio delle licenze del Comune di Napoli sia chiuso da ormai tempo immemorabile, non è normale che puntualmente i cittadini e i tecnici che devono raccogliere i documenti per portare avanti delle pratiche, per far lavorare sia i tecnici sia gli operai per determinati lavori da eseguire, quando hanno bisogno delle copie delle licenze rilasciate dal Comune di Napoli nel corso degli anni si trovano la risposta dell'archivio che siccome l'archivio è stato trasferito ed è chiuso al Palazzo dell'anagrafe a Soccavo non si riesce a soddisfare le richieste. Assessore, questo innesca dei meccanismi perversi perché queste situazioni incancrenite – questo è un passaggio delicato – creano quel sottobosco di illegalità che non fanno bene né all'immagine della pubblica amministrazione né all'immagine di eventuali infedeli all'interno della stessa. Quando parlo di infedeli mi riferisco a qualche dipendente che potrebbe adoperarsi in altro modo per andare incontro alle esigenze dei cittadini. A me questo non sta bene. Siccome il problema è un problema sentito e mi dispiace che qualche collega tecnico non lo stia ponendo unitamente a me, le chiedo che tempo abbiamo ancora per aprire questo archivio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito. Prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Il tema è all'osservazione degli uffici che da circa un paio di mesi con una corrispondenza tra l'urbanistica e il patrimonio sono nell'intenzione di allocare questo archivio al piano terra di via Diocleziano dove può esserci la disponibilità dei locali. È stato anche svolto un sopralluogo in data 27 settembre dove sono state indicate dei problemi e delle limitazioni tecniche, tutte affrontabili, affinché in sede si crei questa condizione. Motivo per cui risolte queste prescrizioni (impianto elettrico, idrico e altri piccoli interventi) credo possa essere possibile trasferire lì l'archivio e renderlo fruibile nelle forme e nei modi ovviamente ordinari. Concordo con lei che quando apprezziamo dei procedimenti certi, lineari ed efficienti non si precludono le condizioni a scorciatoie e questo è sempre un esercizio virtuoso e doveroso della pubblica amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore. La parola al consigliere Nonno per una breve replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non posso reputarmi soddisfatto perché non ho capito i tempi entro i quali questo archivio verrà riaperto. Sostanzialmente la città aspetta di sapere quando e i tecnici che ci lavorano aspettano di sapere quando. Ho capito che ci sono dei problemi di intervento di adeguamento delle varie norme a quello che dovrà essere il nuovo archivio, però non capito che tempo ancora dovrà aspettare la città per avere questo archivio aperto.

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 7 Novembre 2013

Ore 10:17

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **30** Consiglieri la seduta è valida.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 30 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Izzi Elio, Schiano Carmine e Nonno Marco. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Zimbaldi, e per la prima parte dei lavori il consigliere Crocetta e Lettieri.

Iniziamo con gli articoli 37. Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Siccome non ho mai fatto la dama di compagnia e non ho la vocazione della crocerossina, per esperienza personale sono uno che quando proprio non può, però cerco di rispettare le istituzioni e sfido chiunque a memoria di elefante a trovare un solo mio comportamento che abbia qualche volta dato poco onore e dignità a queste istituzioni. Presidente, sono una persona estremamente corretta anche con i miei avversari politici e ricordo a me stesso che il sindaco Iervolino è uno dei miei testimoni al mio processo a dimostrazione della mia correttezza istituzionale. Quattro giorni fa io scendevo dall'ufficio, c'erano quattro – cinque persone che mi ingiuriarono, io non risposi e me ne sono andato. Il giorno dopo rientro in ufficio e trovo il mio pianerottolo, perché la sera c'era stata l'occupazione in Consiglio, completamente imbrattato, con manifesti stracciati e due maniglie forzate. Siccome queste persone sono entrate nella sede del Consiglio accompagnate anche da qualche Consigliere di Municipalità, sono state identificate sia alla porta sia dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria e dai vigili urbani, invito il Presidente a trasmettere le mie dichiarazioni in Procura e in Questura, procedere all'identificazione e a perseguire eventuali reati e chiedo per l'ennesima volta all'amministrazione di prendere posizione nei confronti di queste persone perché ricordo a me stesso che quando entrai in Consiglio comunale per ben due volte a me è stata rotta la motocicletta, tanto è vero che una volta venni in Aula e portai i pezzi della motocicletta al Sindaco. Siccome non ho intenzione di far rivivere a questa città un clima che fortunatamente per tutti non c'è più, e soltanto qualche imbecille vuole far rivivere, perché soltanto di imbecilli si tratta, chiedo al Vicesindaco, che rappresenta stamattina l'amministrazione, di prendere le distanze e

stigmatizzare questi comportamenti e al Presidente di provvedere a identificare le persone che sono entrate e trasmettere questi nomi unitamente alla mia denuncia fatta in Consiglio sia alla Procura della Repubblica presso la quale presenterò denuncia sia alla Questura.

Noi abbiamo una questione relativa ai dipendenti della Napoli Park. Essi hanno iniziato una vertenza nei confronti della pubblica amministrazione relativa al riconoscimento del parametro, una vertenza che stando anche a fonti vicine alla Giunta e all'Avvocatura che sicuramente si concluderà positivamente per i dipendenti di Napoli Park. Un mese fa ho incontrato l'assessore Palma e gli ho detto di cercare di fare un accordo con i sindacati e con i dipendenti relativamente al riconoscimento di questi parametri e che questi lavoratori sono disposti a perdere tutta una serie di arretrati. Qualora vincessero la causa gli arretrati andrebbero riconosciuti e allora siccome è a giorni questa cosa che si deve definire, sarebbe opportuno che l'assessore Palma e la Giunta si chiamasse i rappresentanti sindacali di tutti i lavoratori e venisse a capo di questa vertenza che altrimenti graverà ulteriormente esponendo la stessa Giunta sia a un'enorme spesa sia alla Corte dei Conti, perché è ovvio che dopo questi atti qualora queste persone vincono i ricorsi e vincono le cause hanno diritto agli arretrati a cui oggi vorrebbero rinunciare se si fa un accordo, quindi domani mattina tutto alla Corte dei Conti e poi i responsabili se ne dovrebbero prendere carico. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. Intanto le esprimo solidarietà a nome dell'Aula per le questioni a cui lei fa riferimento e sarà provveduto, come lei ha sollecitato, a inviare il verbale al Comandante dei vigili perché ci sia maggiore attenzione al presidio della struttura nella quale operiamo. Il consigliere Fellico rinuncia a intervenire, per cui do la parola al consigliere Luongo.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie Presidente. Il mio intervento – mi avrebbe fatto piacere farlo alla presenza dell'assessore Palma, che in questo momento non c'è – si articola sulla distribuzione delle cartelle esattoriali in corso in questi giorni per la TARES. Molte delle cartelle esattoriali, o la quasi totalità, non è possibile pagarle presso gli uffici postali o presso le banche perché i codici di attribuzione sono errati. Questo è un fatto gravissimo perché per l'amministrazione il settore tributi è un settore strategico e fondamentale per le casse comunali. Già questa tassa non è entusiasma i cittadini nel pagamento e adesso dopo una coda immensa agli uffici postali o in banca ci si sente dire dall'impiegato che non è possibile pagarla. Volevo chiedere all'assessore Palma – in questo caso il Vicesindaco – se è possibile che questa disfunzione possa succedere visto che c'è stato oltre un mese di tempo per elaborare le cartelle.

Sempre rispetto alle cartelle esattoriali dell'ufficio tributi, di cui è responsabile la dott.ssa Bencivenga, molte di queste cartelle sono sbagliate negli indirizzi, nei metri quadri degli appartamenti, quindi molte persone si trovano ad andare all'ufficio tributi in Corso Arnaldo Lucci con una non praticabilità dell'ufficio vista la presenza di migliaia di persone per farsi sistemare le cartelle esattoriali per quanto riguarda i nominati sbagliati, intestate ancora a defunti, i metri quadri e tutto quanto concerne l'identificazione del contribuente. Io chiederei quindi all'amministrazione di mettere a disposizione dei cittadini degli sportelli municipali, magari una volta a settimana, dove un impiegato dell'ufficio tributi con un computer possa sistemare le posizioni sia da un punto di vista

anagrafico sia dal punto di vista catastale perché è un problema che riguarda il 50 per cento dei contribuenti, quindi chiedo all'amministrazione di voler intervenire su questa faccenda e rendere la vita un po' più facile ai contribuenti che vogliono ottemperare e pagare, però chiaramente diamogli anche una possibilità meno carnefice. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Luongo. La parola adesso al consigliere Attanasio. Prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Grazie Presidente. Speravo che ci fosse l'assessore Panini ma non lo vedo, però è una questione che può interessare anche l'Assessore all'Urbanistica, la questione dei tabelloni, di quei giganteschi tabelloni che ancora, nonostante siamo qui da due anni e mezzo, sussistono nelle strade di Napoli e soprattutto nelle piazze importanti di Napoli come Piazza Matteotti, Piazza Municipio o Viale Gramsci. Vicesindaco, dobbiamo fare qualcosa per eliminare questi tabelloni orribili dalla città di Napoli. Quando si sale da via Cervantes non si riesce a vedere la facciata storica di Piazza Matteotti delle poste, quindi penso che sia una cosa che debba interessare un po' tutti quanti perché è inverosimile che si possa pensare di tenere questi tabelloni in strade storiche della città, come non è possibile tenere i tabelloni pubblicitari del Comune su una facciata di un palazzo storico in via Partenope. Io penso che il decoro cominci anche da questo e quindi non è una cosa secondaria, come qualcuno può pensare, ma è un fatto importante e di come la città si presenta ai turisti. Un anno e mezzo ho fatto la battaglia per far togliere le macchine della polizia da via Cervantes e con il Questore ci siamo riusciti, però nei fatti in uno spazio di via Cervantes, e abbiamo speso milioni di euro per pedonalizzare, ci sono i soliti furbi che parcheggiano, come ci sono le moto che parcheggiano. Noi non abbiamo una visione della strada pedonalizzata ma abbiamo una visione di una parte della strada pedonalizzata e poi abbiamo le auto e le moto dei furbi che ancora vanno a parcheggiare. L'ho detto moltissime volte alla Polizia Municipale ma non c'è qualcuno che si preoccupi di verificare se le isole pedonali sono occupate. Poi di cosa ci si lamenta? Che qualcuno attacca la Polizia Municipale? La Polizia Municipale deve fare il proprio dovere e se c'è una strada occupata chi è preposto ai divieti di sosta e il dirigente di quella zona si deve preoccupare affinché quelle isole pedonali non siano occupate dalle macchine. È l'ultima volta che lo dico in Consiglio comunale e poi partirò con le denunce.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Attanasio. Abbiamo esaurito gli articoli 37 e procediamo con l'ordine del giorno che ha come punto la monotematica su: "Ambiente, il ciclo integrato dei rifiuti, parchi e giardini". La parola all'assessore, Vicesindaco, Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Siccome spesso di questi argomenti si parla più sui giornali che nell'Aula consiliare credo che sia giusto farlo qui dopo circa un anno da quando avevo dato la disponibilità a discutere sulle tematiche ambientali e sul ciclo dei rifiuti all'interno dell'Aula del Consiglio, finalmente oggi lo facciamo grazie anche ai Consiglieri che hanno anche proposto questa monotematica. Io credo che abbiamo il dovere di partire da che cosa era la nostra città all'atto dell'insediamento della Giunta presieduta dal sindaco Luigi De Magistris. Nel giugno del 2011 era sommersa dai rifiuti,

con oltre 2 mila tonnellate per le strade ed era un fenomeno che si ripeteva ininterrottamente dalla dichiarazione dello stato di emergenza del febbraio 1994 e per circa vent'anni la nostra città periodicamente, due volte all'anno, per alcuni mesi aveva l'emergenza dei rifiuti su cui si allineava un sistema di illegalità, di camorra, di mala gestione, di imprese colluse, di politica disattenta, di organi dello Stato che avrebbero dovuto controllare e che non lo facevano adeguatamente. Mentre oggi facciamo il Consiglio comunale, da ieri fino a sabato a Napoli c'è un forum mondiale sull'ambiente per la costruzione di un mondo senza rifiuti, ed è la prima volta che un forum internazionale su queste tematiche si tiene a Napoli, non a caso promosso da un'associazione internazionale con cento giornalisti e decine di scienziati provenienti da ogni parte del mondo, e discutono a Napoli perché Napoli è l'unica grande città dopo San Francisco ad avere aderito a *Zero Waste* obiettivo strategico della rete rifiuti zero. Credo che questo non sia un caso e di questo noi purtroppo abbiamo parlato poco, non siamo probabilmente riusciti a farlo, perché spesso c'è anche un senso di dimenticare troppo in fretta quelli che sono i punti di partenza, e tutto questo è stato fatto con le risorse che voi conoscete e che il Consiglio conosce bene approvando i bilanci, sapendo in che condizioni abbiamo trovato le casse comunali, quante risorse abbiamo avuto a disposizione del ciclo dei rifiuti, a differenza delle vagonate di milioni e di miliardi di euro che si sono sperperati negli anni delle gestioni commissariali e non c'è sentenza che possa assolvere una mala gestione del ciclo dei rifiuti. Dal 2001 al 2006 sono stati spesi 1 miliardo di euro e adesso chiedono giustizia. Sono stati spesi 1 miliardo di euro senza aver affrontato il tema dell'impiantistica in questa regione è un atto di irresponsabilità politica che non c'è tribunale che possa assolvere, e su tutto questo pongo al Consiglio una prima riflessione. Che cosa è successo dal 2011, dal nostro insediamento, perché per le strade di Napoli non ci sono più le montagne dei rifiuti, essendo la situazione impiantistica immutata, essendoci lo stesso numero di impianti Stir a disposizione della città di Napoli e lo stesso impianto di incenerimento? Non c'è nessun altro impianto fino ad ora, eppure non ci sono più i rifiuti per strada. O il Sindaco ha capacità di magie, che fa scomparire rifiuti, oppure qualcuno si dovrebbe interrogare su che cosa è successo e del perché prima c'erano, a parità di impianti, e oggi i rifiuti non ci sono più. Questa è una prima riflessione che io sottopongo all'Aula a quanti spesso utilizzano anche impropriamente alcuni richiami alla legalità. Ecco, la prima cosa che abbiamo fatto, attraverso un processo di ristrutturazione aziendale, di internalizzazione all'interno dell'ASIA, è che abbiamo portato legalità all'interno del ciclo dei rifiuti in questa città, abbiamo cacciato le imprese che gestivano gli appalti, abbiamo interrotto la filiera dei trasporti legati alla camorra, abbiamo impedito che le emergenze generassero ricchezze all'interno della città perché quando c'erano le emergenze si sviluppava un sistema che era quello del noleggio dei bobcat, dell'individuazione delle aree per lo stoccaggio, degli appalti senza evidenza pubblica per le imprese di trasporti ed era un sistema su cui appunto si è governato per tanti anni. Oltre a questo, e qui veniamo a uno dei temi che spesso sui giornali e non in Aula, perché in Aula vedo che il consigliere Lettieri è assente, come quasi sempre, continua a porre sullo sperpero di denaro pubblico e del fatto che noi mandiamo i rifiuti all'estero, prima di entrare nel merito delle cose fatte e delle cose che abbiamo in cantiere spieghiamo che cosa significa mandare rifiuti all'estero. Innanzitutto noi avremmo potuto non porci questo problema, come aveva fatto la Giunta Iervolino, perché la competenza dei Comuni si limita alla raccolta e allo spazzamento dei rifiuti

mentre la gestione degli impianti e lo smaltimento compete alla Provincia e in questa regione la decisione sui flussi compete alla Regione, quindi avremmo potuto fare come si era fatto fino al giugno del 2011 chiedendo ad altri dove portare i rifiuti e invece noi abbiamo fatto un qualcosa in più, ci siamo messi con un accordo istituzionale e con l'amministrazione provinciale e abbiamo detto che il surplus dei rifiuti che non si riesce a smaltire negli impianti disponibili, in attesa di avere una nostra impiantistica autonoma, che ha bisogno di anni, e siccome già dopo sei mesi avevano cominciato a dirci che avevamo detto no all'inceneritore ma non avevamo le alternative, come se un'alternativa impiantistica si potesse realizzare in sei mesi, in un anno o in due (una pianificazione impiantistica seria ha bisogno almeno di un arco di una consiliatura) e quindi noi abbiamo deciso piuttosto che lasciare i rifiuti per le strade di intraprendere la strada del trasferimento verso l'estero tagliando le intermediazioni, il sistema dei trasporti su camion che era inquinante sia dal punto di vista delle legalità sia a livello ambientale, abbiamo evitato che centinaia e migliaia di camion o treni della speranza, come erano definiti, partivano per l'estero spendendo delle cifre enormi (200 euro a tonnellata), noi siamo arrivati a fare delle navi di cui si era favorito ma nessuno era mai riuscito a realizzarle in Italia, tranne le navi che andavano verso la Somalia cariche di rifiuti tossici, di rifiuti solidi urbani, di navi che potessero in un'unica soluzione caricare tremila – tremilacinquecento tonnellate, come abbiamo fatto noi da un anno e mezzo a questa parte a un costo di 120 euro a tonnellata. Il Comune di Napoli e tutti i Comuni quando vanno verso un impianto Stir oggi pagano 140 euro a tonnellata, quindi dire che andando all'estero arricchiamo altri paesi e che ci sono maggiori risorse diciamo una grande bufala e comunque stiamo parlando della parte residua degli impianti Stir, che altrimenti avendo gli Stir pieni, come è successo qualche volta in questi due anni quando per problemi legati a conflitti con i territori, con il Comune di Tufino, come è successo di recente, o per manutenzione degli impianti, quando c'è un impianto chiuso c'è una sofferenza e questa ricade sui comuni e allora in quel caso abbiamo evitato che si accumulassero i rifiuti presso gli Stir e questo tra le altre cose ha cominciato a ridurre, ma dobbiamo fare di più e poi quando entriamo nella nostra proposta programmatica anche come stiamo già facendo, anche le code presso gli Stir, quindi riduce un altro dei meccanismi che aveva costruito quella montagna di debiti della gestione commissariale, lunghe file di compattatori presso gli Stir con cambio di turni presso il camion e quindi spesso camion fermi 24 – 36 ore e un compattatore fermo significa non averlo in città e significa quindi riaccumulare in città e rialimentare quel ciclo. Aver mandato i rifiuti all'estero ci ha impedito questo. Qualcuno dice che siamo in contraddizione perché diciamo no all'inceneritore a Napoli ma mandiamo i rifiuti in un inceneritore in Olanda. Bene, noi immaginiamo, come si sta discutendo oggi a Castel dell'Ovo, a un mondo a rifiuti zero, che è possibile se si lavora sulle merci, sui materiali, sul recupero dei materiali, sulla loro riutilizzabilità, sul loro riuso, ma è chiaro che questo ha bisogno di una fase di transizione di medio termine – l'obiettivo è il 2020 – e in questa fase c'è bisogno comunque di utilizzare gli impianti. A qualcuno che all'indomani della sentenza ha anche detto che se non avessimo oggi l'inceneritore di Acerra probabilmente avremmo i rifiuti per strada rispondo che se nel 2001 invece di programmare un impianto di incenerimento si fossero programmati gli impianti che servono seriamente al ciclo dei rifiuti come gli impianti di compostaggio, impianti di trattamento e selezione meccanica, raccolta differenziata di qualità oggi non avremmo il problema, quindi non si può

imputare a oggi le scelte sbagliate del passato. Penso che noi su questa strada, che è una strada temporanea e di transizione, abbiamo consentito di poter riaprire un dialogo di fiducia con i cittadini perché era difficile riprendere un rapporto corretto con i cittadini sulla raccolta differenziata quando costantemente le strade erano sommerse dai rifiuti. Col nostro obiettivo della pulizia della città che ci siamo dati col Sindaco appena insediati il 13 giugno siamo riusciti a ripulire la città i primi giorni di agosto. Da quel giorno Napoli non ha più avuto le emergenze che aveva conosciuto, e non è mai successo nella storia di Napoli degli ultimi quindici anni che la città per un periodo così lungo non dovesse convivere con un'emergenza. Questo è un risultato che va ascritto alla capacità di questa amministrazione e alla volontà forte del Sindaco e dell'intera Giunta di investire su questa prospettiva, perché è evidente che una città senza rifiuti è una città che si apre alle opportunità di sviluppo di attenzione, e se oggi abbiamo gli alberghi pieni, turisti che tornano a Napoli, grandi eventi che si sono realizzati in questa città è sicuramente grazie a questa scelta strategica importante che noi abbiamo preso. Non ci siamo chiaramente fermati solo alla gestione dell'emergenza, perché questo è il primo punto e il punto di partenza per poter avviare delle politiche. Noi abbiamo detto che Napoli deve avere una sua impiantistica. Innanzitutto abbiamo ripreso la raccolta differenziata, di cui dirò più nel dettaglio. A Napoli c'erano 140 mila cittadini che facevano la raccolta differenziata (140 mila in dieci anni di governo) e adesso siamo a 320 mila, abbiamo avviato nei giorni scorsi altri 100 mila e siamo quindi a oltre 400 mila abitanti. Abbiamo finanziato la raccolta differenziata per 500 mila abitanti. Noi praticamente in poco più di un anno abbiamo fatto più di quanto si era fatto nei dieci anni passati e dove c'era la raccolta differenziata siamo molto soddisfatti per le percentuali che superano il 60 per cento, in alcuni casi al 68 per cento, non siamo quindi lontano dal 70 per cento di raccolta differenziata annunciata dal Sindaco in campagna elettorale. Noi facciamo il porta a porta e a quelle percentuali ci siamo arrivati, a dimostrazione che è possibile farlo. Ora abbiamo fatto qualcosa in più perché è il nostro obiettivo è di dar la possibilità a tutta la città di Napoli di fare la raccolta differenziata. In questi giorni si parla molto, finalmente c'è un'attenzione nazionale, del tema dell'inquinamento delle nostre terre, sulla terra dei fuochi. Io vorrei dire che il Sindaco già nel 1997, come avete avuto modo di leggere in questi giorni, da giovane magistrato si occupava di ecomafie a Catanzaro portando alla luce anche in quell'altra parte del nostro Paese – tutto il Mezzogiorno è interessato dal traffico delle ecomafie e di un'economia illegale delle grandi industrie che smaltiscono illecitamente i rifiuti utilizzando le organizzazioni criminali – e ci siamo sempre occupati di questa vicenda e per noi non è una novità ciò che viene portato all'attenzione della stampa. Anche qui vorrei dire che non siamo stati con le mani in mano. È grazie a noi che da un anno e mezzo fa abbiamo chiesto, ottenuto e realizzato il primo accordo con il consorzio Ecopneus per la raccolta corretta e legale di pneumatici dal territorio cittadino, l'abbiamo estesa anche alla città di Caserta, quindi ai territori di Napoli e Caserta, abbiamo fatto e stiamo facendo decine di bonifiche sul territorio cittadino e siamo l'unica amministrazione ad aver messo con tutte le difficoltà di bilancio una posta in bilancio. Siamo l'unico Comune della regione Campania ad aver messo 500 mila euro, e nei prossimi giorni faremo ancora dell'altro, per bonificare tutte le aree della città di Napoli (66 siti di discariche a cielo aperto che vengono utilizzate per l'economia illegale per lo smaltimento dei residui di produzione). Su questo, anche accogliendo una volontà del Consiglio comunale, abbiamo istituito l'osservatorio sulla terra dei fuochi per fare in

modo che il Comune di Napoli, unitamente ai comitati e al mondo della chiesa, che è in prima linea, e le tante associazioni, gli scienziati che stanno battendo su questo tema, sia il capofila e sia insieme ai tanti altri comuni dell'*hinterland* dell'area metropolitana di Napoli al centro di una grande attenzione e di un grande intervento e soprattutto grande controllo per evitare che, sperando che il Governo finalmente metta risorse adeguate per la bonifica delle nostre terre, non siano le stesse imprese che hanno inquinato a candidarsi anche alla bonifica. Prima di dire le nostre proposte vorrei dire come funziona attualmente il sistema. Ad oggi (2013) abbiamo la Regione Campania, perché siamo l'ultima regione della fase di transizione del post gestione commissariale, in cui ci sono delle competenze che sono diverse rispetto ad altre regioni del nostro Paese, la competenza per quanto riguarda lo smaltimento e l'impiantistica in Campania è delle Province, lo sarà fino al 31 dicembre 2013 mentre dall'1 gennaio 2014 la competenza passerà ai Comuni, perché stiamo già progettando il futuro pensando a una gestione diretta completa dell'intero ciclo dei rifiuti in capo all'amministrazione comunale di Napoli. La Regione ha approvato una delibera regionale per la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali, in ATO, su cui abbiamo espresso forti critiche e presentato delle proposte emendative rispetto a questa legge perché riteniamo che un territorio come quello metropolitano di Napoli con 3 milioni di abitanti non possa avere un solo ambito – i Sindaci sanno bene cosa vuol dire gestire un ambito e fare una politica di ambito in un territorio da 3 milioni di abitanti con 92 Comuni – abbiamo proposto e stiamo sostenendo con forza invece l'esigenza che siccome abbiamo al momento tre grandi impianti Stir all'interno del territorio provinciale di poterli ripartire su tre ambiti da un milione di abitanti all'incirca e di avere un nostro impianto dedicato, quello di Caivano, dove attualmente già abbiamo ottenuto di conferire l'80 per cento dei nostri rifiuti. L'impianto di Caivano nel nostro progetto dovrebbe essere un impianto a servizio dell'intero ambito, che è fatto dai comuni di Napoli fino a Caivano, quindi con un collegamento geografico attraverso per i comuni di Casoria, Acerra per arrivare a Caivano, quindi avere un grande eco-distretto in quel territorio in cui sarà possibile avere un'impiantistica a supporto dell'intero comparto. In più abbiamo avviato da qualche giorno – ne siamo molto contenti – un primo impianto per il trattamento della frazione umida all'interno del carcere di Secondigliano, un impianto da cinquemila tonnellate che può estendersi a diecimila, dall'alto valore culturale, sociale e ambientale, abbiamo bandito il primo impianto per il trattamento della frazione umida nella zona di Napoli nord da trentamila tonnellate con una gara che scade il 7 settembre, abbiamo presentato al Governo al Ministro Orlando e alla Regione Campania un piano che prevede nell'area destinata alla costruzione dell'inceneritore a Napoli est, dove abbiamo vinto una battaglia – anche qui c'è memoria corta – dicendo no all'inceneritore a Napoli e richiedendo quell'area restituita al Comune per poter realizzare un secondo impianto di trattamento della frazione umida e soprattutto impianti di selezione meccanica, un impianto da 80 – 100 mila tonnellate per la selezione meccanica a spinta che ci consente, a valle della raccolta differenziata, di recuperare altri materiali e per avere a termine della consiliatura un'impiantistica in grado di rendere Napoli autonoma e quindi libera da qualsiasi condizionamento e ricatto, indipendentemente da quelli che possono essere le politiche e le decisioni che il Consiglio regionale assumerà nella sua autonomia rispetto al destino degli ambiti, perché è evidente che se dovessimo avere un ambito unitario da novantadue comuni con 3 milioni di abitanti non saremmo tranquilli perché saremmo all'interno comunque di una

pianificazione complessa, articolata con un'impiantistica inadeguata perché siamo l'unica realtà che si sta muovendo concretamente per avere impianti in città per il trattamento dell'umido e quindi siamo disponibili a fare la nostra parte in città, a differenza di quello che avveniva prima, perché credo che sia questo il punto di forza del sindaco De Magistris rispetto alle precedenti esperienze, e vogliamo anche il nostro contributo e non continuare a dire che Napoli non ha territorio e andiamo fuori, che ha creato un conflitto forte con il territorio della provincia e con gli altri territori delle altre province. Noi diciamo che non tutto si potrà fare a Napoli ma tutto quello che si può fare, anche dando una solidarietà e disponibilità ad accogliere una parte dell'umido e una parte delle frazioni di materiale che possono andare in un impianto di selezione noi siamo disponibili a farlo e questo lo possiamo fare se viene modificata, e se non dovesse essere modificata e chiedere di poter comunque andare in autonomia. Sul fronte della raccolta differenziata, dicevo prima che siamo arrivati a 400 mila abitanti col porta a porta, le risorse che abbiamo avuto sono 8 milioni di fondi POR che abbiamo già impiegato e sono stati già utilizzati per questa ultima estensione che è partita i primi di novembre per arrivare a superare i 400 mila abitanti e abbiamo avuto in più solo 5 milioni che ottenemmo nel luglio del 2011 dal Ministro Prestigiacomo, confermati poi dal Ministro Clini e che sono arrivati solo nel mese di aprile del 2013. Questo per dire anche le risorse di cui abbiamo potuto disporre. Voi sapete che la Regione Campania è sotto infrazione comunitaria dal 2007 e l'infrazione comunitaria blocca i finanziamenti, blocca circa 300 milioni che sono tra fondi FAS e fondi POR nelle casse regionali ma non sono accessibili finché non si supera il tema dell'infrazione comunitaria. Altri continuano a insistere sulla strada dell'incenerimento, che crea tensione, come nel caso di Giugliano, su cui con nettezza abbiamo detto che non è più tempo di inceneritori e devo dire che è musica per le nostre orecchie sentire ieri il Ministro Orlando che aprendo a Ecomondo a Rimini afferma che non c'è spazio per gli inceneritori nel nostro Paese. Non c'è più spazio per gli inceneritori in Europa – questo è il grande tema su cui fino a qualche anno fa alcuni di noi venivano definiti visionari – perché è profondamente modificata l'economia del nostro continente ma anche l'economia globale e c'è grandissima attenzione sul tema del riuso dei materiali. Noi abbiamo presentato questo piano, abbiamo avviato quindi il porta a porta fino a 500 mila abitanti, non avendo altre risorse disponibili abbiamo preso la decisione, avendola maturata nel confronto con l'ASIA, di consentire comunque a tutta la città almeno di cominciare a separare il secco dall'umido perché questo è il primo passo per poter fare una differenziazione spinta anche dei materiali, perché se togliamo l'umido nella parte residua noi possiamo ancora recuperare su piattaforme i materiali e questo da un lato consente a tutti i cittadini che hanno voglia, e sono tanti e crescono, perché durante l'emergenza è cresciuta una diffusa voglia di partecipazione e un sapere diffuso di come si può fare la raccolta differenziata, togliere l'umido significa conferire sul sistema delle campane stradali la parte degli altri materiali come carta, plastica e cartone, alluminio, banda stagnata, metalli, oltre alle raccolte dei tessuti e abbigliamento e, appena finita la sperimentazione, anche la raccolta degli oli in tutta la città. Attualmente la stiamo facendo con isole ecologiche mobili e in alcuni quartieri in via sperimentale, ma partirà a breve l'estensione all'intera città. Dicevo della raccolta estesa a tutto il territorio, è partita in quattro quartieri, ma da qui a fine anno disporremo su tutto il territorio cittadino dei contenitori di colore marrone che consentono al cittadino di conferire direttamente l'umido presso questo contenitore. Qualcuno potrebbe storcere il naso perché da

ambientalista vi dico che la vera raccolta differenziata si fa porta a porta, e lo sappiamo benissimo, però non esiste un modello unico della raccolta differenziata porta a porta perché è evidente che Napoli non è Roma, non è il comune di Capannori, che ha 80 mila abitanti, Napoli è diversa anche da Milano e Torino, ma ha una sua complessità. Ci sono quartieri e vicoli stretti, ci sono bassi dove non ci sono gli spazi neanche per i contenitori condominiali, per cui stiamo sperimentando l'idea di estendere – lo faremo in tutta la città – il porta a porta in tutti i parchi o condomini dove è possibile lasciare i bidoncini differenziati per la raccolta e utilizzeremo lo stradale in altri casi. Man mano che cresce e avremo le risorse a disposizione, è evidente che si possono fare ulteriori sperimentazioni, come pensiamo di fare nei quartieri Spagnoli a partire da gennaio del 2014, e cioè di andare a fare una sorta di raccolta a chiamata, cioè si passa a una certa ora e il cittadino scende e conferisce, perché non è pensabile che in vicoli stretti o in quartieri si possano avere batterie lunghissime di piccoli contenitori che spesso poi diventano luogo per il conferimento illecito dei materiali. Noi sulla raccolta differenziata abbiamo questo obiettivo di raggiungere l'intera città da qui a fine anno con il meccanismo misto in questa fase, cioè 500 mila col porta a porta tradizionale e gli altri con un sistema anch'esso misto fatto con campane, con contenitori e con raccolte speciali che verranno programmate con alcune sperimentazioni nei quartieri, come dicevo prima, a partire dai Quartieri Spagnoli.

Qual è la percentuale di raccolta differenziata in questa città? Anche qui c'è una nostra polemica, ma su dati concreti, con i dati che vengono diffusi. Noi siamo al 27 per cento di raccolta differenziata con un 30 per cento tendenziale, nel senso che raggiungeremo il 30 per cento a fine dicembre con la nuova raccolta che è partita proprio in queste settimane. E' evidente che con la separazione secco-umido, rappresentando l'umido il 40 per cento del peso dei rifiuti e raccogliendo l'umido separatamente, questo ci consentirà rapidamente nei prossimi mesi del 2014 di raggiungere e superare le percentuali minime di legge.

Mi auguro che il Consiglio discuta molto su questi temi in questa giornata di monotematica, sapendo che ci sono anche delle criticità, però l'invito che faccio al Consiglio è di riflettere sugli aspetti strutturali, strategici del sistema dei rifiuti in città, e non perché vogliamo nascondere che ci sono problemi. Ci sono alcune difficoltà che ancora permangono, c'è lo spazzamento che non è adeguato ad una città moderna e anche lì c'è un tema legato ad un'eredità pesante, ad un'azienda che ha dei *deficit* strutturali importanti. L'ASIA ha 2.400 dipendenti con soli sei dirigenti. Ora è inutile che vi do lo schema; ho mandato una nota, che poi sarà disponibile per tutti i Consiglieri, in cui spiegavo anche la fotografia dell'azienda.

Abbiamo approvato, e questo è un altro elemento storico, il contratto di servizi. A me non piacciono le frasi ridondanti, ma in questo caso il termine "storico" ci sta tutto perché è la prima volta che da quindici anni, dalla nascita della ASIA, c'è un contratto di servizi, che non era una cosa scontata. Non si era mai fatto e senza il contratto di servizi non c'era la possibilità di controllo da parte della Giunta e del Consiglio sulle strategie aziendali. C'era un sistema di pagamento a pie' di lista che non teneva conto delle effettive esigenze della città.

E' evidente che oggi il contratto di servizi è la fotografia dell'esistente che va migliorato, ma è un punto di partenza straordinario perché oggi, dopo due anni di lavoro, siamo riusciti a ricostruire esattamente com'è composta l'azienda, quali sono i servizi che eroga,

quali sono i servizi che deve dare al Comune, in modo che potrà agire sui singoli servizi erogati e sulle singole deficienze (spazzamento, lavaggio dei cassonetti, lavaggio delle strade). Tutte le cose che sentiremo questa mattina le conosciamo, ma questa è un'azienda che era abituata, nei quindici anni precedenti, a lavorare sull'emergenza, era definita l'azienda "braccia e carretta", lo dicono ancora gli operatori dell'ASIA, agivano soprattutto per ripulire le strade. E chiaramente, quando tu cittadino sei abituato a vedere una montagna di rifiuti, quando ti tolgono la montagna dei rifiuti, neanche ci fai caso che ci sono le cartacce a terra. Oggi non ci sono le montagne e si vedono le cartacce e non possono permanere più, quindi la fase successiva sarà lo spazzamento delle strade. Sarebbe dovuto già partire a settembre, ma c'è stato un problema con la gara, che è stata impugnata e si è dovuta rifare, sennò avremmo avuto già otto grandi spazzatrici e ripulitrici, quindi che fanno anche il lavaggio delle strade, che sono rapidissime e consentono di migliorare enormemente il sistema di spazzamento.

Credo che uno spazzamento degno di una città come Napoli si faccia meccanicamente. L'operatore ecologico, il vecchio netturbino con ramazza, serve, ma serve a supporto, serve nelle zone centrali, nelle zone dello *shopping*, serve nel centro storico, nelle zone turistiche per andare a raccogliere la carta, che non dovrebbe esserci ma che comunque c'è. Invece il vero spazzamento sui grandi assi viari si fa con le macchine e noi chiaramente abbiamo un rapporto che fa sorridere se lo confrontiamo con le altre grandi città italiane: c'è un rapporto di uno a dieci, uno a venti, chiaramente è un rapporto inesistente. Al momento, tra macchine vecchie e scassate, non arriviamo a venti spazzatrici in tutta la città. E' evidente che con un sistema così è difficile fare lo spazzamento. E' un investimento che abbiamo già programmato per 43 spazzatrici nella città di Napoli; 8 sono già aggiudicate entro novembre perché c'è stato un ricorso sulla gara e altre 8 lo saranno nei primi tre mesi del 2014.

Siamo molto amareggiati perché abbiamo letto nei giorni scorsi che la Città di Roma, per una sofferenza dell'azienda di igiene urbana AMA, che già aveva beneficiato durante la Giunta Alemanno di diversi contributi, ha avuto 28,5 milioni per la raccolta differenziata; noi abbiamo avuto 5 milioni dal Governo in due anni e mezzo a fronte di questi 28 milioni. Ci fa piacere per il Sindaco Marino a cui auguriamo di poter fare la raccolta differenziata e risolvere il problema della discarica di Malagrotta, ma sinceramente ci amareggia per la modalità con cui si fanno due pesi e due misure rispetto a grandi città del nostro Paese, a grandi sofferenze aziendali, perché anche la nostra azienda di igiene urbana – non lo dico per difenderla, ma per dare un senso anche alle cose che abbiamo fatto e al lavoro enorme che è stato fatto in questi due anni – è un'azienda che ogni anno ha ricevuto 20 milioni in meno rispetto al proprio fabbisogno e ha accumulato nel corso di dieci anni 200 milioni di credito con il Comune di Napoli. Qualsiasi azienda, anche privata, con 20 milioni in meno su 160 milioni da conferire, è evidente che deve tralasciare alcuni aspetti e chiaramente, dovendo scegliere la mattina se fare la raccolta del contenitore o fare lo spazzamento, si preferisce togliere il contenitore. Questo è evidente che non va più bene.

Il contratto di servizi è un titolo che si può utilizzare anche per gli istituti di credito, è una certezza, e con la TARES, o comunque quale sarà il tributo comunale (quindi con la gestione diretta e non più con l'intermediazione della Provincia, ma con i soldi che arrivano direttamente nelle casse del Comune), è possibile garantire un flusso costante e su un flusso costante si possono fare gli investimenti e gli investimenti consentono di

completare quanto non è stato fatto fino ad oggi.

In questo quadro abbiamo aperto quattro nuove isole ecologiche nella città di Napoli in due anni, mentre ce ne erano solamente due in precedenza. Altre quattro sono in fase di realizzazione. Le isole ecologiche (o "ecopunti" o "ecocentri", però il termine "isola ecologica" è quello che è entrato nel linguaggio comune) rappresentano anche un grande successo di partecipazione, sono continuamente frequentate dai cittadini napoletani.

Oltre alle isole ecologiche, che già nel giugno 2011, appena ci insediammo, con ordinanza sindacale cominciammo a fare e che stanno ancora continuando in tutta la città, abbiamo realizzato una cosa che non si è realizzata mai: un sito di trasferimento in città, a Napoli, che ha una capacità con autonomia fino a 8 mila tonnellate. E' un piccolo polmone che abbiamo in città che ci consente e ci ha consentito di risolvere molti problemi perché in questi due anni e mezzo ci sono stati comunque dei giorni in cui abbiamo avuto gli impianti fermi o in manutenzione e nella città di Napoli non è avvenuto quello che è avvenuto in altri Comuni nei giorni della chiusura di Tufino. Venti giorni fa, 42 Comuni di Napoli erano sommersi di rifiuti, compreso il Comune di Giugliano pur avendo un impianto Stir e montagne di eco-balle; erano con le strade sommerse di rifiuti. Noi questo non lo abbiamo mai avuto perché utilizziamo questo polmone che abbiamo realizzato con 600 mila euro del bilancio comunale. Sull'impiantistica eventualmente sentiremo gli interventi, quindi mi fermerei qui.

Chiaramente adesso abbiamo un tema, quello della nuova legge regionale cui accennavo prima, perché dovremmo, in base alla definizione, portare a compimento l'intero nostro piano presentato. Ripeto, per la prima volta la città di Napoli ha un proprio piano autonomo con tre impianti: uno per il trattamento della frazione umida, uno per il trattamento della selezione meccanica e un impianto per gli ingombranti. Questo chiaramente comporta un coinvolgimento delle Municipalità, dei comitati, dei movimenti che su questo tema hanno attenzione e sensibilità, e richiede soprattutto stanziamento di risorse che abbiamo chiesto alla Regione e al Governo. Crediamo che ci siano le condizioni perché gli altri impianti realizzati si possano fare *in house* con la nostra azienda senza ricorrere al *project financing* come abbiamo fatto nel caso del primo digestore anaerobico, ma lo abbiamo fatto perché abbiamo aspettato a lungo e abbiamo anche perso qualche mese di tempo perché speravamo di poterlo fare direttamente con risorse nostre; non ci siamo riusciti al momento per le difficoltà di cui vi parlavo prima, ma pensiamo che ora ci siano le condizioni.

Altro tema che è stato posto: settore parchi e giardini. Anche qui la situazione ereditata è quella di un servizio che era completamente smantellato. C'era il personale ma non c'erano finora – perché ora le abbiamo messe in bilancio, è stata una delle priorità del bilancio comunale approvato a settembre di quest'anno – risorse ingenti per il settore parchi e giardini. Tutto si svolgeva con appalti esterni, con ditte esterne che hanno lavorato nel corso degli anni; con la frammentazione di competenze tra centro e periferia e le partecipate, spesso con una separazione di ruoli che non ha giovato al corretto funzionamento dei parchi e giardini. E comunque in questi due anni abbiamo fatto una manutenzione ordinaria sui 40 mila alberi circa del nostro patrimonio, sulla parte comunale. Poi chiaramente ci sono molti più alberi legati anche ad alcuni parchi non di diretta competenza della Città di Napoli, ma che fanno parte del patrimonio verde.

Abbiamo riaperto, restituendoli alla fruizione dei cittadini, parchi importanti come il parco De Filippo e il parco De Simone a Ponticelli, e il parco San Gennaro alla Sanità.

Abbiamo riaperto i giardini del Molosiglio e stiamo lavorando per completare i parchi di Camaldoli che da tanti anni, per una serie di contenziosi, di ritardi nei pagamenti, non sono stati completati.

Abbiamo soprattutto, e questo è uno dei punti di maggiore orgoglio dell'azione che abbiamo portato avanti in questi anni, fatto vivere un senso civico di appartenenza alla città attraverso il sistema delle adozioni. Stiamo ad oltre 120 aiuole, in alcuni casi sono dei veri e propri giardini adottati in città; circa 100 sono in corso di affidamento proprio in questi giorni, C'è un'iniziativa, che è stata approvata dal Consiglio comunale su iniziativa del consigliere Attanasio, che prevede anche la possibilità di estendere questa modalità alla gestione di alcuni spazi all'interno dei parchi cittadini e stiamo lavorando sul bando perché chiaramente bisogna poi coinvolgere anche le Municipalità.

Soprattutto quello che mi preme sottolineare all'attenzione dell'Aula perché se ne faccia proprio una riflessione è che stiamo ragionando in termini di profonda riorganizzazione del servizio con dei tempi certi. Lo dico ai Consiglieri perché vorremmo che oggi fosse una giornata importante in cui non ci sono annunci o delle buone intenzioni. Bisogna mettere mano e lo stiamo facendo con l'assessore Moxedano. Pensiamo di definire entro dicembre di quest'anno un diverso utilizzo e una diversa organizzazione del rapporto tra centro e Municipalità per eliminare un utilizzo improprio e una separazione impropria di compiti e funzioni tra centro e Municipalità. Al centro abbiamo circa 240, diciamo, giardinieri, ma intendendo per "giardinieri" vigilanti, sorveglianti, potatori e giardinieri, e ne abbiamo 490 distribuiti nelle Municipalità, che spesso lamentavano di non avere mezzi e attrezzature, ma molto spesso dietro questa disorganizzazione si è celata anche una modalità per non eseguire fino in fondo quelli che sono i compiti e le funzioni loro assegnate.

Per evitare alibi, abbiamo investito, con le delibere già approvate che sono in gara, per l'acquisto di attrezzature e mezzi, compresi i cestelli per la potatura perché possiamo farla con i nostri mezzi, con i nostri uomini, dotandoli di attrezzature. Poi abbiamo previsto una cosa importante, strutturale, che mancava per fare una moderna e buona programmazione non solo sui parchi e giardini, perché in generale, in qualsiasi attività economica, bisogna conoscere e noi non avevamo neanche la scheda degli alberi della città e dopo la tragedia di via Aniello Falcone, che ci ha profondamente colpito e addolorati, abbiamo deciso di fare il censimento di tutto il patrimonio arboreo della città. La gara è in corso e avremo quindi la scheda dell'albero, di ogni albero conosceremo lo stato effettivo e quindi si eviteranno anche abbattimenti impropri che sono stati fatti ultimamente, perché chiaramente, quando ci sono episodi tragici, scattano meccanismi di eccesso di preoccupazione. Molto spesso soprattutto Vigili del fuoco e Protezione civile hanno segnalato abbattimenti e in quei casi bisogna agire, ma noi vorremmo avere contezza che un albero che si abbatte è un albero che effettivamente va abbattuto e per poterlo fare c'è bisogno di un'analisi seria fatta da tecnici qualificati, dall'Università o da società specializzate che, oltre all'analisi a vista, fanno anche l'analisi dendrometrica per vedere la salute dell'albero e capire quali rischi ci sono per quell'albero.

Abbiamo stanziato 2 milioni di euro in una delibera approvata quindici giorni fa per la manutenzione in tutti i parchi cittadini e 1 milione per l'acquisto di nuove essenze arboree perché abbiamo assunto un impegno in Consiglio comunale di piantumare in città 5 mila alberi nel corso del 2014.

Per quanto riguarda le strade, che stanno andando man a mano a gara, stiamo

ridisegnando le strade con una modalità nuova: non più con il tappetino e il marciapiede nella migliore delle ipotesi, ma oggi una strada moderna con pista ciclabile deve prevedere l'alberatura e impianti di irrigazione fissa. Ci deve essere un ridisegno completo della città e quindi chiaramente in tutte le strade che sono in programmazione è prevista una nuova piantumazione. C'è solo un problema, che stiamo risolvendo con la Sovrintendenza, per quanto riguarda viale Augusto, sul tipo di essenza da piantumare al posto delle palme che sono state colpite dal punteruolo rosso e non possono essere ripiantumate.

Abbiamo iniziato i lavori in Villa Comunale, che chiaramente riguardano la parte non interessata dal cantiere. Lo abbiamo detto più volte e lo ribadiamo in una sede autorevole come il Consiglio comunale: il cantiere della Metro all'interno della Villa Comunale non lo abbiamo voluto noi, noi non lo avremmo mai autorizzato, ma era un impegno già assunto per le camere di areazione all'interno della Villa Comunale. A nostro avviso si sarebbe potuto fare all'esterno, ma al punto in cui eravamo non potevamo più modificare perché questo avrebbe significato, oltre che un contenzioso, anche un rallentamento di un cantiere che già ha creato troppi problemi alla città di Napoli nel corso di quasi vent'anni. Quindi la sofferenza della Villa Comunale è legata ad un cantiere e quindi noi completiamo la parte non interessata dal cantiere con pavimentazioni e impianti di irrigazione fissa. Lo dico al consigliere Attanasio che ci invita ogni volta a fare gli impianti di irrigazione fissa, a tenere il verde ordinato, i prati verdi anche durante il periodo estivo. Per fare questo c'è bisogno, appunto, di impianti di irrigazione fissa e su tutti gli interventi che andremo a fare saranno sempre previsti. Cominciamo dalla Villa Comunale, ma li faremo in tutte le nuove realizzazioni.

Ora faccio solo un cenno ai vari temi – magari rimango a disposizione dei Consiglieri se riterranno – perché l'ordine del giorno prevede ambiente, ciclo dei rifiuti e fognature e l'ambiente naturalmente non si ferma a quello che vi ho raccontato fino ad ora. Parlare di politica ambientale significa parlare delle tante altre importanti attività che stiamo facendo in termini di qualità dell'aria, di politiche energetiche, di *smart city*. Napoli la settimana scorsa ha avuto un altro premio come una delle grandi città che meglio si sta muovendo nel settore delle città intelligenti, così come sono in realizzazione progetti importanti, finanziati, che coinvolgono giovani, che stanno per partire o partiranno tra novembre e dicembre e che riguardano il *bike sharing* e il *car sharing*. C'è un progetto con l'Università di Napoli, sono in Aula adesso venticinque giovani laureati che si stanno formando e che saranno operativi per costruire il "Progetto Orchestra", che riguarderà tutto il centro storico di Napoli, legato all'info-mobilità e all'info-turismo, che vedrà la collaborazione con tutti i settori della città. Nei giorni scorsi c'è stato un importante evento: una fondazione ha donato alla Città di Napoli un progetto per un quartiere intelligente, che chiaramente è un prototipo spendibile nell'intera città.

C'è un'attenzione che non c'era mai stata nella città di Napoli alle tematiche ambientali. Siamo all'interno dell'Osservatorio nazionale *Smart city*, visto che, dopo Genova e Torino, che sono le città che hanno cominciato diversi anni fa a lavorare su queste tematiche, siamo sicuramente tra le grandi città e sicuramente la città del Sud che è più avanti su queste tematiche.

Questo è un preludio importante su quello che potrà accadere nel 2014 e 2020 con la nuova programmazione. Certo, a molti potrà far sorridere che in un momento di difficoltà uno pensi anche all'idea di una città sostenibile, di una città vivibile, di una città

intelligente, ma penso che il dovere di un moderno amministratore sia quello di saper guardare anche a quella che sarà la città nel 2020, nel 2030, quando non ci saremo più noi, perché il compito di un amministratore che assume il bene comune come valore della propria esistenza è quello di programmare il futuro e non pensare solo al contingente e quindi solo alla propria rielezione. Credo che oggi, proprio perché siamo ad un punto di svolta a livello nazionale e a livello internazionale, il nostro dovere sia quello di disegnare la città dei prossimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Assessore. Chiede di intervenire il Sindaco, ne ha la facoltà. Si preparino il consigliere Moretto e il consigliere Attanasio.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie, Presidente. Le cose da dire per la verità sarebbero molte perché questo è un tema assolutamente centrale, ma non toglierò tempo al dibattito, magari riservandomi di intervenire dopo aver ascoltato con attenzione l'intervento di tutti i Consiglieri. Però qualche riflessione di natura generale e di natura politica la voglio fare.

La scelta strategica che abbiamo fatto di rendere l'ASIA azienda pubblica al cento per cento la manteniamo nonostante ci sia un dibattito assolutamente legittimo su questo punto. E' l'esperienza che insegna e questa mia convinzione deriva anche dall'aver fatto il magistrato per tanti anni. Oggi la Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti ha desecretato una serie di audizioni, tra cui anche la mia. Tra le varie inchieste ce n'era una che riguardava la gestione degli appalti 1995, 1996 e 1997 a Catanzaro, dove 'ndrangheta, politici e imprenditori facevano un cartello per gestire in modo illecito tutte le esternalizzazioni della raccolta dei rifiuti, quindi sostanzialmente c'era un monopolio nella raccolta dei rifiuti e se c'era qualche imprenditore onesto che si ribellava, veniva severamente "punito". Il sistema calabrese è molto simile al sistema campano, cambiano un po' le modalità, cambia qualcosa, non è questa la sede per affrontarlo, però il tema è che aprire ai privati un settore così delicato crea dei rischi fortissimi. Noi quella stagione non la vogliamo più conoscere, almeno fino a quando Napoli non uscirà da una certa sacca ancora di controllo della criminalità organizzata o, per meglio dire, di rischio di controllo della criminalità organizzata, perché nel frattempo, in questi quindici anni, Magistratura e Forze dell'ordine hanno fatto un lavoro straordinario e anche la politica comincia ad avere una schiena sempre più dritta. Però siamo anche convinti che con il pubblico si può fare, quindi è una scelta strategica e politica che vogliamo confermare per i prossimi due anni e mezzo nonostante c'è chi legittimamente ci invita, ci sollecita e ci spinge a mettere sul mercato ASIA.

Altra cosa che voglio dire a quest'Aula, l'ho detta ieri ad autorevoli esponenti del Governo: vedevo il simpatico – ma lo dico senza ironia perché veramente mi è simpatico – consigliere Moretto che, mentre l'assessore Sodano parlava dei dati del 70 per cento, sorrideva e al consigliere Varriale diceva: in realtà il 70 per cento non lo hanno raggiunto. Caro Moretto, tu sai bene che per raggiungere quel 70 per cento c'è bisogno di volontà, di determinazione e di denaro. Io sono contentissimo che il mio amico Sindaco, al quale auguro ogni bene e con il quale stiamo proficuamente collaborando, Ignazio Marino, possa ricevere tutte le risorse di questo mondo, però trovo scandaloso, da napoletano prima ancora che da Sindaco, che al primo strepito di difficoltà del Comune di Roma, nonostante la legge speciale che c'è stata sotto la vigenza di altro schieramento politico

(Alemanno), oggi, con Marino... Andate a vederle le leggi che stanno approvando e i soldi che stanno dando *cash* alla città di Roma. Questo è uno scandalo, perché se Roma ci chiama per chiederci come siamo usciti dall'emergenza rifiuti e adesso che sta iniziando ad affrontare la situazione riceve contestualmente soldi, milioni e milioni e milioni di euro per la raccolta differenziata, mentre a noi hanno dato, dopo un anno e mezzo dalla promessa della Prestigiacomò, solamente nell'aprile del 2013, una parte delle risorse, credo che tutto questo debba finire e su questo veramente chiedo un impegno forte del Consiglio comunale perché ancora oggi si ha la sensazione che non ci sia la compattezza adeguata per battere i pugni in modo democratico di fronte a delle ingiustizie che, da cittadino napoletano prima ancora che da Sindaco, trovo assolutamente inaccettabili.

Perché una città che, con le mani nude, con grande difficoltà, non solo per la volontà di questa Giunta ma aggiungerei anche per una volontà forte del Consiglio comunale e della città tutta, ha affrontato l'emergenza e ne sta uscendo in modo strutturale non deve essere aiutata? E noi abbiamo addirittura tracciato la linea, perché se Orlando, il Ministero dell'Ambiente – il quale non era, diciamo, un *fan* di questa Amministrazione, non era un sostenitore accanito della differenziata pura, degli impianti di compostaggio e di quant'altro – oggi dice che non c'è bisogno di altri inceneritori, il merito secondo me non è del Sindaco di Napoli, ma il merito è soprattutto di quei tantissimi cittadini di Napoli e provincia e di Caserta e provincia che in questi anni, prima ancora che ci insediassimo noi, ci hanno dato linfa vitale, hanno sostenuto e continuano a sostenere battaglie vitali per un cambiamento di rotta storico e rivoluzionario nella gestione dei rifiuti. Stiamo tracciando dalle istituzioni una storia diversa, ma è una storia che è già scritta perché la vinceremo, è una storia di legalità.

Di fronte al fatto che continuano a negarci i soldi – e ci sono anche napoletani, nostri concittadini, che vanno a Roma (di questo abbiamo contezza) a chiedere che la città non venga aiutata, anzi, che possa morire – ci dovevamo fermare e dire: noi siamo arrivati al 30 per cento, non possiamo arrivare al 70 per cento; se non abbiamo le risorse, al 70 per cento di porta-a-porta non ci possiamo arrivare. In attesa che politicamente rompiano queste resistenze, siamo creativi. Caro Sodano, l'intelligenza non è dei momenti buoni. Tu hai detto che sembra quasi strano che nei momenti di crisi noi vogliamo essere innovativi, creativi e intelligenti. Ma è proprio nei momenti di crisi che dobbiamo essere innovativi, creativi e intelligenti se vogliamo con determinazione e volontà proseguire nella nostra strada, se non ci vogliamo arrendere. Ecco allora quello che è stato definito il "modello Napoli", che si deve anche alla partecipazione dei cittadini. Consiglieri, voi lo sapete perché girate come me: quando si va nei quartieri in cui non c'è la differenziata, che cosa ci dicono i nostri cittadini? Ci dicono: ma quando comincia nel mio quartiere la differenziata? Credo che questo modello, in attesa di un po' di denaro, non tanto, un po' di denaro, ci serva per fare la differenziazione tra secco e umido in modo che in tutti i quartieri della nostra città, entro la fine dell'anno, i cittadini avranno i contenitori per l'umido e i contenitori per il secco.

Tra qualche giorno pubblicheremo dei dati che ho avuto in via riservata: Napoli è la città d'Italia che negli ultimi due anni ha visto aumentare di quasi il cento per cento il flusso di turisti extra UE. Sono dati certi, certificati, perché quelli possono detrarre le tasse. Ebbene, l'indicatore principale che viene dato del perché gli stranieri stanno scegliendo Napoli è che Napoli non ha più quell'immagine che prima Sodano ha descritto. Allora, siccome siamo tutte persone che hanno una mente aperta e un cervello con cui riflettere,

chiediamoci perché con i tanti soldi che c'erano prima, con i poteri emergenziali, con un Presidente della Regione che era commissario, ci hanno consegnato quel macello.

Io sono contento che il Presidente Bassolino sia stato assolto, lo dico da magistrato e da Sindaco, perché vuol dire che era innocente, almeno fino al primo grado, poi bisogna vedere, ma bisogna essere contenti quando una persona viene assolta perché è molto brutto fare le battaglie sulle storie giudiziarie delle persone. A me, da Sindaco, interessa il giudizio politico, per il giudizio politico non c'è bisogno di tribunali e il giudizio politico è di condanna assoluta di quella gestione, che ovviamente non è solo colpa di Bassolino, sia chiaro, ma per i poteri che ha avuto quel signore per vent'anni, credo che la responsabilità politica sia devastante. E se noi in appena due anni stiamo comunque cambiando la storia di questa città sul tema ambientale, questo è merito veramente di una forza di popolo che c'è dietro a noi, perché è chiaro che se una persona ha un'idea e tutti gli altri la pensano diversamente, non avremmo mai potuto fare quello che stiamo facendo in due anni. Ma quello che mi inorgoglisce è che ci chiamano, ci chiama Reggio Calabria, che è commissariata, ci chiamano Palermo, ci chiama Roma e ci dicono: ma come avete fatto? (Tu facevi prima la battuta: ma il Sindaco che fa, se la mangia?) Evidentemente abbiamo messo in piedi una sinergia (l'ICM, i trasferimenti), un equilibrio.

Poi, certo, vorrei sottolineare anche le cose che non mi soddisfano e lo voglio fare senza sottrarre troppo tempo. Cominciamo con le lentezze burocratiche. L'Assessore prima lo citava, ma forse lo ha citato anche tre mesi fa e forse ancora tre mesi fa: siamo in attesa di trovare la quadra con la Sovrintendenza per gli alberi di viale Augusto. Credo che nemmeno i Patti Lateranensi abbiano avuto tanto tempo per trovare un accordo tra il Vaticano e il Governo italiano. Credo che in questa città, per poter mettere degli alberi a viale Augusto, bastino due o tre ore, volendo essere esagerati, di un incontro seduti intorno ad un tavolo, invece stiamo da quattro mesi discutendo di magnolie... palme... ulivi... ortensie. Quindi invito tutti, a cominciare da noi, cioè dai nostri dipendenti, ad avere uno scatto di reni, bisogna avere un po' di grinta su questo.

Un altro aspetto di dibattito anche quotidiano: la tassa sui rifiuti, la cosiddetta TARES. La TARES non è una tassa comunale, voi lo sapete, lo abbiamo fatto il bilancio. Anzi, noi come Consiglio comunale e come Amministrazione e come Sindaco, nelle maglie ristrette di quella legge che certe volte appare insopportabile, abbiamo cercato di introdurre delle esenzioni, dei miglioramenti. Invitiamo anche i nostri concittadini ad informarsi perché molto spesso non lo sanno che ci sono possibilità di esenzione per le coppie anziane, per i giovani, per chi fa il compostaggio.

In questi giorni c'è la difficoltà delle bollette che arrivano all'ultimo minuto. Vorrei dire che il Comune di Napoli, cioè noi, abbiamo ricevuto i complimenti del Prefetto l'altro ieri – ero presente io, perciò ve lo racconto – perché siamo stati tra i più rapidi in Italia, non solo in Campania, ad approvare il bilancio, se non vado in errato, il 16 o 17 settembre, circa un mese e mezzo fa. E' chiaro che le bollette arrivano in ritardo, ma immaginate negli altri Comuni: arriveranno a Natale perché approveranno il bilancio al 30 novembre e i cittadini si troveranno la bolletta a Natale.

Allora anche qua proviamo a lanciare una sfida per cercare di delineare quello che accadrà, e non sappiamo che cosa accadrà, dal primo gennaio 2014. Noi ci stiamo preparando, lo diceva prima Tommaso Sodano, ad essere autonomi, io l'ho detto anche al Prefetto l'altro giorno, anzi, prepariamoci, mi auguro che da oggi venga anche una

riflessione su questo. Tra due mesi potremmo essere città autonoma, Città metropolitana, ci potrebbe piombare all'improvviso la gestione integrale del ciclo dei rifiuti, quindi potremmo non avere più i problemi di sovrapposizione di competenza con la Provincia, perciò questo è un tema fondamentale. Che facciamo? Dobbiamo essere autonomi, questa è la nostra sfida.

Dove ci sono le criticità maggiori? Io credo nello spazzamento, non sono affatto soddisfatto da questo punto di vista e l'abbiamo detto più volte. E' chiaro che ci scontriamo, come diceva Sodano prima, con un'azienda che non può assumere, che non può assumere giovani, c'è la *spending review*, e l'età media degli operatori ecologici su strada è di 58 anni. Allora bisogna fare presto e bene e fare le gare bene affinché quei macchinari che diceva prima Sodano arrivino rapidamente. Poi dobbiamo avere innovazione. Vi racconto un'immagine che ho visto con i miei occhi. Sono stato recentemente in una città del Caucaso – non in Svizzera, nel Caucaso – che si chiama Baku e vedevo h24 donne soprattutto, ma anche uomini vestiti con costumi del posto con delle scope tipo quella della Befana che spazzavano dalla mattina alla notte. Mi sono incuriosito, perché la città è molto pulita, i giardini sono puliti, ogni fioriera ha i fiori; mi hanno spiegato, il Sindaco e gli amministratori, che sono volontari della città, non sono impiegati, sono volontari a cui il Comune, attraverso una cassa, dà un piccolo rimborso, che amano talmente la loro città che anche alle due di notte la spazzano perché per loro è incredibilmente insopportabile come cittadini, non come amministratori, vedere le carte per terra.

E' venuto anche il momento che questo Consiglio comunale rifletta su se possiamo trovare anche nuove formule, perché se non possiamo assumere operatori ecologici con dei concorsi, che dobbiamo fare? Ci dobbiamo rassegnare al fatto che questo mese sono andate in pensione in ASIA decine di persone, la settimana prossima ci andranno altre decine? Se così è, dobbiamo dire che lo spazzamento non potrà migliorare, salvo l'arrivo dei macchinari e delle spazzatrici. Allora bisogna fare due cose: lavorare soprattutto con la parte meccanica perché non c'è dubbio che le idropulitrici spazzatrici con idranti saranno la soluzione strutturale, ma credo che dobbiamo provare anche a fare quello che abbiamo fatto con l'adozione delle aiuole, quello che stiamo facendo con la partecipazione dei volontari della nostra città nel decoro. Insomma, dobbiamo trovare delle cornici giuridiche, e su questo ci stiamo lavorando, per favorire, senza un aggravio significativo per le casse del Comune, la partecipazione di tutti i cittadini che vogliono aiutarci nella gestione della città, quindi dall'adozione delle aiuole bisogna passare all'adozione delle strade, all'adozione dei vicoli, all'adozione, piano piano, di pezzi di città, perché quelle immagini che vedo, e che trovo insopportabili, di fioriere fuori da un esercizio commerciale che invece di tenere un fiore, tiene delle cicche di sigarette, delle bottiglie di plastica perché il commerciante non sente il bisogno, prima ancora che arriva il giardiniere comunale, di metterci un fiore, è qualcosa che stride con l'altra immagine che ho detto prima di un 70-80 per cento di napoletani che invece amano una città pulita. Ecco perché è sempre una sfida difficile.

L'altra sfida grande su cui ci deve aiutare il Consiglio comunale e su cui sta lavorando l'assessore Moxedano, al quale chiedo uno sforzo particolare, è la gestione del personale. La vicenda dei parchi e giardini non va bene. Non sottolineo le tante cose positive, anzi, ne ha dimenticata anche qualcuna Sodano sui parchi e giardini, però dobbiamo secondo me arrivare al punto di avere un autoparco efficiente, di avere un personale organizzato,

di terminare con la sovrapposizione tra San Giacomo, Municipalità, ASIA, Napoli Servizi. Trovo inaccettabile, e quindi su questo c'è insoddisfazione assoluta, il fatto che si possa tagliare un albero e che per tre mesi nessuno vada a raccogliere quell'albero tagliato, è una cosa che mi fa impazzire, non la possiamo accettare. Su questo è necessario che ci sia un'organizzazione diversa del personale. Quando qualcuno certe volte chiede di più, non significa che sferra un attacco, come certe volte si legge dai titoli sui giornali, a questo o a quell'altro pezzo, perché in realtà sferro un attacco a me stesso, perché se dico che sono insoddisfatto, l'insoddisfazione innanzitutto è del Sindaco e quindi evidentemente di quello che ha fatto o non ha fatto il Sindaco, evidentemente dobbiamo fare di più. Quell'orgoglio dei volontari di Baku che spazzano alle due di notte deve essere un orgoglio non solo dei cittadini, ma anche di tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Mi avvio alla conclusione dicendo: troppi danno per scontato – io l'ho capito, questo messaggio non è passato nella Pubblica Amministrazione della nostra città – che noi, nonostante siamo in pre-dissesto da due anni, non abbiamo licenziato un lavoratore, abbiamo 22 mila dipendenti che, grazie al nostro lavoro, siamo riusciti a garantire. Siamo così sicuri che tutti e 22 mila stiano remando verso la stessa direzione? E' il punto di domanda su cui ci dobbiamo interrogare a quasi metà mandato della nostra Amministrazione. Credo che dobbiamo sentire l'orgoglio di appartenere a questa città, altrimenti temi come l'ambiente, i rifiuti, i parchi, i giardini, la *smart city*, la città intelligente non li può affrontare il Consigliere comunale, il presidente di Municipalità, il Sindaco, devono essere una visione della città.

A me ha fatto piacere che le cose che sinteticamente qui sto illustrando le ho dette in modo più articolato al Forum internazionale sull'umanità a Baku, dove ero l'unico Sindaco d'Italia e l'unico politico d'Italia invitato. E qual era l'oggetto della relazione? Il "modello Napoli". Evidentemente non è un tappare buchi quello che stiamo facendo, evidentemente stiamo dando una visione. Questa visione dà fastidio, ve l'assicuro che dà fastidio, perché se anche Orlando dice che non c'è più bisogno di inceneritori, mentre io parlo c'è ancora chi pensa a nuove discariche e a nuovi inceneritori, quindi la battaglia non è vinta. Fin quando non portiamo a compimento quella strada che i cittadini ci stanno tracciando e che noi con determinazione stiamo percorrendo, il ritorno al passato è molto rapido, è rapidissimo, molto più rapido di quello che si possa immaginare. Quindi da questo punto di vista vi chiedo: aiutateci a sollecitare il Governo nazionale, di cui qua ci sono anche Consiglieri che rappresentano quelle parti politiche, e lo stesso governo regionale, per esempio, a consegnarci l'area di San Giovanni. Noi abbiamo fatto una scelta, abbiamo preso una strada: no all'incenerimento, sì a trattamenti compatibili con l'ambiente meccanico-manuali. Perché non ce la consegnano? Io ogni volta che vedo Orlando mi dice: sì, Sindaco, è tutto a posto, hai ragione, te la stiamo per consegnare... te la stiamo per consegnare... te la stiamo per consegnare. Se non ce la consegnano, quella strada non possiamo interamente percorrerla, ci fermiamo un pochino perché la fase strutturale non siamo in grado di portarla a compimento fino alla fine.

Concludo – e poi mi farebbe piacere riprendere la parola alla fine – sperando che oggi non arrivi solo, ovviamente, come sicuramente ci sarà, un'analisi critica, dura, magari anche costruttiva, ma arrivino anche delle proposte perché questa è la fase intermedia in cui delle proposte sono ben accette da un'Amministrazione che ha la mente aperta.

Un'ultima cosa la voglio dire sulla manifestazione che ci sarà il 16 novembre. Diamo un

messaggio chiaro. Noi ci saremo con il gonfalone, sono convinto che ci saranno tantissimi Sindaci della Città metropolitana, della provincia di Napoli, di Caserta e della provincia di Caserta, però vorrei che venisse anche un messaggio chiaro. In questo momento siamo le città della protesta, le città dell'indignazione, ma non vogliamo fare confusione e di tutta un'erba un fascio. Oggi penso che dobbiamo pensare anche a tutti quegli agricoltori, a tutti quegli imprenditori, a tutti quei campani che nonostante tutto investono nelle nostre terre e producono merce di qualità. Trovo insopportabile l'immagine che sta passando non tanto in Campania, ma soprattutto fuori, per cui i prodotti della nostra terra non sono prodotti buoni, che se tu arrivi con l'aereo a Napoli rischi di esplodere perché arrivi nella terra dei veleni. Attenzione, proprio noi che abbiamo responsabilità istituzionali, che viviamo in queste terre, dobbiamo avere chiaro l'indirizzo su cui stiamo lavorando. Su questa cosa non ci assoceremo a quelli che stanno iniziando la campagna elettorale per le europee, anche perché noi queste battaglie le facciamo quando non c'è campagna elettorale e quando c'è campagna elettorale, quindi dobbiamo avere chiaro l'obiettivo. L'obiettivo è la caratterizzazione di quei suoli effettivamente inquinati e ottenere le risorse per bonificarli, le risorse non devono andare solo a Roma o solo in altre parti del nostro Paese. Però nello stesso tempo vogliamo sottolineare anche le cose che abbiamo fatto, le cose che faremo e che nella nostra terra ci sono zone enormi in cui c'è qualità assoluta. Attenzione, non possiamo distruggere l'economia della nostra città. Questo è un messaggio molto forte. Credo che il 16 novembre ci debba essere una manifestazione di grande dignità, di grande indignazione e di grande coraggio, di grande fierezza, ma non dobbiamo mettere contro pezzi della nostra terra. Mettiamoci contro quelli che hanno distrutto e che vorrebbero ancora distruggere, la camorra, parte di poteri che hanno governato quella fase. Io sono convinto che la politica buona, con la stragrande maggioranza dei cittadini, il 16 deve stare lì a dire: noi siamo protesta e proposta, abbiamo dignità e difendiamo tutti quegli agricoltori e quegli imprenditori che non se ne vanno dalla Campania perché poi arrivi qualcuno del Nord a buttare un'altra volta i rifiuti tossici. Noi vogliamo rimanere qua con i nostri figli in terre pulite, con grande dignità e grande coraggio.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Sindaco. La parola adesso al consigliere Moretto del Gruppo Fratelli d'Italia. Si sono prenotati Attanasio, Fellico, Caiazzo, Coccia, Borriello Antonio e Frezza. Prego, consigliere Moretto... Per favore, un po' d'ordine in Aula! I Consiglieri devono stare seduti, oppure, se vogliono uscire, possono uscire, ma senza dare fastidio... Consigliere, se non inizia, purtroppo non riusciamo a farli stare zitti; la sua voce farà in modo che stiano zitti.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Presidente, non voglio farmi ascoltare per forza; chi non vuole ascoltare, non ascolta. Questo è il dato più preoccupante della storia del Consiglio comunale: si svuota appena ha parlato il Sindaco, un applauso e finisce lì. Io penso che invece bisogna ringraziare e chiarire anche un aspetto dell'opposizione, perché molto spesso i giornali riportano l'assenza dell'opposizione. Probabilmente non si comprende che l'opposizione non è quella gridata soltanto, senza contenuti tra l'altro.

Questo Consiglio comunale, è bene che lo sappia la città, è stato voluto dall'opposizione, è stato voluto dal Gruppo di Fratelli d'Italia, che ha insistito tanto per aprire un dibattito, un confronto in Consiglio comunale non sulla questione dei rifiuti in sé, ma sull'ambiente. Ritengo riduttiva la relazione che ha fatto il Vicesindaco, perché il Vicesindaco è l'Assessore all'Ambiente. Un tempo, quando c'erano i socialisti, c'era l'Assessorato alla Nettezza urbana, oggi c'è l'Assessore all'Ambiente e non a caso la convocazione del Consiglio comunale dice prioritariamente: "ambiente", ambiente in quanto tale. Invece qui approfondiamo, al di là di tutte le questioni ambientali, che sono tante, la questione del ciclo integrato dei rifiuti, dei parchi e dei giardini.

Perché dico: "attenzione, guardiamo l'opposizione vera"? E lo dico anche a coloro che usano il confronto non dialettico, ma lo scontro, come diceva prima anche il Sindaco ricordando le difficoltà che sta avendo nel Governo centrale. Lo dico perché anziché esserci un confronto, diventa una lotta politica, anzi, va oltre la lotta politica, diventa la lotta all'uomo. La mozione di sfiducia, tanto per fare un esempio, indicata in quanto tale sull'uomo e non sui contenuti, sembrerebbe essere l'opposizione. Perché l'opposizione non l'ha presentata? L'opposizione ha chiesto il Consiglio monotematico. E noi questa mattina che cosa stiamo facendo? Stiamo facendo l'analisi dell'operato di un Assessorato e di una scelta del Sindaco perché quell'Assessorato è stato affidato ad uno che ha avuto la fiducia del Sindaco e allora stiamo esaminando se effettivamente questo Assessorato sta operando nella giusta direzione, se può essere condiviso l'operato che sta facendo o deve essere bocciato. Ma non viene bocciato l'uomo, viene bocciata l'azione, che diventa, purtroppo, nei confronti della città, pochezza rispetto alle problematiche.

La vera opposizione la si fa in Consiglio comunale, non la si fa abbandonando i banchi sia di maggioranza che di opposizione quando poi tutti decantano di avere a cuore i problemi della città, tutti presentano ordini del giorno sul verde, sui giardini, sul sottosuolo e quant'altro. Diventa veramente molto difficile comprendere.

Noi siamo all'opposizione e siamo un'opposizione che sicuramente ideologicamente è lontana e distante da questa Amministrazione, ma ciò non vuol dire che non ci possa essere il confronto, tant'è che per i pochi minuti che ho a disposizione ho cercato di mettere insieme un po' di cose perché io per ambiente ho inteso e intendo parlare di tutto, anche del ciclo integrato dei rifiuti, di cui parleremo dopo con un ordine del giorno e su cui nella sintesi cercherò di fare un breve passaggio perché questo tema lo affronteremo dopo.

Io ritengo, Sindaco, che l'emergenza rifiuti in città esiste ancora al di là delle considerazioni che lei faceva, perché molto probabilmente qualcosa è stato sbagliato, è stata sbagliata una valutazione, al di là delle difficoltà che poi si sono trovate. Oggi c'è l'ammissione da parte sua per la terza volta dal settembre del 2012, quando già si era reso conto per la prima volta e faceva la dichiarazione che ha fatto questa mattina, che quel 70 per cento è irrealizzabile perché non è possibile farlo con le sole forze di questa Amministrazione, come lei aveva dichiarato all'inizio della consiliatura, ma c'è bisogno, non perché siamo nella stessa situazione in cui stavamo qualche tempo fa, ma c'è bisogno purtroppo di un sostegno.

Nell'intervento di apertura dei lavori del Consiglio comunale feci riferimento alla Giunta di Achille Lauro del 1956 per aiutare il Sindaco De Magistris rispetto alla situazione che aveva trovato, non era un attacco, era semplicemente per dire che ereditava una situazione simile a quella che fu ereditata negli anni Cinquanta e Sessanta, nel

dopoguerra, quando c'era una situazione disastrosa, ma con una differenza: in quel tempo fu fatta la Cassa del Mezzogiorno per la riconversione industriale, per la rinascita industriale, per la ricostruzione della nostra città, perché c'era bisogno di un piano speciale che mettesse mano a quella situazione catastrofica in cui si era ritrovata la nostra città.

Quello che lei dice, Sindaco, ha bisogno di un confronto con il Governo, però mi consenta di dire qualche cosa anche per esperienza. Qui si tratta di un confronto non con gli avversari perché ritengo che questo sia un Governo quasi amico, dovrebbe essere un Governo amico di questa Amministrazione. La cosa incomprensibile, che c'è anche all'interno del Consiglio comunale dove ideologicamente condividete delle cose con una parte dell'opposizione, è che poi c'è la lotta all'uomo, perché di questo si tratta. Quando io dico: ciclo integrato dei rifiuti e termovalorizzatore, abbiamo una visione diversa del ciclo integrato dei rifiuti, ci confrontiamo e sicuramente ognuno resta sulle sue posizioni. Ma dall'altra parte, un altro tipo di opposizione, quella che vuole apparire all'esterno della città la vera opposizione, la forte opposizione, ideologicamente è vicina a voi. Ideologicamente, tra l'altro, è l'opposizione che si è astenuta sul bilancio, quindi non può definirsi l'opposizione dentro il Consiglio comunale. Per cui dovrebbe essere un po' chiarito l'aspetto dell'opposizione.

Detto questo, cercherò di contenere i tempi leggendo le linee programmatiche di quello che noi intendiamo per servizio di igiene urbana, di che cosa noi intendiamo per ambiente, di che cosa intendiamo per parchi e aree verdi. Poi mi fermerò perché, come dicevo prima, se abbiamo tempo e vogliamo parlare realmente dell'ambiente e se c'è un interesse a discutere dell'ambiente, allora parleremo anche del suolo e del sottosuolo, parleremo dell'inquinamento atmosferico, parleremo di Bagnoli perché anche a Bagnoli da parte della Sinistra ci può essere una condivisione dell'impianto geotermico mentre noi non lo condividiamo stando anche alla criticità che molti scienziati hanno individuato.

Quindi, Vicesindaco, per ambiente, si intendono tante di quelle cose che io per una questione di tempo non ho potuto inserire nella breve relazione che illustrerò tra qualche minuto, ma che illustro punto per punto attraverso una cinquantina di ordini del giorno che riprendono la discussione sull'ambiente nella sua globalità secondo quella che è la visione della Destra, di come governerebbe, di come verrebbe a governare l'ambiente nella nostra città. La visione non di un'opposizione frontale e di bocciatura del programma di questa Amministrazione, ma una visione che a mio avviso, in alcuni contenuti, può essere anche condivisa.

Generalmente con l'espressione "ambiente" si fa riferimento all'ambiente culturale, ossia ad un luogo che riveste particolari qualità panoramiche, paesaggistiche, che presenta interesse naturalistico o su cui sussistono opere o insediamenti di rilievo storico-artistico.

La seconda definizione fa riferimento al concetto di *habitat* naturale, che comprende le componenti di carattere fisico, chimico o biologico che concorrono alla definizione degli equilibri ambientali e naturali. In questa definizione è contenuto il concetto di biodiversità inteso come insieme delle specie viventi presenti in un luogo. Pertanto l'ambiente deve essere considerato come l'insieme degli elementi che, da soli o nei rapporti tra loro, costituiscono la cornice della vita dell'uomo determinandone alcune delle condizioni essenziali.

La tutela dell'ambiente è tra i principali temi l'Unione europea. Lei ha citato l'Unione europea e molto probabilmente, nelle cose che andrò a descrivere andando avanti, le cose

che dirò sono condivise nel programma europeo, che racchiude la salvaguardia della tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, la promozione sul piano internazionale delle misure destinate a risolvere i problemi ambientali.

Il servizio di igiene e decoro urbano va inquadrato nel più ampio servizio della gestione integrata del ciclo dei rifiuti – e questo è condiviso dall'Unione europea – che comprende lo spazzamento delle strade, la raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti e il relativo trasporto, selezione, riciclaggio, riutilizzo, recupero, trattamento e smaltimento, la cura dei parchi e dei giardini.

Il marcato profilo ambientale del servizio si accompagna ad altre caratteristiche di servizio pubblico. Innanzitutto il servizio di igiene urbana deve essere continuo in quanto fondamentale per tutelare l'igiene e la salute pubblica e indipendentemente dalla volontà di fruirne dei singoli cittadini. Da tale principio ne discendono altri quali l'accessibilità, la disponibilità e l'universalità dei servizi obbligati, che, con il corretto svolgimento, sono soggetto gestore. Tuttavia è necessario garantire loro che il servizio sia disponibile ed accessibile a tutti nella stessa adeguata misura.

L'emergenza ambientale legata all'accumulo dei rifiuti nelle discariche e alla forte dinamica produttiva fa sì che l'aspetto cruciale del servizio di igiene urbana, sia quello della raccolta che quello della gestione dei rifiuti, abbia sensibilizzato l'Unione europea rispetto a questo problema e ha dato luogo ad una serie di direttive che hanno, rispetto a questo problema, la priorità di prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti, di riutilizzarne e recuperarne un'elevata quota e di ricorrere allo smaltimento in condizioni di sicurezza come dato residuale. L'obiettivo di lungo periodo per il 2050 prevede una riduzione del 50 per cento dei rifiuti destinato a smaltimento finale.

La normativa ambientale comunitaria è molto vasta e incide profondamente sul settore dell'igiene urbana, tanto che tutta la gestione del ciclo dei rifiuti, secondo la più recente impostazione, deve essere orientata a minimizzare l'impatto ambientale in funzione di conseguire uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Il ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta allo stoccaggio, al trattamento fino allo smaltimento definitivo, in Campania, e particolarmente a Napoli, non è mai decollato con successo nonostante i continui interventi dell'Unione europea e la paventata multa salatissima, da mezzo miliardo di euro, decisa da Bruxelles, per ora evitata ma solo per gli impegni presi dal Comune con l'Europa stessa.

Nel lontano 2011, almeno per la gestione dei rifiuti, il Sindaco aveva rilasciato alla stampa una dichiarazione ben precisa: differenziata al 65 per cento a fine 2012, il termovalorizzatore non qui, noi siamo contro i termovalorizzatori ovunque, noi siamo anche contro la provincializzazione dei rifiuti, vogliamo che le città siano autonome. Ma la situazione attuale a Napoli è ben diversa dalle previsioni piuttosto avventate.

C'è poi la questione dell'ennesima stangata sui tributi e lo spreco senza soluzione di continuità per quelli che la stampa cittadina ha definito i "viaggi dell'immondizia". Attualmente, infatti, è l'Olanda il nostro principale referente per lo smaltimento dei rifiuti. Un sondaggio lanciato da una delle principali testate giornalistiche cittadine a fine 2012 ha fotografato benissimo la situazione e ha rappresentato un indicatore sociale molto importante per le future scelte politiche nell'ambito della questione rifiuti. Due i quesiti posti in una domanda: meglio mandare i rifiuti all'estero o costruire nuovi termovalorizzatori sul territorio? L'82 per cento dei partecipanti ha ritenuto che sia ormai

necessario concentrarsi sulla realizzazione di nuovi inceneritori.

La drammatica situazione dell'emergenza è la seguente: 1,5 miliardi di euro ogni anno per raccogliere e smaltire i rifiuti; riguardo alla raccolta differenziata, ogni anno 1 milione di tonnellate di rifiuti viene destinato alle piattaforme dove plastica, vetro e alluminio vengono avviati al riciclaggio, mentre la frazione umida viene spedita agli impianti di compostaggio che trasformano i residui in concime, un'operazione per la quale i Sindaci sono costretti a rivolgersi agli imprenditori privati delle altre regioni spendendo fino a 175 euro a tonnellata. Nell'unico sito in funzione in Campania se ne spendono 110.

Sulle circa 700 mila tonnellate lavorate, le Amministrazioni campane subiscono un aggravio di ben 28 milioni all'anno in più di quello che spenderebbero negli impianti pubblici della regione. Ne sono stati completati solo due: quello aperto a Salerno e quello di Eboli. Il piano presentato all'Europa prevede la costruzione di due siti: a Giffoni Valle Piana e a San Tammaro. Di Stir ce ne sono sette e dovranno essere tutti riqualificati per produrre al più presto il materiale stabilizzato da inviare in discarica. Le norme europee, infatti, prevedono che negli sversatoi non possono arrivare i sacchetti, ma i rifiuti giusti, quelli classificati con il codice 190503, vengono prodotti solo in via sperimentale a Tufino, Battipaglia, Santa Maria Capua Vetere e Pianodardine.

Gli impianti di compostaggio. Otto anni non sono bastati a realizzare l'impianto di San Tammaro.

Le discariche. E' stato ampliato lo sversatoio di San Tammaro. C'è il piano esecutivo per l'allargamento di Saviano, Chiaiano e Sant'Arcangelo Trimonte, ma c'è la necessità di realizzare ancora discariche a Giugliano e Sant'Anastasia. Nel Salernitano dovrebbe essere aperto un sito a Eboli.

I termovalorizzatori. Nel 2009, a dieci anni dall'affidamento dell'appalto, è entrato in funzione il termovalorizzatore di Acerra. Adesso bisognerebbe costruire altri tre inceneritori tra Napoli-Est, Salerno e Giugliano.

I parchi a verde. Il verde urbano è un elemento di primaria importanza per la vivibilità di una città. La sua quantità e qualità, infatti, secondo importanti documenti come la Carta di Aalborg di Agenda 21, sono indicatori fondamentali per misurare la qualità ambientale di una città. Ciò si spiega con il fatto che una qualificata presenza di verde nella città è in grado di migliorare notevolmente le condizioni della vita sotto vari aspetti, oltre che con la funzione sociale delle aree verdi cittadine, che forniscono spazi di socializzazione e di attività ricreative grazie alla presenza di attrezzature per i giochi, il riposo e il tempo libero. Abbiamo, quindi, una funzione sociale e culturale del verde in quanto esso opera una sorta di compensazione del verde in città e in quanto esso opera anche un aspetto educativo che si esplica anche nel fatto di integrare nella vita di tutti i giorni vegetazione e animali permettendo alle persone il contatto diretto e la percezione dei fenomeni della natura.

Un principio fondamentale per il riequilibrio del rapporto uomo-natura è rappresentato dalla consapevolezza che le risorse primarie del pianeta sono intrinsecamente limitate, è perciò necessario difendere tali risorse proprio a partire dagli eco-sistemi più antropizzati e quindi, come tali, più a rischio. In questa visione, le aree verdi, con i loro popolamenti animali e vegetali, assolvono ad una funzione essenziale di connessione.

Quindi non parliamo di una questione di giardini e parchi a verde, di una situazione che presenta solo delle difficoltà che sono state riscontrate e che anche il Sindaco sottolineava per quanto riguarda la questione del personale o quant'altro. Nella nostra città, purtroppo,

Vicesindaco, non c'è proprio la visione di una società vivibile, di creare una città non soltanto per tenere testa ad una situazione ormai intollerabile. Se continuiamo a dire che dobbiamo affidare le cose semplicemente al volontariato per cercare di risolvere i problemi della città, credo che non li risolveremo mai perché il volontariato nella nostra città, ma nel Paese, non soltanto a Napoli, ormai viene indicato sempre di più non più come supporto, ma come base essenziale per risolvere i problemi.

Vicesindaco, quando parliamo della questione del personale, della carenza di personale, delle persone che ormai sono diventate anziane e quant'altro, purtroppo dobbiamo dire che vengono denunciate cose molto più pesanti di queste, cioè l'assenza totale, quindi non è che sono pochi o se ne vedono pochi ad operare in giro, ma non se ne vedono proprio. Il numero degli addetti deve essere rapportato ovviamente al numero degli abitanti presenti sul territorio e anche alle presenze arboree che abbiamo nella nostra città nelle aree a verde, che purtroppo non sono molto ricche.

Per il servizio di igiene urbana riteniamo che si debba operare il consolidamento della riorganizzazione dei servizi di igiene urbana mediante l'affidamento della gestione dei servizi primari. La prima priorità per ASIA dovrà essere la moralizzazione del settore degradato e soggetto ad infiltrazioni malavitose. Si deve attuare, con il costante e vigile sostegno dell'Amministrazione comunale, un'immediata e ferma estromissione di sospetti inquinamenti e contiguità delinquenziali.

La priorità è quella della modernizzazione da conseguire attraverso strutture, automezzi, attrezzature e contenitori stradali adeguati. Inoltre dovrà essere posto in agenda tra le prioritarie attività dell'azienda l'installazione di nuovi cassonetti e cestini portarifiuti. In tal modo si porranno le basi per un'ulteriore razionalizzazione delle attività, per un aumento della quantità e della qualità dei servizi erogati e per il rilancio di un massiccio programma di raccolta differenziata.

Occorre riproporre il programma "Napoli pulita" di raccolta differenziata dei rifiuti familiari secchi, che prevede l'installazione negli edifici cittadini di ulteriori bidoncini per la raccolta della carta e nelle strade di altre campane per gli altri materiali.

Altra priorità è quella del costante dialogo con i cittadini in uno spirito di massima trasparenza attraverso i *call-center* e l'attivazione di un migliore sito Internet dove indicare in dettaglio impegni, modalità, frequenze, orari e scadenze dei servizi erogati. Ai fini della promozione di una collaborazione con i cittadini, il cui coinvolgimento è essenziale per avere Napoli pulita, dovrà essere incentivato un rinnovato servizio.

Altra priorità per avere Napoli pulita è incentivare l'educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Quarta priorità è quella di un contenimento dei costi dei servizi erogati reso necessario anche dal rilevante aumento delle tariffe di smaltimento.

Per quanto ampiamente illustrato, l'Amministrazione dovrà rivedere le proprie posizioni e prendere in seria considerazione l'avviamento della procedura per la costruzione di un termovalorizzatore. In tutte le città nel mondo (addirittura, come succede a Vienna, e non solo, in pieno centro) sono in funzione i termovalorizzatori. Le attuali e sempre più rigide direttive europee in materia di emissione di sostanze di combustione e le avanzate tecnologie di costruzione pongono sempre più l'accento sulla necessità di realizzare questi impianti di smaltimento finale dei rifiuti in totale sicurezza per la salute pubblica. Dalla combustione controllata dei rifiuti si ottiene evidentemente energia elettrica e calore che potrebbero opportunamente essere convogliati in edifici pubblici, palestre,

scuole, asili, abitazioni, consentendo, oltre ad ovvi benefici, anche uno sgravio economico in termini di fornitura di energia e calore. Per parlare dei residui della combustione, la cenere che si ottiene come risultato finale costituisce un prezioso materiale utilizzabile senza alcun ulteriore trattamento come substrato drenante e stabilizzante per la costruzione di strade e tratti autostradali, naturalmente a costo zero.

Che dire sulle discariche? In esse finisce il rifiuto indifferenziato ma c'è il problema del monitoraggio della radioattività di alcuni particolari rifiuti, definiti dalla normativa come pericolosi, che possono, involontariamente e non, finire in discarica; c'è il problema del percolato, che rappresenta un micidiale miscuglio di sostanze altamente tossiche e cancerogene e che, se non opportunamente controllato, potrebbe raggiungere e inquinare la falda acquifera su cui la discarica stessa si attesta; c'è il problema delle esalazioni maleodoranti e putrescenti date dalla fermentazione dei rifiuti in atto nonostante le discariche siano ricoperte da opportuni materiali plastici; c'è il problema della possibilità di incendi per la fermentazione anaerobica in atto di rifiuti che produce calore; c'è il problema della tenuta del rivestimento della discarica per il problema suddetto del percolato e poi ci sono i lunghissimi tempi di stoccaggio dei rifiuti.

Per i siti di compostaggio non ci sono grossi problemi di gestione e si ottiene un ottimo fertilizzante a costo zero, ma anche qui la fermentazione aerobica è abbastanza lunga ed elaborata e cosa molto, inoltre solo una piccola frazione di rifiuti può essere utilizzata.

La raccolta differenziata, invece, se ben condotta, può portare ad un riciclaggio ottimale di categorie di rifiuti con elevati benefici economici e, per sottrazione all'ambiente di materiali a lungo tempo biodegradabili, in termini di recupero di risorse riutilizzabili.

Alla luce di tutto ciò, risulta sempre più evidente affiancare ad una corretta e ben gestita raccolta differenziata anche l'utilizzo di termovalorizzatori per il trattamento della frazione organica dei rifiuti, che rappresenta una buona parte degli stessi. I benefici di avere un termovalorizzatore gestito direttamente non sfuggono all'attenzione del Vicesindaco e del Sindaco: ci sarebbe un enorme ritorno economico in termini di fatturato azzerato per una gestione dei rifiuti riconducibile a terze parti.

Il rifiuto per definizione rappresenta tutto ciò di cui uno si disfa, ma, tema quanto mai attuale, rappresenta ben altro: una notevole risorsa da gestire in modo ottimale. Allora l'Amministrazione dia una maggiore visibilità a questo progetto, ponga pertanto il Sindaco la problematica, faccia decidere in piena autonomia l'intero Consiglio comunale.

Tutti i programmi, i progetti e gli interventi discussi sono di indubbia valenza relativamente al settore dell'ambiente per la città di Napoli e dovrebbero avere, secondo la nostra ottica non soltanto di opposizione ma di proposta forte, una particolare attenzione da parte di questa Amministrazione. Spero che in questa seduta di Consiglio comunale monotematica il Vicesindaco e il Sindaco abbiano prestato attenzione alle proposte da me formulate in questo momento, che non sono proposte di esclusiva criticità avendo anche rilevato che comunque a due anni e mezzo dall'inizio di questa avventura promossa da questa Amministrazione non siamo all'anno zero. Ma sicuramente ci dobbiamo rimboccare le maniche per risolvere il problema perché tra qualche mese le criticità che ho illustrato potrebbero riproporsi e la cosa veramente sarebbe molto grave. Metterebbe a rischio anche le cose che diceva il Sindaco, che sono anche condivisibili, cioè che la città sta avendo un'immagine nuova. Il rischio di ritornare al passato potrebbe compromettere veramente l'azione di questa Amministrazione e far apparire le cose ancora più gravi rispetto al peso di cui già la città si deve far carico.

Intelligentemente, senza posizioni ideologiche e nel rispetto del confronto tra maggioranza ed opposizione, continueremo a dare un contributo alla risoluzione dei problemi. Se il confronto sarà veramente democratico, se il confronto sarà veramente risolutivo lo vedremo tra qualche ora, quando, a chiusura del dibattito, sentiremo sulle proposte che abbiamo formulato sia il pensiero del Vicesindaco che il pensiero del Sindaco. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Attanasio dei Verdi-Gruppo Misto. Si prepari poi il consigliere Fellico per il prossimo intervento. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Per fortuna all'opposizione ci sono Consiglieri come Moretto che ci danno la possibilità di discutere rispetto ad una monotematica che altrimenti è svolta nel completo disinteresse, vedo che non è che interessi a molti nonostante la situazione di emergenza ambientale che c'è nella nostra Regione. Penso che consigli come questi debbano essere seguiti attentamente, anche perché spero che oggi si discuta anche degli ordini del giorno perché sono importanti ed è importante che il Consiglio comunale dia dei consigli, se così vogliamo dire, delle direttive all'Amministrazione. Lo abbiamo fatto in passato e siamo contenti che oggi, nella sua relazione, l'assessore Sodano ne abbia fatto menzione.

Così come è stato importante dire una cosa: che questa città non ha memoria di quello che era Napoli nel 2011 e non si comprende – e non lo comprendo neanche io, lo dico a tutti quelli che incontro – come con le stesse discariche, con gli stessi mezzi, con gli stessi uomini, anzi, oggi forse con qualcuno in meno, oggi ci sia una netta differenza rispetto al passato, e lo dico io che sono uno di quelli che è stato critico nei confronti dell'Amministrazione.

La parola "ambiente" è una parola che comprende molte cose. Io sono stato Presidente della prima Commissione Ambiente del Comune di Napoli alla fine del 1999 e per questo motivo vorrei richiamare l'attenzione di quest'Aula rispetto ad un problema che non è attenzionato quando si fanno gli interventi. Noi parliamo sempre di rifiuti e non siamo coscienti del fatto che lo smog non è solo rifiuti. C'è un problema enorme che è quello dell'elettrosmog. Ricordo quello che accadeva alla fine degli anni Novanta, quando io ero Presidente della Commissione Ambiente del Comune di Napoli: si formarono centinaia di comitati per questa problematica. Ancora oggi ci chiamano rispetto al problema delle antenne, dei ripetitori soprattutto della telefonia, e mi accorgo che non c'è un'educazione rispetto ai problemi che possono creare le onde elettromagnetiche. Tutti quanti usiamo i telefonini, però in questo momento l'assessore Clemente non sa che si sta friggendo il cervello, perché, caro assessore Clemente, i tumori al cervello sono in aumento e non solo per i rifiuti. Se si usa l'auricolare, si riduce del 90 per cento l'effetto delle onde elettromagnetiche, lo dico a tutti i Consiglieri, a tutte le persone che ascoltano. Non vi allarmate solo per le cose che vi dicono sui giornali, allarmatevi anche quando usate i medicinali e ne fate abuso, anche questo è ambiente. In questo Consiglio abbiamo parlato sette mesi fa di un ordine del giorno a favore dell'omeopatia e quell'ordine del giorno approvato da questo Consiglio comunale non ha avuto alcuna attenzione da parte dei media. Questo fa riflettere su come non siamo attenti ai problemi.

Userò gli ordini del giorno che ho presentato un po' come canovaccio di questa relazione perché ritengo che i problemi dell'ambiente riguardino un po' tutte le questioni che ci sono in questa città, a cominciare dallo smog e quindi dal traffico cittadino. Non possiamo pensare di affrontare, caro Vicesindaco, il problema dei rifiuti e non ricordarci dei problemi creati dal traffico e, per esempio, dalle navi che sono nel porto perché le banchine non sono elettrificate. A questo proposito vorrei ricordare che nell'ambito dell'approvazione del Piano regolatore del porto, noi, come Verdi, abbiamo fatto approvare due emendamenti: uno per l'elettificazione delle banchine – perché qualcuno, a volte, parla senza sapere di cosa parla – e uno per i corridoi ecologici lungo tutto il perimetro del porto. Sono due emendamenti alle prescrizioni al Piano che andrebbero fatti rispettare quando si attuerà il Piano portuale.

E poi c'è il problema del traffico delle strade. E' mai possibile che con 2 mila agenti di Polizia municipale – mi dicono che sono in sotto numero – non riusciamo a controllare gli incroci strategici? Abbiamo preparato un ordine del giorno e chiediamo che poi ci sia un Assessore alla Mobilità, che ci sia qualcuno che abbia la delega alla Mobilità, qualcuno che possa essere di riferimento non solo per i cittadini, ma anche per i Consiglieri perché spesso non sappiamo quali sono i nostri interlocutori...

E' impossibile parlare in questo Consiglio... se non volete ascoltare, andate fuori per cortesia, ma fateci parlare quando abbiamo la possibilità di parlare di ambiente, di verde, di tutti i problemi che attanagliano i cittadini... qui c'è un vociferare continuo...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Attanasio, scusi, faccio un richiamo all'Aula. I vostri colleghi stanno ascoltando; quelli che non sono interessati, come sempre ripeto, possono uscire fuori dall'Aula, altrimenti non si riesce a seguire i lavori e a dare la giusta dignità a chi sta intervenendo e sta facendo gli interessi dei cittadini. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Quando parliamo di traffico, viene rabbia quando un Assessore al Traffico, invece di pensare a disegni della città, come abbiamo dimostrato, sbagliati in passato... Ma pensasse un momento ai problemi reali dei cittadini quando vanno a lavorare la mattina, a dove trovano intoppi, dove si crea traffico e dov'è che si resta un'ora bloccati perché non c'è qualcuno che si preoccupa di determinati incroci! Lo ricordo sempre: via Foria è un inferno, abbiamo la possibilità di eliminare quel serpentone, di creare due piccole rotatorie; abbiamo la possibilità di eliminare i semafori a via Cesare Rosaroll e all'incrocio con via Duomo; penso a via Pigna, dove in maniera errata è stata collocata una rotonda piccola che fa solo danni e non dà benefici perché bastava eliminare le auto in sosta. Noi abbiamo fatto spegnere, come Verdi, un sacco di semafori a Napoli, a cominciare da quello di via Manzoni, quello di via Piscicelli, dove per trent'anni c'era stato traffico e adesso si può anche correre alle due del pomeriggio, si possono fare le gare. Quella è stata una strada storicamente trafficata per trent'anni e finora non c'era stato nessuno che aveva pensato di mettere un semaforo lampeggiante. Poi dovremmo pensare anche a fare le strisce pedonali visto che lì c'è una scuola. Si tratta di piccoli accorgimenti che potrebbero aiutare la vivibilità di questa città. Pensate a piazza Mazzini. Due settimane fa mi sono fermato a parlare con due agenti di Polizia municipale, ho detto: il problema è da piazza Mazzini, basta che eliminate tutte le auto in sosta dalla strada a scendere e praticamente avete risolto il problema, non c'è

bisogno né di semafori, né che vi mettete a dirigere il traffico, le macchine vanno da sole. C'è bisogno di liberare le direttrici di traffico dalle auto in sosta, a cominciare da via Foria, via Salvator Rosa e tutte le strade che sono importanti per la viabilità in questa città. Basta poco, non c'è bisogno di molto. Noi abbiamo l'esigenza di risolverlo questo problema della viabilità e lo si può fare. Via Manzoni è una dimostrazione di quello che è diventata dopo che abbiamo sistemato la rotonda. Perché non facciamo una rotonda in via Cilea all'incrocio con via San Domenico? Con poco possiamo fluidificare il traffico e quindi avere dei risultati. I problemi dell'ambiente sono lo smog e le rilevazioni probabilmente non sono corrette perché non abbiamo una rete efficace, caro Vicesindaco, di rilevamento dell'inquinamento in questa città.

Ma ambiente sono tante cose, a cominciare dalla situazione del verde pubblico in città, situazione che noi abbiamo affrontato, e io personalmente come Presidente della Commissione Ambiente dal 2011 al 2012, con una serie di proposte che hanno visto anche l'attuazione di una delibera in questo Consiglio comunale. Voglio ricordare ai Consiglieri che se noi approviamo delle delibere, vorremmo anche che alla fine queste delibere venissero applicate perché non possiamo pensare ancora di gestire il verde in questa città come è stato fatto fino adesso, non possiamo pensare di dire ai cittadini: i giardinieri hanno 58 e 59 anni. I giardinieri avranno 58 e 59 anni, però dieci anni fa il problema era lo stesso. "Mancano gli attrezzi", questa era la risposta che si riceveva. Se chi non ha l'attrezzo pensa di poter stare, dopo aver timbrato, nella Municipalità a fare altre cose e non andare in strada e nelle aiuole a fare il proprio dovere, allora dico: mettiamoli a fare altre cose, mettiamoli a chiedere i documenti quando si entra nel palazzo, potrebbero fare quello, potrebbero fare gli usceri, potrebbero fare altre cose, ma non è che un inidoneo deve essere pagato e non deve lavorare più. Poi questo concetto dell'inidoneità, in alcuni settori come quello della Polizia municipale, finisce quando ci sono i premi e gli straordinari. Vorrei capire perché un inidoneo poi debba arrivare anche ad avere premi oppure perché all'improvviso poi scende in strada quando c'è un'emergenza. Parliamoci senza peli sulla lingua se vogliamo cambiare questa città, altrimenti è inutile che ogni tanto qualcuno si lamenta perché succede qualcosa.

La proposta di fare impresa nelle aree verdi, i "Punti verdi qualità", non voleva essere una privatizzazione, lo abbiamo spiegato più volte. C'è una serie di cittadini, di comitati, di associazioni che chiedono di poter gestire aree verdi. Posiziono un bar, un'attività ecocompatibile in un'area per un massimo del 10 per cento dell'area e poi faccio gratis la manutenzione e la guardiania. La delibera che abbiamo approvato in Consiglio comunale potrebbe trovare applicazione e fare in modo che tutte le persone che andranno in pensione non debbano essere sostituite perché un po' di lavoro privato, se il parco si mantiene pubblico non fa male, nel senso che la nostra esigenza è di tenere aperti i parchi in buon ordine.

Come va bene anche quello che ha detto il Sindaco, l'adozione delle strade. Dimezziamo la tassa dei rifiuti ai negozianti, facciamo in modo che siano coscienti. Il Sindaco parlava di comportamenti virtuosi che in molti casi non ci sono, di commercianti che hanno la fioriera fuori dal negozio e non pensano a ripulirla. Purtroppo ci sono anche dipendenti del Comune che spazzano intorno all'aiuola però non pensano di infilare la scopa dentro all'aiuola per tirare fuori i rifiuti perché non spetta loro. Io non capisco per quale motivo non spetti loro e spetti a qualcun altro che poi non c'è. Allora mettere un po' di ordine nella macchina comunale è una cosa importante.

Come una cosa importante è capire che se non c'è l'irrigazione automatica nelle aiuole e nei parchi non ne usciamo. Abbiamo fatto l'adozione delle aiuole, ma in alcuni casi, come chiediamo in un ordine del giorno, vorremmo che questa adozione delle aiuole fosse portata a termine da chi ha l'onore di poter tenere un'aiuola. Io lo chiamo "un onore" perché tenere una parte della città abbellita significa fare solamente il bene della nostra città. Ho segnalato la volta scorsa alcune aiuole dove i commercianti hanno messo soltanto la tabella ma nei fatti non l'hanno curata. Faccio sempre l'esempio di piazza Immacolata dove è stata posizionata una targa però per due mesi è rimasta sporca. Adesso qualcuno ha pulito, almeno le cartacce le hanno rimosse. Come la targa che c'era a piazza Leonardo, dove nei mesi estivi, quelle poche pianatine che erano state posizionate erano tutte gialle. Allora bisogna intervenire e lo dico anche ai dipendenti della Direzione giardini o a chi è preposto: se chi ha adottato un'aiuola non rispetta il capitolato (perché ci dovrebbe essere una specie di capitolato d'onori) alla fine deve essere ritirata questa concessione perché non è possibile che vada così.

Aree verdi, oltre alle aiuole e ai parchi, sono anche gli alberi. Abbiamo fatto una richiesta ed è bello aver ricevuto anche oggi una risposta dal Vicesindaco, al quale va la mia totale solidarietà rispetto alle cose che ho sentito ieri. Tra l'altro penso che tu, caro Sodano, abbia anche troppe deleghe, penso che un Assessore all'Ambiente si debba dedicare soprattutto a certe deleghe e non ad altre, quindi piena solidarietà rispetto a quello che ho sentito ieri in città da qualcuno che pensa di poter entrare in campo con qualcosa che toglie un credito che Tommaso si è fatto sul campo rispetto alla problematica dei rifiuti, dove per fortuna c'è una persona come Tommaso che dal primo giorno che è venuto qua dentro ha detto no agli inceneritori. E' stato il primo e questa Amministrazione sta dimostrando che si può fare a meno degli inceneritori, nella speranza che una normativa nazionale possa far sì che non ci siano più tanti soldi per le bonifiche perché noi dobbiamo prevenire invece di curare.

Scusate, io ho trenta minuti e ho intenzione di prendermeli, quindi se c'è qualcuno insofferente, può anche andare fuori. Vorrei che questo mio discorso si possa completare in tutte le sue sfaccettature.

Abbiamo l'esigenza di comprendere, anche a livello nazionale, che questo sistema di raccolta è sbagliato. Noi l'abbiamo detto anche un anno fa, abbiamo pregato il Vicesindaco di separare l'umido dalle altre cose considerato che il porta-a-porta a Napoli sarebbe stato difficile reggerlo soprattutto per i costi. Ho segnalato anche al Presidente dell'ASIA che spero che i contenitori marroni cambino forma perché la sperimentazione della raccolta dell'umido l'abbiamo fatta in un'altra era, l'abbiamo fatta alla fine o agli inizi del 2000, se non ricordo male, ed è stato un totale fallimento perché con i contenitori marroni uguali ai cassonetti dei rifiuti praticamente non si riusciva a distinguere se un cassonetto era quello normale o era quello per l'umido e tutti ci buttavano tutto. Quindi prego l'Amministrazione di metterli lontani dai contenitori normali e in un futuro di fare un contenitore diverso in modo che visivamente immediatamente si prende cognizione che quello è un contenitore per l'umido, che non ci sia confusione. Queste cose sono importanti da programmare, caro Vicesindaco, bisogna prevenire sulla base di quella che è stata un'esperienza passata negativa e fare in modo che l'esperienza che nasce su un'esperienza negativa possa essere un'esperienza positiva.

Su questo, questo aspetto della raccolta, quindi, siamo talmente d'accordo con la politica dei rifiuti che si sta facendo in questa città. Politica dei rifiuti che ci vede protagonisti nel

Paese perché è chiaro che si portano degli elementi di disturbo quando si dice che nel Comune tal dei tali, che magari è di 5 mila abitanti, si fa il 90 per cento di raccolta differenziata, perché le problematiche lì sono completamente diverse, le strade sono completamente diverse, la realtà è completamente diversa.

Noi pensiamo che ci debba essere anche una realtà educativa della popolazione, tant'è che prima mi sono divertito a dare in giro un po' di volantini su dieci regole per una città pulita che noi Verdi abbiamo preparato. La riteniamo un'iniziativa fondamentale, la stiamo facendo come Verdi e sarà oggetto di una mozione...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Scusi, Consigliere. Non è molto bello dover richiamare continuamente l'Aula al rispetto dei colleghi che parlano. Vi prego nuovamente di fare silenzio in Aula mentre intervengono i vostri colleghi. Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Nella nostra Assemblea nazionale porteremo di nuovo la nostra proposta che è datata tredici anni: quella di inserire l'educazione civica e ambientale nelle scuole. Su questa proposta ho raccolto personalmente 13 mila firme, c'era anche la firma del Presidente della Commissione Ambiente Sodano perché lo incontrai a Pomigliano d'Arco sei anni fa e gli proposi di firmare quella proposta di legge che poi è stata portata in Parlamento dalla senatrice Anna Maria Carloni, però al momento non è ancora legge dello Stato. Dobbiamo cominciare dai bambini se vogliamo cambiare perché poi saranno i bambini ad educare i grandi.

Il problema della raccolta in questa città non si può risolvere solamente con operazioni di bonifica, cioè con lo stanziare 500 mila euro e spendere 12 mila per l'asse viario, 12 mila per la galleria Laziale, 10 mila per un'altra galleria. Questo significa foraggiare qualcuno. Noi dobbiamo fare in modo che non ci siano proprio quelle "discariche". Sono due anni che chiediamo, e lo abbiamo anche approvato in sede di bilancio, caro assessore Palma, il finanziamento per l'acquisto di venti motociclette per i vigili ambientali, perché se non c'è qualcuno che arriva all'improvviso mentre la persona butta la carta a terra o butta il sacchetto e gli fa il verbale, non ne usciamo. C'è bisogno di educare i bambini e di educare i grandi con i verbali, bisogna verbalizzare chi non ha amore per la propria città perché c'è anche gente che lo fa apposta. Ci sono i contenitori vuoti con la spazzatura fuori. E' una cosa contro il Sindaco, è una cosa contro questa Amministrazione, io credo che possa essere anche questo, perché se in una strada ci sono centinaia di cartacce a terra, ci sono cento persone che non amano la propria città... E' questo che bisogna fare nell'immediato, caro Sindaco: bisogna fare in modo che la gente sappia che c'è qualcuno che li controlla perché la città è di tutti e non possiamo noi Consiglieri arrabbiarci con le persone quando vediamo che non rispettano la propria città. Questa è un'altra operazione che va fatta, che va fatta nell'immediato, va rafforzato il nucleo dei vigili ambientali perché non credo al fatto che la Polizia municipale possa andare a fare il verbale a chi ha buttato la carta a terra, non ci credo quando vedo che una macchina che va contromano e incrocia la macchina dei Vigili urbani o la macchina della Polizia municipale, questa non si ferma per fargli la multa – e questo accade neanche con la Polizia di Stato, ma non penso con i Carabinieri.

Quindi dobbiamo cominciare dall'educazione, che è la cosa fondamentale, e purtroppo l'educazione va fatta anche con un minimo di repressione; dobbiamo potenziare il sistema di prevenzione che vogliamo mettere in atto; dobbiamo lavorare con i fondi europei,

come ho detto, perché dobbiamo assolutamente riprendere quello che ha deciso questo Consiglio riguardo all'irrigazione automatica.

Poi dobbiamo fare in modo che le fossette della città siano riempite. Abbiamo migliaia di fossette vuote nelle strade e noi come Verdi abbiamo svolto un lavoro di individuazione di queste fossette vuote e lo abbiamo consegnato già al Vicesindaco Sodano con la preghiera di fare almeno immediatamente i progetti per la sistemazione delle fossette, perché le fossette, in questa città dove non ci sono alberi adatti nelle strade, stanno rompendo e spaccando i marciapiedi. Pensate a quello che c'è in via Manzoni, quello è un lavoro da fare subito, sia in via Manzoni che in via Boccaccio, che è una strada storica. Ma se ci vogliamo rimettere i pini perché c'erano i pini, possiamo cominciare a preparare le fossette, a fare un progetto di riqualificazione di una delle zone più belle di Napoli? Sindaco, io penso che sia necessario fare questo lavoro perché ne abbiamo fatti di sopralluoghi.

E poi che dire della mobilità ciclabile? L'ho detto e l'ho ripetuto più volte: se in città non stanziamo fondi per la mobilità ciclabile, se noi in città non pensiamo che c'è bisogno, che c'è l'esigenza di realizzare parcheggi custoditi per biciclette anche elettriche con colonnine di ricarica, non faremo mai la mobilità ciclabile, che ci può preservare dal traffico privato. C'è l'esigenza di dare dei punti ai cittadini dove si può lasciare la bicicletta senza pensare che dopo dieci minuti non la si ritrova più o non si trova più una ruota, come accade a Firenze, come accade anche in altre città e come accade a Copenaghen, però a Napoli sarebbe una cosa particolare, penso che ci sarebbe qualche episodio in più, anche perché le biciclette elettriche hanno una batteria che da sola costa 300-400 euro, quindi capirete quale può essere la preoccupazione di uno che vuole usare la bicicletta e praticamente non sa dove lasciarla. Quindi penso che un'operazione strutturale sia fondamentale, occorre individuare dieci punti, dieci piazze strategiche della città e creare questi parcheggi per biciclette.

La mobilità sostenibile avviene anche attraverso decisioni che siano intelligenti e non decisioni che a volte sono, io ritengo, stupide. Noi come Verdi, per esempio, abbiamo proposto una ZTL a San Martino, ma la ZTL a San Martino, che parte a pochi metri da San Martino, come è stato dimostrato, non ha alcuna funzione. Abbiamo un isolamento di San Martino in questo momento, quei pochi negozi oppure attività che sono negozi di carattere turistico sono praticamente vuoti, quasi sempre vuoti. Abbiamo Castel Sant'Elmo che è stupendo, abbiamo un punto dove potremmo portare i turisti tutti i giorni. Quando noi parlavamo della ZTL, parlavamo di una ZTL che partisse da via Cimarosa, dal Teatro Diana e si pensava a trenini turistici che potessero portare le persone a San Martino. Se devo prendere un caffè e sto in via Scarlatti, me lo prendo in via Scarlatti, non penso mai di andare a San Martino; però se ho il trenino turistico che parte dal Diana o parte da Piazza degli Artisti e va al San Martino, allora è diversa la cosa. I turisti scendono dalla metropolitana e poi arrivano a San Martino. E' un'idea di città, un'idea di mobilità, un'idea di come fare turismo. I provvedimenti fatti tanto per fare penso che non possano assolutamente servire, anzi, fanno il contrario quando sono sbagliati, non ci avvicinano all'idea di una città pedonalizzata. Errori ne abbiamo fatti, ma penso che gli errori servano anche a crescere e a fare in modo che sulle questioni ambientali ci si concentri in maniera operativa, con idee che possano anche migliorare l'aspetto estetico di una città, il decoro urbano. Ecco un'altra cosa fondamentale: non c'è l'attenzione dovuta al decoro urbano.

Speriamo che da questa riunione di oggi possano scaturire delle idee. Devo dire che alcune delle cose che abbiamo proposto, anche ricomprese nell'ordine del giorno, sono state recepite dall'Amministrazione, mi pare che sono in itinere, quindi voglio ringraziare il Sindaco di Napoli, permettetemi di farlo, perché a tante idee innovative e intelligenti non ha mai detto no da qualunque parte politica vengano, il Sindaco non ha mai detto di no. Devo dare atto del fatto che grazie al Sindaco riusciamo a fare operazioni in questa città che in passato erano impensabili. Se nei nostri interventi, nei nostri documenti, nelle nostre iniziative abbiamo a cuore solo l'interesse della città e non interessi particolari, penso che questo Sindaco vada tutelato così come va tutelato chi gli è vicino e in questo momento è attaccato, perché chi attacca chi è vicino al Sindaco attacca praticamente il Sindaco.

Questa è l'operazione che si sta cercando di fare in questa città: si sta dando visione ad una realtà diversa di quella che è Napoli. Napoli ha grosse potenzialità, basta un nulla per invertire la rotta, bastano piccoli provvedimenti e noi l'abbiamo dimostrato con l'assessore Daniele, abbiamo fatto un'iniziativa in qualche mese, quella del *bateau mouche*, che è stata entusiasmante. Per quelli che hanno la fortuna di poter leggere quello che hanno scritto i napoletani che sono saliti a bordo, è veramente emozionante comprendere quello che abbiamo fatto con poco. Spero che di iniziative positive possano venire da più parti perché io sarò sempre pronto a firmarle quando riguardano soprattutto l'ambiente. Io firmo tutto, iniziative che vengono da Destra, da Sinistra, dal Centro, chiunque le faccia, a me interessa solo la persona, a me non interessano i partiti, a me interessa chi propone, chi risolve i problemi alla gente, chi crea occasioni di lavoro. Bagnoli è una grande occasione, non ce lo dimentichiamo, legata all'ambiente, quindi: tutela dell'ambiente per dare sviluppo e lavoro a questa città. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola adesso al consigliere Fellico del Gruppo Federazione della Sinistra-Laboratorio per l'Alternativa e si prepari per il prossimo intervento la consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Grazie, Presidente. Io volevo precisare solo una cosa. Magari i compagni che interverranno dopo di me entreranno nel merito, ma a me, molto brevemente, più che un intervento, mi corre l'obbligo di fare alcune domande, anche perché in altre occasioni abbiamo discusso di certi problemi e, vuoi un po' per i tempi, vuoi perché magari personalmente non ho capito come certe cose venivano fatte, ancora non mi sono chiare alcune questioni, quindi colgo questa occasione perché credo che questo Consiglio comunale che parla dell'ambiente sia omnicomprensivo di tante cose; ne ho sentite tante fino a poco tempo fa, quindi mi permetto di fare delle osservazioni.

Nel mese di dicembre, con la delibera n. 1025, abbiamo conferito all'ASIA due strutture: una che è a via Pepe a Ponticelli e un'altra che è a via Arcangelo Ghisleri a Scampia. Soprattutto quella di via Pepe ci serviva e servirà, quindi mi auguro che sia sostituita nel più breve tempo possibile la struttura di via Antiniana a Pozzuoli perché costa all'ASIA e indirettamente all'Amministrazione comunale. Vorrei capire, al di là dei conferimenti, i tempi per far sì che queste cose si realizzino o se questo è stato fatto solo ed esclusivamente perché noi avevamo un debito con l'ASIA, per cui non riusciamo, per una serie di problemi che tutti sappiamo, uno di questi ce l'ha spiegato il Sindaco, a far sì che queste cose abbiano tempi brevi. Sennò facciamo i conferimenti, facciamo una serie di

cose e poi, come tutto in questa città, vuoi la burocrazia, vuoi i problemi, non si vede luce affinché si diano delle risposte.

Sempre in riferimento ai conferimenti, la cosa che mi ha lasciato perplesso è che io e il consigliere Fucito stiamo seguendo una serie di problemi per quanto riguarda i piani di recupero urbano e siamo venuti a conoscenza che sull'Ambito 4 di Soccavo, esattamente nei pressi di via Antonino Pio, il Dipartimento Ambiente ha conferito un enorme pezzo di terreno a totale insaputa sia dell'Edilizia pubblica che dell'Urbanistica. Credo che un'azione del genere, visto che stiamo parlando di piani di recupero urbano, vada magari concordata con le altre direzioni. Ho avuto rassicurazioni – tra virgolette, questo sia ben chiaro – che non c'è stato in sinergia un incontro tra le parti. Se domani, come ci auguriamo tutti e io personalmente mi auguro per quanto riguarda il problema abitativo, abbiamo la possibilità di intervenire a Soccavo, in realtà non lo possiamo fare perché una direzione, il Dipartimento Ambiente, senza dire niente a nessuno, ha fatto questo conferimento. Lo so che questa è una città strana, avrà mille pregi, ma ha pure tanti difetti, allora, gentilmente, se ciò risulta a verità, io mi auguro di essere smentito, ma se ciò risulta a verità, vi prego – faccio i nomi tanto per essere chiaro – con Peppino Pullo, con l'architetto Piccirillo e con la Travaglini, che sono i tre massimi responsabili del provvedimento, vi prego di fare un incontro e di fare chiarezza, perché se eventualmente i suoli dell'Ambito 4 non servono più non è un problema del Dipartimento ma è un problema dell'Amministrazione comunale indipendentemente dai debiti che abbiamo con l'ASIA, che nessuno nega, ma non è che si possono risolvere così, alla napoletana. Questa è una soluzione alla napoletana; per cortesia, vediamo di non fare sempre soluzioni alla napoletana perché in molte occasioni le soluzioni alla napoletana sono le peggiori. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola alla consigliera Caiazzo dei Verdi-Gruppo Misto. Il prossimo intervento sarà della Vicepresidente Coccia, che prego di predisporre per l'intervento.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie, Presidente. Prima di cominciare il mio intervento, che attiene alla qualità ambientale urbana ed è anche una relazione esplicativa dell'ordine del giorno presentato da me e dal consigliere Attanasio sulla necessità di assumere la AAS come prassi nella nostra Amministrazione, volevo associarmi agli altri Consiglieri e in generale a chi ha evidenziato il problema dei controlli. Io ritengo che a questo punto sia strategico il potenziamento dei controlli nei servizi svolti alla città principalmente per quanto riguarda i rifiuti e i trasporti urbani. E' importantissimo fare un grosso sforzo da questo punto di vista aumentando i controlli e anche il sistema sanzionatorio sia per chi i servizi li svolge che per i cittadini che non sono disciplinati e che arrecano danno in questo modo a tutta la collettività.

Mi ricollego ai temi trattati dal consigliere Moretto e dal consigliere Attanasio, sono tutti temi che attengono alla qualità ambientale urbana. Le questioni relative all'ambiente ricadenti nell'ambito delle competenze di questo Consiglio configurano, qualora fosse necessario ancora ribadirlo, la necessità di un forte impegno e di una consapevole assunzione di responsabilità da parte degli amministratori e di tutti i decisori operanti sul territorio per conseguire il fine di una loro corretta ed efficace valutazione e di un loro significativo miglioramento.

L'attenzione allo stato della qualità dell'ambiente, urbana e presto metropolitana, appare come un'imprescindibile preconditione per chiunque si trovi a svolgere un ruolo pubblico in questa come in ogni altra città. Il territorio è la premessa di ogni comunità. La sua conoscenza e il suo cura sono indispensabili affinché la qualità della vita che vi si svolge risulti non solo adeguata, ma anche idonea alle necessità della comunità dei cittadini. In questo senso l'urgenza di mettere la questione ambientale al centro dell'agenda dell'Amministrazione è per noi un presupposto irrimandabile.

Il nono rapporto dell'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA) presentato l'11 ottobre 2013 ci restituisce un'aggiornatissima analisi sullo stato della qualità dell'ambiente urbano nel nostro Paese. Il rapporto ISPRA sulle aree urbane presenta i dati relativi alle principali tematiche ambientali in sessanta Comuni capoluogo di provincia con l'obiettivo di divulgare la migliore informazione ambientale disponibile a livello nazionale. Invito tutti i Consiglieri a dotarsi di tale rapporto reperibile su Internet per poter disporre di dati aggiornati e strategici sullo stato dell'ambiente della nostra città. Ebbene, come è facile supporre, le criticità rilevate, al di là delle drammatiche degenerazioni dovute alle aberranti derive criminali di cui si discute sulla stampa in questi giorni, sono riferite a problemi ed argomenti che ci impongono di rimettere la questione della qualità ambientale ed urbana al centro dell'attenzione delle politiche e degli interventi al fine di migliorare la qualità complessiva dell'ambiente urbano e far sì che essi tornino a soddisfare i bisogni di tutte le fasce di popolazione.

I valori riferiti ai fattori demografici rilevati nel censimento del 2011 hanno visto la nostra città passare nel giro di dieci anni da 1.004.500 abitanti a 962.003, secondo un *trend* di decrescita che va avanti dal 1970, anno in cui la popolazione cittadina era di 1.270.000 abitanti. Ciò è dovuto al fatto che la struttura urbana è cresciuta nel tempo ben oltre i confini amministrativi e quindi parlare di città in senso completo significa considerare l'intera area napoletana oggi caratterizzata da un forte fenomeno di suburbanizzazione che ha visto il trasferimento di molti abitanti del capoluogo verso i Comuni dell'area metropolitana, creando una conurbazione che si è ormai estesa in tutta la provincia partenopea. Nonostante ciò, la densità abitativa del nostro comune resta la più alta d'Italia con 8.082 abitanti per chilometro quadrato, seguita da Milano con 6.837 e Torino con 6.710, mentre quella dell'area metropolitana estesa è caratterizzata da una densità abitativa di 2.630 abitanti a chilometro quadrato, la più elevata fra le aree metropolitane italiane e tra le prime del vecchio continente.

Questo processo ha contribuito in maniera significativa al fenomeno della dispersione insediativa, che in Italia si traduce spesso in nuovo consumo di suolo con conseguente depauperamento del capitale naturale che esso rappresenta.

Come riferito dal suddetto rapporto ISPRA, molti Comuni sono oggi coscienti di tale problema e tramite l'adozione di strumenti innovativi, come i Piani regolatori generali a impatto zero o l'adesione a strumenti volontari come il Patto dei Sindaci, stanno portando avanti politiche in cui il recupero delle aree dismesse e la rigenerazione delle periferie e la ristrutturazione delle parti più degradate del tessuto edilizio si pongono come alternativa concreta al consumo di nuovi suoli per usi urbani.

La tematica del consumo del suolo, da me spesso richiamata in questo Consiglio, ci obbliga ad una riflessione seria e profonda sulle modalità di attuazione del nostro Piano regolatore generale. Il suolo è una risorsa ambientale limitata e non sostituibile e per tanto devono esserne protette le funzioni e assicurato il contenimento del suo consumo

attraverso la tutela delle aree agricole naturali e semi-naturali anche non rurali e in area urbana e peri-urbana. Al contrario, le dinamiche territoriali e la progressiva espansione delle aree urbanizzate, degli edifici e delle infrastrutture di aree produttive e di altre coperture del suolo continuano ad alimentare un costante processo di consumo di suolo. In molti casi si assiste alla copertura del terreno con materiali impermeabili, questa impermeabilizzazione in particolare rappresenta la più evidente forma di trasformazione del territorio e del paesaggio, ed è causa di un degrado del suolo praticamente irreversibile. Le misure per limitare e contenere il consumo del suolo sono demandati agli strumenti pianificatori, in particolare quelli urbanistici. I vecchi piani regolatori generali stanno evolvendo questi piani di ultima generazione, improntati sulla salvaguardia della struttura del territorio, sulle strategie flessibili per gli obiettivi e sui nuovi metodi e tecniche d'uso del territorio, nei quali il consumo di suolo viene affrontato in maniera più completa e più complessa.

Oggi nei nuovi piani supportati dalla VAS, per l'appunto Valutazione Ambientale Strategica, si punta alla valorizzazione dell'esistente e senza l'utilizzo di nuove superfici per l'edificazione, in una filosofia di non espansione ma di recupero. Anche il tema dell'ambiente nella nuova pianificazione assume un ruolo primario, sia come elemento fondamentale nelle analisi, sia come fattore da considerare nella definizione della qualità urbana. L'applicazione della VAS alla pianificazione, in ottemperanza alla Direttiva Europea 42 del 2001 e al Decreto Legislativo 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni offre un apporto sostanziale a questo cambiamento strutturale della pianificazione territoriale e urbanistica, in quanto contribuisce alla definizione di piani che concorrono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, e che sono attenti agli effetti sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico. In questo senso sosteniamo e sosterranno tutte le iniziative che la nostra Amministrazione prenderà, al fine di adeguare la pianificazione urbana alle più attuali istanze, soprattutto attraverso l'introduzione e l'uso della suddetta VAS, che in realtà sarebbe già obbligatoria anche per il nostro Comune.

Un altro tema di grande rilevanza è costituito inoltre dalla questione dei siti che attendono un'adeguata e definitiva bonifica. Su questo versante esortiamo l'Amministrazione ad adoperarsi in tutti i modi e presso tutte le sedi istituzionalmente preposte, per pervenire ad un'adeguata soluzione del problema. La problematica sulla bonifica ha già visto questo Consiglio esprimersi relativamente all'area di Bagnoli, ritengo che sarebbe opportuno riprendere in Aula il dibattito e la riflessione su questa tematica, in considerazione del fatto che molte questioni sono ancora aperte e necessitano di una soluzione. Sempre relativamente alla cura della qualità ambientale del territorio urbano sollecito questa Assemblea e l'Amministrazione ad affrontare il tema dell'assetto idrogeologico del nostro territorio comunale. Come è noto la natura particolare del sottosuolo di Napoli è stato nei secoli sempre oggetto di cura e attenzione da parte dei governanti, anche in considerazione della natura vulcanica delle nostre zone. Un monitoraggio incisivo e continuo di questa realtà si impone come questione di grande importanza, soprattutto alla luce di eventi di apertura di voragini e crolli. In tal senso il potenziamento delle iniziative e delle prassi dei servizi tecnici preposti è un elemento di grande importanza ambientale. L'Amministrazione dispone di geologi e tecnici di provata competenza, che vanno messi al servizio di un'azione di tutela e cura permanente dello stato del sottosuolo cittadino.

Il collettamento delle acque reflue urbane costituisce un ulteriore nodo critico in molte aree del nostro territorio, costretti a subire sistematici disagi dovuti ad un'inefficace sistema di convogliamento delle acque meteoriche. Come è a tutti noto il sistema di convogliamento delle acque meteoriche è spessissimo e diffusamente gravato dalla pratica illegale di fungere da succedaneo del sistema fognario, a causa degli attacchi di sistemi fognari di edifici che si sottraggono agli obblighi e alle prassi di legge. Un'attività ispettiva, incisiva e permanente costituirebbe non solo un fattore di razionalizzazione di questa difformità diffusissima, ma anche un momento di ripristino della legalità, considerando anche l'elusione degli oneri di servizio fognario, che vengono sottratti alle risorse dell'Amministrazione. A questa attività ispettiva deve affiancarsi anche una pianificazione infrastrutturale moderna e funzionale, in grado di governare tale problematica, che a causa delle variazioni climatiche esige soluzioni rapide.

Un discorso di grande importanza è costituito poi dalla mobilità urbana sostenibile. La nostra Amministrazione ha avviato in tal senso importanti iniziative che necessitano, a mio avviso, di un inquadramento complessivo che va al di là di una semplice questione di gestione del traffico, ma che si configuri come un piano complessivo dei trasporti, in grado di interpretare efficacemente una politica di mobilità moderna, efficiente e sostenibile, non escludo il trasporto marittimo. Propongo su questo argomento una seduta monotematica del Consiglio, che affronti anche il problema della sicurezza stradale. Tra le questioni che interessano la qualità ambientale urbana, facendomi interprete di numerose comunicazioni da parte di cittadini e associazioni, desidero segnalare all'Amministrazione l'importanza delle conseguenze derivanti dall'inquinamento da campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. In tal senso desideriamo conoscere quali iniziative sono state messe in campo per fornire risposte ed informazioni alla cittadinanza sullo stato di questo problema, soprattutto alla luce dello straordinario sviluppo della telefonia.

Le tematiche ambientali e urbane ovviamente non si esauriscono qui, il ciclo dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico, emissioni e qualità dell'aria, l'inquinamento delle acque e del mare, l'inquinamento acustico, i consumi energetici soprattutto nel settore residenziale e produzione di energia da fonti rinnovabili, il verde urbano, sono tutti temi che condizioneranno sempre di più le nostre scelte e la nostra economia. Rinviare, subordinare o eludere queste questioni è un'autentica follia. La qualità della vita urbana costituisce il maggior fattore di attrattività di un territorio, la qualità ambientale e dei servizi sono condizione necessaria affinché sia desiderabile non solo vivere, ma visitare e soggiornare nel nostro territorio. La cultura, la storia e le testimonianze d'arte, la memoria, che sono formidabili prerogative di cui gode la nostra città, ma nulla possono se il degrado e la mancanza di una cura ambientale e assidua sono combattuti con strumenti deboli o inefficaci.

Parlare di turismo e delle sue potenzialità di volano economico diventa velleitario senza un'attenzione importante alla qualità dell'ambiente urbano, mi auguro vivamente che questa seduta consiliare sull'ambiente sia solo la prima di una serie di appuntamenti periodici, e che porti alla consapevolezza di tutti la centralità di questa questione, la sua importanza strategica, la sua decisiva ed essenziale implicazione in termini economici e di sviluppo. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Prego, chi intende intervenire, di iscriversi al dibattito.

È iscritta a parlare la Vicepresidente Elena Coccia del Gruppo Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'alternativa. Prego.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Signor Sindaco, signor Vicesindaco, in questi giorni sono accadute due cose, da una parte è stato tolto il segreto, che poi mi sembrava il segreto di Pulcinella, al fatto che la Camorra avesse inquinato i suoli della cosiddetta terra dei fuochi, che una volta si chiamava terra di lavoro. È drammatico che ci sia stato questo passaggio dal lavoro al fuoco, quando il fuoco non è cosa buona rispetto al lavoro.

Un segreto di Pulcinella, perché era stato già detto in tutte le salse, lo sapevamo tutti, lo aveva scritto Tommaso Sodano in un libro che si chiama "La Peste", uscito prima di questa consiliatura, lo sapevamo tutti, eppure sentirlo dire per tutte le radio, per tutte le televisioni, leggerlo su tutti i giornali sicuramente è stato un colpo nello stomaco in più. Io sono persona che cerca di andare sempre al di sotto di quello che si dice apparentemente, e mi sono chiesta ma se qualcuno sapeva fin dal 1993, perché glielo aveva detto Schiavone, che sin dal 1993 le nostre terre venivano infestate da rifiuti, non solo tossici ma addirittura rifiuti nucleari, ebbene chi è che si è tenuto nel cassetto questa notizia e non l'ha detta alla popolazione? In virtù di quale segreto, di Stato o segreto istruttorio ha potuto generare quella che si può chiamare un'epidemia colposa, se non addirittura dolosa. Me lo sono chiesto, mi sono chiesta che se c'è qualcuno che si è tenuto nel cassetto questa notizia, così come si è tenuto nel cassetto la notizia che i suoli di Bagnoli erano inquinati per ben dieci anni e non l'ha tirata fuori prima, e l'ha tirata fuori soltanto qualche mese fa è responsabile, chiunque esso sia, si chiami parlamentare oppure si chiami giudice, magistrato, pubblico ministero, chiunque esso sia.

L'altra notizia che abbiamo letto in questi giorni è stata l'assoluzione per tutti quelli che erano stati indagati in ragione del cosiddetto rapporto Impregilo ed ecoballe, e che hanno riempito le nostre terre, sempre quelle terre fruttifere, quelle terre che davano le mele annurche, quelle terre che davano i friarielli, i broccoli, quelle terre che costituivano una caratteristica della nostra identità, tanto è vero che i napoletani venivano chiamati, fin dal '600, i mangia foglie, perché erano abituati a nutrirsi soprattutto di vegetali, ebbene sono stati assolti tutti. Signor Sindaco lei come magistrato me lo insegna, le sentenze si rispettano, ma le sentenze si possono anche criticare, e io la critico questa sentenza, la critico non perché sia stato assolto un politico che anzi mi fa piacere, dico la verità, perché ha costituito per me, come per molti altri napoletani, la speranza che qualcosa potesse cambiare a Napoli dopo decenni di mal governo cittadino. Mi fa piacere di tutto ciò, quello che non mi convince – Sindaco – è l'altra assoluzione, l'assoluzione di Impregilo, questa non mi convince affatto, e non mi convince affatto che quelle persone che hanno consentito 3.000.000 di balle poste sul nostro territorio, che mi chiedo come verranno sversate, verranno bruciate... 6.000.000 mi dice Iannello, che è molto più informato di me, 8.000.000? Ebbene signori io voglio dire che francamente questa cosa non mi convince affatto, ma soprattutto signor Sindaco non mi convince una cosa francamente, non mi convince che le persone che hanno denunciato per primi in Consiglio Regionale o al Parlamento queste cose siano usciti fuori definitivamente dalla politica. Si chiamavano Francesco Maranta, che è tornato a fare il ferroviere, si chiamavano Specchio, che spero per lui faccia ancora il professore, si chiamavano Vittorio Nolli, erano tre comunisti, non sono stati mai più eletti al Consiglio Regionale, sono usciti dal Consiglio Regionale, sono stati buttati fuori dalla politica quelle tre

persone. Poi un'altra persona che lo ha denunciato, quella persona che è andata anche a testimoniare a questo processo che non è stato seguito dai giornalisti, un processo che si è svolto per la bellezza di sette anni, sette, sette anni, senza essere seguito minimamente dai giornali, chissà come mai, chissà come mai i giornalisti sempre così attenti non hanno seguito questo processo per sette anni, quella persona si chiama Tommaso Sodano.

Io ricordo che Tommaso Sodano fu quello che fece la prima denuncia, dicendo dentro le ecoballe non c'è materiale che si possa bruciare ma c'è altro, ebbene signori sono stati tutti assolti con la formula piena. Io da avvocato mi chiedo chi pagherà i 13.000.000.000 di danni che sono stati causati? Li pagherà Sodano? Li pagherà Nolli? Li pagherà Maranta con la sua scarsa pensione da ferroviere? Li pagherà Specchio? Chi li pagherà quei 18.000.000, visto che le belle prima sequestrate sono state dissequestrate e quindi sono di tutti quanti noi, ognuno di noi potrà accedere e prendersi una balla e metterla nel proprio salotto come un regalo post-moderno, un elemento di arredo. È possibile tutto questo? Ripeto io le sentenze le accetto e tuttavia le critico, le critico perché non è che non ci fosse fumus boni iuris, come fanno gli avvocati che molteplici sono qui in questa Sala, non è che non ci fosse fumus boni iuris, visto che due volte questa indagine era andata alla Corte di Cassazione e per due volte la Corte di Cassazione aveva detto che era procedibile perché appunto c'era il fumus boni iuris, e che una volta era andata anche davanti al riesame, e anche il riesame aveva detto che c'era il fumus. Dunque questo fumus è sparito tutto? Si è mischiato con il fumus dei fuochi e non si vede più, e non si sente più? Che cosa è accaduto? Lo vogliamo sapere perché come cittadini di Napoli e di questa regione noi lo vogliamo sapere, è vero aspettiamo le motivazioni, le leggeremo, le leggeremo e ancora una volta se c'è qualcosa da fare la dovremo fare perché non esiste che quello scandalo che ci porta ad essere stati per molti anni, e io ho un'esperienza personale, perché mi recai in quei giorni a Venezia e il barcaiolo che normalmente mi portava a Torcello, io ho un amore per Torcello, scusatemi ma ognuno ha le sue manie, mi disse: ci state facendo perdere un sacco di turisti voi napoletani con quel fatto dell'immondizia, noi a Venezia, e venivamo indicati, venivamo additati come napoletani brutti, sporchi e cattivi. Ebbene io lo voglio il mio risarcimento rispetto a quegli anni, lo voglio il mio risarcimento morale, va bene? Come lo vogliono i cittadini e gli abitanti di quelle zone, come lo vogliono quelle mamme che io ho visto sfilare con in mano la fotografia del proprio bambino morto di leucemia, come lo vogliono quelle persone che chiedono a gran voce che questa Regione finalmente faccia il registro dei tumori, perché è necessario sapere se c'è stata una curva di tumori particolare in quella zona, io lo voglio sapere, va bene? Come cittadina io lo voglio sapere, poi voglio sapere anche chi ne è responsabile.

Dopodiché, signor Sindaco e signor Vicesindaco io penso che la questione ambientale sia la questione fondamentale di questa nostra consiliatura, dicevo appunto a Sodano, ma lo dicevo anche al Sindaco, all'inizio di questa avventura, ebbene chi riesce a risolvere il problema dei rifiuti a Napoli vincerà le elezioni, ben poca cosa, chi riesce a risolvere il problema dei rifiuti nel mondo salva il mondo. Credo che questo deve essere il nostro obiettivo e questo credo deve essere quello che ci proponiamo tutti quanti noi. In questi giorni signor Sindaco alla chetichella abbiamo costituito il Comitato per la difesa della Costituzione, l'attuazione della Costituzione, Comitato per la difesa e l'attuazione della Costituzione, perché mentre noi stiamo qui a gingillarci in altro luogo stanno pensando di modificare l'Articolo 138 della Costituzione, quell'Articolo che rende rigida la possibilità

di modificare la Costituzione stessa, va bene? Lo stanno modificando e credo che a nessuno importi più di tanto perché ci siamo fatti modificare l'Articolo 81 senza che nessuno abbia battuto ciglio, adesso ci modificano anche l'Articolo 138 e va bene, perché no, intanto rispondiamo a Morgan che dice le costituzioni dell'Europa meridionale devono essere cambiate perché sono troppo socialisti, sono troppo di sinistra, sarà per questo che in alto loco, nel Parlamento Europeo si prendono certe posizioni nei confronti dell'Italia, della Grecia e della Spagna.

Noi con il nostro Comitato per la difesa e l'attuazione della Costituzione abbiamo deciso ogni giorno di ricordare un Articolo della Costituzione, l'Articolo 32, la tutela della salute, e l'Articolo 9, la tutela dell'ambiente, e parteciperemo. Mi fa piacere che il Comune di Napoli partecipi, come è stato annunciato prima, con il suo Gonfalone, alla manifestazione del 16, perché non si dica che questa città vive parassitariamente sul circondario, sulle città circondarie, vive parassitamente perché prende i loro prodotti, porta i suoi rifiuti, ma perché si dica che quelle città, quelle persone che in quelle città hanno subito quel tipo di morti, di lutti etc. sono sangue del nostro sangue, sono corpo del nostro corpo, sono carne della nostra carne, sono nostri cittadini. Sì signor Sindaco lei ha ragione quando dice dobbiamo salvare anche i nostri agricoltori, come figlia di contadini, si figuri questa frase è miele e musica per le mie orecchie, certo dobbiamo salvare anche i contadini. Noi dobbiamo farci promotori a Napoli, in Campania ma anche al Governo di una grossa vertenza per la bonifica delle nostre terre, e che questa bonifica non sia affidata a quegli stessi che l'hanno violata, perché questo è il pericolo, con le associazioni per talune persone e per talune imprese che iniziano qua e finiscono là, finiscono a Napoli e prendono il canale di Mestre o il ponte sullo stretto, ebbene non vorrei che fosse riaffilato a quelle medesime anche la bonifica. Vigilare quindi, controllare e che questo controllo e in questa vigilanza il Comune di Napoli sia capofila.

Signor Sindaco alcuni comuni della Campania, Melito, Giugliano, Mugnano, Qualiano, Marano, Villaricca hanno prodotto un ricorso al TAR, chiedono che sulla loro terra non venga realizzato il termovalorizzatore, il bruciatore, per quelle medesime ragioni che diceva prima il Vicesindaco. Ebbene il Comune di Napoli manca in questo elenco, mi pare di aver visto prima l'Assessore all'avvocatura, si dia incarico all'Assessore all'avvocatura affinché l'avvocatura napoletana si costituisca in questo processo, si costituisca affinché se il bruciatore non è buono per noi non deve essere buono per nessuno delle altre città della Campania, perché noi non siamo, come dicono negli Stati Uniti, il Nimby, no nel mio cortile, no il cortile ci appartiene tutto perché la Campania ci appartiene tutta.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Antonio Borriello del Partito Democratico, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Grazie Presidente. Io penso che sia stato utile affrontare stamani non il tema dell'ambiente nella sua complessità, che avrebbe richiesto un'altra relazione e molti altri approfondimenti, e credo che abbia fatto bene il Vicesindaco a limitare la discussione, quindi il confronto di stamani, sul tema dei rifiuti e anche e soprattutto per quello che ci riguarda e riguarda gli amministratori della nostra città, come il sistema dei rifiuti, il conferimento lo spazzamento e tutto il resto funziona

nella nostra città. Penso che invece vada programmata una riunione sul tema dell'ambiente che riguarda il sottosuolo, e debba necessariamente riguardare la costa e il mare, e che a mio avviso possiamo istruire una bella discussione e avere anche il coinvolgimento delle altre Istituzioni, perché su questo si sta lavorando, anche alla luce dei finanziamenti regionali e dei finanziamenti soprattutto comunitari.

Io voglio stare strettamente al tema dei rifiuti, anche legando un po' questo tema alla città di Napoli, luci ed ombre. Noi abbiamo un'azienda pubblica del servizio conferimento, spazzamento e tutto il resto sui rifiuti in città, un'azienda che non l'abbiamo costituita adesso, un'azienda che è stata costituita tra il 1999 e il 2000, è stata costituita anche attraverso l'inserimento nella costituzione di questa azienda di oltre 1.000 lavoratori socialmente utili del comune di Napoli, quindi tenendo insieme anche un grande tema sociale molto caro alla sinistra, altrimenti corriamo il rischio di perderci, stabilizzando più di 1.000 LSU. Quando si arrivò nel 1993, alla fine del '93 e quindi parliamo del '94, Daniele è stato un protagonista in quegli anni, anche se dal versante più regionale, ma soprattutto come dirigente del nostro Partito, che cosa era il comune di Napoli. Nel comune di Napoli c'era la camorra, i rifiuti erano gestiti dalla camorra e quando noi iniziammo il primo processo di internalizzazione i militanti della sinistra caro Tommaso, le sezioni di partito, io ero coordinato del mio partito, la sera venivamo mobilitati per scortare con i cittadini, oltre che con la Polizia, ma soprattutto con i cittadini e con i militanti il nostro partito, i camion, perché venivano fermati dai camorristi perché non volevano un processo di internalizzazione del servizio rifiuti, che andava nella direzione che la gestione dovesse essere pubblica. Quando fu costituita l'ASIA e si iniziò il servizio dello spazzamento e in buona parte anche della raccolta e del conferimento, perché il processo è stato giustamente programmato in modo graduale, la città nei primi anni era pulita, e anche i primi dati sulla raccolta differenziata, Tommaso lo dico perché noi dobbiamo riflettere per capire anche nelle vicende di oggi dove ci sono problemi, perché le esperienze ti aiutano anche a correggere di più e meglio nel presente. La città era pulita, quando io ho fatto il Presidente, il Presidente della Commissione Ambiente era Marco Russo, che aveva un assillo su questi temi, ma noi avevamo la raccolta differenziata che era stradale, siamo riusciti addirittura ad arrivare attorno al 20%, con un lavoro capillare. Era una fase nella quale la città rispondeva perché aveva una forte spinta di rinnovamento ma noi eravamo al 20%, la città era più pulita, poi c'è stata la crisi dei rifiuti e la crisi dei rifiuti ha fatto precipitare tante cose, e che problema c'è nel dire che sui rifiuti in Campania più che altrove, ma poi verificheremo con il tempo che questa sui rifiuti diventerà sempre più una responsabilità di carattere nazionale che regionale, forse con punti di maggiore crisi da noi, in Sicilia e probabilmente nei prossimi mesi se non saranno intraprese le strade giuste anche nel Lazio, soprattutto nella città di Roma, è una responsabilità delle classi dirigenti. E che dubbio c'è a ritenere un limite da parte del centrosinistra che ha governato la città di Napoli, che ha governato soprattutto la Regione in tutti questi anni con una responsabilità anche forte del centrosinistra, da non dimenticare che abbiamo avuto per un periodo lunghissimo governi di centrodestra, il cui commissario ai rifiuti era espressione del Governo centrale, e che il Presidente della Regione Campania, Bassolino, lo ha fatto addirittura solo per quattro anni, dal 2000 al 2004, poi ci sono sempre stati i Prefetti, quindi servitori dello Stato.

Una materia complessa, molto complessa dove non bisogna mai sottrarsi dalle responsabilità, e soprattutto noi che siamo la sinistra, il centrosinistra, dobbiamo saperci

assumere le nostre responsabilità. Elena ma quel centrosinistra era composto da Rifondazione Comunista a tutto il resto, altrimenti noi diamo una lettura profondamente sbagliata. Io lo voglio dire perché quando ci sono errori la cosa più utile e giusta è riconoscerli, e credo per la verità che questi errori è giusto riconoscerli noi nei confronti delle popolazioni, così come farebbe bene anche il centrodestra a riconoscere responsabilità immani, non solo in Campania ma anche sul resto del Paese, e perché è giusto avere questo atteggiamento? La vicenda del processo e l'assoluzione di Bassolino, e colgo l'occasione perché non ho avuto modo di ascoltarlo e di sentirlo, gli faccio un in bocca al lupo e non hanno mai avuto dubbi sulla sua onestà, e lo stesso dichiara che le responsabilità politiche permangono, e certo che permangono limiti, errori, responsabilità politiche. Abituamoci però anche noi come sinistra e come centrosinistra che di fronte a un'associazione con formula piena su richiesta da parte dei PM che chiedevano la prescrizione, di riconoscere almeno che molti di questi imputati, il processo con la sentenza da parte dei massimi... lo hanno già avuto per tutti quegli anni. Mancano dalla scena politica tante di queste figure, perché il processo c'è stato e forse sarebbe utile far ritornare fra di noi a sinistra un tema a me molto caro, il tema delle garanzie non ha nulla a che vedere con il fatto se uno è colpevole o meno, il tema delle garanzie offre al cittadino la possibilità di difendersi nel processo ed è colpevole quando è riconosciuto tale da una sentenza. Lo dico perché noi su questo non possiamo avere due pesi e due misure, è sbagliato, lo abbiamo fatto anche in passato? Abbiamo commesso errori, stiamo attenti a giudicare prima che le sentenze vengano emanate, soprattutto quando si tratta di giudizi che deve dare la magistratura.

Per quanto concerne invece l'aspetto più politico, è giusto e necessario riflettere sugli errori, sui limiti che un'esperienza ha avuto, e a mio avviso quell'esperienza ha avuto degli errori. Così come io ho sempre sostenuto, e do atto come l'ho fatto già in altre riunioni, in altri Consigli Comunali, che la battaglia per dire no al termovalorizzatore a Napoli ha significato una battaglia di civiltà, badate bene non solo per la città di Napoli, ma se Melito – cara Elena – e se i comuni a ridosso di Napoli oggi possono intraprendere iniziative per contrastare la realizzazione di quell'impiantistica, è anche frutto di una battaglia, che io riconosco che il Sindaco di Napoli questa esperienza ha fatto fino in fondo e io ho condiviso fino in fondo, sapendo che anche sul tema dell'impiantistica c'è una riflessione che attraversa i partiti, soprattutto quelli di ispirazione riformista. Io credo allora che qui è giusto riconoscere un merito, e poiché l'abbiamo fatta, e poiché non è corretto e non è giusto dire noi siamo gli amministratori di Napoli, ma questo è un tema, l'ambiente, che sovrasta le cinte municipali, noi dobbiamo costituirci unitamente agli altri comuni, così come consigliava la Vicepresidente del Consiglio Comunale, per dire no al termovalorizzatore in quelle aree. Così come io ho apprezzato la proposta che viene dal Sindaco, che è una proposta riformista, seria, responsabile, noi dobbiamo tenere insieme gli agricoltori perbene, i contadini che lavorano la terra con amore e si preoccupano di coltivare cibi sani per offrirli all'utenza e ai cittadini, tenerli insieme in una battaglia e non, di questo dobbiamo stare attenti, fare di tutta tua l'erba un sol fascio. Questo è un errore, è profondamente sbagliato perché potrebbe questo rappresentare il secondo colpo che viene inferto alla nostra terra e soprattutto a quella terra, chiaramente con grande rigore, qualità certificata dei prodotti, caratterizzazione dei suoli, bonifiche diffuse e preserviamo quando queste garanzie vengono certificate e date dagli organismi deputati a farlo, garantiamo che lì venga rimosso un pregiudizio. Sapete che molti genitori anche nelle

scuole napoletane si sono recati presso i presidi, chiedendo di non far utilizzare nella mensa i prodotti provenienti dalla Campania? Stiamo attenti, garantiamo cibi sani e garantiamo che questi cibi possano essere coltivati nella nostra terra quando ci sono, e sicuramente abbiamo garanzie perché abbiamo contadini, agricoltori che lavorano con molta serietà, di tenerli insieme perché quello che noi dobbiamo fare è dire che la Campania, che ha le sue ferite, è comunque una terra che offre degli straordinari prodotti. Che cosa farei? Io farei una grande iniziativa di ispirazione nazionale, insieme anticipatamente cittadini, insieme agli istituti di profilassi, tutto quello che serve per garantire, farei la Festa dell'ambiente e consumerei i cibi di quelle terre lì sul posto, organizzata dalle comunità locali, organizzata dai comuni, per dare un messaggio diverso, stiamo attenti non è tutto malato, stiamo attenti non è tutto veleno, anche se questo non deve indurre a fare un solo passo indietro sui temi delle bonifiche che vanno urgentemente fatte in quelle realtà.

Detto questo, caro Sodano tornando a Napoli noi abbiamo, lo ha detto il Sindaco e ha fatto bene, una città sporca, i soldi sono una cosa importante per far funzionare le cose, ma noi abbiamo un costo all'ASIA elevatissimo, e lo dico non per svolgere un elemento e un rilievo critico, perché insieme produciamo anche quegli approfondimenti che sono necessari. Noi dobbiamo, attraverso l'inderogabile necessità di dar vita alla differenziata, alla raccolta differenziata, lanciare e far percepire ai cittadini che differenziare significa curare l'ambiente laddove vivi, e deve anche rappresentare un elemento di convenienza economica. Fare la differenziata deve portarci a far costare di meno il servizio e a far pagare di meno ai cittadini, ci si riesce in un mese a farlo? No, bisogna costruire alcune scelte di carattere innovativo. Io penso che nella vostra proposta, che era contenuta nel vostro programma elettorale c'era una soluzione, l'ho già detto in Consiglio Comunale, noi dobbiamo far leva su reti associative, su cooperative sociali di volontariato da integrare con i nostri servizi in modo da progressivamente ridurre i costi della nostra ASIA e farlo fare attraverso la rete associativa. Lo ha anche detto non solo prima l'Assessore al bilancio, va fatto, va programmato attraverso l'evidenza pubblica, trasparenza massima, ma un sistema di questo tipo che è pubblico, integrato con forme di partecipazione sociale dal basso si realizza a Torino non è che si realizza in una città... si realizza già a Torino, allora cimentiamoci sulla possibilità di realizzare un'ipotesi di questo tipo, che potrebbe a mio avviso portarci a fare dei passi significativi avanti nella raccolta differenziata, e a contenere quel costo del servizio che è necessario e indispensabile, in modo anche da trasferire molte delle risorse che attualmente sono impegnate per il porta a porta, trasferite per lo spazzamento e per altre attività che la Sia deve garantire, come il lavaggio dei cassonetti. Se non si spazza la strada, non si riescono a spazzare tutte le strade e non si fa il lavaggio dei cassonetti, con il tempo la gente comincia a... poi così come capita non si riesce neanche a rispettare sempre i giorni del prelievo, la raccolta così come sta già avvenendo comincia a segnare un po' il passo.

Io credo che la riunione di oggi debba servirci a fare un punto e a fornire all'Amministrazione quei contributi, affinché possa essere messa in campo un'iniziativa volta a rilanciare complessivamente le attività di ASIA. Non si regge un'azienda di 2.400 dipendenti con tanti servizi complessi con solo sei dirigenti, non si regge, probabilmente si poteva reggere all'inizio dell'800, noi nacquerò i comunisti e per far funzionare bene, per preservare i diritti dei lavoratori le aziende cominciarono ad essere non a monocomando ma avendo l'imprenditore, il datore di lavoro, ma avendo anche una

struttura intermedia di dirigenza, perché è fondamentale, è necessario, non siamo in presenza di una piccola cosa. Senza avere la puzza sotto il naso, si prepari un Piano industriale complesso, non limitato ad incrementare qualche dirigente, ma un piano industriale che consente di ripartire e di conseguire gli obiettivi che ho cercato di dire poc'anzi. È possibile? Secondo me non è che è possibile, quella è la sfida. Non è sufficiente togliere i rifiuti dalla strada, questo era sufficiente nel 2011, ha avuto ancora un suo esito nel 2012, lo dico soprattutto a quanti dicono ricordatevi che cosa era Napoli, ma 2011, 2014 tra poco, sono tre anni che rappresentano per i giorni d'oggi un tempo enorme. Il tema non è non ci sono più rifiuti, preoccupiamoci perché si riducano i rifiuti, ci sia più riciclaggio e più riuso, ad esempio sul riuso forse siamo molto indietro, forse dovremmo aprirci di più, ma qua cozziamo con grandi interessi e anche grandi pregiudizi di carattere culturale, ma forse campagne mirate potremmo qui farle, portarle avanti, così come noi dobbiamo aprire anche vertenze che hanno un carattere e un rilievo nazionale. Per ridurre la produzione dei rifiuti occorrono delle normative anche nazionali, ed io penso che noi potremmo lanciare da qui alcune idee che devono poi trovare un'applicazione in un disegno...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere solo un attimo, per richiamare l'Aula a fare un po' di silenzio. Consigliere Moretto prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Perché servono alcune normative che consentano anche razionalmente di avere alcuni indirizzi legislativi precisi che possono essere attuati su tutto il territorio nazionale. Così come anche io sono d'accordo che alla manifestazione del 16 noi dobbiamo esserci, il Sindaco ha detto parole a mio avviso equilibrato, noi dovremo starci con una nostra impostazione, che è quella che ha rappresentato e che nel corso del Consiglio Comunale, dall'intervento di Elena e dagli altri interventi, così come dal mio, va nella stessa direzione. Noi dobbiamo starci con una linea di responsabilità non per dividere ma per tenere uniti gli agricoltori, i contadini, i cittadini del luogo in una battaglia contro il termovalorizzatore, è un'altra vicenda. A mio avviso anche quest'altra cosa va assolutamente fatta.

L'altro tema è quello della vigilanza e dei controlli. Noi possiamo dircelo come vogliamo, senza la vigilanza e senza i controlli, anche per come Napoli è collocata geograficamente, avendo tranne che dalla costa su tutto il resto che non è costa, tutti i comuni vicini che sono limitrofi a Napoli, lì ci sono problemi che accrescono notevolmente il problema delle discariche che si realizzano, non a caso l'area orientale è quella più bersagliata, l'area a nord di Napoli è quella più bersagliata, perché? Perché queste aree sono aree purtroppo poco controllate, e anche le forze dell'ordine, Sindaco io una disposizione la manderei con molta correttezza, guardate se vedete scaricare un camioncino sulla strada rifiuti, in quel preciso momento, lo dice la Legge dello Stato non la disposizione del Sindaco, siamo in presenza di un reato. Attività di vigilanza, se noi riusciamo a sensibilizzare i corpi dello Stato, i quali devono fare innanzitutto altro, ci mancherebbe altro, però in molte realtà loro, avendo un nucleo di polizia municipale dedicato a questo tema, così come dovremmo anche sensibilizzare di più e meglio l'opinione pubblica, che quando un'informazione arriva c'è subito la risposta, perché se la telefonata arriva e si sta per giorni e giorni non accade nulla, quel piccolo cumulo diventa una discarica. Purtroppo la complessità a cui faceva riferimento anche il

Vicesindaco è questa, questa è la Napoli complessa, purtroppo è una città complessa per tanti aspetti, perché è una città che non ha ancora una popolazione molto attenta ed educata pienamente sui rifiuti, anche qui guai a generalizzare, però questi fenomeni ci sono e rendono più complicato il nostro lavoro. Per cui io penso che con la sensibilizzazione da parte delle scuole, la sensibilizzazione del mondo associativo che non deve mai smettere, il lavoro che hanno fatto nel corso degli anni è stato un lavoro prezioso, deve ancora continuare, ma dobbiamo a mio avviso migliorare notevolmente i controlli attraverso una vigilanza. Io non escluderei di impegnare anche... so il problema che hai avuto con le guardie ambientali ma noi dobbiamo vincere delle sfide, facciamo le cose con la massima trasparenza, noi abbiamo associazioni di protezione civile, guardie ambientali, noi abbiamo necessità di mettere in rete tutto questo patrimonio, perché altrimenti è complicato combattere su più fronti. Non si tratta di reprimere un meccanismo che si realizza in un determinato luogo, è un meccanismo purtroppo diffuso, molto diffuso.

Invito a fare massima trasparenza, non escludendo nessuno, ci mancherebbe altro, ma noi abbiamo bisogno di queste... ivi comprese alcune tecnologie. Alcune videocamere che possono essere installate e tolte per tenere non tutto il territorio videosorvegliato ma parzialmente, attraverso operazioni mirate, mi pare questa essere una cosa interessante. Sapete quanto abbiamo speso di bilancio 2013? Oltre 500.000 euro e penso ancora qualche altra cosa, se li spendiamo per ripulire queste discariche non è preferibile impegnarne una parte inferiore per fare un po' di prevenzione, un po' di vigilanza, un po' di controllo? Non è preferibile tentare di impegnare queste risorse per migliorare il decoro, la pulizia, lo spazzamento? Vogliamo anche dire all'ASIA il cui costo è 280.000.000 di euro, che noi dovremmo pensare anche ad operazioni non una tantum, ma programmate sul territorio di igiene urbana. Vogliamo mettere ordine tra i vari servizi, dai giardinieri comunali a quelli della Napoli Servizi, a quelli delle cooperative, vogliamo mettere ordine? Vogliamo fare in modo che alcune cose si sa a chi chiedere, non che prima di sapere chi deve intervenire devi perdere una settimana di tempo? Badate bene non è solo il Consigliere Comunale, spesso è anche l'Assessore, abbiamo l'esigenza, per efficientare il servizio, di razionalizzarlo, dobbiamo avere il coraggio di mettere in discussione alcune preesistenze che abbiamo nell'interesse sempre di tutelare i lavoratori, ma il servizio deve funzionare, e per funzionare si richiedono alcune scelte, a mio avviso importanti, che vanno assolutamente fatte.

La sfida dei rifiuti è sia sull'impiantistica, e anche sull'impiantistica si poteva fare di più in questi due anni, lo dico con lo spirito con il quale sono intervenuto. In passato fu fatto un errore ad indicare alcuni siti per realizzare l'impiantistica su luoghi dove era necessaria la bonifica, quindi con tempi lunghissimi, questa cosa è stata un po' corretta. Anche qui, vogliamo convincerci tutti insieme una volta e per tutte, che oltre alle isole ecologiche per reggere questa sfida abbiamo bisogno di realizzare qualche sito di compostaggio in città? Questa scelta intendiamo a mio avviso affrontarla? La vogliamo affrontare politicamente? Il rapporto con i cittadini che cosa significa? Significa crescere, significa far pagare di meno il servizio perché conferire l'organico costa l'ira di Dio, tenerlo noi, e io sono addirittura su questo versante più aperto, se riusciamo ad individuare, e mi pare che l'area di Napoli est possa essere una di quelle, noi possiamo anche qui introitare risorse, perché incentivare la raccolta differenziata nei comuni a ridosso di Napoli c'è una ricaduta anche in termini di positività per la città di Napoli. Più

crece la differenziata meno saranno quelli che avranno interesse a portare qui i loro rifiuti, quindi noi dobbiamo necessariamente stare dentro una visione generale, avere ben chiaro il quadro, ma sapendo fino in fondo che noi siamo la città capoluogo, questo non lo possiamo dimenticare, e una città capoluogo ha anche la responsabilità che assumersi alcuni impegni, altrimenti non è sufficiente dire siamo contro i termovalorizzatori, che abbiamo fatto bene a farli, dobbiamo garantire una città pulita, oggi non lo è pienamente. Io penso che se noi lo affrontiamo con la serietà del caso, senza alcuna speculazione di carattere politico o partitica, ma ci muoviamo in questa direzione noi dobbiamo con l'ASIA aprire un confronto vero nel conoscere le criticità e i problemi, e tentare attraverso alcune delle indicazioni, ma anche altre che sono venute alla discussione di oggi, di efficientare quel servizio, perché pubblico deve significare, e io e il Sindaco lo teniamo bene in testa, funzionare molto meglio che quello dei privati. Il servizio pubblico per avere successo deve funzionare meglio e deve costare di meno, a mio avviso nella fase iniziale diventa più complesso, ma se noi costruiamo un lavoro attento e una programmazione che va in questa direzione, noi dimostreremo a tutta Italia e a tanta parte dell'Europa che realizzare alcuni interventi con il pubblico può significare fare di meglio e farli costare di meno.

Grazie.

*(Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Borriello. La parola adesso al Consigliere Guanci, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Grazie Presidente. Io colgo l'occasione innanzitutto per presentare questa mattina al tavolo della Presidenza la mia relazione relativamente alla richiesta della Commissione specifica conoscitiva sulla discarica di Chiaiano. Credo che da parte della Presidenza e la Giunta a tutti i Presidenti di Commissione di presentare questa relazione, la mia relazione è pronta e considerato che si tratta di un argomento all'ordine del giorno, quale quello dell'ambiente, era giusto che il sottoscritto presentasse anche la propria relazione.

Porto soltanto a conoscenza dell'Aula che la Commissione si è riunita giusto sei volte, ed in sintesi il dato evidente che emerge dall'analisi di quanto precedentemente riportato è l'assenza di partecipazione ai non pochi momenti di incontro e confronto. Ad oggi sono state effettuate sei Commissioni, di cui due puntualmente andate deserte. Tale scarsa adesione, rilevabile tra l'altro in tutto l'arco temporale a mio avviso, è imputabile principalmente a due fattori, la mancanza di aggiornamenti sull'attività posta in essere dalla SapNa successivamente all'illustrazione del progetto preliminare di massima per il capping della discarica, e la problematica ascritta alle competenze della Commissione, ritenuta evidentemente non prioritaria rispetto alle altre. Nei due incontri in cui è stato possibile avviare i lavori, infatti il 16/2/2012, data del primo sopralluogo presso la discarica di Chiaiano, e il 24/4/2012, in cui si è tenuta l'audizione del Direttore tecnico della SapNa erano presenti soltanto tre commissari su dieci, identica situazione per le successive convocazioni. Un ulteriore sopralluogo sulla discarica, necessario per valutare lo stato dei luoghi, anche in vista delle note vicissitudini che nel frattempo avevano caratterizzato la partecipata provinciale è andato puntualmente deserto.

Per dovere di cronaca evidenzio che nell'ultima occasione di incontro in cui si palesava l'opportunità di effettuare un sopralluogo, tra l'altro preventivamente concordato con gli altri commissari e società. Constatata l'assenza del numero legale mi sono visto costretto ad eseguirlo in forma privata con soddisfacente proficuità. In presenza di una latente sensibilità verso una tematica dai mille risvolti sociali e probabilmente di una mia carente capacità di coinvolgimento degli altri commissari, ritengo opportuno rimettere il mandato di Presidente di questa Commissione. Reputo inoltre non utile tenere in vita tale organismo, anche alla luce delle evidenti sovrapposizioni con quanto posto in essere dall'Assessorato all'ambiente. So che l'Assessore all'ambiente si è attivato ultimamente per cercare di avere risposte serie e concrete da parte della SapNa, quindi è giusto che il mio mandato di Presidente della Commissione termini oggi, con la mia relazione che porterò al tavolo del Presidente e del Sindaco.

Passo all'ordine del giorno. Il problema dei rifiuti in Campania ha assunto negli ultimi anni proporzioni tali da diventare drammatico, non solo dal punto di vista ecologico e sanitario, ma anche dalle tensioni sociali. Si è scelto di puntare soprattutto su grandi inceneritori dove bruciare la gran parte dei rifiuti prodotti in Campania, si è affidato l'intero ciclo dei rifiuti ad una società che ha operato pessimamente, con la motivazione dell'emergenza e dell'urgenza si sono sversati milioni di tonnellate di rifiuti in discariche reperate al di fuori di qualsiasi logica pianificatasi. Si sono assunti centinaia di lavoratori su base clientelare, non si è fatto niente per ridurre la produzione dei rifiuti e quasi niente per la raccolta differenziata.

La raccolta differenziata è il presupposto non solo del riciclaggio, ma anche della possibilità di smaltire i rifiuti negli inceneritori o in discarica. La frazione umida infatti non è combustibile ed è pericoloso smaltirla in discarica per via degli odori gradevoli del percolato, della moltiplicazione degli insetti e degli animali. Non si può quindi risolvere il problema dei rifiuti senza fare raccolta differenziata, non solo ma è più completa e selettiva la raccolta differenziata, i rifiuti invece di essere un problema da risolvere con costi elevati e rischi per la salute e l'ambiente diventano una risorsa che può far guadagnare e quindi ridurre fin quasi allo zero la tassa sui rifiuti. Ma oggi la domanda più ricorrente è questa, siamo nuovamente in emergenza? In città si arranca e in periferia si affoga, la differenziata sta perdendo colpi e l'Unione Europea blocca tutto, i fondi alla Regione per la realizzazione dei siti di compostaggio non arriveranno, la voce arriva diretta da Bruxelles. La Regione Campania aveva presentato un progetto alla Comunità Europea che prevedeva il raggiungimento del 50% nel 2013 e del 65% nel 2016, ad oggi siamo fermi al 45%. A Napoli il dato ci viene dato dall'ASIA che la raccolta differenziata è bloccata al 26%, numeri ben lontani dalle premesse in campagna elettorale.

A Napoli alcuni quartieri sono partiti e altri sono fermi, altri ancora partecipano in via sperimentale, eppure i cittadini, come conferma l'Amministrazione Angelone SapNa pagheranno circa 50 euro in più per la TARSU. Proprio su questo punto ho preparato un ordine del giorno da sottoporre al Consiglio, in città ad eccezione di quartieri più benestanti ce ne sono altrettanti dove la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti nei cassonetti funziona a singhiozzi, salvo miracoli l'emergenza rifiuti è prevedibile fra poco a causa della chiusura dello S.T.I.R. situato a Tufino. È un impianto di tritovagliatura nel quale passano i rifiuti di Napoli e di 62 comuni, ha messo di funzionare in seguito ad un'ordinanza sindacale, lì dentro avvenivano irregolarità gravi ha accertato un ispettore. Allo S.T.I.R. non finiva solo l'immondizia domestica ma anche pneumatici,

oli minerali, macerie, rottami ferrosi, rifiuti provenienti da attività produttive. Due cose non tornano, la prima a Napoli città è rimasta lettera morta l'ordinanza dell'allora Sindaco di Napoli Iervolino, rilanciata anche dal Sindaco attuale, per ridurre la produzione dei rifiuti attraverso vuoto a rendere e vendita di prodotti sfusi e alla spina, eppure sarebbe la prima azione da intraprendere per risolvere il problema dei rifiuti a Napoli. Secondo, sapete quali sono i rifiuti differenziati più facili da trattare? Gli scarti di cucina, il cosiddetto umido che costituisce quasi la metà di ciò che normalmente finisce nelle pattumiere, può essere trasformato in compost nel giardino e anche sul balcone, gli impianti di compostaggio di solito costano poco, ebbene in provincia di Napoli non c'è un solo impianto di compostaggio. I problemi dei rifiuti a Napoli hanno delle ragioni che la ragione non conosce.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Guanci. La parola al Consigliere Verneti, prego.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie Presidente. In primis la solidarietà totale all'Assessore Sodano, non tocca a me difendere Sodano né tanto meno esaltarne le qualità perché è la storia che parla da sola, è sempre contraddistinto dalla lotta in prima persona per l'ambiente e con l'ambiente, basta leggere qualche libro per capire con chi abbiamo a che fare.

Torno a quello che è l'argomento della giornata. Già dal 1990, quando nel Comune di Napoli partì il sistema di privatizzazione del servizio con interi lotti per la raccolta assegnati a ditte private. Nell'aprile del 2012, il primo aprile abbiamo internalizzato tutto il servizio, quindi si è chiuso un discorso...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo all'Aula di fare silenzio.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Dopo circa venti anni la storia degli appalti per la raccolta dei servizi e la spazzatura in città si è chiusa, grazie anche all'impegno di questa Amministrazione e al nuovo Presidente dell'ASIA Napoli, che è Raffaele Giudice, la cui storia è indiscussa per il valore ambientale della persona, con cui collaboro da anni. Già nei lontani anni 2002 e 2003 quando facevamo i corsi di formazione nelle scuole e denunciavamo le condizioni di una regione che man mano veniva distrutta e depauperata, ci prendevano per matti. Abbiamo girato tutta la regione, nelle scuole, per far capire quale era il danno che si stava perpetuando da anni e anni a carico della Camorra e a danno dei cittadini. Oramai la situazione non dico che è compromessa ma è diventata molto, molto pericolosa.

La Società ASIA Napoli è un work in progress attualmente, ha il know how per poter raggiungere dei buoni obiettivi, è una struttura molto elefantiaca, consta di sei dirigenti per 2.400 operatori, non esiste un direttore generale, non ci sono analogismi in Italia e in Europa che un'azienda con 2.400 persone abbia solo sei dirigenti a reggerla e un CDA di tre, senza un direttore generale. Mi fate capire quest'azienda come può essere produttiva in tutti i servizi? Ho sentito diverse inesattezze da parte dei Consiglieri Comunali, che il residuo del trattamento dell'incenerimento è materia utilizzabile, quello è un danno che non assimili, che poi in seguito vi esplicherò meglio. La presunzione mia è di conoscere

un po' meglio del Vicesindaco l'ASIA Napoli, visto che la frequento da tanti anni e tuttora sono affianco a loro e collaboro a pieno titolo grazie anche alla delega che ho avuto dal Sindaco per il ciclo dei rifiuti, quindi ci sentiamo con la media di quaranta volte al giorno tra dirigenti e quanti altri. Si cerca di dare risposte serie alla città, è difficile perché abbiamo un pregresso che è enorme, il pregresso parte da un'eredità pesante. Molti dimenticano, quando noi ci siamo insediati la città era questa, riportata da questa foto, era una città sommersa completamente dai rifiuti, nel 2011 se il Sindaco fra virgolette si è citato quando scendevano gli autocompattatori io non dormivo la notte, perché avevo i cumuli di spazzatura che mi arrivavano al secondo piano, e per una persona che da sempre combatte nelle scuole per cercare di dare un senso al tutto, è durissima. Grazie all'azione di questa Amministrazione dopo tanti anni siamo riusciti a dare un minimo di decoro e regolarità, non nascondo che criticità ce ne sono in tutti i quartieri, anche addotti a comportamenti insani dei cittadini, i cittadini non collaborano, ci sono alcune zone della città, e basta vedere l'immigrazione che all'incirca di 2.000 tonnellate al mese di rifiuto che proviene da altre città dell'hinterland, che appesantisce il sistema, costa molto di più il sistema al cittadino napoletano per la raccolta e abbassa il livello di raccolta differenziata della città. Se io al mio sistema aumento di 2.000 tonnellate al mese mi si abbassa la percentuale di differenziata che faccio in città e aumento la produzione.

Una cosa che secondo me va evidenziata è che ogni mattina in questa città entrano dalle 600.000 alle 700.000 persone, quindi il servizio di questa città non è più su 1.000.000 di persone ma aumenta esponenzialmente. Lo stesso analogismo lo troviamo nel traffico, da sempre con il Presidente Formisano sono stato uno dei fautori di realizzare parcheggi di interscambio all'ingresso della città, perché una città come Napoli non può permettersi un ingresso di tutti questi veicoli tutte le mattine che appesantiscono il traffico cittadino, non ci sono parcheggi interni alla città, è inutile che lo nascondiamo, abbiamo un fenomeno enorme di veicoli in seconde e terze file che appesantiscono il traffico, Napoli è una città antichissima, non ci sono state variazioni strutturali, urbanistiche che ne hanno aumentato la capienza sulla viabilità. Napoli è una città dove si dovrebbero evitare gli incroci assolutamente, è una città che dovrebbe avere un traffico fluido senza incroci e senza possibilità di parcheggio in seconda fila. Il problema di Napoli non è il traffico, è l'abbandono dei veicoli in seconda e terza fila, se uno va in giro di notte per la città ti accorgi che i parcheggi sono quasi vuoti, nella zona dove abito io, il Vomero, la metà dei parcheggi sono completamente vuoti, gli stalli blu, vuol dire che al mattino i veicoli che entrano sono quelli che intasano la città, non quelli dei residenti.

Iniziamo a parlare degli inceneritori, facciamo un po' di chiarezza sull'incenerimento. Attualmente gli impianti che sono presenti sul territorio provinciale sono molti sulla carta, perché i Piani regionali di tanti anni fa prevedevano dieci impianti di compostaggio, sono impianti fantasma, anche pagati in alcuni casi, ci sono indagini ancora in corso perché non si sa questi impianti di compostaggio che fine abbiano fatto. Noi abbiamo iniziato una nuova stagione con la realizzazione, che è in atto, del primo impianto di compostaggio al carcere di Secondigliano, con il bando che è in scadenza il 7 di gennaio per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti, un biodigestore anaerobico e con la realizzazione in seguito di un impianto a Napoli est di trattamento a freddo dei rifiuti. La cosa sconcertante è che attualmente ancora molti politici locali continuano con il tormentone e ripropongono gli inceneritori, rispetto ai viaggi

transfrontalieri, come ha giustamente evidenziato il Vicesindaco, che sono un momento di questa Amministrazione e di questa provincia che prima o poi dovrà finire nel momento in cui diventeremo autonomi rispetto ad un sistema virtuoso dei rifiuti. Si parlava di riuso, di riduzione dei rifiuti, quella secondo me è una delle strade da perseguire ma passa per un cambiamento anche delle industrie che producono materiali plastici. Per esempio i bicchieri di plastica che tutti quanti chiamano monouso non sono bicchieri monouso, il bicchiere monouso è quello che rilascia l'ospedale, che è sterilizzato e imbustato singolarmente, quelli sono bicchieri che contengono germi, batteri e quant'altro, perché se uno va a vedere come vengono prodotti quei bicchieri e quei piatti non li userebbe più, meglio un piatto di vetro o di ceramica, sono altamente inquinati quei piatti, non sono del tutto monouso come vogliono far passare.

Un'altra cosa importante è l'utilizzo considerato delle bottiglie di vetro nella città di Napoli, ci sono dei punti molto critici nella città di Napoli, ne abbiamo parlato anche in sede di altre commissioni, abbiamo la zona di Via Bellini, la zona di Via Bellini è pericolosa per tanti fattori, perché quelle persone devono curarsi e non possono fare solo l'erogazione di un servizio, devono curarsi anche lo spazio antistante, non possono pretendere che l'Amministrazione Comunale vada a togliere tutte le bottiglie lasciate nei giardinetti, lasciate sui veicoli, lasciate dappertutto oppure nella più becera delle condizioni all'interno degli scavi greco romani che stanno là sotto che ogni tanto sono costretti a pulire, c'è un lancio delle bottiglie su San Martino si è provveduto a fare delle azioni per limitare, c'è il rischio che persone si possano fare male. Visto che il Sindaco è attivo, è presente su tutte queste questioni, accelerare l'ordinanza di non utilizzo delle bottiglie all'interno della città di Napoli quando ci sono eventi e quando ci sono manifestazioni. Non possiamo raccogliere l'inciviltà, mi si parla di abbassare i livelli dei costi di gestione di ASIA, è un'utopia se non si riesce ad abbassare i livelli di inciviltà, una delle voci, se qualcuno ha letto il piano di ASIA sulla gestione e sulla scheda dei costi è la gestione dell'inciviltà delle persone. Noi spendiamo 3.000.000 di euro all'anno per raccogliere l'inciviltà dei cittadini, uno che arriva fino alla campana della plastica o del vetro e lascia le bottiglie a terra quella è inciviltà, perché molti non sanno che la raccolta avviene tramite un braccio meccanico, è un mono operatore che non va a raccogliere, poi ci sarà una seconda squadra che va a raccogliere questo, e questo è un costo aggiuntivo per la comunità. Altra cosa è anche il modo di procedere dei cittadini napoletani, qua si parla di sindrome di nimby ma io vado un attimo oltre, è un *modus operandi* e *vivendi* che va cambiato attraverso sì formazione, ma anche attraverso la – fra virgolette – repressione. Non può essere un problema della sola Polizia ambientale il problema della città di Napoli per quanto riguarda gli sversamenti a tutti i livelli, deve essere un problema di tutti gli organi di Polizia posti sul territorio. A breve il Ministro Orlando approverà un Decreto Legge mirato sulla Campania, dove ci sarà la reclusione da due a cinque anni per chi effettua sversamenti illegali in città, e fra questi ci saranno anche gli ingombranti che non possono essere abbandonati alla mercè di tutti.

Torniamo un attimo sulla questione inceneritori. Il dato ufficiale è il costo di una tonnellata che brucia ad Acerra rende ad A2A 75.000.000 di euro anno, cioè 125 euro a tonnellata grazie ai CIP6. La vendita di corrente quindi finanzia direttamente i proprietari di A2A, cioè i comuni di Milano, Bergamo, Brescia e Varese, compenso ambientale ad Acerra zero, così sarà pure per il tanto paventato impianto che vogliono realizzare a Giugliano. A queste cifre enormi si contrappone la cifra altrettanto ufficiale di 110 euro

tutto compreso per bruciare via nave in Olanda, mandando i rifiuti via nave, e si fa ogni giorno per rifiuti tossici legalmente e si risparmia moltissimo, non solo per i costi più bassi ma per altri costi indiretti evitati di cui nessuno parla. Il costo di ammortamento di un impianto evitato per Acerra sarebbe di circa 35 euro a tonnellata per venti anni, per Giugliano di circa 30, i costi sanitari evitati di un inceneritore di classi che producono un costo sanitario sulla popolazione circostante sulla base dello studio dell'Università di Trieste, su un piccolo inceneritore da 100.000 tonnellate, quello di Trento, il costo sanitario sarebbe di circa 60.000.000 di euro per venti anni di esercizio, cioè 30 euro a tonnellata incenerito. Riportando a quello di Acerra e Giugliano sono altri 30 che si vanno ad aggiungere ai 180 dichiarati.

Esiste un grossissimo problema, rispondendo un attimo a quello che diceva l'amico Enzo, sullo smaltimento delle ceneri che non sono così salubri, perché sono formate da diossina, metalli pesanti e quant'altro. Su base dei dati ISTAT 2012 Acerra ufficialmente produce 135.000 tonnellate anno, dicono che avranno in Germania o a Brescia, ma non ci troviamo con i numeri, molto più verosimilmente sono utilizzati per fare cemento ecologico, come le ecoballe dei nostri cementifici, così come suggerito da molti, esempio ARPA Piemonte, per ogni caso smaltire queste ceneri ha un costo che può arrivare ad essere molto alto. Se considerate i rifiuti speciali fino a 1.500 tonnellate è il costo di smaltimento ceneri, e considerare le materie prime e seconde per fare cemento ecologico comunque i costi di trasporto e gestione non possono essere inferiori ai 30 euro a tonnellate, somma finale per bruciare ad Acerra costa 180 euro più 35 di ammortamento, più 30 di danno sanitario più 30 di smaltimento ceneri, fatemi capire la convenienza di chi è su un sistema di questo genere. 275 euro a tonnellata e rende 125 euro a tonnellata, alla sola A2A, senza avere un rimborso in nessun caso per quelli che sono i danni arrecati ad un sistema di Acerra, perché comunque il danno c'è ad Acerra. Se tu vai a fare un giro per l'A2A è una visita guidata, non ti permettono di entrare per fare un qualsiasi controllo, ti programmano la visita dicendoti vieni in quel giorno, ti fanno il percorso, ti portano a mangiare e finisce là la storia, ma non penso che un controllato può anche essere il controllore di se stesso, perché i dati li rilasciano loro, non c'è un Ente terzo che ti controlla quella che è l'uscita delle ceneri e dei fumi che producono. Alla fin fine noi possiamo dire che l'affare è solo per qualcun altro.

Ritornando al discorso inceneritori, perché non possiamo parlare di termovalorizzazione, è solo un dato nostro come termovalorizzatore, l'ultima Direttiva Europea stabilisce per il 2020 una riduzione degli impianti di incenerimento a favore del riciclo e riuso e riduzione dei materiali, quindi anche questa è una nuova direttiva seria della comunità europea, che indica la riduzione degli impianti. Attualmente abbiamo in essere un'altra inflazione da parte della Comunità Europea sulle shopper, sulla plastica, ne produciamo 181 pro capite contro i 2 della Svezia, quindi abbiamo un consumo esorbitante di plastica. A Napoli c'è un'altra usanza, la busta eco-compostabile pezzottata, noi non ci facciamo mancare niente in questa città, ci sono rivenditori che ti rilasciano una busta che non ha nulla di biocompostabile, è una busta di plastica normale, ha solo il marchio vicino "biocompostabile", quindi bisogna anche essere un po' più attenti.

La scuola, la scuola in tutto questo ha una funzione fondamentale, perché per cambiare un modo di essere di una società obbligatoriamente passa per la formazione. I ragazzi, le nuove leve devono essere educate in tal senso, altrimenti è fallimentare un qualsiasi tipo di discorso. La scuola è il motore di una società, per cambiare una società passa per la

scuola, quindi dobbiamo impegnarci al massimo con tutte le scuole di ogni ordine e grado per mandare un messaggio nuovo per cambiare il modo di essere e di comportarsi in questa città. Ogni giorno, come tanti altri colleghi, mi confronto con sversamenti costanti e continui di rifiuti, tutte le mattine c'è sempre qualcuno che camminando per Via Toledo mi butta il sacco, io gli vado appresso chiedendogli cosa sta facendo, non è possibile, è una guerra impari, dalla mattina alla sera stiamo a correre appresso alla gente con i sacchetti in mano. Io non riesco a capire, davvero rimango basito perché non è che è un'usanza di un quartiere particolare, no, è bipartisan, in tutti i quartieri di Napoli, dal primo all'ultimo. Il controllo ci vuole, ma non può essere – come dicevo prima – demandato alla sola Polizia ambientale formato da 26 unità, rispondo al Consigliere Borriello che dice mettiamo i volontari, appena cerchi di spostare qualche unità da una parte all'altra della stessa Amministrazione si alzano i muri e diventa tutto impossibile, non si riesce a dare una mano seria a chi vuole fare qualcosa in questa città, perché i problemi ci sono, e non voglio entrare nei meriti se siano sindacati, se siano economici, ma non è possibile che i problemi di questa città debbano ricadere solo su alcune persone. La città non è un problema, l'ambiente non è di qualcuno, l'ambiente è di tutti, l'ambiente non è una proprietà, è un usufrutto temporaneo, né usufrutto che godiamo nell'arco della vita che ci attende, sta a noi lasciarlo ai nostri figli e nipoti nel miglior modo possibile. Dato che siamo stati un po' disattenti nel corso di questi anni, basta vedere che cosa ci hanno combinato nei nostri territori e qual è la situazione attuale, cerchiamo di essere attenti, perché già l'eredità che lasciamo è un'eredità pesante che non ha nulla di buono.

Io penso che tutti noi possiamo fare qualcosa, sia nel piccolo che nel grande, quello che chiedo ai colleghi fundamentalmente è una partecipazione attiva su tutti i territori della città, confrontiamoci su tutti i territori della città, cerchiamo di abbattere questo vincolo enorme che è – tra virgolette – la periferia. Io sono una persona che vengo dalla periferia, perché ci insegno da ventisei anni, già i ragazzi hanno un modo di rapportarsi rispetto alla città molto particolare, un mio allievo mi dice: professore io oggi vado a Napoli, come da Ponticelli vai a Napoli, perché qua dove stai? È assurdo sentirsi appartenenti ad una zona diversa da Napoli, Ponticelli è Napoli, già quello che è stato messo in campo adesso con tutti i progetti, cerchiamo di abbattere il loro essere componenti di una società minore. Loro sono napoletani a tutti gli effetti e devono sentirsi napoletani, non devono sentirsi ghettizzati rispetto ad altre zone della città, ad esempio dire: io salgo al Vomero, non è possibile che si usa ancora questa dialettica nella città di Napoli. Noi ci avviciniamo sempre di più a grandi passi verso la città metropolitana che dovrebbe abbattere in toto quelle che sono le barriere che negli anni scelte scellerate amministrative hanno realizzato. Se tu parti da Napoli e arrivi nella zona di Napoli est ti trovi una terra intermedia di nessuno e entri in una realtà che è ben diversa, abbandonata da Dio e dagli uomini. Questa Amministrazione e noi tutti dobbiamo combattere per abbattere questa pregiudiziale che ha caratterizzato tutti questi anni.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Verneti. La parola adesso al Vicepresidente Frezza, prego.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente gli

interventi che hanno preceduto il mio e soprattutto le relazioni di apertura, quelle del Vicesindaco e l'intervento del Sindaco, e chiaramente se appartengono ad uno schieramento è perché ho condiviso le linee guida di questo progetto che ci ha portati tutti qui, almeno come maggioranza. Il progetto della legalità, di sottrarre a coloro che gestivano in maniera impropria e illegale il ciclo dei rifiuti, non consentire che venissero portati con dei colpi di mano altri danni al territorio con inceneritori, l'aumento degli investimenti sugli impianti di compostaggio, meno discariche, sono tutti temi che ho condiviso, che ho vissuto e che comunque sono ancora convinto vadano portati avanti a spada tratta e che hanno dato anche degli ottimi risultati. In effetti l'incubo di cui parlava il Sindaco in un intervento che era quello di scendere al mattino e di trovare ancora i cumuli di immondizia l'ho vissuto anche io da Consigliere circoscrizionale prima e poi municipale. Io ricevevo tante di quelle pressioni ogni giorno da persone avviliti, mortificate ma distrutte nel senso vero della parola, perché vivere con un cumulo di immondizia che da venti giorni staziona non posto a venti metri o a dieci metri o sotto il balcone, significa non poter vivere più. Già il fatto di non doversi preoccupare di una cosa del genere è valso tantissimo, è una di quelle battaglie, poi chiaramente tutti, a cominciare dall'opposizione, hanno sminuito nella loro valenza come gli altri vecchi compagni di viaggio delle precedenti amministrazioni, si dice ci sono altri mille problemi però quello che rendeva la vita impossibile sembra che sia stato come un piccolo risultato o una da ridicolizzare, non credo. Se partiamo già da questo io penso che sia stato fatto un grosso passo in avanti, anche se devo riconoscere nella criticità costruttiva dei percorsi che effettivamente, e credo lo abbia detto anche il Sindaco ampiamente, che uno dei problemi più grossi è quello che apparentemente, al di là dei cumuli le strade sembrano sporche, ci sono cartacce, ci sono residui abbondanti fuori dai contenitori, ci sono delle persone discariche vicino ad ogni isola ecologica, ci sono dei punti nei quali puntualmente sversano i cittadini.

Di questi punti è stato fatto un censimento, ci sono degli interventi mirati che sono stati fatti dalla Polizia ambientale e questo è un tema importante, perché io credo che se ci sono questi cumuli vuol dire che l'inciviltà e l'irricoscenza verso un lavoro fatto strategicamente ha una priorità, forse è nel nostro dna e questa è una cosa che dà fastidio dirla ma è così, come la questione dello spazzamento. L'inciviltà unita all'incapacità di portare a termine un razionale percorso di spazzamento, perché questa è una cosa della quale parleremo nel prossimo Consiglio, quella del contratto dei servizi dove c'è l'elenco di tutte le strade con il numero di... è un impegno che il Comune e l'ASIA hanno preso. Io temo che questo impegno sarà difficile da onorare, io come il Consigliere Verneti, come altri colleghi frequento molto spesso, quasi quotidianamente i circoli distrettuali dell'ASIA, quelli dei quali ho più contatto territoriale chiaramente, nessuno me ne voglia, però vedere ogni mattina dei dati che sembrano bollettini di guerra, trentasei zone di cui sono disponibili solo venti addetti, quindi ne rimangono scoperti sedici, con tutti gli impegni che prendiamo in questo contratto di servizi, con l'anzianità elevata, con le malattie, con tutti gli altri problemi che se non vengono risolti con una riorganizzazione interna, con i mezzi meccanici credo che ci porteranno a non risolvere questa vicenda, poi la questione dei controlli.

Uno degli ordini del giorno che come Gruppo abbiamo sostenuto è quello dei giornali controlli e del potenziamento della Polizia ambientale, perché effettivamente se non ci sono dei controlli più accurati, se non ci sono le verbalizzazioni, già qualcuno lo ha detto,

perché questo è uno dei temi della nostra comunità, mazze e pannelle si dice, se non ci sono anche le verbalizzazioni credo che... perché i nostri concittadini, mi metto io in testa, quando andiamo in un'altra città e non troviamo una carta a terra non è che ci facciamo scrupoli e la carta casomai la buttiamo dove capita, così come il mozzicone di sigaretta oppure come qualche altro residuo che portiamo appresso. Noi diventiamo immediatamente civili, ci adeguiamo, la carta la mettiamo in tasca, ce la portiamo appresso, il sacchetto casomai se soggiorniamo più di un giorno cerchiamo di fare attenzione a rispettare orari e luoghi, allora ci vuole un controllo maggiore. La proposta era quella di aumentare il numero degli addetti alla sorveglianza, quindi alla polizia ambientale, ma coinvolgendo anche le municipalità, la polizia locale che ha già una formazione adeguata, quindi facendola affiancare sui vari territori e non andando a spot su vari territori. Io seguo i report della Polizia ambientale, ho notato che ci sono delle zone che sono più controllate delle altre, c'è per esempio Soccavo, Pianura, il centro storico, c'è qualche piccolo intervento a San Pietro, a Secondigliano, però non c'è un'estensione di questo controllo su tutta la città. Se non c'è questo controllo, se le persone non hanno timore di essere verbalizzate non andremo probabilmente da nessuna parte.

Poi la veste giuridica, potrebbe essere oggetto di valutazione anche il concetto di aumentare la veste giuridica ad altre persone, non so se al personale dell'ASIA, se ai volontari, alle guardie ambientali. Poiché parliamo di fondi che dovrebbero servire, perché qui c'era il tema di cui ha parlato... è un po' complesso mettere insieme tutte le cose però ci troverò. La questione della terra dei fuochi e l'intervento che ha fatto la mia collega Vicepresidente Elena Coccia mi ha fatto venire i brividi, perché effettivamente pensare a tutto ciò che è passato in giudicato senza trovare dei responsabili, dei colpevoli, senza trovare nemmeno coloro che hanno sperperato questi migliaia di miliardi che sono arrivati qua è inquietante. Arriveranno altri fondi, ci saranno i fondi per le bonifiche e chiaramente anche io mi associo alla sua preoccupazione, del fatto che potrebbero essere utilizzati dagli stessi che hanno investito per nascondere e per lucrare sul sotterramento di tutti questi rifiuti, di queste enormi masse di rifiuti che ora provocano una serie di ritorni negativi di immagine e di problemi che stanno colpendo anche la nostra economia, quella dei prodotti tipici a cui faceva riferimento il Sindaco e che dobbiamo proteggere, giustamente diceva con proteste e proposte. Questi fondi che arriveranno, i fondi per le bonifiche potrebbero essere abbinati anche ad altre richieste di fondi, nei fondi che dovremo chiedere con forza per la differenziata, per aumentare il prodotto della differenziata potrebbero essere anche cercati dei percorsi per chiedere se ci sono delle potenzialità di aumentare le modalità di controllo. Una delle modalità per controllare meglio lo sversamento dei rifiuti non è quello che hanno fatto Le Iene qualche giorno fa, che oltre a venire qui a Via Verdi sono andati a Via Sartania e hanno fatto un bel servizio, magari se ci stavano due, in quel momento, chi ci va, colleghi della Polizia ambientale, sono andati a prendere le persone fino a dentro casa. È possibile che non ci sono dei fondi strutturali, dei fondi regionali, dei fondi nazionali che ci consentano di accedere a qualche progetto per mettere delle piccole telecamere, perché questa è un'emergenza, mettere delle telecamere vicino ai punti segnalati dove ci sono degli sversamenti io credo che sia il migliore investimento. Non possiamo portare a duecento, a trecento i vigili urbani che si occupano dei problemi ambientali, anche se ci vorrebbero, però esiste un sistema, e qualunque sia esso, per trovare dei finanziamenti nostri o di altri per andare a controllare

questi punti con degli impianti di sorveglianza a distanza, abbiamo già risolto la metà dei problemi caro Vicesindaco, non so come si fa per acquisire questi fondi, io lanciai un'idea, non so perché bisogna essere pratici di bandi europei. Telecomare dappertutto, ne abbiamo messe 370 per la viabilità sulle strade primarie, per il controllo della sicurezza, ma se siamo in emergenza e se bisogna colpire i trasgressori, anche perché credo che il tema dell'inquinamento ambientale stia diventando un tema molto importante, a livello romano si parla di provvedimenti di Legge che porteranno al penale, quindi sarà un reato penale, già lo è per alcuni tipi di sversamenti ma sarà penale anche per gli sversamenti normali. Credo che questa sia una delle forme di investimento.

Sulla bonifica caro Vicesindaco, lei parlava della bonifica di queste aree con i 500.000 euro, verranno fatte queste bonifiche ma queste aree poi verranno chiuse, circoscritte, saranno isolate in maniera tale che fra una settimana non dovremo di nuovo spendere? Perché questa è la preoccupazione, credo che questo sia stato previsto, saranno delle aree circoscritte, controllate, una volta bonificate dobbiamo fare in modo tale che non arrivino più quelli che vengono da fuori zona oppure che alla fine ci sono dei punti nei quali ho l'impressione, ma è solo un'impressione mia, fa comodo che si creino dei cumuli ai confini della nostra città, chiaramente alimentati anche da altri cittadini, perché poi deve arrivare il bobcat che deve pulire. Sono degli approfondimenti che forse qualcuno più pratico di me potrebbe fare tranquillamente, perché ci sono dei punti dove appositamente si fanno dei cumuli enormi, poi arriva il bob cat non so di chi, però entriamo forse troppo in questioni verso le quali non ho degli elementi precisi, per cui è meglio che mi fermi qua.

Per quanto riguarda la questione dei bidoni e dell'umido, ho acquisito dalla stampa e anche dalla sua relazione che nell'arco di qualche giorno già partiranno quattro quartieri, quelli di cui leggevo sulla stampa, che entro fine anno ci saranno tutte le strade primarie di tutti i quartieri, lo auspico, anche perché in un recentissimo ordine del giorno approvato il 17 di settembre del nostro Gruppo consiliare Italia dei Valori, c'era l'impegno dell'Amministrazione a portare la raccolta della frazione umida anche nel quartiere San Carlo parte bassa, cosa che nel primo blocco che parte adesso non c'è, ma mi auguro che non venga disatteso. Un'altra cosa che riguarda sempre la questione umido, mi diceva il Presidente dell'ASIA che non avrà ripercussioni sulla funzionalità degli altri ambiti dell'ASIA, non ci sarà nuovo personale, non ci sarà altro personale che sarà distolto da altri compiti per fare la raccolta dell'umido, perché saranno diversificati i percorsi dei camion, quindi sostanzialmente alla fine sarà la stessa cosa. Scusate la mia posizione personale ma non ci credo tanto, perché già da oggi so che in alcuni distretti sono stati presi degli spazzini, che già sono pochi, e sono stati mandati a Fuorigrotta o in altri distretti per andare a posizionare questi bidoni dell'umido sottratti ad altri distretti dell'ASIA, perché il personale quello è, la coperta o il fazzoletto quello è. Se alla fine le verifiche fatte puntualmente daranno questo risultato, cioè che poi alla fine bisogna aumentare o la produttività, chiamasi straordinario, per alcuni distretti per far fronte alle necessità di altri è una preoccupazione, un allarme, quindi invito anche su questo a fare una riflessione o un controllo, perché già non possiamo permetterci di avere addetti in strada, e lo dicevo prima, che sono sotto il numero minimo, se poi li destiniamo anche alla raccolta dell'umido, a posizionare i cassonetti e casomai dopo successivamente a ritirarli senza sapere neanche quale sarà il risultato. In questi cassonetti che saranno aperti a tutti se ci vanno a finire un'altra serie di sostanze che non sono umido perdiamo tutto il

prodotto che è in quel contenitore? Questo lo abbiamo messo in conto? Probabilmente faremo un servizio che su alcuni percorsi sarà messo in crisi o reso inutile, sarà reso vano il sacrificio di tanti dal solito imbecille che arriva e dà dentro ci butta una lattina di vernice o un'altra cosa e buttiamo un percorso intero, perché va nel camion e si mischia con le altre cose. Anche su questo vanno fatti dei controlli, sempre con la coperta corta ma vanno fatti.

Per quanto riguarda la questione parchi e giardini, ora cambio argomento, potrei parlare della questione per ore e ore ma sono cose già dette e diventerei anche noioso. Sulla questione parchi e giardini condivido molto l'intuizione o il progetto che il Consigliere Attanasio portava avanti, perché adottare delle aiuole io penso che sia un investimento per la città coinvolgere pubblico e privato, non è la volta che lo dico, nelle riunioni di maggioranza o nelle riunioni di gruppo è sempre stato un argomento molto caro a diversi Consiglieri. Coinvolgere i cittadini nella gestione di ciò che è pubblico è una cosa fondamentale, per cui potremmo anche fare fronte in questo modo alle mancanze del personale che è ridotto, che ha una serie di altri problemi di gestione e di organizzazione interna e che proprio per questo motivo ci induce a fare una serie di interventi avvalendoci di ditte esterne, sulla manutenzione e la potatura degli alberi ad alto fusto e su altre tipologie di interventi che mai riusciremo a fare solo con le nostre forze e risorse, anche perché non abbiamo ancora le piattaforme, gli elevatori, quelli che c'erano sono in disuso. Questo fatto mi ha portato a fare un'altra riflessione sull'altro problema che è collegato all'ordinarietà, perché il tema principale del nostro percorso politico secondo me è quello dell'ordinarietà, cioè noi dovremmo fare in modo tale che tutto ciò che è ordinario, quindi giardini, funzionamento, spazzamento, pulizia delle strade e fogne, che vanno tutte e tre a braccetto, dovrebbero essere degli argomenti portati alla risoluzione immediata, questo già cambierebbe l'opinione di chiunque, l'ordinarietà.

Su questa questione delle caditoie io ci torno spesso, la pulizia delle caditoie, con tutti gli impegni che abbiamo assunto noi come Amministrazione, quindi Giunta, Consiglio, dirigenti, non ha portato a dei grossi risultati. Io vivo il territorio e mi rendo conto che queste caditoie maledette per la metà sono ancora piene, non riusciamo a gestirle, e mi capita puntualmente di avere una serie di risposte quando mi rivolgo ai servizi preposti, non abbiamo le attrezzature, fra virgolette, pale, zappe, guanti, scarpe, tute monouso e non, i mezzi non funzionano, le associazioni sono scadute, i camion sono pieni e non possiamo scaricare perché le discariche apposite sono chiuse, è un rituale che sento ormai da tredici anni, dal primo giorno in cui sono entrato in circoscrizione, la terza per la previsione, e non mi rendo conto come è possibile che poi ci siano 700 persone dislocate sui cantieri, più il personale centrale che si occupano di questa questione e non riusciamo a risolverla. Io già lo avevo preannunciato e poi nell'ordine del giorno c'è, noi dobbiamo fare un Piano serio per la pulizia delle caditoie, non possiamo rischiare che ogni giorno appena ci sono quattro schizzi d'acqua si allagano strade o i negozi debbano subire dei danni legati a queste mini – inondazioni che non dovrebbero esserci. Il programma serio va fatto, e se non ce la facciamo con le risorse, e queste risorse umane con i mezzi ridotti che hanno o con la voglia ridotta di affrontare i problemi che ho citato prima, dovrebbe essere oggetto anche di altri tipi di interventi. Come facciamo per le potature, a cui facevo riferimento, potremmo anche qua una parte di questo impegno tradurlo con dei processi trasparenti, visibili darlo in outsourcing, in appalto esterno, perché non farlo? E se il personale delle fogne è inabile, come diceva qualche altro collega mio, oppure non è

capace di fare queste attività per problemi fisici, per problemi di qualunque altra natura può essere sicuramente recuperato, ed è un progetto che dovrebbe portare avanti l'Assessore al personale in altri ambiti e in altri compiti dei quali nell'Amministrazione Comunale credo ce ne siano in abbondanza. Questo fa parte anche dell'altro ordine del giorno di cui parlavo.

Gli ultimi due passaggi sulla smart-city, credo che su questo abbiamo fatto dei passi da gigante, ricordo solo nella prospettiva futura che tutto ciò possa diventare reale e diventerà reale. La questione del risparmio energetico, io più volte ne ho parlato con il Vicesindaco, c'è stata anche una prima richiesta di partecipazione per grossi gruppi sulle risorse energetiche, sui risparmi energetici soprattutto di ciò che è nostro, quindi i centinaia di edifici che sono di proprietà del Comune. Andare a razionalizzare solo su questi edifici il consumo elettrico, quindi vedendo di trovare delle forme di risparmio non solo con le lampade, cambiando le lampade o rifacendo gli impianti ma accedendo a delle procedure di collaborazione con terzi, credo che ridurrebbe in maniera sostanziale una spesa che è già enorme. Se pensiamo a tutti gli edifici che ci sono, alle bollette che producono, ma questa è una cosa sulla quale c'è attenzione e credo che se non si riesce a fare un unico bando per tutti gli edifici di proprietà del Comune, per tutte le strutture dovremmo partire per pacchetti maniera sperimentale, perché altrimenti da questa cosa non ne usciremo mai.

Ultima cosa sull'acqua, c'è un altro ordine del giorno del Gruppo per quanto riguarda i controlli, la famosa delibera firmata Lucarelli, la 877 dell'agosto 2011 perché anche l'acqua è un bene pubblico e fa parte di ambiente, anche su quella credo che dovremmo tornare ad investire e fare una serie di controlli che possano portare questa risorsa preziosa ad essere un bene comune, protetto, in considerazione anche di tutto ciò che è avvenuto nei territori circostanti alla città con l'inquinamento delle falde. Credo che sia una cosa importantissima e della quale bisogna tenere la massima attenzione. Presidente mi fermo qui, ringrazio per l'attenzione, anche se dopo tante ore di dibattito lo so che è complicato seguire tutto, è complicato parlare, quindi lascio la parola agli altri miei colleghi per il resto del dibattito.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie per il suo intervento. La parola adesso al Consigliere Nonno Marco del Gruppo Fratelli d'Italia, prego.

**CONSIGLIERE M. NONNO:** Grazie Presidente. Sugli interventi che mi hanno preceduto mi faceva piacere innanzitutto complimentarmi con la Consigliera Coccia, perché non solo concordo con lei in più di un punto, non solo sono perfettamente d'accordo con quanto diceva, ovviamente al netto di quella che è la visione sui termovalorizzatori, ma sulla questione relativamente semplice, o meglio che tutti cercano oggi di far passare semplicemente in riferimento alla questione giudiziaria che ha riguardato la Regione Campania. Mi piace dire agli amici e ai colleghi che oggi l'unico imputato sui rifiuti sono io, visto che dopo quindici anni...

**PRESIDENTE PASQUINO:** In via di assoluzione.

**CONSIGLIERE M. NONNO:** No, io sono ancora rinviato a giudizio, sono ancora

imputato. Oggi io sono l'unico che paradossalmente paga per non aver fatto aprire una discarica che la Camorra, è stato appurato, è negli anni processuali, e anche in quel periodo Bassolino invece voleva aprire. Non starò qua a dare giudizi sulla magistratura, accolgo la sentenza, la guardo, la leggo, aspetteremo poi veramente le motivazioni per capire, perché mi auguro che qualcuno un giorno spiegherà, non a Marco Nonno e all'Assessore Sodano che all'epoca aveva fatto le denunce, ma spiegherà alla Campania questi 12.000.000 di ecoballe che non sono ecoballe, perché noi le pagavamo per ecoballe e che oggi sono addirittura di proprietà della FIBE chi le ha fatte? Come sono nate? Come mai stanno là e la pubblica amministrazione ancora paga le piattaforme logistiche? Un giorno qualcuno ce lo dirà, mi auguro soltanto che questo giorno non sia troppo lontano, ma soprattutto che alla luce anche di quello che oggi diceva Schiavone qualcuno ci assicuri la reale bonifica di quei territori, perché questo preambolo? Perché quando il Sindaco dice mai più discariche io sono pienamente d'accordo, e sono pienamente d'accordo che il Sindaco vada con Gonfalone alla manifestazione del 16, perché non c'è città in Italia, come Napoli, che ha dato di più in termini di discariche, non esiste in tutta Italia una città che ha dato di più, che si è sacrificata di più e che ha pagato in termini di vite umane uno scotto così alto. Sono d'accordo con il Sindaco quando chiede che dovremo istituire il registro dei tumori, e mi farebbe ancora più piacere se il Comune un giorno si presentasse nei confronti dell'A.S.L. a pretenderlo in maniera netta, perché ancora oggi c'è qualche lestofante che dice che non c'è il nesso tra le discariche e i tumori che aumentano in determinate zone della città, perché era importante quello che diceva nel '97 Schiavone? Era una cosa che chi viveva questi territori ormai le aveva apprese, conosceva i delinquenti e i camorristi che volevano gestire, lo sapevamo tutti, tutti, io non ero Consigliere Comunale, ero Consigliere di quartiere e prima ancora ero Segretario del Fronte della Gioventù e sapevo chi gestiva la discarica, a chi pagava, quanto pagava, che cosa faceva. Sapevamo anche che dove c'era una discarica aperta nelle immediate vicinanze ce ne erano almeno tre, quattro abusive, per i motivi che oggi sono chiari a tutti, non dovevano riempire subito la discarica legale altrimenti non sapevano più come fatturare l'enorme mole di rifiuti che il nord, il sud e da tutte le parti dell'Italia, basta che c'era qualcuno disposto a pagare. Dovevano fare fatture quindi, dovevano fatturare i rifiuti che arrivavano a Pianura, e contemporaneamente attorno alla discarica di Pianura c'erano e ci sono almeno quattro discariche abusive che ancora oggi bruciano. È per questo motivo che io mi sono preso l'onere di convocare questa Commissione congiuntamente alla Commissione ambiente della Regione e della Provincia che ci hanno convocato il 12, e mi farà piacere se verrà Sodano, perché poi sono questi i fatti concreti, al netto delle differenze ideologiche, ma che comunque portano beneficio alla pubblica amministrazione e alla città.

Quando andremo in Commissione io sarò il primo a dire io voglio capire, nonostante l'Assessore alla Regione Campania sia del mio Partito, io voglio capire quanto e come e perché eventualmente non è stato stabilito per le bonifiche di Pianura e Chiaiano. Io penso che oggi finalmente si parla della terra dei fuochi, delle discariche abusive, della Camorra che ha inquinato, ma il business di domani sarà quello delle pseudo bonifiche, perché esistono sistemi innovativi che consentono di bonificare con costi bassissimi, e poi nel corso delle varie commissioni che faremo anche con la Regione, sarà anche compito mio riportare qualche esempio, ma il momento adatto sarà quello specifico. Io sono convinto – ripeto – che il business del domani sarà quello delle bonifiche, perché oggi ormai hanno

otturato tutti i buchi che potevano otturare, non c'è più disponibilità da parte di nessuno, i morti cominciano a venire, ad aumentare, quindi dovranno guadagnare sulle bonifiche che dovranno costare sempre di più. Io sono convinto che questo è il business della Camorra e della mala politica che vorrà fare sui rifiuti da qua a qualche anno.

Fatto questo necessario, a mio parere ma penso a parere di molti, preambolo io vorrei ricordare che Sindaco la differenziata in realtà in determinati quartieri è al palo, parlo di Pianura per essere ancora più chiaro, Pianura è il quartiere che ha dato di più e non ha ancora la differenziata. Io penso che oltre al discorso di amministratori, alla responsabilità degli amministratori c'è una responsabilità, un discorso etico nei confronti del quartiere di Pianura, io penso che addirittura doveva essere il primo quartiere a dover vere la differenziata, proprio perché seguito successivamente da Chiaiano sono i quartieri che hanno dato di più. Pianura ha accolto 541 comuni della regione per 43 anni, e solo un delinquente, un camorrista poteva pensare oggi, nel futuro di riaprire quella discarica. La discarica di Chiaiano ha sacrificato uno dei posti più belli della città di Napoli, io ho partecipato alle prime fasi della protesta contro l'apertura, poi per motivi un po' noti non ho potuto dare il mio... mi trovavo come uso dire in fermo amministrativo e quindi non ho potuto... Ero contrario all'apertura nonostante quello fosse il Governo di Silvio Berlusconi, il Governo che ci vedeva partecipi in qualità di partiti, io ho sempre pensato che le discariche non avevano futuro e non sono il futuro, poi c'è la discussione relativa alla Camorra, alla cattiva gestione, fin quando l'hanno gestita i militari, io sono stato in quella discarica quando c'erano ancora i militari, si riusciva ad entrare, non c'era la puzza, funzionava, c'era il controllo, c'era di tutto, come sono andati via i militari, e non perché io sia un sostenitore delle forze armate ma era una cosa oggettiva, là non c'era il militare che doveva finanziare un amico l'amico degli amici.

Detto questo Assessore io non lo so come riusciremo a raggiungere il 70% di differenziata, io me lo auguro nell'interesse della città, e se dovessi dare domani mattina un contributo anche politico per far sì che questi maledetti centri di compostaggio, che sono tanto utili alla città io non esiterò a darlo in termini politici, non esiterò a sollecitare anche la mia parte romana o regionale. Io però vi invito a smetterla con il discorso ideologico, perché guardate io sono stato a Vienna, io ci sono stato l'anno scorso a dicembre, sono andato a visitarlo il termovalorizzatore, l'inceneritore, come lo volete chiamare, io non me ne sarei mai accorto che era un inceneritore, quella era un'opera d'arte, e chi è stato a Vienna lo ha visto. Con le ceneri ci fanno l'asfalto in mezzo alla strada, e parlate con un solo viennese per vedere se è d'accordo o non è d'accordo con l'inceneritore. La questione ideologica può solo portare danni, ma nell'interesse della città, poi è ovvio, io rispetto tutti, ognuno ha il suo modo di condurre la cosa pubblica, quantomeno però cerchiamo di ottimizzare le risorse. Io ho presentato tre ordini del giorno, poi unitamente al Consigliere Moretto, grazie ad Enzo abbiamo fatto lievitare gli ordini del giorno fino ad arrivare a sessanta, inizieremo a discuterli da qui a poco e li affronteremo.

Sulle discariche, gli sversamenti abusivi, vedete noi dobbiamo essere capaci di essere pragmatici, quanto ci costa eliminare da una strada abbandonata venti quintali di spazzatura, 10.000 euro? Scusate ma perché non coinvolgiamo le associazioni d'arma, l'associazione nazionale Carabinieri, le protezioni civili, si mettono con i volontari e presidiano queste zone, successivamente paghiamo di meno, armati di macchina fotografica, sicuramente paghiamo di meno, perché quando facciamo l'intervento sotto la

Laziale e andiamo a togliere i rifiuti che abbandonano e spendiamo 30 – 40 – 50.000 euro per togliere i rifiuti da sotto la Laziale e dopo un mese stanno là, noi a un'associazione come l'Associazione nazionale Carabinieri, ho preso il top, gli diamo 20.000 euro all'anno, loro mettono venti – trenta volontari a orario a venti euro al giorno, perché sono volontari, riescono a presidiare un territorio evitando queste cose. Non ci vuole tanto, perciò io vi invito ogni tanto a spogliarvi della questione ideologica, io ho parlato dell'Associazione nazionale Carabinieri perché la benemerita è cara a tutti, sia a destra che a sinistra, mi auguro, a meno che non ci sia anche la questione ideologica nei confronti delle forze armate, dell'Arma dei Carabinieri. Su queste cose si può lavorare nell'interesse della città, è su queste cose che si devono portare i risultati, poi il resto da qua a due anni ci giudicheranno gli elettori. Ad oggi a mio parere sui rifiuti la città non è riuscita ancora bene, perché per me è intollerabile essere contrari al termovalorizzatore a Napoli e poi portarli nei termovalorizzatori, pagandoli, a Rotterdam in Olanda e roba varia, per me è innegabile che è un controsenso, e soltanto chi non è onesto con se stesso non lo può ammettere. Io sono contro il termovalorizzatore a Napoli, però se lo fanno a Rotterdam e gli do anche i soldi per tenerlo per me va bene.

Questo è un controsenso, è una battaglia puramente ideologica, che non fa bene a questa città, che non fa bene agli abitanti di questa città e alla sua stessa vivibilità.

Ritornando ai centri di compostaggio, mi ha fatto molto piacere l'iniziativa sponsorizzata dal Sindaco e dal Vicesindaco sul carcere di Secondigliano, perché certamente è un segnale, è un esempio, nel senso che quantomeno i detenuti producono il loro *compost*, almeno quello, e un'ottima cosa. Un plauso a chi ha portato avanti questa battaglia.

Vi è tutta la volontà di lavorare, vi è tutta la volontà di collaborare, però spogliatevi da questa maledetta impostazione ideologica, che non è funzionale agli interessi di questa città, perché dovete essere onesti prima di tutto con voi stessi. Nemmeno io vorrei il termovalorizzatore, non vorrei un'altra discarica, anzi sono sicuro che di discariche non se ne devono fare più, se non altro abbiamo chiuso definitivamente l'epoca delle discariche, però oggi è innegabile che per completare questo ciclo dei rifiuti ci vuole un termovalorizzatore. Chi non vuole ammetterlo vuole soltanto cercare di fare piccolo cabotaggio politico, piccola speculazione politico-ideologica per captare quelle frange estreme di voti o per captare quel discorso culturale, che è di breve respiro, che è soltanto di breve respiro, che potrebbe diventare di lungo respiro soltanto se avesse la coerenza di non portare alcun rifiuto secco, perché noi non portiamo l'indifferenziato, portiamo il secco, che è oro, in Olanda. Infatti, ricordo a me stesso che dagli impianti STIR esce l'umido e il secco. Il secco è oro, che non solo non ce lo pagano, ma che paghiamo per farcelo smaltire. E l'umido che esce dagli STIR va ancora in discarica. Non ce lo dimentichiamo.

L'impostazione ideologica sta danneggiando questa città. Se non l'avete capito, purtroppo, questa città da qui a due anni, quando vi presenterete, vedremo che cosa farà. Non ho la palla di vetro, però ad oggi la città è sporca, la città è sporca, con un enorme costo che non potrà sostenere ancora per molto.

Mi riservo, nella discussione degli ordini del giorno, di affrontare i singoli aspetti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Nonno. È iscritto a parlare il consigliere Russo. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie, Presidente. Devo dire che gli interventi che si sono susseguiti da stamattina hanno spaziato a trecentosessanta gradi sulle problematiche ambientali della città.

A nome del gruppo, vorrei invece riportare l'attenzione del Consiglio sui problemi della città, perché, senza nulla togliere agli interventi di spessore politico che sono stati fatti, coinvolgendo sia la parte cittadina, ma sostanzialmente anche la parte regionale, se non quella nazionale. Come a più riprese abbiamo rappresentato, riteniamo di dovere focalizzare l'attenzione sui servizi ordinari di questa città che, a nostro parere, darebbero un segnale di recupero di vivibilità in città, per portarla semplicemente ad una dimensione più umana.

Ben venga, quindi, l'invito del Sindaco ad uno scatto di reni. Noi ne stiamo facendo tanti, per cercare davvero di stare in sintonia con questa Amministrazione e per dare il nostro contributo, ma riteniamo che alcune criticità non siano state ancora affrontate con la dovuta determinazione.

Pertanto, pur richiedendo formalmente una seduta con l'Amministrazione, insieme ai miei colleghi di maggioranza e sottolineando alcune criticità, avevamo chiesto di essere un po' più precisi nella programmazione, onde evitare di trovarci, da qui a qualche mese, a discutere ancora degli stessi problemi.

In parte ciò è avvenuto; ho registrato l'intervento del Vicesindaco, al quale esprimiamo tutta la nostra solidarietà per un documento, che non so se è stato già presentato, ma comunque so che sta girando, che riteniamo di basso livello politico, non lo condividiamo, non è il nostro stile di fare politica, pertanto lo censuriamo nel modo più assoluto. Questo era un passaggio doveroso, giusto per renderlo pubblico, l'abbiamo già espresso in altre sedi, ma ci tenevamo a rappresentarlo anche nell'Aula consiliare.

Per ritornare alla problematica ambientale che spazia su troppi temi, noi non possiamo parlare dell'ambiente come se fosse una cosa particolare, perché possiamo parlare di tutte quelle che sono le problematiche ambientali, dalla terra, allo *smog*, all'aria, all'acqua, a tutto. Anzi, proprio su questo punto, sul discorso del recupero della balneazione nella Città di Napoli non ho ascoltato interventi. Mi sembra che non ci sia molto interesse in questa direzione, ma il Vicesindaco sa che invece noi su questa partita ci stiamo, siamo molto sensibili a questa problematica che nessuna amministrazione è riuscita ad affrontare in maniera seria ed adeguata.

Sebbene i sindaci precedenti abbiano ricoperto ruoli istituzionali più elevati, non sono stati capaci di affrontare la questione, ed ancora oggi ci ritroviamo, a distanza di tanti anni, in una condizione di sversamento di acque nere non prodotte dalla nostra città, ma che vengono letteralmente regalateci da altri comuni limitrofi. Questa è una questione che non ho sentito sollevare da nessuno, ma che noi ci teniamo a fare presente perché pensiamo che faccia parte del programma del Sindaco, l'ha annunciato all'inizio di questa consiliatura, e sappiamo che, se vi è la dovuta determinazione, possiamo affrontarla in maniera seria e puntuale.

Riteniamo, altresì, che non sia da sottovalutare il fatto di vedere, a distanza di due anni e mezzo dal nostro insediamento, una città che non presenta più cumuli di rifiuti dappertutto, quindi chi voleva sminuire o minimizzare quest'impegno amministrativo si sbaglia; invece noi ci teniamo a rivendicarlo con grande forza, perché riteniamo che negli ultimi quindici, vent'anni periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi, al massimo una volta all'anno, le nostre strade sono sempre state invase dai rifiuti. Si tratta, quindi, di

un aspetto importante. I cittadini dimenticano, ma anche qualche collega consigliere magari dimentica, come abbiamo vissuto un disagio quotidiano sui rifiuti, che ha impedito anche di lanciare l'immagine della nostra città a livello nazionale ed internazionale.

Pertanto, penso che chi non riconosce questo impegno da parte dell'Amministrazione sia ingeneroso, un impegno che il nostro gruppo rivendica a gran voce.

Abbiamo inoltre registrato una volontà da parte del Vicesindaco rispetto ad alcuni servizi, quindi sottolineo nuovamente il discorso del servizio risorsa mare, che fa parte dei temi dell'ambiente... Chiedo scusa al collega Moretto, che ho ascoltato durante il suo intervento quando ha letto molteplici pagine. Faccio fatica a concentrarmi, perché io non ho scritto niente, se non piccoli passaggi, vado a braccio, cercando di stare attento a non infastidire, a non stancare l'Aula, ma penso che sia doveroso un intervento che riesca a sintetizzare quelle che sono le nostre posizioni sui temi ambientali.

Dicevo che il Vicesindaco ha fatto alcuni passaggi, con riferimento ai quali pensiamo che sia opportuno, oggi più di ieri... Non riesco a guardare negli occhi l'Amministrazione... l'assessore Palma sta attento. Certo, non voglio l'obbligo dell'ascolto, però non vorrei che, da qui al prossimo Consiglio, io debba ripetere. Sapete tutti che, avendo questa esperienza nell'Amministrazione, e affrontando gli stessi problemi ormai da sedici anni, qualcuno mi accusa di essere troppo duro nei miei interventi, a volte troppo critico, però, basta mettersi nei panni di chi amministra questa città, anche se in piccolo, per vedere che, in effetti, alcune problematiche non sono mai state affrontate con la giusta e doverosa serietà e determinazione, quindi, ancora oggi a distanza di tanti anni, ci troviamo ad affrontare sempre le stesse problematiche.

Mi dispiace essere considerata persona che porta critiche e che vuole distruggere, ma le mie critiche tendono semplicemente a stimolare in maniera più incisiva l'Amministrazione per affrontare dei problemi che attanagliano questa città da anni.

Noi riteniamo che, per ripartire e per dare un segnale serio alle istanze e alle problematiche ambientali che viviamo in città, bisogna per forza di cose riorganizzare i servizi preposti allo svolgimento dei lavori, in modo tale che almeno riescano a mantenere nel quotidiano la città pulita e vivibile.

Abbiamo chiesto dei tempi; il Vicesindaco stamattina ha annunciato che entro dicembre ci sarà qualche risvolto nella riorganizzazione degli uffici. Noi diamo fiducia a questa affermazione del Vicesindaco. Mi dispiace che non sia presente in Aula l'Assessore al Personale, ma proprio su questo, registrando che da fine dicembre ci aspettiamo un segnale concreto sull'organizzazione dei servizi di cui dicevamo prima, quali servizio fognature, servizio  , Servizio Risorsa Mare, attendiamo in tempi brevi dei segnali concreti con riferimento a tutta la riorganizzazione della macchina comunale, altrimenti non riusciamo ad avere un quadro esatto di quelle che sono le criticità da affrontare. Sembra quasi che rincorriamo i problemi, senza mai riuscire ad affrontarli e a risolverli realmente.

Per quanto riguarda i lavoratori, che spesso vengono criticati, non ultima vi è stata questa denuncia da parte di qualche emittente televisiva che va in giro per la città nei vari uffici, vogliamo ricordare che questo non è un palazzo che espleta un servizio ordinario, ma è un palazzo della politica, ed è stato molto fastidioso vedere alcuni giornalisti interessati al funzionamento di questo palazzo. Detto questo, però, bisogna anche capire chi, con spirito di abnegazione, lavora in questa Amministrazione da anni, dando il massimo e

cercando di dare un contributo...

*(Richiami del Presidente)*

**CONSIGLIERE RUSSO:** Dicevo che ci sono migliaia di lavoratori del Comune di Napoli che si impegnano, sebbene abbiano dovuto accettare alcuni tagli su risorse economiche che venivano messe a disposizione per chi si impegnava nel lavoro, le stesse persone continuano, nonostante tutto, a dare il massimo del loro impegno per far funzionare questa Amministrazione. Pertanto, l'invito all'Amministrazione è a riconoscere chi si impegna da anni con delle premialità giuste e doverose; altrettanto, però, richiediamo che quelle risorse umane che ostacolano il buon funzionamento della macchina amministrativa vengano quantomeno individuate e censurate. Questo giusto per fare chiarezza all'interno dell'Amministrazione comunale, perché vi è sempre una forte critica negativa nei confronti dei dipendenti pubblici, ma non vengono mai messe in risalto quelle risorse umane che si impegnano per il buon funzionamento della macchina. Chiediamo altresì che ci sia, come dicevano alcuni colleghi che mi hanno preceduto, se non erro il consigliere Frezza e il consigliere Attanasio, per quanto riguarda il controllo del territorio da parte della Polizia Ambientale, noi abbiamo prodotto un ordine del giorno, che non so se riusciremo a discutere oggi stesso, ma riteniamo importante rafforzare la polizia ambientale in tutta la città di Napoli. Ancora non abbiamo una vera e propria educazione al rispetto dell'ambiente, quindi anche sulle scuole si può incidere – se non erro, lo diceva il consigliere Attanasio – in maniera puntuale, cercando di introdurre, almeno nelle scuole di prima fascia, quelle che sono le tematiche ambientali, per educare i bambini affinché, a loro volta, possano educare i genitori al rispetto della propria città.

Per quanto riguarda l'iniziativa e la posizione dell'Amministrazione, non si è accennato alle problematiche del servizio delle fognature, ma ci aspettiamo – non vedo Calabrese in Aula –, ci aspettavamo anche un intervento da parte di Calabrese, per vedere che cosa si vuole fare e come efficientare questo servizio.

Invitiamo ad ottimizzare al massimo le risorse umane, ma senza aspettare tempi biblici, perché ne stiamo discutendo ormai da due anni, conosciamo le difficoltà economiche, ma sappiamo anche che esiste una forza lavoro enorme che va messa nelle condizioni di essere stimolata nella maniera giusta ed adeguate, come dicevo poc'anzi, anche premiando chi si impegna per dare il massimo sul proprio posto di lavoro. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Russo. È iscritto a parlare il consigliere Iannello. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie, Presidente. Ho ascoltato il dibattito partendo dalla relazione del Vicesindaco e finendo con l'intervento del Sindaco, che peraltro – devo dirlo – ho apprezzato in più punti.

Assessore Sodano, lei si dispiace e dice: “voi ve la prendete soltanto con me”, però io ritengo che noi abbiamo sempre svolto un ruolo di opposizione costruttiva, che abbiamo sempre fatto le proposte, su ogni cosa e, probabilmente, io me la prendo con lei, ma non con lei come persona, ma con l'attività che lei gestisce, anche perché il nostro interlocutore in Consiglio è stato sempre lei, assessore Sodano. Il Sindaco dov'è?

Probabilmente, se il Sindaco avesse ascoltato i nostri discorsi; se il Sindaco, adesso, al quale chiedo, come cortesia istituzionale, di ascoltare quanto dico, perché non ho intenzione di dire altro che cose costruttive nell'interesse pubblico di questa città. Se il Sindaco avesse ascoltato i nostri discorsi, tutte le volte che li abbiamo fatti, se il Sindaco iniziasse ad ascoltarli, molte spigolosità, probabilmente, verrebbero meno, e forse ci troveremmo in accordo sulle politiche, e l'accordo sulle politiche potrebbe avere un effetto distensivo anche sui rapporti personali, che sono la conseguenza della condivisione di una linea politica, perché noi in quest'Aula facciamo politica, voi fate politica e amministrazione, come noi, del resto, ma limitatamente, perché chiaramente i nostri compiti amministrativi sono nettamente inferiori ai compiti amministrativi che la legge ha previsto attribuire alle giunte, secondo una deriva che pochi non hanno condiviso all'inizio degli anni Novanta. Adesso tutti sembrano rendersi conto della disfunzione che ha creato questa centralizzazione dei poteri nel ruolo della giunta, l'emarginazione totale dell'organo democratico rappresentativo.

Su Bagnoli abbiamo fatto sempre proposte; sul [REDACTED] abbiamo fatto proposte; sullo zoo abbiamo fatto proposte; sull'ippodromo abbiamo fatto proposte. Sull'urbanistica, non c'era ancora l'assessore Piscopo, quando lei è venuto non ero più presidente della Commissione Urbanistica, ma dalla prima riunione abbiamo chiesto atti, abbiamo proposto atti, non abbiamo mai preso una sola posizione pregiudiziale e ideologica. Siamo semplicemente stati inascoltati, e siamo semplicemente rimasti fermi sulle posizioni che ci hanno spinto con entusiasmo, con grande entusiasmo a sostenere questa Amministrazione nel maggio 2011. Infatti, ho conosciuto Tommaso Sodano nelle Assise di Palazzo Marigliano; Tommaso Sodano era uno dei pochi politici che veniva alle Assise di Palazzo Marigliano, e per me Tommaso Sodano era un punto di riferimento, ma soltanto perché era un politico che si rendeva conto che le Assise di Palazzo Marigliano era l'unico luogo che faceva opposizione in questa Regione, che denunciava lo sversamento dei rifiuti tossici, che denunciava la follia del contratto Impregilo-Fibe, perché il Consiglio comunale, in quegli anni, sono state le Assise di Palazzo Marigliano, ed io li ho conosciuto Tommaso Sodano.

Come può nascere una controversia personale con una persona con cui abbiamo condiviso tantissime battaglie? La questione personale non la faccio io, perché noi di Ricostruzione Democratica stiamo imparando, con umiltà, a fare politica, ma abbiamo appreso che la politica non c'è più e che tutto è personalismo, non c'è più la dimensione pubblica, c'è solo la dimensione privata.

Io ho applaudito, con orgoglio, la collega Coccia, che ha fatto un grande intervento, uno dei più grandi interventi che siano stati fatti in questo Consiglio comunale. Ed un consigliere – di cui non voglio dire il nome – mi ha detto: “Allora devi ritirare la mozione contro Sodano, perché Elena Coccia ha citato Sodano”. Allora la questione personale l'ha fatta questo consigliere, scusatemi. Perché Sodano ha fatto delle azioni politiche che io ho apprezzato, siamo stati sulla stessa linea della barricata durante le Assise di Palazzo Marigliano, e adesso gli contesto delle azioni politiche, perché qui facciamo politica, non si tratta di stabilire se io sono amico di Sodano. I rapporti personali, di amicizia, se sono pregressi, in politica non vengono mai meno. Io ho criticato l'azione del rappresentante di Italia Nostra nella Giunta, ma è un amico. Non sono mai venuti meno i rapporti personali, nondimeno io ho criticato la sua azione politica, quotidianamente. Che c'entra la politica con gli affetti personali? Che c'entra applaudire Tommaso Sodano quando

denuncia Bassolino; applaudo nuovamente Tommaso Sodano quando denuncia Bassolino, ma che significa? Non posso applaudire Tommaso Sodano quando denuncia Bassolino e criticarlo quando fa il Vicesindaco di Napoli? Non è possibile? Devo sempre criticarlo o sempre applaudirlo?

Ringrazio Elena Coccia, la ringrazio per l'intervento che ha fatto, la ringrazio perché ha ricordato delle figure importanti della politica cittadina, che interpretavano seriamente la politica. Ha ricordato Lollo, ha ricordato Specchio, ma questa città che cosa ha restituito a figure come Lollo e come Specchio? sono stati totalmente esclusi ed emarginati dalla sfera pubblica, sono stati totalmente esclusi ed emarginati dalla sfera pubblica, perché avevano visto giusto, perché avevano puntato il dito sui nodi, sui quelli veri, sui problemi veri, non si erano fatti illudere dai miracoli, come tutta la classe politica che ha governato questa città e questa regione da lustri a questa parte.

Collega Moretto, io l'ascolto sempre con interesse...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Lo so, ma lui ha girato gli occhi mentre interveniva convinto di trovarmi in fallo, perché riteneva che fossi assente dei banchi, ma io non mi sono mosso un attimo, e adesso gli rendo l'attenzione. Collega Moretto, io l'ascolto sempre con grande interesse e la stimo. Siamo su posizioni diverse, ma saremo sempre su posizioni diverse. Io ho appoggiato la nuova Amministrazione nel 2011, mentre lei stava dall'altro lato della barricata. Io ho appoggiato chi contestava il contratto Impregilo-Fibe, io ho appoggiato chi contestava il nodo perverso dei rapporti pubblico/privato, io ho appoggiato chi voleva sovvertire a questo modo perverso di fare politica, lui no, lui governava la Regione in quel momento, ed io questa Regione la contesto, questa Regione la contesto perché è la fotocopia della Regione precedente, la contesto perché sta facendo le stesse politiche della Regione di Bassolino. Ed è per questo che ho contestato con dispiacere e con rammarico la Giunta De Magistris, perché non ha avuto la forza, quello scatto di orgoglio, di dignità per dire di no ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Sta facendo le stesse cose che facevi tu, Tonino Borriello, tant'è vero che tu stai abbracciando l'Assessore al Bilancio, ed io no, ed io no, io non lo sto abbracciando, anche se lo stimo e lo rispetto.

Ebbene, assessore Sodano, potrei dire molte cose, potrei parlare della differenziata che, secondo me, è un fallimento, perché dire che siamo al 68 per cento significa dire che siamo scesi dall'80, perché eravamo all'80 nelle zone del porta a porta, quindi nelle zone del porta a porta abbiamo diminuito l'efficienza. Potrei dire che c'è una retromarcia sul porta a porta, perché dividere secco da umido con i cassonetti è contraddittorio rispetto a quanto abbiamo detto agli elettori, ma poiché sono costruttivo, dico: Assessore Sodano, vogliamo pensare a fare una distinzione in due? Tutto il resto è umido, però solo sull'umido concentriamo lo sforzo del porta a porta, perché fare umido in mezzo alla strada è inutile. Allora dividiamo in due, ha ragione, ha ragione, assessore Sodano: non abbiamo i mezzi, non abbiamo le forze, facciamo tutto – poi vedranno gli impianti meccanici come differenziare – e l'umido, però l'umido lo lasciamo nelle abitazioni,

perché se non lo prendiamo casa per casa quell'umido non è di qualità. È una proposta distruttiva o è opposizione costruttiva? Non lo so, ditemelo voi.

Potrei parlare dello stato dei giardini, dei parchi; potrei dire al Sindaco, se fosse venuto ad ascoltarmi, se avesse compreso lo spirito della nostra posizione, che è sofferente. Assessore Sodano, è sofferente. Ma che cosa crede lei, che io abbia gioito a presentare una mozione di sfiducia, se vogliamo parlare dei sentimenti privati, se mi permetto questa libertà? Crede che noi abbiamo gioito o che non ci sia stato un forte travaglio? Ci siamo chiesti: ma che cosa stiamo facendo? Ma poi con dolore, con sofferenza, abbiamo detto che dovevamo farlo, perché la politica lo esige. Quello che noi stiamo apprendendo sul campo essere la politica. E sa quando noi siamo convinti di stare agendo bene? Quando i professionisti della politica ci dicono che stiamo sbagliando? Allora vuol dire che stiamo interpretando la politica vera, quando siamo contro tutti i professionisti della politica, è la nostra prova del nove, come sa il collega Borriello.

Il Sindaco, ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... persona a me cara, come mi è caro Moretto, come mi sono care le persone che conoscono i processi politici con cui si può dialogare, con cui si può ragionare, con cui si può avere un rapporto di lealtà politica, che è altra cosa dalla lealtà privata, ma con cui poi ci si può dividere, poi ci si può accordare, si può stare sullo stesso fronte un giorno e divisi l'altro giorno, e poi ci si riallinea. Questa è la politica. Non si è amici in politica. L'amico è nell'affetto privato. Il politico sta sui fatti, sulle questioni.

Se il Sindaco fosse ritornato per ascoltare questo intervento, avrei potuto dirgli – ma glielo dico lo stesso – che quando ... dice che i cittadini devono darsi da fare, ha perfettamente ragione, ma noi dobbiamo dare il buon esempio prima di chiedere uno sforzo ulteriore ai cittadini napoletani, che avranno pure tutte le loro colpe, ma sono comunque esasperati. Allora, rivoltiamo la macchina amministrativa come un calzino, rivoltiamo tutto quello che possiamo rivoltare, cominciamo dal nostro valore, cominciamo dai nostri uomini, cominciamo dal nostro personale, ma non facendo la politica di Brunetta, ma chiamando a raccolta il nostro esercito, valorizzandolo, facendo capire al nostro esercito, che sono i nostri valorosissimi – per la maggior parte – impiegati comunali, funzionari, che guadagnano poche lire, che fanno questo lavoro con passione, che dobbiamo cambiare rotta, e coloro che lavorano si vedranno spalleggiati da un'amministrazione che finalmente colpisce le inefficienze. I primi a soffrire delle inefficienze e degli abusi sono quei poveri funzionari che fanno andare avanti la macchina, sono loro, e noi dobbiamo allearci prima di tutto con loro, fare tutto il nostro dovere, e poi dopo chiedere ai cittadini di fare le ..., glielo dobbiamo chiedere, ma dopo che abbiamo fatto il nostro.

Consigliere Attanasio, noi dobbiamo essere onesti, dobbiamo essere politicamente onesti, ché privatamente siamo tutti onesti, dico che politicamente dobbiamo essere onesti. Io sono contro i termovalorizzatori come è contro Tommaso Sodano, come è contro il Vicesindaco, ma l'ha detto il Vicesindaco che ci vuole una strada temporanea di transizione, in cui sono necessari gli impianti. Non lo dico io. Certo, in campagna elettorale hanno detto cose diverse, ma lo apprendo e posso anche comprenderlo, ma

allora non si può dire che se non ci sono i rifiuti oggi, non ci sono i rifiuti e c'è la bacchetta magica perché non è cambiata l'impiantistica, e no, caro Attanasio, dal 2011 le ... del termovalorizzatore di Acerra, che io ho contestato, che Tommaso Sodano ha contestato insieme con me dalle Assisi di Palazzo Marigliano, sono attive e bruciano 650 mila tonnellate all'anno...

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... Se ho confuso l'intervento, mi scusi, mi dispiace, andremo a rivedere il video; se l'ho confuso, le chiederò scusa, poi però ci sono gli atti che parlano.

Ma veniamo ai rifiuti. Come dicevo, Elena Coccia ha fatto un grande intervento, e perché ha fatto un grande intervento? Perché ha puntato il dito sul nodo. Noi viviamo in una società mediatica. Io non vedo più la televisione dal 2008, quindi forse ragiono meglio perché non la vedo più, non lo so, può essere un effetto, non la vedo più, l'ho dismessa, non pago il canone perché non ce lo, ma viviamo in una società di *talk-show*, dove tutto è totalizzato dal diritto penale, ma il diritto penale è residuale, è l'ultima *ratio*, il diritto penale è l'estrema *ratio* dell'ordinamento, il diritto penale arriva alla fine, quando tutto il resto ha fallito. Se FIBE-Impregilo e Bassolino sono stati assolti, va benissimo, per carità di Dio, ma questo non elimina il problema del "chi inquina paga". Scusate, ma chi ha prodotto quelle ecoballe? Nessuno? Le abbiamo prodotte noi? Di chi è la proprietà delle ecoballe? Chi è il proprietario delle ecoballe? Fino al 2005, fino al decreto-legge sciaguratamente fatto dal Governo Berlusconi, ma con il consenso di tutto l'arco incostituzionale, quando – appunto – eravamo sulla stessa barricata, ebbene, fino al 2005 quelle ecoballe sono di proprietà di Impregilo. Dopodiché, con quel decreto, Impregilo è diventata un braccio della Pubblica Amministrazione, faceva tutto, chiedeva il rimborso a piè di lista, non aveva più responsabilità, per la prima volta nella storia dell'Occidente europeo era stato rescisso un contratto con un decreto-legge. Ma neanche quel contratto ha potuto eliminare la proprietà delle ecoballe precedente al 2005. Di chi sono quelle ecoballe? Chiediamo al proprietario di quelle ecoballe di venirsele a riprendere? Vogliamo dire a quel proprietario: "non ti chiediamo un euro, semplicemente vieni a riprenderti le ecoballe che sono tue". Se qualcuno lascia un oggetto a casa mia, io lo chiamo e gli dico: "scusa, vieni a riprendertelo perché a casa mi dà fastidio". Lo possiamo dire? È diritto civile? Penso di sì. Ebbene, il diritto civile viene prima del diritto penale, ed il diritto amministrativo viene prima del diritto civile e del diritto penale.

... non ha commesso nessun reato, siamo contenti tutti quanti, e tutti quanti ci dispiacciamo quando si commettono i reati, secondo la retorica del libro *Cuore*, ma questo non scagiona, non mette fuori gioco il diritto civile, non fuori gioco il diritto amministrativo, non deve mettere fuori gioco la politica, la politica deve fare valere il principio "chi inquina paga", chi ha prodotto quelle cose, se non vuole pagare, perlomeno se le prenda. Si sa chi le ha prodotte o anche questo abbiamo modificato con un altro decreto-legge che io non conosco?

Pertanto, Elena Coccia ha centrato il punto, ha centrato il punto, ed il punto vero, su cui mi ha aiutato l'intervento di Elena Coccia, qual è? È che oramai la politica non vuole amministrare. Ma perché la politica non vuole amministrare? Perché non esiste più la politica, perché la politica vuole solo il potere, ma non vuole scegliere, non vuole

elaborare un sistema, una strategia per portare la comunità amministrata verso una direzione che è migliore della miseria in cui abitiamo tutti i giorni, vuole stare nella miseria e amministrare quotidianamente il potere, dare posti, scegliere appalti. Questo vuole fare la politica. Ma questa non è politica, questa è l'antipolitica, questa è "in-politica", antipolitica è un termine abusato, questa è "in-politica".

Ma vogliamo chiederci perché? Perché delle persone serie, delle persone che si sono formati alla scuola del grande Partito Comunista, alla scuola della grande Democrazia Cristiana, hanno fatto il contratto FIBE-Impregilo.

Collega Borriello, la Giunta Losco ha preparato quel contratto. Ci onoriamo anche di essere vicini alla Giunta Losco con questa Giunta, e la Giunta Bassolino o, l'ha meglio, i commissari l'hanno firmato. Ma perché uno lo presta e uno lo firma, quando si tratta di persone che, sul piano del valore personale, non sono da mettere in discussione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... va benissimo, ha ragione ... Rastrelli è un uomo che viene dalla grande tradizione dei partiti, che io contesto, contro i partiti da cui viene, contesto, chiaramente, ma perché tutti questi uomini

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... Borriello ha comunque questa autorizzazione....

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... Perché Losco, Bassolino, il vice di Losco, il vice di Bassolino, Rastrelli, tutti questi uomini di spessore, di spessore, perché preparano e firmano quel contratto? Qualcuno se l'è chiesto? Non perché sono disonesti, lo sapevamo prima, ce l'ha detto la Magistratura adesso, non è questione di disonestà privata. Allora perché lo fanno? Sono impazziti? No, lo fanno perché ormai la politica non c'è più. E che cos'era la grande impresa del nord per un amministratore privo della politica campano? Era il miraggio, era il miraggio della soluzione di un problema che non sapeva gestire, era il miraggio che il grande imprenditore del nord, miracolosamente, facesse "rifiuti zero", chiudesse le discariche, faceva gli impianti, che poi sono gli impianti folli, insomma il miraggio che saremmo entrati in un mondo spettacolare e meraviglioso. Andiamo a rileggere le cronache di quel periodo. Tonino Borriello, facciamo autocritica, e sa perché dobbiamo fare autocritica? Perché quando diciamo che dal 2001 al 2006 noi non avevamo rifiuti per strada, è vero, ma stavamo accumulando le ecoballe che abbiamo oggi. Collega Borriello, dal 2001 al 2006, i rifiuti se li prendeva quell'impresa e ci faceva quei "pacconi" che chiamano ecoballe. Ecco perché non avevamo rifiuti per strada, ma ce li abbiamo comunque in ... oggi ...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... Ma infatti, ma anch'io devo fare autocritica per il maggio 2011, tutti dobbiamo fare autocritica. Io non chiedo autocritica soltanto a lei,

prima di chiederla a lei, la faccio a me stesso l'autocritica. Ebbene, noi veniamo con una proposta costruttiva in questo Consiglio comunale, veniamo con una proposta costruttiva per evitare l'ennesimo disastro che sta per compiere la Regione Campania, la quale sta per fare lo stesso errore che fece la Regione governata da Bassolino, quando provincializzò il sistema di gestione dei rifiuti. La legge nazionale prevede che gli ATO debbano essere tarati in base ai caratteri fisici, alla densità di popolazione, ai dati tecnici, al sistema infrastrutturale, e sono altre cose. Non il legislatore, ma il programmatore regionale, quindi già sbaglia Caldoro, come sbagliò Bassolino, a mettere essere il dato nella legge dovrebbe fare il piano dei rifiuti di un vizio di incostituzionalità gli ATO nella legge, dovrebbe farlo il Piano dei Rifiuti, e questo è già un vizio di incostituzionalità, ma lasciamo perdere, perché questa può sembrare una cosa accademica che non serve a niente, la legge, costituzionale o incostituzionale che sia, poi si applica quotidianamente nella vita e sulla testa delle persone. Ma che cosa sta facendo la Regione Campania? Senza intavolare un tavolo con il Sindaco di Napoli e con l'Assessore all'Ambiente, elabora un progetto di legge che sta per andare al voto che contiene lo stesso madornale errore della legge Bassolino, della legge n. 4 del 2007, che impedirà al sistema dei rifiuti di trovare una qualsiasi soluzione. Ma è ovvio, se prendiamo i dati, è ovvio, risulta evidente quanto sto dicendo: se la Regione Campania ha 6 milioni di abitanti, e Napoli e Provincia ne hanno 3 milioni, cioè la metà degli abitanti della Regione Campania; se la Regione Campania è 13600 chilometri quadrati, e Napoli e Provincia sono 1100 chilometri quadri, Napoli e Provincia hanno la metà della popolazione e meno di un decimo del territorio. Mi dite dove ce li mettiamo i rifiuti? Li lanciamo nello spazio? È chiaro che il sistema provinciale non regge. Pertanto, dobbiamo chiedere un tavolo, dobbiamo dire alla Regione...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... e dobbiamo richiederli, dobbiamo denunciarli e dobbiamo dire Caldoro e Bassolino ... sulla gestione dei rifiuti. Questo dobbiamo dire, dobbiamo comunicare questo alla città, e su questo forse ci incontriamo ... la politica. Iniziamo a provarci, come ci stiamo provando noi, noi stiamo provando a fare politica, non so se ci stiamo riuscendo, ma almeno ci stiamo provando.

Si è parlato della mozione, che non è assolutamente un atto personale, come spero sia chiaro da quest'intervento. Le motivazioni sono scritte, ne abbiamo anche parlato con l'Assessore, lui le ritiene infondate, noi siamo pronti, saremo felici di essere smentiti, noi saremo felici di essere smentiti. Per il momento, però, le motivazioni della mozione per noi sono tutte valide e tutte lì, e ne discuteremo nei luoghi appropriati. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Iannello. È iscritto a parlare il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente. Io sono il primo ad essere stanco, dopo avere prestato attenzione ad una discussione che dura già da tante ore. Tuttavia, faccio appello ai colleghi di dedicarmi giusto qualche minuto.

Come dicevo, ho ascoltato con attenzione il dibattito, ed ho notato che si è finito per parlare soprattutto, se non esclusivamente, della questione dei rifiuti, di quello che è

stato, di quello che è, di quello che sarà. Tale circostanza, a mio avviso, è indice di una mentalità che ormai si è venuta a creare, cioè quando si parla di ambiente in questa città si finisce per parlare dei rifiuti, in questo Consiglio comunale, nel dibattito tra privati, sulla stampa, dimenticando che noi dovremmo cercare di parlare di quelle che invece sono le risorse che noi abbiamo sul territorio. Se noi facciamo l'errore di continuare a parlare solo delle negatività che ci sono, non riusciremo mai a cogliere invece quelle che possono essere le opportunità che possono derivare da una corretta gestione dell'ambiente. Per ambiente si intende quello che ci circonda, dal punto di vista naturalistico, dal punto di vista della tutela del verde, della tutela di quelle che sono le risorse che noi abbiamo, ambiente significa anche qualità della vita.

Noi abbiamo sicuramente situazioni di sofferenza rispetto alla gestione degli spazi verdi che esistono nella nostra città, e questo forse deriva anche da una disattenzione che finiamo per avere anche come Istituzioni, presi dall'emergenza, dai problemi dei rifiuti e quant'altro, si finisce poi per dimenticare che dopo aver piantato un albero va innaffiato, dopo che si va a porre una fioriera in strada con delle belle piante vanno innaffiate, e ci ritroviamo, ho assistito io questa estate segnalando al Vicesindaco che c'erano delle fioriere proprio qua sotto con delle piante che si stavano seccando, il Vicesindaco davanti a me cercava di capire chi doveva innaffiare quelle piante. Mi pare che anche quando si fanno lavori un po' più corposi, come ad esempio la riqualificazione dei giardini del Molo Siglio di cui pure il Vicesindaco ovviamente ne parlava con orgoglio, siamo riusciti a riqualificare i giardinetti di Solo Siglio. Mi pare che anche qui qualcosa non funziona come impianto di irrigazione, questo perché? Perché c'è disattenzione, c'è oggi ma c'è da sempre. Ogni volta che si avvicina il periodo primaverile io, ma credo molti Consiglieri, veniamo investiti da decine e decine di segnalazioni da parte di concittadini che lamentano come le fronde degli alberi siano arrivate fin dentro le loro abitazioni, non solo nei balconi ma proprio a bussare alle finestre, perché non viene fatta una manutenzione nei tempi anche previsti. Abbiamo dei gioielli veri e propri nella nostra città, penso alla Villa Floridiana, penso al bosco di Capodimonte, non solo di proprietà del Comune ma la Villa Floridiana è data in gestione come manutenzione al Comune. La Villa Floridiana e il Parco di Capo di Monte versano in condizioni disastrose, perché al di là dei vialetti principali basta guardare quante zone sono ancora transennate nella Villa Floridiana, e basta ricordare come un anno fa c'è stata una tragica morte all'interno del Parco del bosco di Capo di Monte per un giovane che correva e che è finito in un dirupo all'interno di un parco urbano, non stiamo parlando di uno che stava correndo in un bosco, dove ci può stare l'incidente, un nostro concittadino correndo nel parco di Capo di Monte ha perso la vita finendo in un dirupo, in una zona che non era stata mantenuta a dovere.

Questi sono i principali gioielli, c'è la Villa comunale, al di là degli interventi discutibili che sono stati fatti negli anni scorsi di riqualificazione di quella villa, ma noi abbiamo una villa che per metà è un cantiere e per l'altra metà comunque è in condizioni che creano sicuramente dispiacere. Quando io vado a fare una passeggiata con il mio bambino all'interno della Villa comunale e vedo che lì non c'è il prato ma c'è solo polvere che si alza, i bambini giocano a pallone nella polvere, fa male, fa male come genitori, fa male come cittadini e fa ancora più male per chi come noi ha un ruolo istituzionale e non riesce a capire come è possibile che nonostante decine e decine di addetti, che pure ci sono all'interno di siti come la Villa comunale, non si riesce ad avere un minimo di manutenzione, non c'è un minimo di amor proprio per il proprio lavoro e

per quello che è il bene comune che è stato affidato loro.

Vi sono poi una serie di parchi sparsi su tutto il territorio cittadino, più volte abbiamo avuto modo di discutere con il Vicesindaco di qualcuno di questi, come il caso di Pianura dove noi abbiamo un parco chiuso ormai da anni per volere della municipalità, perché la municipalità non è in grado di poter garantire un minimo di sorveglianza e di manutenzione di quel parco. Io Vicesindaco ancora non ho capito, oramai siamo a novembre, ancora non ho capito e mi auguro che lei intervenga, perché poi voglio ricordare, io ho iniziato il mio percorso politico giovanissimo, ho fatto tutta la trafila, dai consigli di istituto nelle scuole, il consiglio di facoltà, consigli di quartieri, diplomato e per fortuna anche laureato, dico questo perché io ho molto rispetto per gli organismi amministrativi decentrati, io vengo dai consigli di quartieri, ma se i consigli di quartieri, i consigli di municipalità non funzionano, non sono in grado di rispondere alle istanze dei cittadini, la Giunta, così come previsto dal Regolamento, ha il dovere, non il diritto, il dovere di esercitare i poteri sostitutivi. Se una municipalità tiene da anni chiuso un parco pubblico che potrebbe essere una valvola di sfogo importante per la cittadinanza, e mi riferisco al parco di Corso Duca D'Aosta, Falcone – Borsellino, il Vicesindaco ha il dovere di intervenire, anche perché da sopralluoghi fatti, da chiacchierate avute sembrava che con un minimo sforzo si potesse restituire uno spazio verde ai cittadini di Pianura in questo caso particolare. Noi invece oggi siamo ancora alle prese con volontà, da parte dell'organismo decentrato, che ci dicono inizieranno i lavori che poi però non iniziano mai.

Per rimanere sul tema di questi parchi esistenti sul territorio, ve ne è un altro proprio su Pianura, il Parco Attianese che è frequentato da centinaia di persone perché è l'unico luogo di aggregazione che esiste ancora, ci sono due, tre scivoli tutti sgangherati e ci sono centinaia di bambini che hanno solo quello nel quartiere da poter fare, che pure versa in situazioni di abbandono, non ci sono i bagni perché sono stati devastati, non c'è un prato perché c'è la polvere. Quando ultimamente abbiamo avuto un'iniziativa all'interno di quel parco, ci siamo resi conto che scavando venti centimetri sotto il terreno superficiale c'è il materiale di risulta, ci sono gli scarti edili, ci sono le mattonelle spezzate, chissà quanta immondizia ci sta sotto quei parchi che sono stati realizzati negli anni della ricostruzione, dopo il terremoto. Basta pensare che ci sono le case che dovevano servire come alloggio temporaneo che sono ancora piene di amianto, noi parliamo di ambiente e ci dimentichiamo che noi abbiamo ancora degli alloggi della 219 che sono pericolosissimi, che sono delle bombe ecologiche e delle bombe per l'incolumità dei nostri concittadini perché pieni zeppi di amianto, c'è un intervento di riqualificazione, di riconversione, di abbattimento e ricostruzione di quegli alloggi ma ne è ancora fermo. Questo a dimostrazione che quando si parla di ambiente non ci dovrebbe essere solo il Vicesindaco e magari un altro paio di Assessori, perché di ambiente si può parlare relativamente alla necessità di garantire un'educazione ambientale, quindi ci vorrebbe la presenza di chi rappresenta le scuole, di chi rappresenta la delega a tutto. Quando si parla di ambiente mi chiedo dov'è l'Assessore alle infrastrutture, mi dispiace sinceramente che questo dibattito stia finendo con una prova di resistenza su chi è più bravo a resistere fino all'ultimo.

Quando parliamo di ambiente, Vicesindaco, molti dimenticano quello che è il principale polmone verde della nostra città, che è la collina di Camaldoli. Io ho la fortuna di venire da quelle terre, io sono camaldolese e quindi conosco bene la collina in tutta la sua

essenza, da quello che è il versante cosiddetto nobile, vomerese, dell'Arenella a quello che è il versante di Chiaiano, a quello che è il versante di Pianura e di Soccavo. Lì c'è la totale assenza delle Istituzioni, la collina di Camaldoli che è stata aggredita dall'abusivismo edilizio non negli anni del boom dell'abusivismo edilizio, ma fino a poco tempo fa, abusivismo edilizio non per realizzare una casa di necessità, che comunque è un abuso, ma per realizzare imprese di familiari di noti boss della Camorra, e per fortuna le inchieste prima o poi riescono ad andare avanti e oggi abbiamo diversi siti che sono stati posti sottosequestro da parte della Procura. La collina di Camaldoli presenta un patrimonio dal punto di vista naturalistico, della flora, della fauna che è presente all'interno del Parco di Camaldoli che non ha eguali da nessun'altra parte. Noi facciamo centinaia di chilometri per andarci a fare una passeggiata in un bosco in Abruzzo, in Molise, e ci dimentichiamo, perché non lo sappiamo forse, molti non lo sanno, che abbiamo un bosco che si estende per quasi cento ettari che è qualcosa di meraviglioso, dove ci sono rapaci, dove ci sono animali... vi erano un tempo anche i cinghiali, quella era la riserva di caccia dei Borbone, un bosco di castagni che sta morendo, sta morendo perché quando vi è l'abbandono anche le ceppaglie secolari di castagni finiscono per soffocare di fronte all'abbandono. Noi oggi ci troviamo non solo a dover assistere alla morte di questi castagni per qualche fungo che li aggredisce, ma anche perché la mancanza di cura del sottobosco finisce per far sì che i rampicanti, l'edera in particolare, avvolge i tronchi di castagne, li soffoca e poi li abbatte, creando anche un pericolo per chi frequenta il parco di Camaldoli. Fatevi una passeggiata e vedrete questi tronchi con una folta chioma che non sono le foglie degli alberi ma è l'edera che ha avvolto completamente questi tronchi, che finisce per diventare così pesante da abbattere giù questi tronchi, e stiamo parlando di ceppaglie secolari. Questo perché non c'è qualcuno che sta lì, addetto a fare un minimo di manutenzione.

Abbiamo ancora il fenomeno del dilagamento di fanghi che dalla collina, dalla sommità di Camaldoli finisce per investire il quartiere di Pianura ogni volta che piove in maniera un po' più consistente, creando il patos e la paura in chi abita sotto la collina. Pensate quale sviluppo, anche dal punto di vista economico, noi potremmo riuscire a trarre se riuscissimo a valorizzare, se riuscissimo a vedere questi come non problemi ma come un patrimonio, come una risorsa che è a nostra disposizione. Gli unici interventi fatti sulla collina di Camaldoli dall'Amministrazione Comunale sono serviti a sperperare milioni di euro per avviare delle opere che non sono state completate, il Vicesindaco sicuramente avrà individuato a cosa mi riferisco, all'assurda idea che la precedente Amministrazione Comunale ha avuto, nel 2004 mi pare, di avviare la realizzazione di un centro ippico a spese del Comune all'interno del bosco di Camaldoli.

Noi, come si fa normalmente in qualsiasi città normale, invece di dire quell'area è giusto destinarla a un centro ippico, facciamo un bando, vediamo quale imprenditore privato, quale scuola equestre o quale cittadino vuole investire i propri soldi per realizzare una struttura del genere, gliela diamo in concessione per venti, trenta o cinquant'anni, noi facciamo un centro ippico costato milioni di euro e ancora non è stato fatto niente. Si sono inventati che per fare un qualcosa di originale c'è la pista in superficie e c'è un anello scavato perché le stalle dovevano essere realizzate sottoterra, per cui i cavalli, ammesso che mai sarebbero arrivati lì sopra, dovevano dimorare sottoterra. Già questa è follia. Io sinceramente anche al mio cane o al mio gatto non lo farei dormire in una tana scavata sottoterra, e figuriamoci a mettere cinquanta – cento cavalli a farli vivere

nell'umidità e al buio. Mi auguro che ci sia un minimo di buonsenso e che il Vicesindaco voglia fermare questo sperpero di denaro pubblico. Si vanno a espropriare da un privato dei campi di calcetto che funzionavano perfettamente e che era una delle poche cose che avevamo sui Camaldoli da poter fare quando eravamo ragazzi, e sono stati espropriati perché il Comune aveva deciso che doveva fare un qualcosa di utilità pubblica, cioè i campi di calcetto. Noi andiamo a espropriare un privato che ha tutte le autorizzazioni per fare un'attività, gestisce un impianto sportivo perché lì il Comune deve fare i campi di calcetto, che già esistono. Ovviamente questo privato ha fatto ricorso al TAR e al Consiglio di Stato, ci ha messo un po' di tempo ma ha avuto ragione. Noi ci abbiamo rimesso anche i soldi, ci resta il campo grande che volevano realizzare, un campo di calcio che volevano fare a ridosso della strada, che non servirà perché dagli impianti sportivi riusciamo a guadagnare poco e poi perché la zona per fortuna nel frattempo si è ampliata ed è aumentata l'offerta. Basta andare qualche centinaio di metri e noi abbiamo decine di campi in erba sintetica a costi anche abbordabili, tant'è vero che ci sono tantissime scuole calcio e tantissimi giovani che possono avvalersi di questa offerta che i privati hanno messo in campo. Noi da dieci anni stiamo costruendo un solo campo in polvere e allora sfido chiunque un domani che sarà ultimato questo campo, eventualmente dovesse essere ultimato, a portare il proprio figlio a giocare lì piuttosto che farsi altri 200 – 300 metri e farlo giocare sul campetto in erba sintetica. Vicesindaco, fermiamo questi scempi e questi sperperi che abbiamo purtroppo ereditato dal passato, immaginiamo di dare queste aree in gestione ai privati e facciamo spendere soldi ai privati. Inventiamoci anche una destinazione diversa, sempre in un ambito sportivo che sia compatibile con quello che è il contesto del parco Camaldoli, ma fermiamo questi progetti che sono fallimentari, che in dieci anni non solo non hanno prodotto la realizzazione di nessuna opera ma hanno determinato uno sperpero ingente di denaro pubblico. Mettiamoli a bando, stuzzichiamo la fantasia di qualche imprenditore che vuole investire di tasca sua sul territorio per fare completare queste opere, ma evitiamo di continuare a insistere in questi scempi. Il problema della collina di Camaldoli è che è un territorio diviso tra varie Municipalità e c'è una parte che addirittura ricade in un Comune che non è quello di Napoli. Ovviamente è difficile, si sale a Sant'Ignazio di Loyola, si crea una buca in mezzo alla strada e inizia a essere un problema perché il marciapiede di sinistra è del quartiere Arenella, Quinta Municipalità, e il marciapiede di destra è Ottava Municipalità perché il quartiere è Chiaiano e diventa un problema su chi deve intervenire a riparare la buca perché si inizia a misurare se sta più sul lato di Chiaiano o in quello dell'Arenella. Questo è accaduto veramente. Qualche anno fa la Regione Campania aveva istituito l'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, un ente che è servito forse a spendere qualcosa di soldi ma che di fatto non è mai entrato in funzione, nonostante avessimo avuto alla guida di questo ente l'architetto Agostino Di Lorenzo come commissario, che è un profondo conoscitore del territorio e un professionista di cui ho una stima immensa, ma è stato lasciato solo per tanti anni dalla Regione e anche dal Comune di Napoli. L'Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli poteva servire per tutelare e valorizzare quello che è esiste e quello che è un patrimonio che noi possiamo utilizzare per creare sviluppo e occupazione. Sto parlando tra l'altro di un professionista che è distante da me politicamente, perché ricordo che è stato anche Presidente della Circoscrizione di Chiaiano in quota dei Comunisti Italiani, ma mi auguro che questa amministrazione voglia in qualche modo ascoltarlo e coinvolgerlo perché è un bagaglio

di esperienza importante che può servire per poter rilanciare una valorizzazione del territorio. Stiamo parlando del principale polmone della nostra città e stiamo parlando di migliaia di posti di lavoro che si possono creare se si investe in una chiave turistica sulla collina di Camaldoli, un turismo legato all'ambiente, a quelle che sono le attività agricole che ancora esistono. Tra Chiaiano e Pianura abbiamo delle aziende agricole che esportano anche fuori dai confini nazionali e non lo sappiamo. C'è Cantina Astroni che produce lo spumante di Falanghina che viene venduto a Londra. Abbiamo delle imprese di Chiaiano che sono all'avanguardia e sono le principali aziende che operano per la produzione delle ciliegie, che sono il prodotto tipico di là, ma anche delle castagne, per cui abbiamo un patrimonio inestimabile e dovremmo cercare di capire come valorizzarlo. Spero che ci sia ancora il tempo in questo residuo di consiliatura di poter immaginare di mettere in campo qualcosa di innovativo, di poter partire da quello che è il principale polmone verde della città per poter dare anche un'immagine diversa, far capire alle nuove generazioni che tutelare l'ambiente e la natura significa non solo vivere meglio ma anche poterci guadagnare. Immaginate quanti appezzamenti che hanno una destinazione agricola abbandonati, perché nessuno vuole più coltivare la terra, potrebbero essere riconvertiti in aziende agricole con una vocazione turistica, quindi creare degli agriturismi e delle fattorie didattiche. In questo modo piuttosto che vedere che il proprietario si va a costruire la casa abusiva gli diamo l'opportunità di realizzare un qualcosa che gli permette non solo di avere una dimora ma di avere anche un'attività per sé e i propri figli. Instradiamoli! Ci sono degli strumenti normativi anche a livello regionale che danno la possibilità di poter avviare questi agriturismi. Creiamo uno sportello nostro, come Comune, in queste zone dove ancora esistono forti aree agricole (Chiaiano e Pianura), portiamoli per mano, accompagniamoli e diamogli la possibilità di sapere che ci sono delle opportunità e magari anche delle risorse a disposizione da poter utilizzare per riconvertire quelli che sono appezzamenti abbandonati e farli diventare delle moderne aziende agrituristiche o delle fattorie didattiche. Chi ama il territorio riesce a vedere non solo il problema ma anche la prospettiva e quello che si può fare risolvendo i problemi. Mi auguro che questa amministrazione voglia veramente sfruttare questo tempo che ancora abbiamo, questi due anni e mezzo, per dimostrare che quando si parla di ambiente a Napoli non si parla solo di rifiuti e di emergenza rifiuti ma si parla di quelli che sono i tesori che noi abbiamo. Tornando su Pianura, leggendo questo opuscolo molto interessante, ricordavo di quando qualche anno facemmo la visita a quelle che sono le Cave di Piperno, c'era allora Assessore al Sottosuolo lo scomparso e compianto Giorgio Nugnes, che volle riscoprirle e sono un qualcosa di bellissimo. A parte il silenzio che si sente là dentro, lì c'è la storia della nostra città perché da quelle cave è stato estratto tutto il piperno che poi è servito per ripavimentare tutte le strade di Napoli. Quello potrebbe essere un sito che attrae turismo. Noi potremmo immaginare di organizzare delle visite guidate. È successo che Nugnes riuscì a mettere in sicurezza alcune di queste grotte e poi però dopo qualche mese sono state di nuovo chiuse e adesso c'è di nuovo la vegetazione che è cresciuta e che ostruisce l'ingresso. Andiamole a vedere, Vicesindaco Sodano. Abbiamo tante persone, tra Comune e Napoli Servizi, che vogliono andare a fare un tipo di attività e mettiamo due che stiano lì a sorvegliare l'ingresso, mettiamo qualcuno che faccia la visita guidata e vediamo se può funzionare a creare un amore diverso per il territorio, anche da parte dei giovani, piuttosto che vederli imbrattare i monumenti o vederli distruggere i parchi, come dicevo prima, magari

vedendo quelli che sono i tesori che sono nascosti e che noi dobbiamo solo riportare alla luce. Si parla della località dei Pisani, e concludo, Presidente, per la presenza asfissiante della discarica che per tanti anni ha mangiato di tutto. Basta farsi una passeggiata ed è un paesaggio surreale. C'è un po' di verde a terra, però si avverte una sensazione sgradevole, con i fumi che all'improvviso escono, perché lì sotto sta fermentando di tutto, ma lì sotto non c'è solo la discarica e basta spostarsi cinquanta metri lontano dalla discarica e ci sono dei tesori, Sindaco, ed escono i reperti di quello che è il mondo romano. Lì c'è una città romana che è sepolta e che purtroppo è stata saccheggiata. Ci sono diversi accessi e perché non immaginare di riportarli alla luce e non immaginare di valorizzare tutto quello che abbiamo e che invece è lì abbandonato. Non voglio dilungarmi oltre, ho presentato giusto un paio di ordini del giorno che spero possano essere condivisi dall'Assemblea consiliare, che un po' riassumono quello che ho detto. Mi auguro che questo dibattito non resti una prova di forza a chi è stato più bravo a resistere fino alla fine, mi auguro che l'amministrazione possa aver registrato gli spunti che da tutti quanti comunque sono arrivati e mi auguro che ci possa essere un ritorno in termini concreti, con la dimostrazione che quello che abbiamo detto è servito magari a spronare delle attività concrete da parte della Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Rinaldi Pietro del gruppo Federazione della Sinistra – Laboratorio per l'alternativa.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie Presidente. Rubo pochi secondi, Presidente, per dire che io personalmente mi vergogno dell'Aula. L'Aula più volte si lamenta di pochi amministratori presenti al dibattito consiliare e su un argomento così delicato e in una fase storica così delicata, siamo ogni giorno in tutti i telegiornali nazionali per il dramma ambientale della nostra terra, vedere un dibattito in cui ci sono 15 – 16 Consiglieri mi vergogno. Vorrei ringraziare in particolare le donne presenti in Aula, che danno invece una lezione di stile, di comportamento, di professionalità e di dovere verso quest'Aula. Per fortuna il consigliere Moretto ci ricorda le ragioni del primo amore perché legittimamente è portatore di un punto di vista su questo tema dell'ambiente e in generale dei rifiuti su cui però aprirò una postilla, e ci ricorda perché una maggioranza politica e innovativa ha vinto in questa città e quindi noi dobbiamo sempre cercare di mantenere la rotta su questa distinzione e dobbiamo ringraziare il centrodestra che invece ci ricorda che sono promotori di istanze e opzioni completamente diverse e alternative a quelle di questa amministrazione, almeno sulla carta. Consigliere Moretto, sono utili gli incontri monotematici ed è utile che quest'Aula si ritrovi in questo modo a discutere, con la difficoltà poi di intraprendere uno sbocco amministrativo, di trasformare un po' il dibattito di quest'Aula in quella che è un'assemblea, un'assemblea tra cittadini Consiglieri ma che purtroppo sconterà una difficoltà, quella di costruire un indirizzo. Ultima questione preliminare che volevo ricordare è questa vicenda del processo Bassolino e Fibe. Io non sono un giustizialista, non so se le sentenze si possono criticare o no, ma penso che il nostro Paese sia costellato di sentenze che abbiano tenuto conto degli equilibri di potere e penso che questa sia una sentenza di questo tipo in cui gli interessi e le cordate economiche di questo Paese fanno sì che prevalga l'interesse privato anche su quella che è una condanna politica nei confronti di alcuni esponenti come Bassolino, presenti in quel processo. Quello non era il processo a Bassolino ma a una cordata

economica-finanziaria che dal nord calava sulla nostra terra e a me non meraviglia ma mi scandalizzo e mi dispiace quella sentenza. Penso che il nostro Paese conosca questa stagione in cui ci sono sentenze che si scrivono perché devono essere scritte solo in quel modo. Fosse stato il processo esclusivamente ad Antonio Bassolino forse finiva in maniera diversa. Dico questo perché anche i processi hanno una loro storia, i padri investigativi vengono cambiati, Noviello, Sirleo e Del Gaudio non ci sono più, per cui è un processo che ha cambiato mano e sappiamo tutti cosa significa in un processo con migliaia di pagine cambiare mano. Chi è stato pm sa benissimo cosa significa che un incartamento passa da un pm a un altro. Io personalmente ricordo quando ho incontrato il Procuratore della Repubblica Lepore durante la lotta di Chiaiano e noi denunciavamo uno strano rapporto tra alcune imprese e lui ci disse chiaramente che Bertolaso ce lo dovevamo dimenticare che questa Procura lo avrebbe messo sotto processo perché sarebbe stato aprire una partita incredibile. Pochi anni dopo sappiamo tutti come è finita la stagione politica e giudiziaria di Bertolaso. Ai curiosi consiglieri la lettura di un piccolo manuale che ha scritto Rabitti, si chiama *Ecoballe*, leggeremo le motivazioni della sentenza ma voglio capire come si può giustificare una gara vinta da chi ha un punteggio infinitamente inferiore a quello di altre partecipanti a quella gara. Questa è proprio una curiosità che le motivazioni di quella sentenza in qualche modo ci dovranno dare. Veniamo invece all'ordine del giorno dei nostri lavori. Quando Tommaso ha parlato del passato ho prima di tutto proiettato questa cosa su di me e ricordo che il tema ambientale è stato il primo Consiglio comunale che noi abbiamo svolto dopo quello dell'incardinamento dei lavori e ricordo il mio entusiasmo, ricordo che mi andai a fare un giro Napoli e provincia per gli Stir, avevo redatto una piccola relazione, fui apprezzato e ricordo l'entusiasmo a cui lo stesso Tommaso Sodano era presente in Aula, la sua relazione e la relazione di oggi è questo dibattito. C'è un calo drastico dell'entusiasmo di tutti noi. È un tema e il tema secondo me è che noi corriamo il rischio di trovarci di fronte a una sconfitta storica culturale che va attribuita alle responsabilità e alle colpe anche del passato perché è un dibattito nella sala del Consiglio comunale sull'ambiente che doveva essere un dibattito che ci parlava del mare, dell'aria, dell'ecosistema, dei nostri parchi, ma non di quelli piccoli, ma il polmone verde della collina, il bosco, e purtroppo parlare di ambiente nella nostra città equivale a parlare di immondizia. Questo è stato il dibattito e questa è una domanda che tutti noi (maggioranza e opposizione) dobbiamo porci. Questo è il salto di qualità che deve fare l'amministrazione e per questa via la città, cioè emanciparsi da questo tema. Il tema ambientale per una città di mare non può essere ridotto all'immondizia. Faremo una monotematica, se il consigliere Moretto lo vuole, sui rifiuti, ma noi avremmo dovuto parlare di altre questioni. A me pare assurdo che in nessun intervento sia venuto fuori l'ARPAC, cioè quelli che dovevano essere i soggetti preposti al controllo della qualità ambientale nella nostra regione e quindi nella nostra città. Ambiente significa parlare di qualità della vita e della salute. È un tema complesso e articolato. Permettetemi una parentesi sulla manifestazione del 16. Naturalmente penso che è ben accetto qualsiasi confalone, come giustamente veniva detto in qualche Assemblea la settimana scorsa i confaloni non rappresentano le amministrazioni ma la città e i cittadini e il nostro confalone per esempio è già stato presente in una simile iniziativa avuta tra Aversa e Giugliano, eppure quella manifestazione forse questa amministrazione aveva il dovere di curarla di più. Avevo provato a invitarvi a una riflessione la notte del bilancio. Questo è un grande tema quello della bonifica ambientale

della nostra regione e della nostra città e della nostra area metropolitana. Questa amministrazione penso che si corre il rischio dover dire che poteva e può ancora svolgere un grande ruolo. Vi faccio un esempio: queste mobilitazioni di queste settimane rischiano di avere avuto sul piano istituzionale molto di più di quello che anche in quest'Aula è stato evocato per due anni consecutivamente, certo con qualche sbandata da parte di Realfonzo che un giorno era d'accordo con la deroga al patto di stabilità e il giorno dopo diceva che era per la legalità e che rispettava le regole, poi l'hanno messo a Benevento sui libri e ha capito che era cosa buona la vicenda della deroga al patto di stabilità, ma nelle mozioni che hanno approvato gli interventi sulle terre dei fuochi non è stato abbastanza sottolineato il fatto che vi è l'approvazione della deroga per i Comuni coinvolti del patto di stabilità. È un risultato straordinario! Se le amministrazioni avessero creduto di più in quelle mobilitazioni veramente si poteva avere un intreccio positivo e proficuo tra mobilitazione generale, partecipazione e istituzioni. Un po' si dà per scontato che sulla nostra terra arrivano i soldi per le bonifiche ma non lo è. Bisogna ancora lottare a fondo perché arrivino gli stanziamenti adeguati, però c'è anche immediatamente dopo un altro tema, cioè chi controlla chi. L'arrivo di ingenti somme può essere lasciato e delegato esclusivamente a quegli stessi soggetti che hanno portato nelle nostre terre al disastro ambientale? Io penso che occorra trovare le forme e ci penserà da una parte la piazza ma dall'altra un'amministrazione intelligente al passo con quello che accade in una società che di pari passo all'arrivo dei fondi occorre determinare le forme per controlli e partecipazioni dal basso da parte di quei comitati che per anni sono stati su queste battaglie. Noi abbiamo bisogno di un intervento straordinario per la sanità pubblica nella nostra regione. Se è vero ciò che viene sostenuto in questi giorni, cioè che il dato inquinante ormai è strutturale, per correre ai ripari noi abbiamo bisogno che la sanità pubblica nella nostra regione funzioni meglio e di più che nelle altre regioni. Altro che chiusura dei centri, cosa a cui invece stiamo assistendo in questi anni per una forte decurtazione dei fondi da parte della Regione Campania. L'altra questione è la vicenda della desecretazione del segreto sugli atti e sulla Commissione d'inchiesta parlamentare. Naturalmente mi sono andato a guardare tutte le Commissioni d'inchiesta dal 1997 a oggi e mi sento di formulare una critica pesante. Penso che il segreto forse sia stato anche legittimo immediatamente, perché circolavano i nomi dei più importanti capi delle organizzazioni criminali come Schiavone, ma l'attività parlamentare doveva chiedere a un certo punto fino a quando questo segreto poteva tenersi, e questa è responsabilità di tutti, della Prima, della Seconda, della Terza e della Quarta Commissione. Le carte le dovevate leggere. Ma c'era qualcuno che doveva chiedere alla magistratura quanto tempo si aveva bisogno per queste indagini e qual è l'interesse prevalente. Dopo l'arresto dei capi l'interesse prevalente era ancora tenere il segreto per le inchieste o l'interesse prevalente era quello di informare i cittadini e renderli liberi di scegliere, andare via, rimanere, condurre battaglie, chiudersi in casa, ma di più e più seriamente la libertà di poter scegliere di sottoporsi ad analisi ogni sei mesi, come si fa in tante parti di Europa, ma non abbiamo questa cultura sanitaria, soprattutto al sud, però era un nostro diritto sapere che un importante capo mafioso aveva dichiarato che sulle nostre terre c'era un disastro ambientale compiuto. Questo è il tema di democrazia che le quattro Commissioni di inchiesta parlamentari consecutivamente una dietro l'altra e tutti i loro componenti hanno evitato di portare alla luce, e questo nulla toglie alla battaglia che Tommaso Sodano ha compiuto, e non solo perché veniva a Palazzo Marigliano. Dire che

Palazzo Marigliano è stata l'unica opposizione in questa città non è corretto. Ho tanti amici a Palazzo Marigliano e nessuno ha questa arroganza. Tra di noi c'è una grande umiltà nel riconoscere la non autosufficienza e che per condurre delle battaglie e per portarle in porto è necessaria la condivisione. L'esclusività delle battaglie non le hanno avute neanche i grandi partiti che hanno rappresentato folle oceaniche di partecipazione e figurati piccoli palazzetti. La relazione l'ho trovata debole perché poi si trasforma in un'assemblea. Noi oggi abbiamo bisogno di un cronoprogramma dell'attività. Il dibattito che dobbiamo affrontare deve essere semplice secondo me e bisogna sapere l'amministrazione cosa fa da qui a sei mesi, da qui a un anno e così via. Quando possiamo andare su un territorio e dire che con loro ne parleremo perché c'è un cronoprogramma e una programmazione che riguarda per esempio l'area nord e Scampia ma contemporaneamente gli si dovrebbe poter dire che non riguarderà solo loro ma l'area occidentale e un'altra area della città. Quando saremo in grado di formulare in questi termini un dibattito in città? Io questo mi aspetto dalla monotematica che parla dei rifiuti, cioè quando noi ci sediamo, ascoltiamo il cronoprogramma e poter condividere, collaborare e modificare. Per il resto rinnoviamo delle denunce rivolte al passato, un po' ci fustighiamo per le impossibilità di lavorare meglio e quanto dovremo sul futuro ma non siamo in grado di dare concretezza al nostro dibattito. L'amministrazione avrebbe potuto fare di più uscendo da una logica strettamente statalista, avrebbe cercato di promuovere forme associative, associazioni di consumatori che liberamente svolgono un porta a porta autogestito direttamente nei loro parchi, nei loro palazzi e nei loro piccoli condomini. Avremmo potuto promuovere questo? Avremmo potuto essere promotori anche di piccole attività imprenditoriali? Mi rendo che c'è il tema dei BROS, che è un'ossessione per questa amministrazione, e c'è la retorica un po' populista per cui bisogna ascoltarli e non reprimerli, però un atto di coraggio prima o poi va pure compiuto, un atto di coraggio anche nei confronti della Regione Campania. Ci sono 7 milioni 500 mila euro disponibili su questa vicenda? Ma è possibile che noi non siamo in grado di sederci intorno a dei tavoli interistituzionali e porre un tema? È possibile che questa cosa deve rimanere nello stretto vincolo di un sano rapporto di collaborazione istituzione con la Regione? Ci vuole un po' di coraggio visto che il tema è difficile. Noi siamo usciti dall'emergenza rifiuti ma non siamo usciti dalla crisi. Questo è il grande tema. Per uscire dalla crisi in cui ci ha costretto i venti anni che ci hanno preceduto occorrono atti eccezionali, coinvolgimenti eccezionali, prese di posizione eccezionali, e senza di questo galleggeremo. Penso che questo sia uno di quei temi in cui si coinvolge l'interesse della città. Il famoso appello per l'interesse della città che raccoglie il consenso è su temi come questo che va raccolto. Dico un'ultima cosa concreta e piccola. Giustamente Elena nel suo intervento ha detto che questa amministrazione è assente in quel ricorso dei Sindaci della Provincia contro l'inceneritore a Giugliano e deve attivarsi. Io ve l'ho fatto approvare la notte del bilancio un ordine del giorno su quel tema. L'ordine del giorno non si nega a nessuno, eppure se vogliamo costruire in maniera sana un rapporto tra iniziativa di indirizzo politico e programmazione e attività amministrativa noi a questi ordini del giorno un po' di valore diamocelo, perché era chiaro che nelle settimane successive la vicenda dell'inceneritore o della terra dei fuochi sarebbe diventata una grande questione in Regione Campania. Non riuscire a essere protagonisti su queste cose è un errore politico prima ancora che amministrativo. Ho fatto questa premessa perché ho presentato un altro ordine del giorno - lo diceva prima nel suo

intervento il consigliere Iannello – sulla vicenda del secco e umido. Quella proposta era una proposta che nel tempo delle emergenze abbiamo sempre provato a spendere trovando l'ostilità degli amici di Borriello. Durante le emergenze la prima cosa che dicevamo era di provare immediatamente a dedurre una forma di secco e umido e di separare in due, perché i cumuli per strada si sarebbero depotenziati, quindi non è una proposta lontana da alcune tensioni e idee e istanze dai movimenti ambientalisti che si sono spesi in questi anni a Napoli. Penso che quella in una forma più condivisa poteva essere una proposta di tutti e anche lì ancora una volta senza spiegare il cronoprogramma perché non ho capito quando partiamo, non ho capito quando si faranno le gare, perché immagino che ci sono delle gare specifiche per quei tipi di bidoncino che sono diversi dagli altri di cui disponiamo. Durante un dibattito del genere chiedo che l'Assessore all'Ambiente mi dica che la gara si farà in un determinato periodo o che si è fatta, e quindi so se è un'idea che viene dal passato o invece una che va ricostruita, se posso collaborare, ma se questo non lo facciamo, facciamo l'assemblea, ci facciamo la chiacchierata e poi ce ne torniamo a casa ognuno un po' soddisfatto, però su questa cosa l'ho presentato l'ordine del giorno sulla vicenda umido, la raccolta casa per casa, e il secco come l'amministrazione prevede. La raccolta dell'umido stradale penso che sia il primo passo per il fallimento definitivo di un'idea culturale che è possibile nelle grandi città realizzare il porta a porta e un differenziato di qualità. Il tema non è se si fa la differenziata o no nella grandi città ma è se nelle grandi città questo sistema produce un prodotto di qualità. Questo è il grande tema e la nostra grande scommessa. Se c'è il tempo e se c'è la possibilità di fermarsi e capire se stante la proposta così come è stata formulata dall'amministrazione siamo ancora in tempo per promuovere almeno rispetto all'umido un lavoro più particolare che porti a una significativa qualità del prodotto. L'ordine del giorno ce l'ha in mano il Presidente, mi auguro che sono arrivato in tempo per questo tema. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Rinaldi. Non ci sono altri interventi, per cui facciamo intervenire il Vicesindaco che tirerà le conclusioni. Dopo di lui intervorrà il Sindaco.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri per il contributo dato alla discussione. Voglio cominciare dall'ultimo intervento e tranquillizzare il consigliere Rinaldi che non manca l'entusiasmo e se non sono stato chiaro sul cronoprogramma proverò a farlo in replica, che mi impegno affinché non sia lunghissima. Innanzitutto è doveroso da parte mia chiarire, in quanto il consigliere Rinaldi ha fatto un riferimento anche a una vicenda che riguarda il mio passato di commissario delle Commissioni Ecomafia e dell'Antimafia, che non chiedemmo la desecretazione della Commissione Scalia perché c'erano ancora indagini in corso ma noi prendemmo visione di quello che era scritto in quel documento e ribadisco quello che ho detto prima e quello che ha detto il magistrato Cantone, cioè che in quell'audizione del pentito Schiavone sostanzialmente non c'era nessun elemento nuovo rispetto alle conoscenze già acquisite e, come diceva il Sindaco questa mattina, di cose note sul come funzionava il meccanismo dello smaltimento dei rifiuti e di quelle che erano le tariffe dello smaltimento e di quali erano i traffici da nord verso il sud e qual era l'economia legale e illegale, come diceva anche il consigliere Nonno, del come anche si ampliavano

a dismisura i volumi autorizzati per poter consentire questo traffico, quindi non c'è stata un'attività di omissione. Visto che mi tira molto per la giacca, e io in genere non mi sottraggo, ci sono altre audizioni che andrebbero desecretate, quelle di alcuni magistrati napoletani che sono stati ascoltati e c'è ancora il segreto stranamente dal 2007, perché ci sono alcune pagine che non sono ancora indagate e sono quelle che riguardano il rapporto con la massoneria, i rapporti tra Stato e camorra e Stato e mafia rispetto al ciclo dei rifiuti. Sono queste le pagine che vanno indagate e non certo sul come funzionava il ciclo dei rifiuti, che era la conseguenza logica di come aveva funzionato il ciclo del cemento del post-terremoto. Condivido la preoccupazione di tutta l'Aula, che è anche nostra, che siccome non vorremmo che dopo il ciclo del cemento e dopo il ciclo dei rifiuti ci sia il ciclo delle bonifiche e quindi questa è l'attenzione alta che noi dobbiamo mettere su questo tema. Siccome si parlava di cronoprogramma, provo a dare qualche data. Mi sono riservato di inviare a tutti i Consiglieri per *mail* un documento scritto più o meno delle cose che ho detto oggi ma anche con i cronoprogrammi sulle attività anche di quelle altre attività di cui non abbiamo parlato perché è vero che all'ordine del giorno c'è scritto ambiente e poi ciclo integrale dei rifiuti ma sostanzialmente – almeno questo era l'impegno nella Conferenza dei Capigruppo su richiesta del consigliere Moretto e degli altri Consiglieri che avevano presentato mozioni per una monotematica – doveva essere sui rifiuti, parchi e giardini e fognature, di cui non abbiamo parlato, ma mi è parso di comprendere che c'è una richiesta poi una riflessione sul tema del ciclo integrale delle acque, sistema fognature e sulla sicurezza del suolo e sottosuolo, quindi lo faremo successivamente. Invece oggi secondo me era importante fare questa riflessione proprio perché c'è di nuovo un'attenzione sul tema terra dei fuochi e fare una focalizzazione su quello che si è fatto. Noi diamo per scontate troppe cose che invece è il caso di ribadire. Non era scontato che non si facesse l'inceneritore a Napoli e non era scontato che non si facesse l'inceneritore a Giugliano e non è un problema ideologico nostro ma un'idea diversa rispetto al come si trattano le merci e se il rifiuto lo si considera una merce e non un rifiuto si pone il problema di recuperare quel materiale e di farlo vivere "n" volte, quindi siamo in questa logica. Non siamo soli fortunatamente adesso né in Italia né nel mondo a porre questo tema. Non era scontato e credo che non ci siamo defilati perché la posizione netta del Sindaco di Napoli ha giocato un ruolo notevolissimo nell'evoluzione che sta avendo la vicenda di Giugliano perché è evidente a tutti che lì non si costruirà un inceneritore e se dovessero andare avanti c'è l'opposizione anche di questa assise, come già votato durante il bilancio ma con atti pubblici che ha fatto, con le manifestazioni a cui abbiamo partecipato, a cui si faceva riferimento prima, e con la manifestazione del 16. Sarebbe veramente curioso che nel momento in cui si pone forte l'allarme sul tema delle bonifiche – Giugliano è una delle terre maggiormente martoriate insieme al Litorale Domitio e alla zona dei Regi Lagni che vanno da Nola fino al mare – immaginare che dove ci sono ancora sei milioni di eco-balle di cui adesso diventa anche più complicato immaginare a chi competerà poi lo smaltimento o il trattamento, costruire proprio lì un inceneritore. Credo che questa sia una battaglia che abbiamo fatto con forza e che porteremo avanti con fierezza in tutte le sedi. Non è che c'è un cambio di abito perché prima potevamo dire delle cose e adesso che amministriamo Napoli – lo dico al consigliere Iannello – non possiamo più farlo. C'è un problema di relazioni istituzionali di alcuni impegni che si assumono per poter anche garantire nei confronti dell'Europa una tenuta rispetto a un'infrazione che è pesantissima per la Regione Campania e quindi

per le conseguenze che bloccano anche le risorse e quindi noi non abbiamo mai trattato il no all'inceneritore di Napoli in cambio o cedendo perché si realizzasse su un altro territorio cittadino o se ne facessero altri in regione Campania. Non c'è nessuna firma, e sfido chiunque in quest'Aula, del Sindaco di Napoli su documenti che indicano il no a Napoli e il sì a qualche altro sito, come pure è stato detto da alcuni esponenti politici o da alcuni oppositori. Non c'è nessun atto di questo tipo e anzi la nostra posizione rafforza il Paese, l'Italia rispetto all'Europa, perché non siamo dopo due anni al punto di partenza. Rispetto a due anni fa tra mille difficoltà, e l'Assessore al Bilancio sa bene ogni mese le difficoltà che abbiamo per trovare le risorse, dei passi in avanti si sono fatti. Se oggi noi possiamo dire che un impianto è in costruzione e un altro il 7 gennaio potrà essere aggiudicata la gara e potrà quindi vedere il percorso realizzativo non è cosa di poco conto, oltre alle cose che dicevo stamattina già realizzate in città come isole ecologiche, realizzazione di strutture. Abbiamo fatto cose concrete in continuità con la politica del no all'incenerimento. Non c'è un cedimento sulla politica dell'incenerimento e non comprendere che essere contrari all'inceneritore ma un'impiantistica alternativa ha bisogno almeno dei tre anni per poterla realizzare (tre – cinque anni) e dire che aver usufruito e usufruire ancora per una fase di transizione di inceneritori significa aver abdicato alla logica dell'incenerimento significa essere fuori dal mondo e fuori dalla realtà specifica cui ogni giorno deve fare i conti. Noi stiamo utilizzando gli inceneritori perché questo è quello che ci ha passato la vecchia gestione, sbagliando, ma sappiamo che noi dobbiamo lavorare, se vogliamo lavorare a rifiuti zero, ad arrivare alla chiusura di tutti gli inceneritori. Io sarò felice il giorno in cui si chiuderà anche Acerra, di cui non avrà bisogno la regione Campania se tutti fanno quello che devono e se tutte le realtà come Napoli si attrezzano per avere impianti di compostaggio e impianti di selezione. Se si fa questo non ci sarà bisogno neanche più di Acerra. A oggi – lo dico ai Consiglieri dell'opposizione che sposano la tesi dell'incenerimento – posso assicurare che conti alla mano a normativa vigente non c'è bisogno di altri inceneritori in Campania perché a fronte di una produzione annua di 2 milioni di tonnellate, dovendo rispettare la legge (le direttive europee e quelle del nostro Paese) dovendo arrivare al 65 per cento tutti e al 50 per cento di riciclato significa che un impianto da 600 mila tonnellate annue è più che sufficiente. Anzi, abbiamo un altro problema, cioè che i sette impianti Stir sono sotto utilizzati rispetto alle capacità e potrebbero funzionare molto di più, potrebbero fare altro come selezionare materiali e quindi recuperare ancora di più la frazione che va agli inceneritori. Noi abbiamo l'impianto di Caivano che potrebbe fare 2 mila tonnellate al giorno e ne fa meno di mille, l'impianto di Casalduni a Benevento potrebbe fare mille tonnellate e ne fa trecento, Avellino potrebbe farne mille e ne fa 250 – 300, Santa Maria Capua Vetere è sotto utilizzato e quegli impianti potrebbero cedere alcune di quelle linee che erano legate all'incenerimento se qualcuno a livello regionale aprisse finalmente gli occhi e ragionasse senza un pregiudizio ideologico e immaginasse di destinare una delle due – tre linee a fare altro noi avremmo risolto gran parte dei problemi di cui ancora siamo qui a discutere perché un impianto di selezione recupererebbe tutta materia recuperata e materia sottratta alla discarica o all'incenerimento. Questo è il tema su cui ci si confronta a livello internazionale e c'è ancora qui un pregiudizio ideologico ad andare oltre, e per questo dicevo stamattina che era musica per le nostre orecchie sentire il Ministro Orlando, perché apre uno spiraglio e apre una speranza che forse si comincia a ragionare in termini diversi, e lo fa al cospetto anche di quanti hanno sempre sposato

l'idea dell'incenerimento, come il mondo dell'impresa e la stessa Federambiente. Qualcosa sta cambiando nel dibattito politico e noi siamo un po' avanti rispetto a questo. C'è un cronoprogramma, ho un solo dubbio, che ha riproposto anche il Sindaco, su cui torneremo alla carica, cioè che abbiamo bisogno della riconsegna dell'area del depuratore della zona orientale di Napoli dove era previsto l'inceneritore (sono 8 ettari) circa 2 ettari servono alla Regione Campania per l'ampliamento e l'adeguamento del depuratore, gli altri sei ettari abbiamo chiesto che ci vengano restituiti per poter fare lì una serie di impianti industriali, moderni, a bassissimo impatto ambientale che danno una risposta alle esigenze della nostra città e dell'ambito entro cui ci riferiamo e danno anche una risposta di tipo occupazionale di qualità. Questa è l'unica data che non siamo in grado di dare perché non dipende solo da noi, altrimenti, come abbiamo fatto nel caso di Napoli Nord, dovremmo decidere di andare avanti da soli e di trovare un'altra area, ma ci sembra assurdo non utilizzare un'area industriale a quello deputato – c'è già un impianto di depurazione e quindi c'è una logica industriale – perché si chiude il ciclo attraverso il ciclo integrato delle acque, il recupero dei fanghi, quindi c'è una logica industriale che non si capisce per quale motivo dovremo avere un'area bloccata per un pregiudizio ideologico che lì era previsto l'inceneritore e non si può dare vinta al Comune di Napoli per fare un'altra cosa. Penso che a un certo punto qualcuno si deve anche rassegnare e cominciare a ragionare con una modalità diversa. Sul tema della raccolta che abbiamo avviato in questi giorni, diciamo una parola chiara. Noi siamo convinti che il futuro sia la raccolta porta a porta in tutta la città. Abbiamo posto un problema rispetto alle risorse che abbiamo attualmente a disposizione e abbiamo detto di estendere il porta a porta classico in tutti i parchi della città, dove è possibile, fino ad arrivare a 500 mila abitanti, di questo abbiamo già la copertura perché avevamo le gare fatte, (per 400 mila è tutto pronto e per gli altri centomila la gara è in corso) e penso per fine anno o i primi di gennaio sarà pronta l'estensione, nel frattempo abbiamo detto di cominciare a fare questa separazione secco e umido. Fatta così come l'abbiamo fatta non abbiamo speso altri soldi perché abbiamo recuperato una gara di contenitori che erano già in acquisto, quindi è un'operazione che stiamo facendo a costo zero con riutilizzo del personale all'interno dell'azienda di igiene urbana e chiedendo la collaborazione chiaramente ai cittadini e ai parchi. Stamattina è stato posto in più interventi un altro tema, e l'ha posto anche il Sindaco nel suo intervento: noi dobbiamo accettare un'altra sfida, siamo rimasti molto soddisfatti dal tema dell'adozione (più semplice) delle aree a verde e dobbiamo fare di più sapendo, come diceva il consigliere Rinaldi, che ogni volta che in questa città si pone un tema si accendono mille riflettori di tutti i palazzi della città. Quando abbiamo fatto le guardie ambientali volontarie che non hanno uno stipendio ma che hanno un piccolo rimborso spese, si è aperta una guerra. Sembrava quasi che avessimo fatto chissà quale operazione clientelare. Abbiamo scelto con un avviso pubblico delle associazioni di volontariato ambientaliste che fanno vigilanza ambientale, che vanno in supporto ai 25 – 26 vigili della Polizia Ambientale che abbiamo a disposizione. Ma il tema che pongono alcuni Consiglieri è un tema serio. In tutte le grandi città ci sono alcuni settori della raccolta dei rifiuti, sia quelli che riguardano espressamente i consorzi di filiera come il cartone e altri, come il caso degli oli e dei tessuti, ma noi non siamo tenuti a quel tipo di raccolta, ma non raccogliendoli si trovano poi per strada e quindi sono un problema a valle, anche se non si ha l'obbligo. Sullo stesso cartone non disdico l'idea di trovare forme di partecipazione compensata in qualche modo con un rimborso spese o un

compenso su materiale conferito, fare eco-punti in città in aree nostre che possono creare l'opportunità a chi conferisce il materiale e quindi si evita anche il rischio lontano di una possibile contiguità e contatto per evitare che si aprano vertenze lavorative di chi ha portato il cartone e che vuole l'assunzione nel pubblico, così mettiamo tranquilli anche tanti che spesso ci accusano di non aver rispettato la legalità nel caso delle internalizzazioni. Penso che queste cose dobbiamo farle perché non ce la facciamo, perché Napoli non ha un numero di addetti superiori alle altre città. Il numero di addetti dell'ASIA per numero di cittadini è più basso del numero di Torino, di Milano o di Roma, quindi quando si dice che abbiamo migliaia di dipendenti non è corretto, e in più non abbiamo più dipendenti e abbiamo l'età media che voi conoscete. C'è una situazione oggettiva di difficoltà e man mano che passa il tempo, siccome nessuno di loro, grazie anche alla Fornero, potrà andare in pensione a breve, ogni anno noi diremo che l'età media passa a 58, a 59, a 60 e 61. Alla fine della nostra consiliatura ci ritroveremo con la media non più di 58 anni ma di 60. Si può fare un'azienda moderna di igiene urbana con tutte le richieste che vengono, che sono legittime, con ultrasessantenni? Possiamo dedicare alcuni servizi ad altri, non esternalizzando, al volontariato, alla partecipazione attiva, alle forme su cui sta lavorando direttamente il Sindaco che riguarda non solo i rifiuti ma anche il verde e le strade, per cui proviamo ad avere un coinvolgimento più largo. Su questo tranquillizzo che siamo aperti a trovare le soluzioni senza creare aspettative e senza ingannare nessuno. Sul tema delle bonifiche, mi è arrivato un sms della Polizia Ambientale mentre stavamo facendo la discussione e ve lo leggo perché molto curioso: durante le operazioni di stamane per il controllo del conferimento degli RSU in via De Gasperi, 33 in pieno centro cittadino è stata trovata una sacca contenente animali morti (tre anatre, otto galline e un cane). Fortunatamente, e sfortunatamente per il signore, questo cane aveva un microchip, lo abbiamo posto sotto sequestro, adesso faranno le analisi perché pare che il cane sia stato anche maltrattato e quindi risaliremo al proprietario. Abbiamo trovato di nuovo un cavallo nella zona orientale di Napoli tagliato a pezzi e messo in sacchi neri. In questa città succede anche questo. È vero che il controllo deve essere più grande, e anche qui proprio l'altro giorno il Sindaco ha chiesto un intervento a tutte le forze dell'ordine, perché non è possibile che il tema delle violazioni ambientali stia solo in capo a 26 agenti della Polizia Ambientale. C'è bisogno che tutti guardino quando si gira per le strade, perché così come si vede se uno sta scassando una vetrina o sta passando con il rosso si deve vedere anche se uno sversa durante il giorno. A Napoli alle 10 del mattino abbiamo i contenitori per i rifiuti già pieni e sono pieni fino al giorno successivo perché la raccolta parte alle 23.00 ogni sera, perché il depositato dovrebbe avvenire tra le 20.00 e le 22.00. La Polizia Municipale ha accolto una precedente iniziativa del Sindaco di chiedere a tutta la Polizia Municipale di essere attenta e domani c'è una *Sacchetto Day*, quindi in tutta la città Polizia Municipale e Polizia Ambientale insieme faranno azioni di contrasto. Chiaramente siamo gli unici ad avere messo delle risorse perché si parla di bonifica. Le uniche risorse sono 300 mila euro l'anno scorso per via De Roberto e 500 mila ora, e abbiamo già fatto Santa Maria del Pianto, via Brece a Sant'Erasmus, l'Ospedale del Mare, in queste ore stiamo operando in via Dorando Petri e finito lì andremo in via Cupa Cimitero a Barra. Dopodiché probabilmente questi soldi saranno esauriti, il Sindaco ha già dato la disponibilità a utilizzarne altri, si può fare in deroga al patto di stabilità, l'Assessore al Bilancio ci darà una mano sicuramente, ma la nostra volontà è di bonificare e di mettere in sicurezza

queste aree. Via Dorando Petri la bonifichiamo e la chiudiamo con i New Jersey e la rete metallica elettrosaldata per evitare che divenga di nuovo un luogo di sversamento. Poi si vedrà se si farà un'area mercatale, ma questa è una decisione che si fa insieme con la Municipalità, però l'idea è questa. Altre risorse non sono arrivate. La Regione Campania ha stanziato con annunci roboanti che hanno avuto grande eco sui giornali 5 milioni di euro per la videosorveglianza e per le operazioni di mitigazione, cioè alberature, chiusure o videosorveglianza. Ma anche qui, intendiamoci, chi conosce un po' come funziona il fenomeno dello sversamento illecito dei rifiuti la videosorveglianza va bene, ma se non si stronca l'economia illegale in genere si trovano altri posti, se io metto la telecamera su Via Petri, gli stessi signori, quell'economia che si rivolge all'economia illegale, alla camorra per lo sversamento trovano altri posti, e infatti la nostra proposta è di installare delle piccole telecamere mobili per poter fare appostamenti mirati. È chiaro che fare questo solo con la Polizia ambientale non è possibile, stiamo valutando con gli Uffici la possibilità di dare anche agli ispettori dell'ASIA, che sui territori conoscono bene i luoghi dello sversamento, come avvengono, perché mentre noi parliamo ti lasciano magari il materasso qui dietro, a Via Verdi o come abbiamo visto a Via San Giacomo, c'è bisogno di dare la possibilità di poter segnalare, una sorta di ausiliari dell'ambiente così aumentiamo il numero perché abbiamo bisogno di allargare l'esercito di soggetti sul territorio. Sui rifiuti mi fermerei qui, penso di aver parlato già troppo.

C'è un ultimo tema che è stato posto, sul tema dei parchi e giardini abbiamo parlato meno di quanto merita, l'attenzione che noi invece diamo al settore del decoro urbano e della qualità del verde cittadino. A proposito di cronoprogrammi il 20 di questo mese il Sindaco firma la convenzione con il Sovrintendente Bona per gestire direttamente la Floridiana, che è stato oggetto in questi anni spesso di polemiche per chiusure successive, facciamo uno stanziamento di circa 500.000 euro per poter riaprire, perché il nostro obiettivo in un paio di anni è di riaprirla tutta, così come tranquillizzo il Consigliere Santoro che ci siamo dati fino al 30 di novembre, perché sul Parco Falcone – Borsellino c'è un impegno diretto del Sindaco per la riapertura. Come lei ricorderà eravamo pronti a farlo oltre sei mesi fa, quando avevamo trovato quasi un preliminare con la Napoli Servizi per aprire rapidamente quel parco. Il Presidente della municipalità ha posto un problema, perché c'è un finanziamento, però siccome sono passati sei mesi abbiamo detto aspettiamo fino al 30 di novembre, se si può bandire la gara grande, diciamo così, per fare l'intervento di riqualificazione complessiva bene, altrimenti facciamo un intervento per restituire alla fruizione quel parco.

Il parco dei Camaldoli tranquillizzo che finalmente con il ridimensionamento delle ipotesi faraoniche che erano state fatte alcuni anni fa per fare questo grande ippodromo, un country house, qualcosa di particolare, non si capiva neanche bene chi avrebbe dovuto gestirlo, in conclusione siamo alla decisione a chi affidarlo per la manutenzione e la gestione. Così come condivido molto, però questo è un tema che abbiamo posto al Presidente della Regione Campania, all'Assessore Regionale all'agricoltura per quanto riguarda il parco delle colline che ha subito una vicenda molto travagliata, perché c'è stata una revoca, poi c'è stata una reintegra, adesso c'è di nuovo un commissario che è un funzionario, un architetto, l'Architetto Parisi con cui abbiamo avuto dei contatti, ma la situazione è un po' stagnante rispetto all'assenza anche di un direttore del parco, di una struttura in grado di poterla rilanciare. Lì chiaramente la nostra azione, un'azione politica, vorremmo avere un ruolo maggiore ma ripeto, al momento c'è un commissario che sta

gestendo questa fase ma tra mille difficoltà. È un tema su cui c'è l'attenzione e dobbiamo assolutamente provare ad incidere in maniera più forte.

Un ultimo tema che è stato anche qui sollevato riguarda gli orti urbani e l'agricoltura di qualità di città su cui stiamo lavorando. C'è un problema legato a un'approvazione in Consiglio Comunale, invito il Presidente, l'ho fatto già nella conferenza dei Capigruppo, di calendarizzare anche questo regolamento per l'affidamento degli orti, perché sono moltissime le richieste, a cominciare dall'A.S.L. per il centro contro le tossicodipendenze che vuole fare un orto urbano per il recupero di persone in cura all'interno del Parco De Filippo dove abbiamo già gli orti che sono previsti. C'è bisogno di questo Regolamento, perché le cose che abbiamo fatto fino ad oggi le abbiamo fatte in attesa del Regolamento, nelle more dell'approvazione del Regolamento, il Regolamento libera moltissime opportunità che sono sicuramente di altissimo valore sociale e ambientale, ma l'idea a cui stiamo lavorando insieme con la Coldiretti e alla Confcoltivatori è quella di arrivare in un tempo... l'anno 2014, perché ci vuole un protocollo abbastanza lungo, di vedere se riusciamo ad avere un marchio della città di Napoli, perché in questa città, molti di voi lo sanno, ne parlava a lungo Santoro prima, ci sono molte aziende agricole anche di qualità, di alcune eccellenze in aree assolutamente incontaminate, che possono rappresentare un modello, un'idea, un prodotto. Non abbiamo la dimensione per poter fare né un IGT né altro, però un marchio Napoli legato alla produzione all'interno della nostra città fatto con lotta integrata, non riusciamo a fare il biologico grazie anche alle scelte passate di localizzare in città diverse discariche, però insomma un prodotto di qualità si può fare, ci stiamo lavorando con le organizzazioni del mondo agricolo, provando innanzitutto a mettere in rete tutte le migliori aziende, alcune di vini, alcune delle ciliegie, alcune aziende anche confiscate alla camorra che hanno cominciato ad andare in produzione proprio in questi anni.

Io spero di non aver dimenticato nulla, mi fermerei qui, credo di aver abusato già troppo della vostra pazienza. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola adesso al Sindaco. Prego.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie Presidente. Effettivamente il Consigliere Rinaldi ha ragione quando dice che non si può limitare il dibattito sull'ambiente esclusivamente ai rifiuti, è anche vero che per far questo non basta una seduta del Consiglio Comunale, perché basta vedere il tempo che ci è voluto per fare delle relazioni più meno complete, che farle omnicomprensive, però non dobbiamo lasciare effettivamente monco questo dibattito. Così come ha ragione anche quando dice che c'è bisogno di un cronoprogramma credibile in questa fase, quindi su questo la credibilità dell'Amministrazione si misura sulle cose che ha detto il Vicesindaco Sodano e sulle nostre capacità di realizzarle effettivamente. Su questo ovviamente è una sfida che riguarda tutti noi alla quale non ci possiamo sottrarre.

Alcune sottolineature politiche che tengono conto del dibattito che ho seguito con attenzione. Il primo un concetto a me caro, che secondo me deve caratterizzare la fase dell'ambiente ma non solo, nella nostra città, il concetto di autonomia. Io credo che la sfida più grande che dobbiamo lanciare è quella di arrivare tra due anni e mezzo a Napoli città autonoma con un impianto Stir dedicato, apro subito una parentesi che caratterizzerà questo mio intervento conclusivo. È evidente che pezzi delle Istituzioni, ma in modo

magari anche legittimo, perché non la pensano come noi, non ci stanno aiutando per fare quello che vogliamo fare, se non altro per non dover poi ammettere che la nostra non era una posizione ideologica, ma è una posizione in cui crediamo. Sono battaglie che pensiamo utilissime per il territorio, che producono una qualità della vita migliore e che creano posti di lavoro, quindi su questo è chiaro che non veniamo aiutati. Per esempio, perché dal momento che noi rappresentiamo un terzo del territorio campano in tema di rifiuti, un terzo del territorio della provincia di Napoli in tema dei rifiuti sull'Atto non ci viene immediatamente dedicato un impianto Stir. Se noi oggi avessimo un impianto Stir, vuoi di Casalduni, vuoi di Caivano, insieme già alle azioni che abbiamo messo in campo e ai due impianti di trattamento meccanico manuale e di compostaggio che noi riusciamo a realizzare, noi possiamo dire che fra due anni e mezzo Napoli già potrebbe assolutamente non gravare sul peso complessivo della Campania, e quindi già la logica in sé dello stesso inceneritore di Acerra cadrebbe.

La seconda parola che voglio dire chiara, sono anche qui d'accordo assolutamente su un passaggio dell'intervento, lo cito per la terza volta, poi citerò anche altri interventi, il Consigliere Rinaldi, sull'autosufficienza. È molto vero che non bisogna mai essere autosufficienti, però è anche vero, e su questo invece non concordo con il suo intervento, che questa Amministrazione ha fatto tantissimo, ha fatto tantissimo non solo come storia collettiva di questa Amministrazione ma anche come storia individuale. Io credo che da questo punto di vista, è chiaro noi non dobbiamo mai accontentarci, però se andiamo a vedere i passaggi che hanno caratterizzato anche il dibattito di oggi, si è più volte citato l'impegno di Tommaso Sodano, andatevi a leggere, l'ho detto anche prima, la relazione del '97 sulle ecomafie, il paragrafo della Calabria, vengono citate quattro inchieste giudiziarie di cui tre ero titolare io, e sono inchieste che sostanzialmente hanno caratterizzato la storia giudiziaria degli ultimi quindici anni in Calabria. Da Europarlamentare abbiamo fatto delle battaglie, oggi da Sindaco siamo in prima linea, io credo che se si sono fatti dei passi avanti, io prima ho voluto sottolineare esclusivamente i meriti dei cittadini per l'umiltà che ci contraddistingue, però se uno viene chiamato in causa e usa il passato, dice si poteva, anzi no forse si può ancora, io dico che noi stiamo sul pezzo. Stiamo sul pezzo a tutto tondo e lo si vede chiaramente con il tipo di battaglie che stiamo facendo, a cominciare dal fatto che io ho detto una parola assolutamente chiara, che l'inceneritore per quanto mi riguarda, da un punto di vista politico, e se può valere anche dal punto di vista giuridico formale, non si deve fare a Napoli come non si deve fare nemmeno nella provincia di Napoli. Questo è un passaggio assolutamente non obbligato, anzi io più volte sono stato invitato a non occuparmi di quello di cui non debbo occuparmi, ma siccome il Sindaco di Napoli è il Sindaco della terza città d'Italia, e in questa materia credo che noi siamo la città prima in Italia, nelle battaglie sull'ambiente, credo che sia giusto il fatto che noi ci esprimiamo anche al di là delle nostre mura e del nostro territorio.

Poi noi ci dobbiamo anche su questo capire, io capisco le preoccupazioni che sono state paventate in alcuni interventi, funzionerà o non funzionerà questo modello sul quale ci stiamo avventurando, la distinzione dei cassonetti secco – umido per il semplice fatto che non è una virata, è semplicemente una correzione di rotta, tenendo conto del fatto che i soldi non ci sono, funzionerà o funzionerà, anche qui dobbiamo capire, vogliamo essere una città all'altezza di modularci delle sfide? Io non penso che dobbiamo partire dal presupposto che il cittadino napoletano non è in grado di differenziare tra un sacchetto

per l'umido e uno per il secco. Se andate a fare una visita alla città che è la più all'avanguardia del mondo, che è San Francisco, non si fa il porta a porta, a San Francisco non c'è il porta a porta, ce la differenza dei cassonetti secco – umido, ci sono anche i cartonari, io sono andato a visitare il grosso impianto di trattamento manuale e meccanico, dove tra l'altro ho incontrato anche i lavoratori, dove hanno testimoniato il fatto che con questo tipo di concezione ambientale si creano molti posti di lavoro, là ogni tanto, ogni cinque minuti, ogni dieci minuti arriva un furgoncino, esattamente tipo quelli napoletani, pieni di cartoni, si arriva dentro al capannone, si fa la pesatura e vengono papati a seconda del cartone che portano. Autonomia della città, autonomia di questa Amministrazione, autonomia collettiva, io credo che noi dobbiamo essere innovativi in questo, dall'autorecupero per il diritto alla casa di cui pure ci dovrebbe occupare prima o poi in una monotematica, perché non esiste solo il diritto all'ambiente, esiste anche il diritto alla casa, dall'autogestione di alcuni pezzi della città all'autorecupero, come diceva il Consigliere Santoro, di pezzi, casali, immobili, cascine da ristrutturare e da dedicare all'agricivismo, agli orti urbani, ai bed & breakfast e quant'altro, a quello che faremo da qui a qualche giorno nell'ex area NATO dove già ci sono delle esperienze straordinarie di agricoltura urbana nella zona di San Laise che io sono andato a visitare, e tanto di cappello a queste persone che fino a poco tempo fa in un piccolo pezzetto di terra, lottando contro gli speculatori e coloro che volevano cacciare via i fittavoli, hanno resistito, le esperienze di autogestione dal basso. Insomma in attesa di un momento in cui noi potremmo finalmente fare anche qualche concorso pubblico in più, e non dipenderà da noi, non possiamo stare a guardare, è qua che ci vuole la creatività. A me non spaventa – Tommaso – il discorso dei riflettori, magari, Napoli dovrebbe essere ancora più illuminata perché abbiamo problemi di illuminazione, ben vengano i fari, l'illuminazione, non dobbiamo avere paura, noi dobbiamo sfidare. Siccome Napoli è viva, perché c'è un sacco di gente che ha idee, noi dobbiamo incanalare queste idee in forme di partecipazione collettiva, dando a queste persone, a queste associazioni, a queste entità tutta l'autonomia che vogliono, quindi non devono essere né gestite politicamente, né ingabbiate giuridicamente, né controllate. Questa è un'altra sfida importante, autonomia, quindi autonomia dell'Amministrazione sui rifiuti e lasciare un'autonomia collettiva forte.

Guardate è straordinario il fatto, a me arrivano ogni giorno mail di pensionati della nostra città, a parte i giovani etc., che chiedono, Sindaco noi vorremmo fare qualcosa, che possiamo fare, come ci possiamo organizzare, questa spinta noi non la possiamo assolutamente perdere. Un'altra caratterizzazione che è venuta forte di quest'Aula, perché al di là delle posizioni, delle critiche e anche di alcuni interventi sicuramente forti, noi ci stiamo caratterizzando fortemente su questo tema per quanto riguarda la legalità. Poi è assolutamente vero quello che diceva il Consigliere Nonno, le mafie non hanno colore politico, ha un'unica casacca, che è il denaro, come il rifiuto anche loro si stanno riciclando, sono notizie di oggi i sequestri che sono fatti sui parchi eolici in Calabria, non c'è dubbio che noi dobbiamo aprire gli occhi. Così come noi li vogliamo cacciare a pedate dalle ecomafie delle discariche, dalle cave, un altro argomento di cui si è parlato poco, guardate che fa impressione se si passa nella zona del Monte Faito, le vedete quelle montagne che ormai non esistono quasi più? Poi guardandole dall'aereo fa addirittura paura, io non so come vengano date le autorizzazioni per sventrare quelle cave, così come abbiamo messo alle porte le lobby degli inceneritori che hanno molte ramificazioni anche

in ambienti dei colletti bianchi, perché le lobby degli inceneritori non è solo Impregilo ma sono anche altre che operano e hanno fari, a proposito di fari, come noi ben sappiamo nella nostra città. Noi dobbiamo aprire gli occhi perché non è che dire no alle discariche, no agli inceneritori è tutto a posto, la camorra scompare dall'ambiente nella nostra città, assolutamente no, bisogna tenere altissima l'attenzione.

Poi sul fatto che questa Amministrazione non solo fa tantissimo su questo tema, ovviamente pronta a fare sempre di più, ma cerchiamo di fare anche qualcosa di fortemente innovativo. Noi abbiamo annunciato qualche giorno fa, a proposito del dibattito su Bagnoli il fatto che era imminente l'ordinanza su Bagnoli che io sto predisponendo, che ovviamente si sta predisponendo bene per evitare che soggetti che saranno destinatari di questa ordinanza, che sono soggetti che hanno un certo potere economico e istituzionale forte, non la facciano poi magari crollare con il primo ricorso giuridico. Nel sentire il Consigliere Nonno credo sia opportuno esternare anche un'altra idea sulla quale stiamo lavorando, quello che si fa per Bagnoli vale per Pianura, cioè noi ci vogliamo caratterizzare per l'Amministrazione che dà un ordine ben preciso, proprio perché al primo punto dell'ambiente c'è la sanità pubblica, del principio che ormai è giurisprudenza consolidata che chi inquina paga. Su questo se andiamo vedendo ordinanze precise e forti non ci sono su questo punto, e sempre arrivata la magistratura, magari in ritardo è arrivata a supplire, noi vogliamo evitare che accada un'altra volta questo in processi magari lunghi, che poi si concludono magari con un'assoluzione e con un nulla di fatto. Anche su questo credo che sia molto importante.

Un altro aspetto di cui ovviamente si deve discutere parlando di ambiente, perché è chiaro che altrimenti il dibattito è monco, il discorso sull'ambiente non può che caratterizzare anche il tema della qualità della vita, della qualità dell'aria, del trasporto pubblico, delle isole pedonali, della capacità di muoversi in modo alternativo, oppure di disegnare quella città che ho visto descritta in una mail straordinaria che mi ha scritto un maestro della nostra città, nonno Oto, con una mail facendosi portavoce dei bambini della nostra città, dice ma perché non pensate al fatto di disegnare sempre di più una città che veda in ogni atto che voi andate a deliberare, un punto centrale che riguarda i bambini? Ce lo siamo chiesti alcune volte per i diversamente abili, quindi quando parliamo di ambiente significa dare una visione ad ogni atto amministrativo che noi andiamo a fare. Poi è chiaro che in questa città è tutto più complicato, questa è la città in cui noi inauguriamo parchi divertimento, giochi per bambini all'interno di parchi e ville, e poi vengono divelti, vengono danneggiati, allora anche questa è una sfida, non solo all'Amministrazione ma anche a tutto l'apparato amministrativo. Anche qui ci vuole un po' di creatività, non è possibile che ogni volta in cui si pensa di assegnare, io lo sto dicendo da mesi, ogni volta facciamo un piccolo passo in avanti ma non ci siamo ancora, assegnare dei pezzi di città a forme di autogestione dal basso, si continua spesso a dire che non si può fare, che è complicato, che è difficilissimo, quando c'è una città in fermento che vorrebbe gestire, vorrebbe riqualificare, vorrebbe mettere anche soldi, ci vorrebbe dare una mano, su questo ci vuole più coraggio. Il diritto è fatto per essere interpretato, l'interpretazione estensiva, la funzione promozionale del diritto, chiamiamola anche interpretazione creativa, purché sia costituzionalmente orientata, deve caratterizzare un momento storico così difficile, perché se noi ci limitiamo alle solite prassi amministrative o alle solite cornici giuridiche noi non ce la facciamo, perché non avremo mai quei soldi pubblici in grado di poter strutturare e sistemare tutta la nostra

città.

Invece di aspettare il grande... mi viene anche il dubbio che ci sia un disegno che vuol far crollare, quando crolli chi si presenta? Questo è il mio incubo, quando crolli chi si presenta? I grandi poteri economico – finanziari, sono gli unici che hanno grande liquidità. Nella nostra città abbiamo piccolissime liquidità ma di gente come noi, gente che vorrebbe fare piccole cose che per me sono grandi cose, su questo ancora oggi la resistenza è troppo forte, ancora oggi tra le decisioni che noi assumiamo qua dentro il Consiglio Comunale o che assume il Sindaco e l'esecuzione passa troppo tempo. Il tempo in questa materia ambientale è troppo importante, questo è un appello, come noi ci prendiamo le critiche, facciamo autocritica, riconosciamo gli errori, diciamo dobbiamo fare di più, magari uno rischia anche la pelle per questi temi, non va bene, devi fare ancora di più, magari ti devi buttare sotto un blindato, qualsiasi cosa, siamo aperti a tutto, faremo qualsiasi cosa però cerchiamo di farlo un po' tutti, mettiamoci tutti quanti in gioco, tutti quanti in discussione su questo tema, così come le smart city. È chiaro, Tommaso lo sa, io lo bombardo, il cronoprogramma è fondamentale perché la gente aspetta, smart city quando parte? Fra un mese, poi passa il mese, quando parte? Fra un mese, diventa un'ansia individuale e collettiva, qua bisogna partire perché il risultato incoraggia altri risultati, perché ti dà l'impressione che quel non si può fare, no aspetta un attimo forse si può fare, anzi si sta facendo, come il fatto della bicicletta, che sembrava una cosa impossibile e piano piano vedi che le persone cominciano ad usarla.

Un'ultima cosa che volevo dire, mi ero già dimenticato prima, le multe, effettivamente anche qui c'è una falsa rappresentazione della realtà che vorrebbe far credere che i controlli li deve fare solamente quella parte specializzata della Polizia municipale e Polizia ambientale. Questi trenta cristiani, donne e uomini, solo loro dovrebbero fare i controlli, ma è sbagliato, la polizia ambientale non nasce per fare le multe ma per fare le indagini specializzate, cioè per cercare di verificare quelle aziende che in modo reiterato inquinano, sversano nei fiumi, nei laghi, le organizzazioni criminali. Il sacchetto non lo dovrebbe in realtà rincorrere né Vernetti, né Frezza, né Caiazzo, qualsiasi persona, e soprattutto qualsiasi appartenente alle Istituzioni preposte ai controlli dovrebbero... io francamente se vedo le statistiche, guardate questo è un tema dedicato, se guardiamo le statistiche in realtà le uniche multe le fa solamente la Polizia municipale, qualche volta la Polizia provinciale, qualche volta il corpo forestale, non so perché l'idea che altri apparati dello Stato non possono fare le multe. Questo incide sul senso civico dei cittadini, perché ormai diciamo la verità, noi napoletani sappiamo già quali sono i contenitori che alle dieci del mattino sono già pieni, sono quelli vicino a qualche luogo. Se per esempio il cittadino vede che si getta un sacchetto e poi si vede che in quel momento mentre lo getta passa una persona in divisa che non gli dice nulla, parliamoci chiaro, nel suo sentimento pensa qua si può fare tutto. Da questo punto di vista io credo, e perciò ricordavo a Tommaso Sodano, mi sono spronato a chiedere formalmente al Prefetto che inizi una campagna in città un po' più forte sul tema delle sanzioni.

Io credo che su questo l'Amministrazione adesso deve essere giudicata in questa fase che non può essere quella degli annunci ma esclusivamente dei fatti che si sono realizzati e dei fatti che si debbono realizzare. Io credo che noi questa seduta la dobbiamo tenere in qualche modo non solo simbolicamente, ma effettivamente aperta sempre, nel senso che ci dobbiamo aggiornare, perché questa è forse la sfida più importante, lo ricordava prima il Consigliere Rinaldi quando è intervenuto, che è il primo tema su cui ci siamo

confrontati e credo che sarà il tema più importante sul quale verremo giudicati, l'ambiente, non solo il sacchetto ma in generale l'ambiente. Su questo io credo che noi adesso abbiamo fatto tanto, abbiamo fatto tantissimo ma la vera sfida viene nei prossimi due anni e mezzo, e per poterla realizzare c'è bisogno della forza del Consiglio Comunale e delle forze politiche, altrimenti quegli ostacoli che sinora ci sono stati frapposti continueranno, e se noi non riusciamo a realizzare gli impianti che ci siamo prefissi di realizzare, è chiaro che prima o poi potremmo ritornare in difficoltà. Se invece riusciamo a passare alla fase strutturale, io credo che da quel punto di vista ci sarà la svolta definitiva e con la spinta che viene dalle associazioni e dai comitati anche in questi giorni, io sono sempre più convinto che la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta, è una strada difficile, è una strada coraggiosa. E' una strada difficoltosa perché ce ne siamo assunti a pieno la responsabilità, come ci ricordano tanti colleghi dell'opposizione, non solo dell'opposizione quando ci ricordano i dati che abbiamo snocciolato, quindi fra due anni e mezzo si farà il bilancio di quello che è stato fatto in materia ambientale, e l'obiettivo è quello di dimostrare che Napoli è effettivamente un modello, di superare Torino sulla differenziata, di fare gli impianti, di essere autonoma, di avere le idropulitrici, di avere degli impianti autonomi, di avere una città che partecipa, di avere associazioni che si gestiscono da sole, di avere centri di autorecupero, di avere i volontari per l'ambiente, di avere tutta una città che rema in una certa direzione. È un sogno o una realtà? Io se vedo questi due anni, come era Napoli ridotta in quella foto che hai mostrato tu, ti devo dire la verità quando noi ci siamo insediati io non pensavo, te lo dico con molta sincerità, eppure sono abbastanza ottimista in genere come persona, che in due mesi noi riuscissimo ad eliminare quelle montagne, ce l'abbiamo fatta. Io credo che adesso la seconda parte è più facile della prima, però c'è bisogno di uno spirito di condivisione forte in città, tra i cittadini e in Consiglio Comunale e tra le forze politiche. Mi fa piacere constatare che non ho notato oggi un ostruzionismo ideologico rispetto al progetto che stiamo portando avanti.

Oggi secondo me siamo più forti rispetto a due anni fa e aggiorniamoci di volta in volta, pronti ad essere duramente criticati se le cose che non sono state dette oggi, gli impegni che non sono stati presi non vengono mantenuti sarò il primo a fare una dura autocritica da questo punto di vista.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco. Adesso viene la parte più delicata, abbiamo cinquant'otto ordini del giorno presentati, più ventuno che recuperiamo dall'altra riunione. Non so come si vuole procedere perché cinquant'otto più ventuno siamo a settantanove, se non si fa una sintesi, mi pare con le parole del Vicesindaco e del Sindaco, siamo anche a tirar fuori un'ipotesi di un qualche ordine del giorno condiviso che raccoglie più o meno le stesse indicazioni.

Prego Consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Sono d'accordo ad aggiornarci come Consiglio Comunale e si discutono gli ordini del giorno, non sono d'accordo ad andare in Commissione, perché puntualmente le commissioni non affrontano mai gli ordini del giorno, non vengono convocate per discutere gli ordini del giorno. Poiché sono vittima di un mal funzionamento delle commissioni, io sono disponibile ad aggiornarci come Consiglio Comunale o insieme ad altri ordini del giorno e si discutono questi ordini del

giorno, perché c'è un mio ordine del giorno, così come in passato, non sono più disponibile a portarlo in Commissione per farlo mettere da parte. Pongo una questione anche democratica.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Credo che dobbiamo continuare a lavorare, altrimenti ogni qualvolta facciamo un Consiglio Comunale poi diventa monco e non si va avanti. Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal Gruppo Fratelli d'Italia abbiamo fatto un passaggio, li abbiamo rivisitati un attimo, perché come ricordava Rinaldi nel suo intervento, e come ho detto in premessa, io ho fatto una piccola relazione un po' spicciola nell'introduzione, ma la vera discussione sull'ambiente inizia sugli ordini del giorno, perché nella sostanza gli ordini del giorno presentati, almeno quelli che presentiamo noi, affrontano l'ambiente nella sua interezza e non soltanto la questione dei rifiuti.

Abbiamo fatto però anche un'attenta analisi, perché ho provveduto ad inserire in questi ordini del giorno purtroppo le cose che ricordava prima Borriello, che io ho presentato la richiesta di Consigli monotematici, come ho presentato quello sui rifiuti che poi è stato accorpato in un Consiglio Comunale sull'ambiente, che stanno lì in giacenza ormai da mesi, non il prossimo mese, probabilmente l'errore che commetti tu è il mese prossimo, così avviene qui, il mese prossimo non il prossimo mese e quindi non si riesce mai a discutere. Dato che per l'ambiente c'è un Consiglio monotematico sull'elettromog, che io ho presentato, c'è un ordine del giorno che qua sul libretto in questo ordine del giorno perché doveva essere un Consiglio monotematico. Io credo che sia opportuno ricordare al Presidente che questo diventa l'impegno del Presidente a calendarizzare il Consiglio sull'elettromog, come c'è il sottosuolo che la parte dell'ambiente e che ho chiesto un Consiglio monotematico sul sottosuolo, e quindi fare un Consiglio monotematico sul sottosuolo. Tutti gli argomenti, che io approfittando del Consiglio monotematico sull'ambiente ho inserito come ordini del giorno, se c'è l'impegno da parte del Consiglio Comunale, del Presidente in primis, li guardiamo un attimino velocemente, quelli che possono essere approvati e discussi, gli altri li rimandiamo o nelle apposite commissioni che finalmente spero inizino a lavorare, ad avere i presidenti e quant'altro, che non vengano Le Iene a vedere cosa fanno le commissioni, gli impiegati e quant'altro, che si inizi a lavorare.

Se procediamo in questo senso io credo che in una mezz'oretta, per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dal Gruppo dei Fratelli d'Italia, possiamo soprassedere per quelli che poi discuteremo nei prossimi Consigli monotematici.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Consigliere Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Tenzialmente io sono sempre contrario ai rinvii, ma proprio per una questione di rispetto e di dignità dell'organo, perché l'organo si riunisce per deliberare, se si riunisce per parlare, ha ragione Rinaldi, un'assemblea allora riuniamoci in piazza e facciamo un'assemblea così facciamo partecipare anche tanti altri cittadini, quindi ritengo che si debba votare. Chiaramente il Presidente pone una questione di quantità di materiale che abbiamo da votare, sono

settantanove documenti, è chiaro che c'è una necessità di organizzare i lavori, questo era – immagino – l'istanza del Presidente. Concordo quindi con Moretto, ogni Gruppo faccia una valutazione sull'urgenza dell'ordine del giorno, il Gruppo di Ricostruzione Democratica ha presentato un solo ordine del giorno, quindi non ha grandi problemi a fare... c'è unita perché non può farne. Volevo rappresentare all'Aula che questo ordine del giorno ha un carattere d'urgenza data l'imminenza della riunione del Consiglio Regionale della Campania che il 30 novembre deve votare la Legge. Se noi interveniamo prima del 30 novembre forse abbiamo la possibilità che qualche Consigliere Regionale recepisca le nostre istanze. Se noi rinviando questo ordine del giorno il Gruppo di Ricostruzione Democratica chiede di fare una cernita degli interventi e chiede la cortesia all'Aula, per questo ordine del giorno che è ampiamente condiviso dai Consiglieri Comunali, di votarlo perché c'è questa ragione d'urgenza data da un fattore esterno, cioè dalla calendarizzazione dei lavori del Consiglio Regionale della Campania. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Solo per chiarire, io avevo detto esistono settantanove, mettiamoci d'accordo come procedere per fare il lavoro utile, perché non possiamo lasciare... scusi Consigliere Moretto solo per chiarezza tra di noi, è calendarizzata una riunione dei Capigruppo lunedì per fare le commissioni, per chiudere il capitolo commissioni. Io non ero presente e avevo dato l'indisponibilità per lunedì, ma malgrado il mio rispetto verso le... ho fatto la convocazione per lunedì, quindi lunedì i Capigruppo chiudono la partita commissioni. C'è un Consiglio Comunale il 15, anche questo programmato, e io rispetto le decisioni dei Capigruppo del Consiglio. Per quanto riguarda le monotematiche, quando ci riuniremo insieme decidiamo come procedere, perché altrimenti rischiamo di dire sì e di non fare o di pensare che poi è il Presidente. Io ritengo che i Presidenti dei Gruppi debbano calendarizzare, come ritengono, i lavori del Consiglio pensando che abbiamo anche l'ordinarietà del lavoro, in questo senso quindi sono d'accordo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente scusi in questo senso io dicevo affidato al Presidente del Consiglio che porta nella conferenza e vengono calendarizzati, in questo senso dicevo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Le richieste sicuramente sono all'ordine del giorno. Come vogliamo fare? Esistono in ordine i ventuno che ci portiamo dall'altra volta, io li distribuisco.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Vediamo quali sono gli ordini del giorno, non sappiamo neanche cosa...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Li distribuiamo, li abbiamo fotocopiati. Una volta che sono stati distribuiti il Consigliere Attanasio notava che esistono due numeri uno, è ovvio che sono i ventuno che erano stati della precedente riunione di Consiglio e i cinquant'otto di questo Consiglio. Prendiamo prima quelli del precedente Consiglio e possiamo andare avanti per vedere quali si ritirano intanto. Gentilmente vogliamo procedere così? Sugli ordini del giorno precedenti, che per ordine

di tempo sono precedenti a quelli di oggi, vogliamo vedere quali si ritirano così si snellisce il lavoro?

**INTERVENTO:** Presidente noi il numero uno lo ritiriamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il numero uno è ritirato. Il numero due resta? Qual è il parere dell'Amministrazione?

**ASSESSORE**\_\_\_\_\_ : Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono interventi? Io andrei in questa direzione, se...

**INTERVENTO:** Presidente sull'ordine dei lavori, almeno la parte...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Invita l'Assessore all'Ambiente a dare immediata concretezza alla volontà espressa dal Consiglio Comunale di Napoli che nell'agosto dell'anno scorso questo Consiglio ha approvato un atto deliberativo nel quale si è deciso l'affidamento di alcune aree verdi ad associazioni, comitati e privati, permettendo loro di fare impresa ecocompatibile nel massimo del 10% dell'area, in cambio della manutenzione e guardiana che non graviterebbe più sui bilanci comunali, con il risultato di avere parchi che per il minimo 90% resterebbero pubblici con gli attuali orari di apertura e chiusura. Ci siamo? Con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Rinaldi e Vasquez.

Chi si astiene lo dichiara. Pasquino.

Approvato a maggioranza.

Il numero tre?

**INTERVENTO:** Sul numero tre ci siamo già espressi, ribadisce un'approvazione già del Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ad aumentare le unità distaccate presso la Polizia ambientale, possibilmente giovani e motivati, e a procedere all'acquisto delle venti motociclette. Con il parere favorevole dell'Amministrazione, che sottolinea che si ribadisce una cosa già decisa...

**INTERVENTO:** Leggo le caditoie...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere lei non mi segue, questi sono gli altri.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Consigliere Attanasio cosa dice sul quattro?

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** È già previsto nel Regolamento, quindi parere

favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ritirare la concessione a chi non rispetta il capitolato d'onori, c'è sempre qualche furbo che dopo aver messo il cartello pubblicitario nell'aiuola dopo il primo allestimento lo ha poi lasciato al più assoluto degrado.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Numero cinque, parere favorevole dell'Amministrazione, di far redigere i progetti di impianti di irrigazione automatica a pioggia in tutte le aiuole ed in tutti i parchi e le aree verdi della città sia per utilizzare i fondi che si potranno rendere disponibili dalle voci di bilancio, e sia per ottenere finanziamenti dai fondi strutturali europei.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Numero sei, a dimora 10.000 alberi dell'anno. Parere della Giunta?

**INTERVENTO:** Lei risveglia l'agronomo che è in me, irrigazione automatica non irrigazione pioggia.

**INTERVENTO:** Visto che mi chiama in causa è automatica, però una volta che è automatica come si sviluppa? A pioggia?

**INTERVENTO:** La progettazione deciderà caso per caso. Parere favorevole anche sul numero sei.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Numero sette.

**INTERVENTO:** Sulla numero sette, prendendomi la tirata di orecchie del mio Sindaco riferita ai dieci punti sulle bici, siccome c'è il Piano già approvato per quanto riguarda... terrei fuori le colonnine per la pubblica perché è legato al piano delle pubblicità proprio per dare concretezza agli ordini del giorno. La prima parte sì, la seconda è subordinata al Piano della pubblicità, perché c'è un regolamento comunale che... parere favorevole con questa modifica.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Far individuare e predisporre in dieci punti strategici della città altrettanti parcheggi custoditi per biciclette, possibilmente custoditi di colonnine di

ricariche di energia elettrica per le biciclette a pedalata assistita. Togliamo la parte di pubblicità. Con la condivisione di togliere questa parte e con il parere favorevole dell'Amministrazione sul resto, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 7.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero 8, l'Autorità portuale all'assoluto rispetto di quanto indicato dal Consiglio Comunale durante una verifica da parte del Consiglio Comunale delle prescrizioni allo stesso Piano redatto dalla Giunta Comunale, sono stati approvati due emendamenti con i quali si prevedeva l'elettrificazione delle banchine e la predisposizione di un filare di alberi lungo tutto Via Marina, lato confine Porto.

**INTERVENTO:** Presidente questo lo ha già votato il Consiglio, il parere è favorevole anche se come diceva il Consigliere Attanasio nel suo intervento è legato all'attuazione dei progetti, perché nell'approvazione del PRG del porto demmo delle indicazioni, più che altro è una vigilanza più che un invito, dobbiamo vigilare a cosa? Non è che si può realizzare nell'immediato, sull'elettrificazione delle banchine è un discorso su cui dobbiamo invece... fa il doppio passaggio, l'alberatura è legato alla riqualificazione del porto, quindi ai progetti in itinere che sono purtroppo ancora bloccati.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I chiarimenti servono a stabilire che l'ordine del giorno è condiviso, ma c'è una fattualità che va nel tempo. Con il parere come lo ha articolato il Vicesindaco pongo in votazione l'ordine del giorno numero 8.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero 9.

**INTERVENTO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** A far realizzare ad ASIA una nuova mappatura per il posizionamento dei cassonetti in città che verrà sottoposto all'attenzione di un gruppo di lavoro formato dall'Assessore all'ambiente o suo delegato, dall'Assessore alla mobilità o suo delegato rappresentante della municipalità e polizia locale che in tempi brevi stabilisca operativamente il corretto posizionamento dei contenitori stradali in città, prevedendo anche la tracciatura della delimitazione sul manto stradale ai sensi del codice della strada, nel rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche e per un'ottimizzazione del servizio. Con il parere favorevole dell'Amministrazione lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero 10. Parere?

**INTERVENTO:** Parere favorevole.

**INTERVENTO:** È cambiato l'ordine del giorno? Quello che ho io è inapplicabile, per Legge è inapplicabile, se è questo però.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale...

**INTERVENTO:** Che sia considerato che sia nel Comune che nelle partecipate sono impiegati molti lavoratori, ed è stata paventata in molte occasioni la possibilità che vi possa essere un esubero di personale in alcune di queste aree, impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a definire un quadro di necessità o di esubero di personale sia per la struttura... Prima cosa la Legge non consente il trasferimento di personale delle partecipate del Comune, chiariamo bene, comprendo lo spirito e quindi lo correggerei, se i firmatari sono d'accordo, alla fine di efficientare il nostro sistema delle partecipate e prevedere una mobilità di lavoratori tra le stesse.

**INTERVENTO:** Era questo lo spirito dei proponenti.

**INTERVENTO:** Ma messo così non va bene.

**INTERVENTO:** Non è ricevibile perché questa è una materia contrattuale, non la può fare il Consiglio Comunale.

**INTERVENTO:** No, è la Legge...

**INTERVENTO:** Non è nessuna Legge, è materia contrattuale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È stata trasferita dalla Legge di stabilità che si sta votando, se nel caso dovesse passare perché...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La questione che potesse esserci un trasferimento, una mobilità tra il Comune e le partecipate era una Legge, una possibilità precedente.

**INTERVENTO:** No, non è mai esistito questo tra il Comune e le partecipate, solo tra le partecipate.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso è stata inserita... il 10 è ritirato, benissimo. Sul numero 11 l'Amministrazione che dice?

**ASSESSORE \_\_\_\_\_:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si impegna l'Amministrazione a coordinare e monitorare i diversi servizi legati alla cura del verde, in modo da predisporre precisi calendari del

servizio, in particolare per quanto riguarda la cura delle aiuole e di pubblicarle sul sito del Comune per permettere una maggiore visibilità del lavoro svolto e un controllo da parte degli organi preposti. Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno numero 11.

**INTERVENTO:** Possiamo mettere, se sono d'accordo i firmatari, da quando questo avverrebbe, la pubblicazione sul sito, visto che è talmente interessante che l'Amministrazione dice che è favorevole. A far data dal primo dicembre? Io lo vedo complesso farlo, ma comunque...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Simonetta Marino, lei che è il Capogruppo...

**INTERVENTO:** Io penso che è insignificante la data.

**INTERVENTO:** Come insignificante? Se non inizia entro un determinato periodo... mettiamo a far data dai prossimi mesi, nei prossimi novanta giorni, va bene?

**INTERVENTO:** Noi avevamo detto entro la fine dell'anno avere un Piano, quindi possiamo dire a partire dal primo gennaio...

**INTERVENTO:** Entro il 31 dicembre.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Possibilmente entro il 31 dicembre.

**INTERVENTO:** Possibilmente non lo ha detto l'Assessore.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**INTERVENTO:** Presidente vogliamo mettere 2013?

**PRESIDENTE PASQUINO:** 31 dicembre 2013. Con il parere favorevole dell'Amministrazione, con l'aggiunta di questo "possibilmente entro il 31 dicembre 2013", metto in votazione l'ordine del giorno numero 11.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Numero 12. Parere dell'Amministrazione, Vicesindaco?

**ASSESSORE SODANO:** Il parere è favorevole, siccome ci hanno sfidati sulle date stavamo pensando alla data entro cui si possono realizzare tutte. Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Visto che la zona di Pianura nel tempo ha pagato un tributo abbastanza rilevante in termini ambientali, impegna Sindaco e Giunta alla realizzazione in tempi ragionevolmente brevi alla realizzazione di una tale struttura, cioè isole ecologiche, prevedere dieci impianti, almeno uno per municipalità, attualmente

siamo fermi a sei strutture, è quindi un sollecito per Pianura.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno numero 12.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Il numero 13, che viene corretto, rimodulazione e accorpamento dei distretti, che dice l'Amministrazione?

**ASSESSORE** \_\_\_\_\_: Parere favorevole. È evidente, lo dirò anche su altri ordini del giorno, che è legato chiaramente all'approvazione del contratto di servizi, quindi si potrà fare dopo l'approvazione del contratto di servizi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parte che però impegna Sindaco e Giunta alla rimodulazione e accorpamento dei distretti, va bene? Di valutare l'opportunità di riorganizzare, va bene?

**INTERVENTO:** Chiaramente noi chiediamo ad ASIA perché la rimodulazione è...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**INTERVENTO:** Presidente mi scusi, ma se questo e altri ordini del giorno sono collegati all'approvazione, non sarebbe il caso di rimandarli al prossimo Consiglio del 15? Perché si corre il rischio di approvare qualcosa che poi dopo verrà messo in discussione.

**INTERVENTO:** Ci sono diversi ordini del giorno, se sono d'accordo i proponenti sarebbe più logico questa parte relativa ad ASIA farla come ordine del giorno il giorno 15, quando approviamo il contratto di servizi, perché sono quei input che diamo all'azienda per dei miglioramenti da apportare al contratto di servizio, che come dicevo stamattina fotografa l'esistente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Cosa dice il Gruppo?

**INTERVENTO:** Va bene, non c'è problema.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, è rinviato al 15.

**INTERVENTO:** Non potrebbe essere contenuto nel contratto dei servizi? C'è una raccomandazione semplicemente ad inserire questo all'interno del contratto dei servizi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È già stato approvato.

**INTERVENTO:** Molte delle strade avranno più distretti, stiamo attenti, Via Toledo, poi c'è la parte di sotto, la parte di sopra, è opportuno che si faccia una rivisitazione, e questa

sollecitazione va bene, ma facciamola fare a chi poi il servizio lo deve garantire, efficientamento etc. va bene come sollecitazione e quindi...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io ho sentito che diceva tutto quello che riguarda il contratto dei servizi lo rinviamo al 15, il 15 diventa una raccomandazione. Il numero 13 e 14 anche questi rinviati al 15, il 15 anche, il 16...

**INTERVENTO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si tratta di impegnare Sindaco e Giunta a sensibilizzare gli organi preposti al controllo e ad una più attenta ottemperanza dell'ordinanza e perseguire i trasgressori per quanto riguarda le manifestazioni organizzate, effettuare attività di volantinaggio di natura commerciale o pubblicitaria. Con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto e Iannello.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Presidente.

Approvato a maggioranza.

**INTERVENTO:** Presidente sull'ordine dei lavori, mi dispiace che abbiamo votato velocemente, ma l'ordinanza sindacale vieta il volantinaggio durante le manifestazioni, ma c'è anche la possibilità di farlo a pagamento questo servizio, non capisco perché dobbiamo... regolarmente si dovrebbero pagare i servizi quando si fa volantinaggio, non mi risulta che questa prassi venga usata, almeno nel comune di Napoli, in altri comuni viene pagato, chi fa servizio di volantinaggio paga una tassa al comune e fa regolarmente volantinaggio. Non ho capito perché andiamo in questa direzione, non mi è chiara proprio la presentazione dell'ordine del giorno, c'è un'ordinanza che vieta il volantinaggio Sindaco?

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Su questo l'ordinanza viene confermata, è un'ordinanza che non si dovrebbe fare volantinaggio, in quest'ottica i Consiglieri per una città ideale hanno chiesto che ci sia maggiore attenzione. Se si ritiene si può fare una raccomandazione al Sindaco che come negli altri comuni ci sia... se lo si ritiene, ma loro stanno ponendo un problema del rispetto dell'ordinanza. Prego Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente un chiarimento rispetto a questo, anche perché l'ordinanza che vieta il volantinaggio, anche quella che ha vietato per un periodo l'utilizzo dei bicchieri di plastica, è un'ordinanza legata all'emergenza. Io penso che non si possa fare un'ordinanza che vieta... tra l'altro noi come partiti aborriamo un fatto del genere, perché non abbiamo più possibilità di comunicare. Oggi abbiamo avuto un Consiglio Comunale dove c'è stata l'assenza totale delle televisioni, non riusciamo a comunicare quello che abbiamo fatto oggi, quello che resta ai Partiti spesso è di fare volantinaggio rispetto a quello che si è fatto.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Se è riferito solo ai volantinaggi commerciali, ma non mi sembra.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo avete davanti, qua dice: nella città di Napoli ai sensi dell'ordinanza sindacale è vietato effettuare attività di volantinaggio di natura commerciale e/o pubblicitaria.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Ho sbagliato, non lo avevo letto, chiedo scusa all'Aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo ordine del giorno tende a richiamare il rispetto di un'ordinanza, se poi si ha l'idea di cambiarla diventa un altro capitolo. Ci siamo chiariti? Quindi su questo c'è stata la maggioranza che ha votato, hanno votato contro 2, Moretto e Iannello, 6 voti di astensione. A maggioranza è approvato. Numero 17, vale come per il 15, ritirato per il 15. Numero 18.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Lo voglio illustrare un attimo. Quando un qualsiasi operatore nostro, della Polizia locale, fa un intervento di controllo all'interno delle attività commerciali, le attività commerciali non sono tenute ad esibire il pagamento della TARSU per gli anni scorsi. Io chiedo che sia obbligatorio che ci sia all'interno dell'attività commerciale l'avvenuto pagamento della TARSU, della TARES attuale perché non viene esibito.

**INTERVENTO:** Io capisco lo spirito del Consigliere Vernetti, però mi sembra un appesantimento ulteriore delle attività. Quando andiamo a fare un controllo a noi interessa verificare che l'esercente commerciale raccoglie e conferisce in modo differenziato, se non conferisce in modo differenziato il titolare, la persona che è nel negozio viene identificata e ha una sanzione. Questa è una di quelle cose, la facciamo e sarà difficilmente applicabile perché dovremmo poi andare a controllare che uno porta anche la cartella esattoriale che ha pagato, il bollettino nell'esercizio...

**INTERVENTO:** Guardi che però per l'occupazione suolo esiste e deve essere visibile.

**INTERVENTO:** È ritirato senza problemi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È ritirato. Numero 19. L'Amministrazione come si esprime?

**ASSESSORE\_\_\_\_\_:** È un ordine del giorno che fa riferimento a normative, la normativa di valutazione ambientale e strategica sono valutazioni di impatto ambientale e quindi non può che essere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo con il parere favorevole dell'Amministrazione, chi è d'accordo a questo ordine del giorno 19, che riguarda "L'adeguamento a normative e regolamenti regionali a dare avvio nel Comune

di Napoli al processo di adeguamento alla legge 152/2006 e alle leggi e ai regolamenti regionali e successive modificazioni intervenute in materia”.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Borriello, Rinaldi, Vasquez, Grimaldi, Iannello, Izzi, Borriello. Allora viene respinto a maggioranza.

Allora con il parere favorevole dell'Amministrazione invito il consigliere Izzi a contare quanti sono quelli che si astengono. Quanti sono gli astenuti?

**CONSIGLIERE IZZI:** Attenzione, scusate, noi siamo davanti all'applicazione di una norma che è obbligo di legge. Ora o non si vota o non si può votare contro, non si può respingere.

*(Interventi vari fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera, siccome stanno succedendo delle questioni, se non è applicata si invita l'assessore ad applicarla, non c'è bisogno di fare un ordine del giorno.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, è un reato, cioè significa che (incomprensibile per sovrapposizione di voci).

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non lo deve dire a me, lo deve dire alla consigliera.

*(Intervento: Presidente, abbiamo votato, andiamo avanti)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo votato, ma non c'era l'interpretazione corretta del voto e perciò stiamo ritornando sulla questione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, ma avevo detto rispetto (incomprensibile).

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora sottoforma di raccomandazione viene verbalizzata e si ritira l'ordine del giorno. Siamo d'accordo tutti. Il 20 viene ritirato, poi c'è il 15, Salvatore Guangi.

**ASSESSORE SODANO:** Su quest'ordine del giorno c'è nella premessa un *appurato* che chiaramente va ritirato perché non è vero che non è previsto un intervento sulla raccolta differenziata tant'è vero che sta partendo, quindi è da togliere questo punto. Sull'impegno c'è un problema, qui si propone di modificare nel polo artigianale del quartiere, da un centro di stoccaggio autorizzato dalla Regione un'isola ecologica. È una richiesta che abbiamo formulato e siamo in attesa che la Regione ...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** C'è assenso da parte dell'Amministrazione ma è subordinata a un'autorizzazione a poter... favorevole, sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però togliamo *quell'appurato*.

*(Intervento fuori microfono: Ma se non lo votiamo che lo togliamo a fare?)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, no, lo votiamo. Qua con c'è problema, con i chiarimenti dati dall'Amministrazione e avendo tutto *quell'appurato* lo mettiamo in votazione.

Con l'aggiunta di "Pianura", perché altrimenti non si capirebbe il polo artigianale di quale quartiere e togliendo *appurato* è: "Sul quartiere di Pianura non è previsto nessuno degli interventi da realizzare" e con il chiarimento che ha detto il Vicesindaco e cioè che si aspetta l'autorizzazione della Regione mettiamo in votazione quest'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità.

Poi abbiamo il primo della seconda serie; parere dell'Amministrazione.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente se è accolta l'idea di rinviare ad un'altra monotematica su suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico quest'ordine del giorno lo sposterei, rimanderei alla Conferenza dei Capigruppo per programmarlo insieme al monotematico.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Siamo d'accordo? Frezza?

**CONSIGLIERE FREZZA:** Va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 2?

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Pure, il 2 e il 3 pure.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, rinviata ad altra monotematica.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Questo non è inerente... il numero 1 sì, ma il numero 2 no.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Il 3 da portarlo nella Conferenza, ma il 2 non lo discutiamo?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però il 3 viene dopo, facciamo il 2. Il Vicesindaco mi dia il parere sul 2.

**ASSESSORE SODANO:** Sul 2 noi abbiamo già votato un altro ordine del giorno che faceva riferimento all'incremento della Polizia ambientale. Qui si inserisce un numero, io non so se noi siamo in grado di garantire questo numero per ogni municipalità perché si parla di 10 unità per ogni municipalità e significa 50, quindi passiamo a 100 unità. Non posso che esserne felice ma non so se l'Amministrazione nell'ambito dell'organizzazione del servizio di Polizia municipale può destinare 100 unità per la Polizia Ambientale. Credo che sia più forte il messaggio che dava il Sindaco nelle sue conclusioni, dicendo che noi dovremmo fare in modo che tutti osservino, ma se parliamo di incrementare un numero adeguato di addetti per ogni municipalità sì, ma 10 per municipalità mi sembra troppo forte.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Forse 10 è un numero un po' esagerato, stiamo parlando di 10 unità per ogni municipalità, però in rapporto alla popolazione stiamo parlando dello 0,01%. Allora se non c'è la possibilità di garantire questo numero vorremmo che ci fosse almeno un impegno da parte dell'Amministrazione per garantire un aumento delle unità. Fermo restando che è già nei compiti della Polizia locale fare questo tipo di attività, però siccome c'è stata molta distrazione negli anni passati noi vorremmo che questo servizio fosse intensificato in ogni municipalità, ma almeno nei quartieri più a rischio.

**ASSESSORE SODANO:** Consigliere, assolutamente parere favorevole su quest'indicazione, io facevo solo un riferimento al numero fisso per municipalità perché noi abbiamo alcune municipalità dove è più forte l'esigenza, l'area orientale, l'area nord e l'area occidentale confinano con gli altri Comuni della Provincia dell'hinterland napoletano e 10 forse sono anche insufficienti. Quindi io parlerei di incremento di numero con presenza adeguata per ogni municipalità senza dare un numero.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Borriello. Prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Lo spirito dell'ordine del giorno che condivido però è opportuno precisarlo bene. Noi parliamo di unità di Polizia Municipale aggiuntiva, cioè non è che prendiamo quelli che ci sono e una parte di loro poi saranno destinati al servizio, anche un numero inferiore purché trattasi di unità aggiuntive. 5? Ma sono aggiuntive agli attuali organici delle Polizie Municipali presso le 10 municipalità. Questo è lo spirito, guai a destinarli perché poi sarebbero lo stesso numero e si correrebbe il rischio di non garantire il servizio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Abbiamo già posto la questione in passato in merito alla ripartizione delle forze di Polizia locale su tutte le municipalità. Visto che è passato un po' di tempo non vorremmo uscire fuori con una cosa superficiale, noi pensiamo che sia un atto dovuto da parte dell'Amministrazione prendersi un impegno, anche se non specifico nei numeri, però con un incremento della Polizia locale sulle varie municipalità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Vorrei che si facesse attenzione a quello che già abbiamo approvato, nel senso che l'incremento, se noi non vogliamo che le 20 motociclette vadano da sole, era chiaro che non vanno con il pilota automatico, già in quell'ordine del giorno era previsto un incremento. Io non penso che il Consiglio Comunale possa entrare nell'organizzazione del servizio di come meglio combattere il fenomeno distribuendo per municipalità perché potrebbe anche essere che un domani il capo della Polizia Municipale e l'assessore decidano di avere un ufficio centrale. Quindi mi sembra che stiamo andando un po' troppo nel merito dell'organizzazione, dovremmo solo incrementare, come già abbiamo detto con l'ordine del giorno che abbiamo approvato prima.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. *“Impegno il Sindaco e la Giunta comunale ad incrementare l'organico dell'unità operativa di tutela ambientale, nell'ambito della Polizia locale, per dotare ciascuna municipalità di un adeguato numero di addetti al fine di contribuire al buon esito della differenziazione dei rifiuti che come noto costituisce uno dei punti cardine per la soluzione del cosiddetto problema rifiuti”.*

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi come l'abbiamo letto va bene, corretto di mia mano l'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** L'importante è che sia chiaro che sia un incremento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo. Allora mettiamo in votazione con il parere favorevole, dopo aver modificato e aver raccolto lo spirito dell'ordine del giorno, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Ordine del giorno numero 3 rinviato ad altra monotematica. Numero 4, Antonio Borriello. Rinviato al 15.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** *“A emanare una precisa disposizione di servizio alla dirigenza della SIA, con la quale si richiede un radicale miglioramento dei servizi”.*

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Ma non è un servizio che tu puoi o meno dare, lo devi garantire.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma Borriello non capisco perché uno che fa un...

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Non deve rispondermi lei, mi deve rispondere l'Amministrazione poiché ... (intervento fuori microfono).

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Noi lo possiamo anche votare, però poiché è un servizio che va garantito, abbiamo segnalato, c'è oggettivamente e oggettivamente una carenza di questo servizio che è strutturata e si verifica soprattutto nelle aree periferiche. Approvarla adesso, visto che state per concludere il contratto di servizio, diventa un punto di contributo notevole, il lavaggio dei cassonetti e lo spazzamento. Volete dire che devono fare prima il contratto? È dovuto!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**INTERVENTO:** Consigliere Borriello abbiamo rinviato il 17 dell'altro fascicolo che riguarda il ...

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Dovete non approvare l'emendamento perché il Consigliere Borriello aderisce al Partito Democratico. Io lo metto in votazione...

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Sull'ordine dei lavori, Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** La SIA prende già i soldi, i cittadini già pagano per un servizio che non ricevono, non centra nulla il contratto di servizio. Mi sembra rinviarlo non avere un'attenzione verso un tema che è molto serio e che affligge le nostre popolazioni.

**INTERVENTO:** Scusi, consigliere Borriello, noi abbiamo detto che stiamo rinviando al giorno 15 del contratto dei servizi in cui è previsto il numero di lavaggio dei cassonetti. Siccome abbiamo rinviato non è perché lei aderisce al Partito Democratico, è una questione di correttezza nei confronti di altri colleghi. Il numero 17 dice: "A sensibilizzare la SIA, una corretta e costante igienizzazione dei contenitori". Praticamente è lo stesso contenuto e non lo stiamo rinviando, viene il 15 come emendamento.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Non ha senso rinviare questo!

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Lo avete reso un problema quando non lo sa, tra l'altro l'assessore mi aveva detto che c'era un parere favorevole.

**INTERVENTO:** Allora il parere è favorevole su tutti gli altri emendamenti che abbiamo accantonato per il 15, però ci sembra corretto farlo insieme agli altri.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** E il 15 ne presenterò ancora altri, quindi va bene.

**INTERVENTO:** Va bene.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora ritirato per il 15 con il consenso di Borriello. Abbiamo questo a firma Gaetano Troncone e gli altri, che riguarda l'impegno dell'Amministrazione ad avviare forme di comunicazione. Che dice l'Amministrazione?

**ASSESSORE SODANO:** Parere favorevole con alcune modifiche che avevamo visto prima con il consigliere, quindi magari gliela lascio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, leggo il testo modificato: "Ad avviare forme di comunicazione ad hoc tramite sito del Comune...", poi togliamo: "Anche avvalendosi di giornali, televisioni, radio e riviste per informare i cittadini, gli amministratori di condominio e i gestori di strutture pubbliche affinché garantiscano i valori di qualità e salubrità dell'acqua, non solo al punto di consegna, ma anche nel contatore dei condomini fino ai rubinetti presenti nelle singole abitazioni". Chiuso qua il punto, si cancellano i due righe che seguono: "Eseguendo analisi presso laboratori specializzati come già stabilito dalla delibera di Giunta 877 del 4 giugno 2011, rendendolo pubblici". Poi si riprende: "Allo stesso tempo si richiede che i dati dei prelievi rilevati dall'ARIN ABC, nei 51 punti di prelievo presenti in città..." si toglie: "Devono essere resi pubblici anche singolarmente siano evidenziati anche sul sito del Comune".

Va bene?

**INTERVENTO:** C'è un'altra parte dedicata all'area dell'ARPAC.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quella è rimasta tale e quale.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, l'acqua di Napoli è un'ottima acqua. Ci tengo a fare una precisazione da offrire al dibattito che l'acqua è ottima e che i controlli sono ordinariamente fatti, quindi se si vuole dare un'ulteriore incentivo, ma non vorrei che si instaurasse rispetto a questa cosa una preoccupazione che poi dice che l'acqua non è buona, no l'acqua è ottima. Poi sì, si fanno controlli, ma ordinariamente si fanno controlli, li prevede la legge, però se vogliamo votare lo votiamo, ma ci tenevo a rassicurare della bontà.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Assolutamente non è indubbio la qualità dell'acqua e le verifiche che l'ARIN fa ai sistemi, sono tutti quanti ben specificati all'interno della delibera 877 che poi viene modificata con la numero 55. Questo chiarimento che noi facciamo lo facciamo soltanto dal punto di consegna, ovvero fino ai contatori dei condomini, fino a quel punto l'acqua è eccellente, non c'è nessun dubbio, ma cerchiamo di fare delle precisazioni per quello che avviene dal contatore del condominio fino al rubinetto finale. All'interno delle tubature dei condomini e di tutti gli impianti che sono all'interno noi cerchiamo di invitare i cittadini o gli amministratori di condominio a

essere più sensibili a fare eventuali verifiche interne e di pubblicizzare i dati, ma non è assolutamente messo in discussione il dato dell'ARIN, che sono fatti secondo i criteri più avanzati. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Troncone, credo che la preoccupazione del consigliere Iannello andasse nella direzione, non metteva in discussione l'ordine del giorno, però suggeriva e credo che sia giustissimo questo, che si dia pubblicità che l'acqua dell'ARIN è un'acqua che può tranquillamente avere l'alternativa dell'acqua minerale perché c'è stato il periodo in cui in città si sono instaurati il principio dell'acqua minerale e in molte famiglie non si beve più l'acqua della fontana.

**INTERVENTO:** La nostra acqua è certificata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo so e questo stavamo dicendo.

**INTERVENTO:** Scusate, nell'ordine del giorno e questo diamo parere favorevole, perché quello che dice il consigliere Iannello è esattamente quello che è scritto in quest'ordine del giorno. Chiediamo di rendere pubblici i dati delle analisi di ABC in modo da convincere ancora di più sulla bontà dell'acqua i cittadini e per il riutilizzo dell'acqua del rubinetto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora con le specificazioni e con le raccomandazioni, con il fatto che dobbiamo essere tutti convinti che l'acqua del rubinetto è la migliore andiamo avanti e diciamo con il parere favorevole dell'Amministrazione, ordine del giorno numero 5, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Numero 6, Antonio Luongo e gli altri del gruppo IDV. Prego l'Amministrazione.

**INTERVENTO:** Parere favorevole. Attenzione, qui non centra il contratto di servizi, si sta parlando che siccome ci sono molti cassonetti bruciati in città, li stiamo comprando, man mano che verranno consegnati vanno distribuiti nella città. C'è un ordine del giorno per un riposizionamento all'interno del quartiere di Pianura. Non centra il contratto di servizio, qui non dipende...

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Centra perché il numero di lavaggi è previsto dal contratto di servizi; il lavaggio e spazzamento è uno dei capitoli delle schede del contratto di servizi ed è diversa dal posizionamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** “Impegna l'Amministrazione e in particolare l'assessore all'ambiente a provvedere alla fornitura dei cassonetti in numero adeguato per la frazione secca nei diversi quartieri e in particolar modo a Pianura, vista la gravità della situazione esposta al fine di non vanificare e rendere davvero efficace la raccolta differenziata dell'umido”. Con il parere favorevole dell'Amministrazione lo pongo in votazione; chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari: unanimità.

Numero 7, parere dell'Amministrazione.

**INTERVENTO:** Quest'ordine del giorno è misto perché c'è una parte che riguarda parchi e giardini e una parte che riguarda il dissesto idrogeologico e che io rimanderei, anche perché, sono onesto, non sono riuscito a leggere ed è un ordine del giorno molto articolato. Lo rimanderei al monotematico al dissesto idrogeologico perché il tema Camaldoli è soprattutto legato al tema del dissesto. Quindi abbiamo detto che facevamo un monotematico sul suolo, sottosuolo, dissesto idrogeologico e fognature...

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** A meno che non mi date dieci minuti per leggerlo perché è impegnativo e non sono riuscito ad approfondirlo tutto.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Allora mi date il tempo di leggerlo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, sì, prego. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Io penso che quando si parla del Parco dei Camaldoli penso che bisognerebbe fare un Consiglio ad hoc, non è che possiamo sintetizzare in otto punti cosa dovrà essere il Parco dei Camaldoli. Qua parliamo di parcheggi, parliamo di attività all'interno del parco, tante cose che potrebbero andare in contrasto con la normativa vigente e con i piani paesaggistici, quindi nei fatti per me quest'ordine del giorno va discusso sì, però prima in Commissione e poi in un Consiglio ad hoc quando parleremo dei parchi, ma mi sembra che non si possa discutere di un argomento così importante in un attimo, approvando un ordine del giorno.

**INTERVENTO:** Allora dobbiamo vederlo per parti separati. Nella parte dell'impegno sul punto 1: "Rafforzare l'attività di manutenzione del Parco dei Camaldoli", parere favorevole. Punto 2: "A promuovere protocollo d'intesa con associazioni e comitati, al fine di salvaguardare la flora e la fauna", parere favorevole. Punto 3: "Un protocollo per la Provincia per la prevenzione antincendio", parere favorevole. Sul punto 4 credo che sia estraneo e non si può dare un parere favorevole perché non sono in grado di darlo oggi e coinvolge anche materia urbanistica, per cui lo rinvierei perché riguarda l'attività di parcheggio, tra l'altro è anche zona di protezione integrata. Quindi il 4 lo stralcerei e per il 5 parere favorevole. Il 6 parere favorevole perché si tratta di un accordo con il Corpo Forestale per la tutela dei Camaldoli, il contrasto all'abusivismo edilizio. Il 7 lo rimanderei al Consiglio monotematico sul dissesto idrogeologico. Il punto 8 è un parere favorevole perché almeno per come si legge qui è una semplificazione per alcune attività, quindi parere favorevole, poi chiaramente qui merita un approfondimento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora i punti 4 e 7 vengono stralciati. Con il parere favorevole dell'Amministrazione sugli altri punti chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara; approvato a maggioranza con uno

contrario.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_**: Sull'ultimo punto: "A promuovere l'investimento di privati e la valorizzazione delle aree agricole in chiave agrituristica". Allora fin quando sono attività già esistenti probabilmente rientrano nella compatibilità della normativa della gestione dei parchi, ma quando vogliamo promuovere iniziative private significa che stiamo anche ragionando di attrezzature ex novo e qui probabilmente avremo qualche problema con la normativa.

Allora rispetto a queste cose se bisogna fare delle riflessioni un poco più attente facciamole perché poi alla fine giustamente è vero che gli ordini del giorno si usa dire che non valgono, per me valgono perché comunque sono deliberazioni del Consiglio Comunale.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_**: Sì, ma se ci sono dei vincoli valgono anche nelle aree private, non è che nelle aree private solo perché tali sono esenti da vincoli stabiliti dalle norme. Non è che sono contro per preconcetto, ma è giusto verificare in una normativa più ampia di ragionamento. Quindi secondo me anche l'8 può essere rinviato.

**PRESIDENTE PASQUINO**: Va bene, il 4, il 7 e l'8 si rinviando e gli altri si approvano. Quindi chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari; unanimità.

Poi abbiamo l'8 che riguarda sempre il Parco dei Camaldoli; che cosa dice l'Amministrazione?

**INTERVENTO**: Io capisco le esigenze dei consiglieri però è una modalità che forse dovremo un po' rivedere perché un ordine del giorno dovrebbe essere semplice e non un programma elettorale. Questo è un programma che diventa difficile dire con un sì o con un no perché nell'impegno dell'Amministrazione si fa riferimento a tre cose diverse; per l'area attrezzata per i camper è stato fatto un avviso pubblico che è andato deserto e dobbiamo valutare che cosa fare perché anche qui una scelta sbagliata negli anni passati, dove si individua un'area per i camper una zona difficilmente collegata con il centro della città perché il camperista arriva in un punto e deve poi poter visitare la città con i mezzi pubblici, invece lì è distante dalla stazione della metro e infatti l'avviso non ha avuto offerte.

Il secondo punto è una valutazione che dobbiamo fare; non affiderei a un project financing perché probabilmente il campo di calcio che è ultimato, ci sono già giunte delle richieste sia di associazioni sportive, del Coni, dell'associazione Rugby che vorrebbe avere quell'area, io la rinvierei a una valutazione...

**CONSIGLIERE SANTORO**: Presidente se c'è l'impegno del Vicesindaco sono disposto a rinviarlo in Commissione se il Vicesindaco è disposto a venirci a discutere in maniera più approfondita in Commissione.

**ASSESSORE SODANO:** Ringrazio il consigliere Santoro, sono d'accordo e disponibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora con la proposta che ha fatto il consigliere Santoro si ritira e si manda in Commissione.

Vi chiedo di non abbandonare l'Aula perché abbiamo un punto all'ordine del giorno che riguarda una somma urgenza e la dobbiamo approvare. Comunque abbiamo ancora dei punti all'ordine del giorno.

Il punto 9 all'ordine del giorno, che dice l'Amministrazione?

**INTERVENTO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno numero 9. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità approvato.

Il punto 10.

**INTERVENTO:** Parere favorevole fino al punto "Sensibile nell'impegno", togliendo l'individuazione dell'associazione. Fermarci a "Sensibili".

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene consigliere Moretto?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora si toglie l'ultimo rigo e mezzo. Con il parere favorevole dell'Amministrazione e modificando l'ordine del giorno numero 10, così com'è stato suggerito e com'è stato accettato dal consigliere Moretto, cofirmatario di quest'ordine del giorno lo mettiamo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara; unanimità.

Poi abbiamo il punto 11. Il parere dell'Amministrazione.

**INTERVENTO:** Sull'11 passa per raccomandazione perché c'è una valutazione da fare sulla possibilità, quindi vanno fatto degli approfondimenti e quindi raccomandazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 12.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente legga dagli ultimi tre rigi e la parte di dietro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** "In fase di programmazione la destinazione finanziaria e i fondi strutturali europei (piano operativo nazionale e piano operativo regionale) relativamente agli anni 2014 e 2020 e che ha considerato che anche il Presidente della Repubblica, il Consiglio Comunale impegna il Governo nazionale e la Regione Campania ad affrontare la problematica in premessa in maniera immediata ed incisiva attraverso la redazione di un piano straordinario di bonifica ambientale destinando almeno un miliardo di euro dai fondi (incomprensibile) dal monitoraggio e la bonifica dei suoli in modo da poter tutelare la salute pubblica, difendere e valorizzare la produzione agricola e

bufalina”.

**INTERVENTO:** Il parere è favorevole anche se non so se un Consiglio Comunale può impegnare il Governo ad intraprendere... possiamo ordinare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora con il parere favorevole dell'Amministrazione con chiarimento mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 12. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.  
Punto 13.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Questo lo rinviemo al Consiglio del 15.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 13 lo rinviemo al 15, il 14?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Un attimo Presidente, dobbiamo vedere i contenuti. Il 14 deve leggere l'impegnativa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora: “Impegna il Sindaco e la sua Giunta ad attuare una rimodulazione ad un accorpamento dei distretti serviti dall'azienda e a relazionare entro 60 giorni...”.

**INTERVENTO:** Parere favorevole. Abbiamo già dato il parere favorevole su analogo emendamento perché è la rimodulazione dei distretti, comunque lo rinviemo, parere favorevole ma rinviato al 15.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Il 15 dice: “Impegno il Sindaco e la Giunta al fine di programmare l'attuale tale attività di notevole utilità e di interesse pubblico nell'ambito dell'igiene e del decoro della città, migliorare le condizioni igienico sanitarie, migliorare l'aspetto esteriore dei contenitori, agevolare l'utilizzo dei cassonetti di raccolta, abbattere i cattivi odori”.

**INTERVENTO:** Io inviterei, siccome molti sono simili, se facciamo un lavoro in Commissione possiamo accorparne diversi perché questo è simile a quello...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Va bene, ma ognuno ha i suoi ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il 15 e il 16 vanno nella direzione sempre della riunione del 15.

**INTERVENTO:** Sì. Anche il 17 e il 18.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sul 19?

**INTERVENTO:** Sul 19 parere favorevole con una modifica nell'ambito della revisione del piano commerciale delle aree pubbliche. Si aggiunge: “Nell'ambito della revisione del piano commerciale delle aree pubbliche al fine di...”.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi: “Revisione del piano commerciale delle aree pubbliche al fine di programmare e provvedere all’installazione di cestini portarifiuti dotati di spazi pubblicitari”.

Con il parere favorevole dell’Amministrazione, così come viene modificato, mettiamo in votazione l’ordine del giorno. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, contrario Troncone, chi si astiene lo dichiari, Pasquino. Quindi approvato a maggioranza. Il 20.

**INTERVENTO:** Il 20 uguale, come il punto 19.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Allora il numero 20 con la modifica che è intervenuta da parte dell’Amministrazione e che è condivisa dal presentatore Moretto, chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari; unanimità. Il punto 21: “Scampia premiata con un impianto di compostaggio”.

**INTERVENTO:** È chiaramente questa un’iniziativa manifesto del consigliere Moretto, parere contrario dell’Amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere contrario dell’Amministrazione pongo in votazione l’emendamento numero 21, chi è favorevole all’emendamento alzi la mano, due. Chi è contrario resti seduto. Chi si astiene lo dichiari, quattro: due di Ricostruzione Democratica, Rinaldi e Pasquino. A maggioranza è respinto. Punto 22.

**INTERVENTO:** Sul 22 avevamo concordato, siccome l’operazione a cui fa riferimento il consigliere Moretto è in corso perché è stato allacciato l’impianto di sollevamento Palermo Mario e quindi viene modificato come un monitoraggio sulle attività, quindi non più un impegno a fare perché già è stato attivato.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Quindi monitoraggio delle attività in corso.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E quindi impegna?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Nell’impegna, nella conclusione dell’impegnativa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi: “Il Sindaco competente ad attivare tutte le procedure per monitorare le attività in corso...”, quindi si toglie tutto questo?

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, no, rimane perché vanno a vedere se tutte queste cose con l’allacciamento (incomprensibile).

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi: “Impegna a monitorare...”

**INTERVENTO:** Presidente, anche se per coerenza con quanto abbiamo detto prima, potremmo farlo il giorno che parliamo del dissesto e fogne, così lo rimoduliamo per bene.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Quindi a Consiglio monotematico.

**INTERVENTO:** Sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene. Passiamo al 23, impianto geotermico a Bagnoli.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente posso intervenire su questo?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Io ritengo che un Consiglio Comunale che si rispetti debba leggere quello che approva, per quanto riguarda la parte impegnativa se resta solo quella come Verdi siamo d'accordo, lo abbiamo sempre detto, però per quanto riguarda la premessa noi non possiamo prendere considerazioni di scienziati di una parte e non di un'altra parte perché noi nel momento che assumiamo tutta la parte di relazione ci facciamo delle domande. Non penso che il Consiglio Comunale possa votare questo, ma la parte impegnativa mi trova d'accordo. Quindi se il consigliere Moretto mantiene solo la parte impegnativa noi come Verdi lo votiamo, in altro modo non lo voteremo per quello che ho detto, perché noi non possiamo riportare in ordine del giorno tutte le frasi dette da alcuni scienziati e non sentire l'altra campana.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** A prescindere dal fatto e delle affermazioni che fa il consigliere Attanasio come si scrive un ordine del giorno, su questo ci penso io.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, no, tu hai detto come un ordine del giorno che io ho citato ai giudizi, è chiaro ed evidente che se io pongo una problematica non posso citare evidentemente scienziati che evidentemente si esprimevano in modo completamente diverso al mio ordine del giorno, è chiaro che il mio ordine del giorno è sostenuto da scienziati che ritengono che il crivellare della parte di Bagnoli...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Me ne assumo io la responsabilità di quello che scrivo. A questo punto lo leggiamo tutto così cerchiamo di capire.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora consigliere Moretto, l'amministrazione suggerisce, siccome parleremo di sottosuolo e siccome questo...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Se lo vogliamo fare con il sottosuolo lo facciamo, altrimenti io accetto il suggerimento di Attanasio e lo leggiamo attentamente e approfondiamo di che cosa stiamo parlando.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Rimandiamolo al sottosuolo, lo rinviemo. Passiamo al 24: “Periferia assediata dai rifiuti speciali, impegna l’assessore all’ambiente e il Sindaco al fine di programmare e finanziare impianti di videosorveglianza nelle zone indicate in premessa sottoposte a maggiormente a rischio di sversamenti illeciti”.

**INTERVENTO:** Chiaramente c’è una premessa anche nella forma in cui è scritta che non possiamo che dare parere contrario, cioè siamo contrari alla premessa, sull’impegno siccome stiamo già facendo, è una delle priorità sulla programmazione delle bonifiche.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Mi scusi, ma è contraddittorio. Lei non accetta la premessa e allora perché ce le mettiamo queste...

**INTERVENTO:** Sì, ma nella premessa c’è un giudizio.

**CONSIGLIERE MORETTO:** No, è quello che succede e per quello che noi diciamo nella premessa che arriviamo a chiedere la videosorveglianza, altrimenti non ha senso.

**INTERVENTO:** Io non posso dare un parere favorevole su una critica nei confronti dell’operato dell’Amministrazione, che sta agendo esattamente nell’impegnato a cui lei mi vuole portare e su cui c’è un parere favorevole. Siamo favorevoli a fare le bonifiche tant’è vero che le stiamo facendo però c’è un giudizio critico sul quale non posso che esprimermi diversamente. Quindi se la facciamo per parti separate diciamo che sull’impegno dell’Amministrazione alle bonifiche c’è un parere favorevole, altrimenti mi deve dare il tempo di riscriverla oppure ho bisogno di dieci minuti, mi leggo tutti gli ordini del giorno perché se uno fa 70 ordini del giorno presentati in Aula, dobbiamo essere seri in Consiglio Comunale e le devo chiedere che ci fermiamo un attimo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Per quanto mi riguarda siamo qui tranquilli, io inizio ad illustrare gli ordini del giorno, lei li segue quando glieli leggo attentamente e così dà un parere compiuto perché lei non può all’improvviso dire che uno presenta gli ordini del giorno, secondo il regolamento si presentano fino alla fine della discussione generale, nel rispetto del regolamento questo abbiamo fatto. Sicuramente abbiamo lavorato per poterli produrre e quindi ci dovrebbe essere un apprezzamento da parte dell’Amministrazione, un’attenzione da parte del Consiglio Comunale e giustamente alle cose che diceva Rinaldi nel suo intervento, che il Consiglio Comunale è chiamato a fare una discussione seria e certamente a non accelerare o ad essere lontani dalle realtà.

Quando io dico che: *“Il problema degli sversamenti abusivi è molto accentuato sul nostro territorio, è mal recepito da una fetta di nostri concittadini, ma le zone periferiche della città continuano ad essere preda del degrado più totale, mi riferisco ai continui sversamenti abusivi di rifiuti speciali, violazioni ambientali, queste che vengono perpetuati costantemente nel perimetro tra San Pietro a Patierno, Ponticelli e Poggioreale nonostante le continue ed incessanti proteste dei residenti e delle autorità municipali. Lungo le strade c’è di tutto e lo vediamo anche nella televisione, dagli scarti di lavorazione delle fabbriche di pellame, di tessuti, alle taniche contenenti liquami tossici ma anche pneumatici, materiali inerti, provenienti da ristrutturazioni di appartamenti, carcasse di legno, resti di automobili.*

*A questa problematica se ne aggiunge purtroppo un'altra e cioè il fatto che i residenti del citato perimetro territoriale, sono costretti a subire passivamente anche gli sversamenti abusivi operati dai residenti dei Comuni limitrofi, con il conseguente peggioramento delle condizioni ambientali dell'aria. L'attività nonostante la costante attività degli operatori della SIA - infatti io lo dico che c'è anche un'attività della SIA - non riesce ad eliminare questa grave situazione che si è venuta a creare. Appena terminato di ripulire le strade già spuntano da ogni angolo strada incivili cittadini provenienti anche dalle zone limitrofe, pronti a mortificare questo territorio e di sfregi e senza rispetto dell'operato e dei residenti che si prodigano al meglio per attuare la raccolta differenziata e cercare di tenere pulita la città.*

*Preso atto che i residenti del quartiere sono estenuati da questa raccapricciante situazione che si è venuta a creare e nonostante le promesse e i programmi a loro rivolti non riescono a intravedere alcuna soluzione nell'immediato. Atteso pertanto maggiore sensibilità e impegno da parte dell'Amministrazione comunale nei riguardi di quest'area attraverso una sua più forte presenza istituzionale, un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, preposte anche mediante l'elevazione di sanzioni esemplari da parte degli organi preposti. Questo al fine di arginare, contrastare efficacemente il problema e ridare maggiore dignità e rispetto non solo all'ambiente, ma anche a queste aree periferiche regno di degrado e marginalità e da considerare anche che queste costanti discariche a cielo aperto di sicuro contribuiscono ad alimentare malattie cancerogene ed allergeniche più di ogni altro sistema di smaltimento di rifiuti. Impegna al fine di programmare e finanziare impianti di videosorveglianza nelle zone indicate in premessa sottoposte maggiormente a rischio di sversamenti illeciti”.*

Tra l'altro non è nemmeno tanto critica nei confronti dell'Amministrazione perché onestamente qualche intervento da parte della SIA è stato fatto nei mesi scorsi, è che non c'è sorveglianza e la cosa si ripete. Quindi l'impegno che si chiede all'Amministrazione è di non abbandonare questi territori, essendo un po' più periferici e non controllati, creano non soltanto oltre al danno che possono e che creano ai residenti, creano un enorme danno economico all'Amministrazione che è costretta a rimuovere ogni mese, ma anche pochi giorni perché abbiamo detto nel dibattito che in pochi giorni si ritorna purtroppo al punto di partenza. Non credo che ci sia nulla di chissà che nella premessa, viene descritta una situazione che è sotto gli occhi di tutti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Vicesindaco.

**ASSESSORE SODANO:** Allora noi possiamo accogliere nella premessa il primo periodo: “Premesso che il problema degli sversamenti...” fino a: “Nostri concittadini”. Poi riprendere con: “Mi riferisco...”, lasciare il “Constatato” e andare direttamente all'impegno senza “Il preso atto”. Con questa modifica c'è il parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Quindi nella premessa ferma a concittadini e anziché la virgola mette il punto.

**ASSESSORE SODANO:** Esatto. Poi va mi riferisco ai continui e poi va bene tutto fino a

“Tutto il constatato” e poi togliamo “Il preso atto”. Andrebbe anche bene però bisognerebbe fare delle modifiche, diventa più complicato, individuamo l’area.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Restiamo al “Constatato” fino a “Pulita città.”?

**ASSESSORE SODANO:** Esatto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E il considerato?

**ASSESSORE SODANO:** Considerato, constatato, tranne il preso atto, poi andiamo direttamente all’impegno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora con la correzione riportata così com’è stata formulata dal Vicesindaco e condivisa dal consigliere Moretto che ha presentato l’ordine del giorno, metto in votazione l’ordine del giorno numero 24. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all’unanimità. Sul punto 25 l’Amministrazione che dice?

**ASSESSORE SODANO:** Parere favorevole, tranne che sul “Premesso”, quindi farei cominciare l’ordine del giorno dal “Rilevato”. C’è chiaramente un giudizio negativo sulle parole del Sindaco che non possiamo accettare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora il “Rilevato” diventa “Premesso” e il vecchio “Premesso” salta. Va bene?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Va bene.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere così modificato e favorevole da parte dell’Amministrazione, condiviso dal consigliere Moretto metto in votazione l’ordine del giorno numero 25. Chi è d’accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all’unanimità. Punto 26: “L’ex macello di Poggioreale ridotto a discarica”.

**ASSESSORE SODANO:** Qui questa fare una verifica con il patrimonio sulle competenze e sulle risorse perché nell’ordine del giorno sostanzialmente è condivisibile però non so se è competenza nostra o va fatta previa questa verifica con il patrimonio che non sono in grado di dare in questo momento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora questo lo inseriamo prima di “Impegna” e “Previo verifica con il patrimonio e verifica delle risorse necessarie impegna il Sindaco e l’assessore competente etc. etc.”. Quindi con queste modifiche che sono accolte dal consigliere Moretto metto in votazione l’ordine del giorno 26. Chi è d’accordo resti

seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all'unanimità.  
Punto 27, prego.

**ASSESSORE SODANO:** Diciamo che questo lo possiamo accogliere come raccomandazione perché sostanzialmente fa un intervento appassionato e un comizio e non un ordine del giorno. Lo possiamo accogliere come raccomandazione perché una delle azioni per l'eliminazione di questo mercato...

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Presidente, ritengo che ci sia innanzitutto un problema di attinenza tematica perché più lo leggo e più mi convinco che la questione attiene più all'argomento dei mercati abusivi e delle bancarelle abusive. Il fatto che il mercato dei rom solo perché sia gestito dai rom abbia attinenza con l'immondizia francamente mi pare un giudizio di valore aprioristico e pregiudiziale. Io non posso escludere che nel mercato abusivo dei rom ci siano delle opere dell'artigianato rom. I rom sono tra i migliori artigiani al mondo. Parliamo del problema delle bancarelle abusive sparse su tutta la città ma non mi pare attinente al Consiglio monotematico di oggi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Evidentemente la consigliera Molisso vive in un'altra città perché qui non stiamo offendendo nessun rom che faccia mercato artigianale. Io mi auguro che qualche volta sia passata per Piazza Garibaldi. Stiamo parlando di immondizia. Vanno a cercare nei cassonetti dell'immondizia e poi aprono sulle aiuole di Piazza Garibaldi davanti all'Hotel Cavour dove un albergo a quattro stelle è esasperato. Quello che scrivo qui dentro è l'esasperazione dei residenti e degli albergatori che si manifesta tutti i giorni e lei viene a difendere questo degrado che sta in Piazza Garibaldi. Non stiamo offendendo nessun rom o chicchessia. Qui c'è la gente che è all'esasperazione. È sotto gli occhi anche della polizia. Di fronte, a dieci metri, da dove si svolge il mercato, c'è il presidio della Polizia di Stato, che guarda, osserva e non dice assolutamente nulla ed è il biglietto da visita della nostra città. Come la vogliamo rilanciare la nostra città?

**CONSIGLIERA MOLISSO:** (...) rispetto al fatto che le forze dell'ordine come reprimono (...) reprimono anche chi mette la bancarella abusiva, ma è un'altra problematica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Venga a Piazza Garibaldi e si renderà conto che non stiamo parlando di mercati abusivi ma di uno sversatoio di immondizia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, lei ha chiarito ma adesso c'è il parere dell'amministrazione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La statua che è l'effigie della nostra città viene mortificata in quel modo. Mi sento mortificato da questa situazione.

**ASSESSORE SODANO:** Consiglieri, stiamo parlando di due cose diverse. Lei pone un

altro tema che non è quello posto dal consigliere Moretto. Lo invitavo a modificare questo ordine del giorno e ridurlo in un impegno in due righe: impegna l'amministrazione a bonificare quell'area visto che non lo indicherei neanche come un mercato dei rom, perché è un mercato di disperati che vendono mercanzie raccolte nella spazzatura, per cui non stiamo parlando di artigianato...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ma infatti siamo integrati anche noi in quel mercato. Ci sono anche napoletani che si sono integrati. Parliamo spesso di integrazione e ci ritroviamo a integrarci noi.

**ASSESSORE SODANO:** Consigliere, la invitavo a eliminare tutta la descrizione che può far interpretare l'ordine del giorno come un ordine del giorno che abbia un qualcosa di razzista, e quindi dobbiamo evitare che l'assise del Comune di Napoli possa indicare elementi culturali come questi. Facciamo un impegno all'amministrazione a intervenire su Piazza Garibaldi perché si elimini un mercato abusivo fatto di mercanzie di scarsissimo pregio.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Non sono d'accordo su questa cosa perché non possiamo dare una valutazione sulle mercanzie a distanza. È un'opinione che...

**ASSESSORE SODANO:** Consigliera, è spazzatura.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** C'è anche un riciclo delle cose che vengono buttate nei cassonetti, ma comunque non è questa la questione nel merito di cui discutere. Penso che se noi parliamo di bonifica non possiamo utilizzare questo termine che è relativo anche a persone che cercano di sopravvivere perché sono disperate. Vogliamo intendere che bonifichiamo pure le persone? Di che cosa stiamo parlando? O garantiamo un servizio in modo tale da toglierle da lì e metterli e in una condizione di vivibilità e di pulizia oppure è meglio che non ne parliamo proprio e apriamo un'altra discussione in un'altra circostanza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Cercherei di tirar fuori, alla luce di quello che si è detto, questi impegna delle prime due righe: "Affinché attivino tutte le iniziative idonee ad abolire quella specie di mercato dell'immondizia che si tiene quotidianamente in Piazza Garibaldi". Se ci fermiamo là, non entriamo nel merito di nulla, non parliamo di mercato dei rom, ecc. Consigliere Moretto, va bene? Nella premessa, dove si dice "a pochi metri di Piazza Garibaldi, proprio ai piedi della statua dell'eroe dei due mondi, ogni mattina alle 7.30" invece di scrivere "c'è il mercato dei rom" diciamo "c'è un mercato in cui si vende per pochi euro roba recuperata direttamente dai cassonetti".

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo che si vende quello.

**ORATORE:** Consigliere Moretto, ma lei lo sa che a New York la roba recuperata dai cassonetti la vendono (...)

**CONSIGLIERE MORETTO:** (...) comprare quella roba. È questa la mia cultura e forse è la differenza tra me e lei. Ci abito lì con migliaia di persone e abbiamo fatto sacrifici per vivere in modo civile. Se è quella la sua cultura va in Piazza Garibaldi e si metta in mezzo a loro. Ma di quale cultura parla? Della cultura dell'immondizia! Ma quale cultura? Voi veramente confondete le cose.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, se ce la prendiamo così poi alla fine trascendiamo. Ci sono visioni...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, non vorrei approfondire un tema che ha bisogno...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, se siamo d'accordo, nel premesso togliamo il riferimento al mercato dei rom e scriviamo che è un mercato in cui si vende per pochi euro roba recuperata direttamente dai cassonetti. Questo mi pare che sia la verità. Poi diciamo che impegna a predisporre tutte le iniziative idonee ad abolire quella specie di mercato dell'immondizia che si tiene quotidianamente in Piazza Garibaldi, così abbiamo parlato di uno specifico mercato dell'immondizia. Se siamo d'accordo, consigliere Moretto, anche il rigo "la domenica c'è il bazar..."

**CONSIGLIERE MORETTO:** Il risultato sperato è che lo tolgano.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perciò ci stiamo battendo, perché la sensibilizzazione sia la massima. Togliamo anche il rigo "La domenica c'è il bazar degli ucraini, niente a che vedere con il business del finto lusso" così non c'è alcun riferimento. Con questi cambiamenti che mi pare riportino l'ordine del giorno all'essenza che era poi nello spirito del consigliere Moretto, almeno così l'ho interpretato, e credo anche l'amministrazione, lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 28.

**ASSESSORE SODANO:** Qui c'è un parere contrario perché in questo ordine del giorno si fa anche riferimento a un affidamento a una ditta con un ribasso elevato, sono competenze sicuramente non della Giunta e del Consiglio, per cui non credo che si possa in un ordine del giorno intervenire in un atto di gestione dirigenziale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Attanasio, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Vorrei fare notare che noi, come ho detto prima, non

dobbiamo andare di fretta, nel senso che tutti quanti abbiamo gli impegni, ma dobbiamo stare attenti a quello che si scrive e a quello che si approva. In questo ordine del giorno leggo che i potatori del Comune di Napoli restano a riposo, quindi vi è scritto che noi paghiamo personale che non lavora. Questo è il Consiglio comunale della terza città d'Italia. Se non fossimo stati attenti rispetto a certi ordini del giorno avremmo forse approvato nella fretta un ordine del giorno dove c'è scritto che noi come amministrazione approviamo un ordine del giorno dove è scritto che i potatori non lavorano perché ci sono le ditte private che fanno le potature. Questo è di una gravità assoluta che va in linea con quello che si sta dicendo in questi giorni. Questo ordine del giorno lo segnalo a chi deve stare attento a quello che avviene in quest'Aula, perché questo ordine del giorno è una cosa che fa comprendere che noi non abbiamo evidentemente il controllo del nostro personale. Questa è una cosa gravissima che segnalo e chiedo ai Consiglieri di fare attenzione anche agli altri ordini del giorno. Bisogna capire cosa votiamo e cosa approviamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Mi fa piacere che il consigliere Attanasio, che ama il verde, se li legga, perché si devono leggere, di cosa si scrive mi assumo tutta la responsabilità. Infatti cito delle cose gravissime, consigliere Attanasio. Siamo costretti a fare gare di appalto, tra l'altro a privati, molto costose, come con l'impresa Crisci che si aggiudicò una gara di 171 mila euro mentre recentemente la Verde Golfo SAS ha conquistato l'appalto per la potatura degli alberi della Villa Comunale per 83 mila euro e sempre la stessa ditta guarda caso per motivi di urgenza senza avvisi di gara pubblica ma come offerta più meritevole in una procedura di inviti si è aggiudicata tra le tre pervenute a 42 mila euro le somme urgenze per le quali ci invita il Presidente dopo a rimanere in Aula per approvarle. La Corte dei Conti ha richiamato su tre delibere approvate dal Consiglio comunale e che devono ritornare in Consiglio comunale perché una parte di queste è stata bocciata dal tribunale amministrativo. Se le dovrebbero leggere le carte, dice bene, e si dovrebbero leggere anche le delibere quando alzano la mano e approvano perché sono cose gravi. Se siamo costretti, consigliere Attanasio, a fare le gare per la potatura significa che qualcuno non lavora. O non li abbiamo e sono tutti invalidi o c'è dell'altro. C'è una mancanza di attenzione quindi. Ho fatto diverse interrogazioni e non mi hanno mai risposto nel dettaglio di dire che hanno tot lavoratori che sono tutti quanti invalidi, che siamo diventati un mutuo soccorso per cui non li possiamo licenziare e dobbiamo fare le gare di appalto. Io non mi preoccupo, perché quando scrivo so quello che scrivo. La mattina mi vado a prendere tutte le cose che approva la Giunta, anche le ordinanze e le autorizzazioni per gli stalli, approfondisco le cose e quando scrivo significa che sono gli atti vostri. Non mi invento niente, ma sono i vostri atti. Voi avete dato i soldi per le potature e significa che i giardinieri e i potatori non lavorano. Non licenziamo ma prendiamo le ditte esterne che fanno gli espurghi ed ecco che poi lievitano i costi. L'amministrazione non è d'accordo? Certo, come fa a essere d'accordo? È lei che ha fatto questo inciucio. Le gare chi le ha fatte e come sono state fatte? Si potevano evitare? Possiamo comprare i cestelli e facciamo lavorare i nostri operatori? Dicono che non lavorano perché non hanno le attrezzature e stanno lì, però noi paghiamo i privati, i nostri potatori e anche gli appalti. Le somme urgenze si devono vietare. Per quale motivo

vengono in Consiglio comunale? Prima non venivano in Consiglio comunale! Inconsciamente si votano senza capire qual è la somma urgenza. Anche quelle che faremo dopo, dove è scritto “somma urgenza”, si è creata la somma urgenza perché quel cornicione l’ho indicato tanto tempo fa. Urgente è che all’improvviso sprofonda una strada, che non si sapeva che poteva succedere, ma se la chiesa abbandonata sta lì, se si stava aprendo una crepa, si andava a mettere un po’ di stucco e si evitava. Nella delibera non ci si è limitati solo a togliere l’intonaco che sta cadendo ma è stato rifatto e nella somma urgenza l’intonaco non va rifatto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, ne parliamo dopo. Vicesindaco, prego.

**ASSESSORE SODANO:** Invito il Consiglio un po’ più sereno perché noi stiamo facendo gli ordini del giorno e fa delle dichiarazioni molto pesanti che non possono essere lasciate così. Tanto per cominciare, lei fa riferimento a un affidamento di un appalto del 2009 e non può certo additarlo a questa amministrazione. Poi si lascia andare a dei giudizi che sono legittimi, ma il Consiglio comunale di Napoli non può votare un ordine del giorno che dice che i giardinieri si grattano la pancia mentre noi facciamo l’appalto ai privati. Questa cosa credo che sia scorretta nei confronti di quanti lavorano. Abbiamo impegnato 300 mila euro – c’è una gara – per comprare le attrezzature per far lavorare i nostri giardinieri ma sulle potature di alto fusto è molto difficile che si possano utilizzare i soli diciassette potatori che ha il Comune di Napoli. I potatori del Comune di Napoli fanno interventi su alberi di piccolo e medio fusto, ma se dobbiamo andare all’interno di un parco dove arriviamo ai trenta metri e ci vuole il carrello per arrivare a quell’altezza non possiamo pensare che questi sono lavori speciali che possono fare i nostri potatori. Lei mette insieme all’interno di un ordine del giorno un giudizio critico su come sono stati fatti gli appalti. Se lei ritiene che sono stati fatti male lei sa benissimo quale strumento utilizzare per sporgere normale denuncia alle autorità competenti per quanto riguarda appalti con procedure e con dei ribassi che la insospettiscono. Questo è nella sua prerogativa, ma sicuramente non è compito della Giunta, dell’Assessore e dell’amministrazione intervenire o interferire in quelli che sono atti di gestione. Io credo che noi dobbiamo anche discutere, perché se questa è la modalità chiedo di fermarci, ci vediamo tutti gli ordini del giorno e poi dopo si va avanti perché sinceramente ordini del giorno impegnativi dove in alcuni casi a mio avviso non sono neanche ammissibili perché se si entra in una sfera che non è di competenza del Consiglio comunale non capisco per quale motivo io debba dare un parere favorevole o contrario. Il mio parere è favorevole se si dice che dobbiamo con un ordine del giorno favorire l’utilizzo in via prioritaria del personale interno. È difficile dare un parere su un ordine del giorno, perché è il quarto o il quinto che va in questa direzione. Un giudizio critico sull’amministrazione è un impegno che io condivido. Sinceramente preferisco assumermi la responsabilità di dire no e si vota contro l’ordine del giorno piuttosto che avere un qualcosa da cui viene fuori un quadro che non è veritiero della situazione che riguarda la città di Napoli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lo metta ai voti. Io scrivo e mi assumo la responsabilità. Fortunatamente fino a questo momento in venti anni nessuno mi ha mai denunciato e

nessun magistrato mi ha mai chiamato.

**ORATORE:** Presidente, posso intervenire?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo.

**ORATORE:** Volevo dire al consigliere Moretto che se questo ordine del giorno va nella direzione che poi era quella segnata anche in un passaggio dell'intervento del consigliere Iannello durante la discussione, quella direzione che dice che noi non possiamo più consentirci di dire ai cittadini che con un organico di quasi ventimila dipendenti, perché noi dobbiamo considerare organici a questa amministrazione anche i dipendenti delle partecipate, puntualmente quando si tratta di risolvere i problemi del vivere quotidiano che gravano sulle spalle dei nostri cittadini non abbiamo mai personale sufficiente, quindi o dobbiamo esternalizzare attraverso ad esempio il sistema degli appalti o addirittura, come prima paventato dal Sindaco e anche dal Vicesindaco, dobbiamo assumere perché il Vicesindaco diceva che il rapporto dei dipendenti in ASIA con la densità demografica del Comune di Napoli è inferiore a quello che esiste in altre città, ma allora vorrei rivolgere una domanda al Vicesindaco. Ma noi non abbiamo il potere e la possibilità concreta di fare un ragionamento su tutta la macchina, cioè su tutti e ventimila? È ovvio che ci dovrà essere una riorganizzazione che passi per i sindacati e rivoltare appunto questa macchina affinché nei settori dove ravvisiamo maggiori criticità noi possiamo dotarci prima di tutto delle forze interne, e allora chiedo al consigliere Moretto se questa è la direzione nella quale va l'ordine del giorno, se magari lui potesse eliminare i dati specifici riferiti agli appalti specifici penso che l'ordine del giorno si possa votare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, lei che dice?

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi pare che l'abbia dato anche articolandolo. Metto in votazione col parere negativo dell'amministrazione questo ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 29.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Il sistema del verde è una componente primaria della civiltà contemporanea. Giardini privati, parchi pubblici, aree verdi sono nell'immaginario collettivo luoghi dove luce, acqua e terra seguono unicamente i ritmi delle stagioni, quasi una segreta memoria. In quel paradiso terrestre citato nei testi sacri, ma il verde pubblico attrezzato, svolge anche varie funzioni: qualificazione estetica, ricreazione, ombreggiamento, regimazione delle acque, climatizzazione e abbattimento della soglia dell'inquinamento. Numerose città nel mondo (New York, Boston, Baltimora, Pechino, in Brasile, Santiago del Cile, Madrid) hanno effettuato analisi approfondite della capacità del loro verde urbano di migliorare la qualità dell'aria. Questi studi hanno evidenziato

come la presenza di parchi urbani, viali alberati e giardini possa ridurre le concentrazioni di alcuni inquinanti dell'aria, e in particolare i valori di picco, cioè le concentrazioni massime registrate nel corso della giornata e abbattimento dell'inquinamento. Alberi e arbusti oltre a cedere ossigeno e assorbire CO2 sono in grado infatti di intercettare e trattenere diversi inquinanti sia gassosi sia particellari dannosi alla salute. Vi è quindi oggi consenso unanime nel ritenere verde urbano uno strumento importante da inserire nelle strategie per la protezione e il miglioramento della qualità dell'aria. Non meno importante è la gratificazione psicologica e di appagamento che un giardino ben curato trasmette ai nostri sensi con i suoi variegati colori, forme e profumi. La città di Napoli vanta un patrimonio di giardini pubblici e aree verdi, spesso sottovalutati dal punto di vista botanico ma molto importante per la presenza di essenze arboree secolari e tipiche della macchia mediterranea. Grande e importante settore di applicazione ambientale consiste nella manutenzione delle aree verdi; purtroppo la maggior parte dei giardini, aree e spazi verdi dislocati sul territorio comunale versano in uno stato di abbandono e di incuria trasmettendo spesso un'immagine di desolazione e aridità. Ripristinare i manti erbosi, effettuare irrigazioni periodiche degli stessi, piantumare nuove essenze arboree e arbusti floreali migliorerebbe significativamente l'aspetto visivo di tali aree consentendo una fruizione estremamente gratificante per i nostri concittadini e per i turisti che affollano la nostra città, sempre in cerca di aree e spazi che consentano momenti di relax, svago e aggregazione sociale. Di pari importanza inoltre è il servizio di sorveglianza di tali aree che ha lo scopo di tutelare la sistemazione dell'arredo urbano e del verde da possibili atti vandalici e delinquenti verso di essi, cose e persone in attesa che vengano eventualmente predisposti impianti di videosorveglianza, ove assenti. Ciò rappresenterebbe inoltre un'arma efficace di lotta al degrado e all'abbandono di tali spazi. Costatato che tali servizi consentirebbero, come detto, una salvaguardia e una fruizione sicura del verde pubblico attrezzato per gli effetti positivi che esso esercita, come detto in premessa, sulla climatizzazione e sull'abbattimento dell'inquinamento, sarebbe auspicabile inoltre un aumento della dotazione in metri quadri di verde pubblico pro capite. Impegna l'Assessore all'Ambiente a programmare e attuare tali servizi indispensabili per tutelare il patrimonio botanico della città.

### ***Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza***

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Attanasio, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Anche per rispetto a quello che è stato detto qualche Consiglio fa anche dalle esigenze della parte femminile di quest'Aula, dove si parlava di fissare un orario di termine dei Consigli comunali, ci troviamo al di là degli accordi secondo cui sembrava volessimo affrontare questi ordini del giorno e approvare quelli che si vogliono approvare, ma se si comincia una forma di ostruzionismo e il poter leggere tutti e ottanta gli ordini del giorno noi non ci siamo come Verdi perché bisogna rispettare quello che aveva detto il Consiglio qualche mese fa, che c'è anche un orario di chiusura. Stamattina si è fatto un buon dibattito, tutti i gruppi e i Consiglieri si sono espressi sulle tematiche ambientali però se a questo punto comincia una forma di ostruzionismo nel senso che se viene bocciato un ordine del giorno si comincia a fare ostruzionismo allora sarò il primo a chiedere il numero legale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La richiesta di numero legale la può fare anche una persona.

**CONSIGLIERA MARINO:** Presidente, voglio intervenire sull'ordine dei lavori, quindi relativamente all'intervento del consigliere Attanasio.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sulla richiesta di verifica del numero legale si procede.

**CONSIGLIERA MARINO:** Lui ha detto che l'avrebbe fatto se avessimo continuato a fare in questo modo. Era una condizione.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Attanasio, lei ha chiesto la verifica del numero legale?

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, se non abbiamo l'intenzione di continuare seriamente chiederò il numero legale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Avevo capito male io. Consigliera Marino, prego.

**CONSIGLIERA MARINO:** Volevo ricordare al Presidente, al Sindaco e ai Consiglieri tutti che noi circa un mese e mezzo fa abbiamo firmato un documento in cui si chiedeva di mantenersi all'interno di una legge, che era quella della conciliazione con i tempi di vita che prevedeva di non superare le otto ore. A questo punto vi chiedo, visto che l'ordine del giorno si è trasformato in una raccomandazione, di accogliere questa raccomandazione e di dimostrare di averla accolta e quindi di rimandare i lavori del Consiglio, data la stanchezza, quindi volevo chiedere, se è possibile, continuare i lavori domani mattina. Grazie.

*(intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto, cortesemente. Accomodatevi nei banchi e discutete in maniera tranquilla.

*(intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto, la invito cortesemente a prendere posizione. Chiede il parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE SODANO:** Sull'ordine del giorno n. 29 vi è parere favorevole a condizione che nel "considerato", dopo il primo periodo, si elimini da "purtroppo" fino a "aridità" e poi riprendere tutto integralmente.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il parere è favorevole con questa modifica.

**ORATORE:** Presidente, c'è stata una mozione della consigliera Marino e almeno si risponda, per favore.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Siccome eravamo nella discussione di questo ordine del giorno, chiudiamo questo ordine del giorno e poi torniamo alla mozione della consigliera Marino.

**ORATORE:** La proposta della consigliera Marino è sull'ordine dei lavori e ha la precedenza.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Però avevamo questo in sospeso che era già in discussione, quindi lo chiudiamo, votiamo questo e subito torniamo alla mozione. Dato il parere favorevole dell'amministrazione con questa modifica, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

**CONSIGLIERA MARINO:** Volevo fare un chiarimento. Evidentemente non è possibile riconvocare domani perché (...). Continuare il primo giorno possibile in cui poter continuare questi lavori credo che sia una cosa legittima.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Per regolamento i lavori possono continuare fino alle 24.00. In tutto questo frangente, poiché stiamo producendo un buon lavoro e sicuramente si può dare un finale giusto sulla questione, posso sentirmi solo di invitare il consigliere Moretto, non per una questione di ostruzionismo, soltanto a tenere presente questa legittima richiesta delle Consigliere che sono qui da stamattina alle 9.00, quindi invito a nome di tutto il Consiglio a limitarsi, poiché c'è una disponibilità e una fattività nell'esame di tutti gli ordini del giorno, all'esposizione delle parti principali senza limitare il suo potere, se è possibile, per andare incontro alle necessità che le Consigliere dicevano. Con questo invito procediamo e passiamo all'ordine del giorno n. 30.

**ASSESSORE SODANO:** Parere favorevole.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno n. 30.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo adesso al n. 31.

**ASSESSORE SODANO:** Siccome il censimento è già stato deliberato, quindi c'è una gara in corso, però lei fa riferimento a un altro elemento, cioè fare un elenco degli alberi monumentali, lascerei solo questo impegno nell'ambito del censimento. Siccome censiremo tutto il patrimonio arboreo, o lo invito a ritirare o lo può mantenere perché vuole un elenco aggiuntivo solo degli alberi monumentali.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Approvato con l'impegno che verrà a relazionare entro

sessanta giorni in Consiglio comunale.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Viene recepito come raccomandazione per l'amministrazione ed entro un termine di sessanta giorni il Vicesindaco si impegna a dare una risposta più approfondita.

Passiamo all'ordine del giorno n. 32. Il parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** Parere favorevole.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'ordine del giorno n. 32.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo adesso al n. 33. Il parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** Sul 33 c'è una novità. Non c'è più questa possibilità dell'obbligo per i Comuni di (...) a dimora perché la Regione destina queste risorse per il vivaio forestale regionale, per cui potremmo togliere il permesso e nell'impegno togliere il riferimento alla legge 14/92.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Attanasio, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Noi abbiamo approvato un ordine del giorno che richiamava la legge 14/92, Assessore. Questa è la disattenzione che c'è in quest'Aula. Vorrei capire per quale motivo ne abbiamo approvato prima uno che richiamava la legge regionale 14/92, la legge Rutelli, dove noi chiedevamo alla Regione diecimila alberi da piantare perché in media sono diecimila i bambini che nascono ogni anno in questa città. Mi sembra che prima abbiamo votato una cosa e adesso diciamo che è cambiato qualcosa. Dobbiamo stare attenti quando votiamo. Per questo dico di non correre e di ragionare sulle cose.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Vicesindaco, prego.

**ASSESSORE SODANO:** È probabile che con questa modalità può essere sfuggito. Siccome nell'illustrazione c'era un riferimento all'impegno alla maggiore piantumazione, che abbiamo già fatto in sede di bilancio, c'era un parere favorevole. Io ho dato solo una specificazione sul fatto che la legge del 1992 che prevedeva un albero per ogni bambino nato non è attiva, nel senso che siccome quando si davano le piantine erano piante piccolissime che andavano perse si è preferito, secondo me giustamente, quelle risorse destinarle al vivaio forestale in modo che si possano avere alberi di maggiore dimensione. Siccome l'impegno è nella stessa direzione del consigliere Attanasio, non posso che essere contrario.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** (...) riduttiva della legge, perché la legge è quella che è

ed è stata. Io ho parlato con l'Assessore all'Ambiente un anno fa e la legge c'è e non è stata abrogata, quindi è una legge a cui si può fare riferimento e quindi si può fare riferimento anche in questa votazione come abbiamo fatto nella votazione dell'altro ordine del giorno. Le hanno riferito dalla Regione delle cose non corrette perché giocano al gioco delle tre carte. Questi fondi che erano destinati per gli alberi non si sono potuti mai recuperare perché nei fatti l'indicazione di mettere per esempio alberi nelle strade che sono forniti dalla Forestale non è possibile perché danno alberelli, e l'albero deve essere almeno 22 centimetri di diametro e alto almeno 2 metri e mezzo – 3 metri, quindi sostanzialmente ritengo che questa legge sia ancora attiva e che quindi va bene così come ha scritto il consigliere Moretto che ci riferiamo anche alla legge 14/92 che per quanto mi riguarda non è stata abrogata. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Vicesindaco, della legge 14/92 non ne conosco il contenuto...

*(intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** È come è scritto, ma come diceva il consigliere Attanasio, se è una legge ancora vigente o no. Prima il Vicesindaco ha fatto riferimento al fatto che questa legge è superata, io chiedo di nuovo di esprimere un parere in merito.

**ASSESSORE SODANO:** Un parere l'ho espresso. Non ho detto che la legge è stata abrogata ma ho detto che c'è un'applicazione diversa. Noi possiamo fare tutte le battaglie che vogliamo e facciamole, però non è stato mai conferito ai Comuni un albero di dimensione di 22 perché gli alberi che dava la Regione Campania erano di 15 centimetri. Noi stiamo confondendo anche i piani di azione perché entrambi avete posto il tema di maggiore piantumazione, l'abbiamo già messo nel bilancio, abbiamo fatto già la delibera attuativa e credo che lo spirito dell'ordine del giorno vada in quella direzione...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Se non citiamo la legge non cambia nulla.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** È un po' inconsueto questo battibecco.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Che l'amministrazione comunale dica che la legge 14/92 va applicata come non è mai stata applicata vuol dire che questo Consiglio comunale e questa amministrazione per la prima volta faranno una lotta contro la Regione affinché questa legge venga finalmente applicata perché non è possibile che interveniamo con fondi nostri quando questa legge è stata fatta. Noi abbiamo diritto a diecimila alberi ogni anno e bisogna pretenderli come Comune, bisogna fare applicare la legge e non possiamo dire che la Regione, che è di centrodestra, dà un'interpretazione diversa della legge e noi la accettiamo. È inaccettabile per noi ambientalisti.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Attanasio, credo che le leggi vadano rispettate e sia compito delle istituzioni farle applicare e rispettare. Al di là di questo, il consigliere Moretto ha detto che questo piccolo inciso che comporta l'abolizione del premesso altresì e dell'ultima frase come previsto cui faceva riferimento invece il

Vicesindaco a lui sta bene, quindi con questa modifica lo mettiamo in votazione con l'approvazione del firmatario. Quindi lo pongo in votazione così come il Vicesindaco ha proposto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno 34.

**ORATORE:** Presidente, scusi, forse mi sono persa qualche passaggio. Lei ha deciso di non metterla in votazione la proposta della consigliera Marino?

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il regolamento, come diceva il Segretario, che è un regolamento che vale per tutti, stabilisce che fino alle ore 24.00 c'è la possibilità di andare avanti ad oltranza. Abbiamo chiesto al consigliere Moretto di non illustrare, come stava facendo, gli ordini del giorno leggendoli tutti, è stato molto disponibile e poiché sono soltanto altri quindici ordini del giorno potremo concludere i lavori senza alterare il percorso del Consiglio.

**ORATORE:** La mia domanda era un'altra. Fermo restando che il regolamento prevede la possibilità di continuare fino a mezzanotte, poiché la Consigliera faceva una proposta relativa all'ordine dei lavori, nel momento in cui lei ha inteso proporre questa mediazione si è munito del consenso della proponente? Perché senza il consenso della proponente lei avrebbe dovuto metterla ai voti.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Sì, avrei dovuto metterla ai voti. Quando ho chiesto al consigliere Moretto questo atto di disponibilità nei confronti dell'Aula allo stesso modo ho ritenuto che poiché lui ha concesso questa disponibilità si potessero continuare i lavori nell'interesse di tutti e di chiudere il Consiglio e dare una degna chiusura dei lavori, come stavamo facendo, nell'interesse dei cittadini, perché rimangono pochi gli ordini del giorno e lavorando così non andiamo a ledere l'interesse della Consigliera. Se la Consigliera ritiene di riproporre la cosa e di metterla in votazione, potremmo comunque andare incontro a qualche situazione che non ci consente di portare in tempi brevi a compimento il Consiglio e questo penso che sarebbe molto contrario all'interesse di tutti i presenti.

**ORATORE:** Volevo solo un chiarimento su questo. Me l'ha fornito e la ringrazio.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Siamo all'ordine del giorno n. 34. Invito il Vicesindaco a dare il parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** Parere favorevole.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 34.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 35. Il parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** Non riguarda solo il dissesto idrogeologico ma analogamente a quello del consigliere Santoro, chiederei di rinviarlo all'altra seduta perché ci sono anche aspetti riferiti al Piano Regolatore.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Lo rinviamo all'altro Consiglio sul dissesto idrogeologico. È acquisito già direttamente agli atti per l'altro Consiglio.

Passiamo all'ordine del giorno n. 36. Parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** L'ordine del giorno n. 36 è uguale, anche se più articolato, a quello presentato dalla consigliera Caiazzo sulla valutazione ambientale strategica dove c'è una ricostruzione di che cosa è la valutazione ambientale strategica, che è un'evoluzione rispetto alla valutazione di impatto ambientale e la norma 152 del codice ambientale prevede esattamente quali sono le tipologie e i piani che devono essere sottoposti alla VAS, quindi non è una valutazione soggettiva ma una valutazione che è già prescritta dalla legge. L'impegnato fa riferimento all'attuazione e lo raccoglierei, come ho fatto con la consigliera Caiazzo, come una raccomandazione.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto, va bene come raccomandazione?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non proprio, perché la raccomandazione va bene, nel senso che comunque venga a rispondere in Consiglio comunale e farci capire l'attuazione, perché non risulta che sia stato attuato.

**ASSESSORE SODANO:** La VAS si applica quando è dovuta. Ci sono alcuni tipi di intervento, di piani e di opere che richiedono la VAS. Se è accaduto che su alcune programmazioni che richiedevano la VAS il Comune di Napoli non ha ottemperato, mi sembrerebbe curioso perché è un obbligo di legge. È la legge che dice quando la VIA è regionale o nazionale.

**ORATORE:** Ricordavo soltanto che avevamo votato un ordine del giorno del medesimo contenuto sul VIA e VAS.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Si può ritenere assorbito. Consigliere Moretto, va bene per lei come raccomandazione con l'impegno di un approfondimento da parte dell'amministrazione?

Gli ordini del giorno n. 37 e 38 verranno discussi nella seduta del dissesto idrogeologico. Passiamo all'ordine del giorno n. 39. Il parere della Giunta.

**ASSESSORE SODANO:** Inviterei il consigliere Moretto a riportarlo sul dissesto idrogeologico, che è il tema vero, perché lei fa riferimento a un dibattito che si è aperto sul dissesto idrogeologico.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Anche il n. 39 verrà discusso in seguito. Passiamo al n. 40.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Il n. 40 è una verifica con la Municipalità perché alcuni aspetti riguardano le competenze della Municipalità.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il parere dell'amministrazione.

**ASSESSORE SODANO:** Qui può essere un impegno a riferire.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Quindi è un impegno del Vicesindaco a riferire. Viene considerato quasi come un *question time*. Poiché è più una domanda, lo trasformiamo in un *question time*.  
Passiamo al n. 41.

**CONSIGLIERE MORETTO:** È il problema della discarica di via del Riposo.

**ASSESSORE SODANO:** È una situazione a noi nota. Abbiamo fatto su questo campo la bonifica dell'area sulla strada, di Santa Maria del Pianto della discarica che era proprio a ridosso del campo rom e uno degli impegni che abbiamo assunto è di provare a liberare quell'area e trovare una soluzione alternativa idonea anche dal punto di vista igienico-sanitaria e della dignità umana delle persone che ci sono. È un problema lessicale, perché in genere rispetto a un campo rom non utilizzerei il verbo "sgomberare" ma "liberare" l'area. Quando si tratta di persone non è idoneo dire sgomberare.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La formulazione della parte dell'"impegna" andrebbe riformulata. L'amministrazione sta chiedendo questo.

**ASSESSORE SODANO:** Si potrebbe fare così: "Impegna in merito alla necessità di liberare l'area in prossimità dell'area dell'aeroporto di Capodichino, che è stata descritta in premessa" e tutto il resto può andare come "impegna".

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Quindi si elimina "sgomberare campi nomadi" ma si dice "liberare l'area" e poi il resto rimane. Con questa modifica apportata dall'amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 41.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 42.

**ASSESSORE SODANO:** Si è concordato di rinviarlo in Commissione Ambiente e Commissione Attività Produttive per una valutazione perché è abbastanza articolato.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** L'amministrazione propone di rinviarlo all'esame della Commissione perché è abbastanza articolato.

Passiamo all'ordine del giorno n. 43.

**ASSESSORE SODANO:** Con l'ordine del giorno n. 43 il Consigliere scrive il regolamento dell'elettrosmog. Io direi di rimandarlo al monotematico e sarà la relazione che farà in Aula il consigliere Moretto.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il n. 43 è rinviato al Consiglio che riguarderà questa tematica.

Passiamo all'ordine del giorno n. 44.

**CONSIGLIERE MORETTO:** C'è un altro Consiglio monotematico sull'inquinamento acustico, elettrosmog e quant'altro, quindi vengono tutti accorpati nel Consiglio monotematico sull'elettrosmog. Il 44 è sull'inquinamento atmosferico, il 45 sull'inquinamento acustico, il 46 va in Commissione Ambiente e Attività Produttive, il n. 47 va nella Commissione Patrimonio e Ambiente, il n. 48 invece è il parere dell'amministrazione.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Vicesindaco, il n. 48 lo ritiene superato dall'altra votazione ...

**ASSESSORE SODANO:** Lo diamo per approvato... per quanto riguarda il n. 49...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Un attimo, Vicesindaco, siamo ancora sul n. 48, o lo approviamo o decidiamo di... quindi il parere è favorevole, per cui lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Il n. 49?

**ASSESSORE SODANO:** Lo mandiamo ... sulle fognature, perché parla della deblattizzazione...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... deblattizzazione, sì, possono andare nel dissesto e impianti fognari. Poi c'è il n. 50...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Su questo chiediamo una relazione alla Bagnoli Futura, e poi l'Assessore viene a relazionare in Consiglio...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Quindi questo viene trasferito per una risposta...

**CONSIGLIERE MORETTO:** ... è approvato in attesa di una relazione da parte della Bagnoli Futura e poi l'Assessore relazionerà...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** cioè non è approvato, è passato all'attenzione dell'Assessorato per avere la risposta ... perché se dice approvato... lei direttamente senza votare... all'attenzione dell'Assessore all'Ambiente per una risposta della ...

**CONSIGLIERE MORETTO:** ... questo va alla Commissione Attività Produttive...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** .. questo è il n. 51...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sì, il n. 51...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... quindi il n. 51 è spostato al parere della Commissione Attività Produttive. Passiamo al n. 52 ... arredo urbano...

**CONSIGLIERE MORETTO:** ... questo va nel programma pubblicità, che va approvato insieme al n. 53... l'altro è su un'altra cosa ...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... quindi questo deve passare alle commissioni...

**ASSESSORE SODANO:** No, no, il n. 52 e il n. 53 ... fanno ... abbiamo già approvato ... per le panchine...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Vicesindaco, non ne sono al corrente, se lei mi illumina ...

**ASSESSORE SODANO:** ... è possibilità installare e mantenere le panchine pubbliche in cambio di uno spazio pubblicitario, quindi il parere è favorevole, previa verifica con il piano della pubblicità...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** quindi deve essere esaminato in base...

**ASSESSORE SODANO:** ... previa. Lo stesso vale per quello che propone l'installazione di *toilette* pubbliche, con la stessa modalità, sempre autofinanziato con la pubblicità, quindi bisogna che vadano inseriti nel nuovo piano della pubblicità.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ...quindi anche questo ...

**CONSIGLIERE MORETTO:** ... quindi abbiamo detto che questi vanno in Commissione Attività Produttive ...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ...quindi il n. 52 e il n. 53 devono essere esaminati dalla Commissione Attività Produttive, alla luce del nuovo piano della pubblicità che è in fase di approvazione. Quindi passano alle attività produttive. Ora c'è il n. 54....

**ASSESSORE SODANO:** Sull'ordine del giorno n. 54 il parere è favorevole, inviterei il consigliere Moretto a dire nell'impegno: "per la realizzazione di altre aree", perché ci sono già alcune aree di sgambamento dei cani ... quindi di altre...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... quindi per la realizzazione di "altre" aree pubbliche atte a migliorare il decoro ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Con questa modifica, quindi “per la realizzazione di altre” al posto di “suddette”, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Consigliere Moretto, l'ordine del giorno n. 56 è l'ultimo dei suoi? Scusi, il n. 55...

**ASSESSORE SODANO:** Questo non l'ho capito, se me lo spiega sinteticamente, altrimenti devo leggerlo tutto...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Si tratta dei ruderi, ne ha già approvato un altro. Stiamo parlando del n. 55, vero? Il recupero dei ruderi abbandonati...

**ASSESSORE SODANO:** ... ma di proprietà pubblica?

**CONSIGLIERE MORETTO:** ... di proprietà pubblica oppure di intervenire in danno, nel caso siano privati...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** ... non so la fattibilità, lo vogliamo mandare in Commissione Patrimonio?

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sì.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il n. 55 è quindi rimandato in Commissione Patrimonio. Passiamo all'ordine del giorno n. 56.

Consigliere Moretto, mi dispiace non doverla interpellarla più, perché quest'ordine del giorno è a firma del consigliere Guangi ...

**ASSESSORE SODANO:** Sull'ordine del giorno n. 56, il parere è favorevole, ma nell'impegno inviterei il consigliere Guangi ad aggiungere dopo “porta a porta” la frase “o con cassonetti stradali dei rifiuti urbani”, perché il piano non l'abbiamo ancora definito.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Assessore, va bene, però è importante che veramente questi cassonetti vengano eliminati dalla strada, perché continuamente vi è uno sversamento dei rifiuti da parte dei comuni limitrofi. Non a caso avevo chiesto quest'intervento porta a porta su quest'area, perché quest'area vicina alla ... è l'unica area dell'area nord di Napoli dove comunque la raccolta differenziata non viene effettuata, quindi io lo farei passare come porta a porta, non come cassonetti...

**ASSESSORE SODANO:** ... primo trimestre del 2014, non sono in grado di garantire... o non mettiamo la scadenza, oppure, se vogliamo mettere la scadenza, io posso garantire con quella specificazione...

**CONSIGLIERE GUANGI:** ... non garantendo la scadenza, che cosa significa? Che può anche avvenire nel 2015, nel 2016? È questo il punto. Perché se lei mi dà una data, anche nei primi sei mesi dell'anno prossimo...

**ASSESSORE SODANO:** Se lo vogliamo votare adesso, possiamo metterlo con l'indicazione che ho dato io, quindi lasciando il 2014, possiamo riservarci, in occasione del Consiglio comunale sul contratto di servizi, di portarlo lì, allora sarò in grado di darle una risposta più dettagliata...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La proposta potrebbe essere di trasportare questo ordine del giorno al 15 novembre per discuterlo insieme con il contratto di servizio, in maniera tale che il Vicesindaco possa approfondire l'argomento e trovare una...

**CONSIGLIERE GUANGI:** Io ho atteso gli ordini del giorno del collega Moretto proprio perché è molto sentita questa cosa su quel territorio, in quanto vi è un grosso problema che proviene dalla Provincia di Napoli, ecco perché vorrei l'attenzione dell'Amministrazione comunale su questa problematica.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La proposta del Vicesindaco era semplicemente di rimandarla alla settimana prossima, al 15 novembre. Nel frattempo, approfondisce l'argomento e verifica se, con qualche modifica, o con i tempi di cui lei chiedeva ragione, può essere modificato ed approvato in un'altra forma. Se le sta bene, lo spostiamo solo al prossimo Consiglio, se il Vicesindaco...

**ASSESSORE SODANO:** No, Presidente, io capisco ... sono sensibile alla sollecitazione del consigliere Guangi, pertanto, direi, se mi segue un attimo... il concetto è chiarissimo: noi siamo proprio sulle aree come questa, come San Pietro a Patierno, la zona di Monticelli, .... si parla dell'eliminazione dei cassonetti che diventano luogo di abbandono. Non potendolo dire oggi con puntualità, la inviterei ad accogliere questa indicazione che do, con l'impegno che eventualmente il giorno 15 ... giustamente lei ha aspettato 50 emendamenti, mi sembra anche giusto, perché passa il principio che comunque in quel quartiere va fatto il parta a porta, aggiungere, proprio per una questione di tranquillità, avendo detto il primo trimestre del 2014, perché potrebbe significare il secondo trimestre, ma non è che non si farà, allora, se accoglie la mia proposta, lo possiamo votare oggi, con l'intesa che al prossimo Consiglio facciamo una verifica ancora più precisa...

**CONSIGLIERE GUANGI:** Vicesindaco, io ho fiducia in quello che lei sta dicendo, quindi accolgo... Assessore, ma il 15 novembre in Consiglio lei mi darà delucidazioni più dettagliate in merito a questa cosa?

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** quindi la proposta di modifica del Vicesindaco è questa: "differenziata porta a porta o cassonetti stradali dei rifiuti urbani nei quartieri"...

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Contenitori? Non cassonetti? Avevo sentito cassonetti. Con questa modifica, se lei è d'accordo, lo poniamo in votazione, con l'impegno che il 15 novembre il Vicesindaco darà maggiori delucidazioni.

Lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno n. 57, a firma del gruppo consiliare di Ricostruzione Democratica ed altri consiglieri di vari gruppi, Federazione della Sinistra, Italia dei Valori. Qual è il parere dell'Amministrazione, se il Vicesindaco ha avuto il tempo di guardarlo, perché qui ...

**ASSESSORE SODANO:** Questo è un ordine del giorno importante ed impegnativo. Devo dire che noi, come Amministrazione comunale, abbiamo già inviato delle osservazioni alla legge regionale, la proposta di Giunta sulla ridefinizione degli ATO, come dicevo stamattina. Abbiamo fatto delle proposte su come devono essere riorganizzati gli ATO, perché è chiaro che un ATO non può essere un ATO unico ... milioni di abitanti senza il territorio. Nel mio intervento di stamattina facevo riferimento, appunto, all'esigenza di una solidarietà bidirezionale, perché questo è un elemento che, secondo me, è più forte, perché l'unica osservazione che mi sento di fare, pur condividendo e dando parere favorevole, è un'attenzione più mediatica che concreta, che potrebbe essere letta come una vecchia modalità della città di Napoli di volere "scaricare" il problema sul resto del territorio regionale, senza fare la propria parte. Stavo leggendo ... se possiamo trovare una forma che dia questo senso che la solidarietà che non è unidirezionale... ci pensiamo dieci secondi e vediamo un attimo?

**CONSIGLIERE IANNELLO:** All'impronta, dopo il punto 4), aggiungere un punto 5) che dica che, in ogni caso, il Comune di Napoli garantirà ogni adeguato sforzo e misura per arrivare a puntare all'autosufficienza nella gestione dei rifiuti, cioè un punto 5 che vada nella direzione che chiede il Vicesindaco...

**ASSESSORE SODANO:** Io direi che il Comune di Napoli si impegna, all'interno dell'ambito metropolitano, a fare ogni sforzo per l'autosufficienza impiantistica...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Per quanto possibile, per l'autosufficienza dell'ATO...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Un attimo, però, perché questo dobbiamo scriverlo...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Vicesindaco, propongo che, nell'ambito dell'area metropolitana, il Comune di Napoli si impegna a fare ogni sforzo possibile nella direzione dell'autosufficienza. Va bene? Quindi aggiungiamo un punto 5)?

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... quindi aggiungiamo il punto 5) così come lei... non ha avuto il tempo di scriverlo...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** L'abbiamo stilato in Consiglio, è verbalizzato...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Come ha detto adesso, con la sua dizione, come l'ha specificato, che va bene anche al Vicesindaco...

**ASSESSORE SODANO:** Scusate, siccome l'abbiamo fatto come Giunta, e visto che come ordine del giorno del Consiglio comunale è ancora più forte, aggiungerei anche la modifica che abbiamo proposto noi, o in un altro punto o nell'impegno finale, perché...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Considerato che la Giunta ha già avanzato proposte modificative...

**ASSESSORE SODANO:** ... O che magari le assumiamo, perché noi facciamo la proposta di avere tre ambiti per la Provincia di Napoli...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** questo c'è già nella legge...

**ASSESSORE SODANO:** Purtroppo no, ci sono i sub-ambiti territoriali, che non hanno ... perché è l'Ato che la pianificazione e la programmazione. Ora noi ci troviamo nella condizione assurda che la Provincia di Benevento, con 300 mila abitanti, è un ATO, la Provincia di Napoli, futura città metropolitana, con 3 milioni di abitanti, è un ambito, il che significa che, con un rapporto 1 a 10, abbiamo lo stesso ambito, quindi è chiaro che la dimensione mastodontica, com'è nel vostro spirito ... però io aggiungerei, visto che dobbiamo far partire una proposta dal Consiglio comunale alla Giunta regionale che entro il 30 aspetta delle modifiche, aspetta delle proposte, che sia dell'intero Consiglio comunale la proposta di un emendamento alla legge che preveda gli ambiti per scala metropolitana...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Questo va bene, l'importante è che però andiamo in un senso in cui la divisione in tre è una divisione che trova sfogo, ognuno in una provincia diversa, nell'ambito di un programma di solidarietà infra-regionale e sovra-provinciale, perché altrimenti dividiamo in tre e rimaniamo con tre fette dello stesso problema. Mi sono spiegato? Noi dividiamo in tre – mi sembra anche coerente – però, per esempio, la parte di Napoli Nord trova sfogo verso nord, la parte di Napoli Centro trova sfogo verso Avellino e Benevento, la parte di Napoli Sud trova sfogo verso Salerno. Questo è il senso che immagino volesse dire il Vicesindaco, allora sì...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Però dobbiamo cercare di tradurlo...

**ASSESSORE SODANO:** Io tradurrei così, Consigliere, mi segua, per cortesia. Nel punto 4) voi dite esattamente il problema che ho posto io, quindi mettete anche la densità, aggiungerei: “e che pertanto bisogna definire almeno tre ambiti per l'attuale Provincia di Napoli”, e poi proseguire con quello che abbiamo detto, quindi con la sua...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... che vadano nella direzione della solidarietà.

**ASSESSORE SODANO:** Esatto.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... che vadano nella direzione della solidarietà. Così va benissimo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Questa parte va aggiunta al punto 4)...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ... tre ambiti nell'area metropolitana di Napoli che vadano nella direzione della solidarietà.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** E poi c'è da aggiungere il punto 5) che abbiamo già registrato in base alla sua...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** ...della solidarietà, di cui al dispositivo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Questo è sempre punto 4). Chiaramente, prendiamo per acquisite le registrazioni dalle quali poi verrà tratta la formula piena.

Con queste precisazioni che sono state registrate, passiamo all'approvazione (con queste modifiche) dell'ordine del giorno n. 57. Con le modifiche apportate, lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'ultimo ordine del giorno, l'ordine del giorno n. 58. Onestamente, non riesco a capire la firma... Consigliere Rinaldi, la sua firma è incomprensibile, mi scusi.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Rinaldi, deve scusarci, ma siamo tutti molto stanchi, il Vicesindaco sta leggendo ciò che lei ha scritto a penna, quindi con le comprensibili difficoltà interpretative. Sta riflettendo bene sull'argomento, perché credo che sia abbastanza impegnativo.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Questo è l'ultimo ordine del giorno. Ricordo ai Consiglieri e a tutta l'Aula che, di seguito alla monotematica, abbiamo una proposta di delibera al Consiglio, che è quella dell'approvazione di una perizia per i lavori di somma urgenza che è stata notificata a tutti, quindi, dopo quest'ordine del giorno, invito i Consiglieri ad esaminare anche questa delibera.

Consigliere Moretto, abbiamo trovato un consigliere che formula gli ordini del giorno in maniera ancora più complessa rispetto a come li presenta lei. Chiaramente, l'ho detto in senso benevolo.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Era l'ultimo, consigliere Moretto, il n. 58. Lei non l'ha avuto proprio? Sarà sfuggito dal plico.

Prego, Vicesindaco.

**ASSESSORE SODANO:** Il consigliere Rinaldi è molto scaltro. Ha cercato di trovare delle apparenti contraddizioni nel piano che abbiamo presentato.

Come diceva il Sindaco nella sua conclusione, non è solo un problema di risorse, ma è anche un problema oggettivo di difficoltà per il contesto urbano, dove non sempre è possibile organizzare la raccolta classica porta a porta, e dove non è possibile mettere il contenitore, per esempio, per la raccolta differenziata con più contenitori, per esempio nei Quartieri Spagnoli, dove ci sono i bassi, dove non ci sono condomini, dove non ci sono gli spazi per poter mettere neanche il cassonetto mono-materiale per l'umido o per il secco, bisogna sperimentare qualcosa di nuovo.

Non si tratta, quindi, solo di un problema di risorse. Pertanto, fermo restando che condiviso l'obiettivo della qualità di cui in premessa, suggerirei questa formulazione, che va nello spirito, ma che specifica questa cosa, proprio per evitare che poi si creino quelle che il consigliere Rinaldi definisce “mancanze di entusiasmo”, perché dobbiamo fare le cose in maniera seria. “Si impegna l'Amministrazione alla modifica della proposta già formulata, determinando...” ... “Si impegna l'Amministrazione, nelle aree in cui è stata prevista la raccolta differenziata secco/umido, a sperimentare gradualmente l'estensione del porta a porta in funzione della compatibilità di detta raccolta con il contesto urbano e abitativo”. Pongo, quindi, un problema non di merito ma di contesto...un problema logistico.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Le modifiche che citava il Vicesindaco sono propedeutiche all'approvazione dell'ordine del giorno. In ogni caso, il parere della Giunta è favorevole con queste modifiche. Consigliere Rinaldi, vuole intervenire per dichiarare se accetta o meno le modifiche che propone il Vicesindaco?

**CONSIGLIERE RINALDI:** Vicesindaco, io ritiro l'ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE RINALDI:** Lo so che lei lo condivide. Con Tommaso Sodano ci conosciamo da diversi anni. Noi abbiamo basato gran parte della nostra attività politica degli ultimi vent'anni a sostenere che a Napoli è possibile il porta a porta. Ma ci hanno sempre detto che non si può fare.

A me non preoccupa la mancanza di risorse, che pure è discutibile, perché è ciò che come Amministrazione abbiamo sostenuto di più in questi due anni, ma mi preoccupa proprio quanto lei mi sta dicendo, perché se noi diciamo che ci sono alcuni quartieri di Napoli in cui il porta a porta è complicato, noi dobbiamo rivedere... Allora lo ritiro, perché pensavo che fosse di più semplice accoglimento, ancorché con qualche modifica. Ma su questa vicenda la invito, come Amministrazione, ad andare più a fondo, perché all'esito di una sperimentazione, che potrebbe anche iniziare a funzionare, ma con dei risultati non compatibili con le attese che noi abbiamo creato, noi ci troveremo a dovere tirare una linea e trovare un compromesso.

Dato che io sono convinto di quello che insieme, per vent'anni, abbiamo detto, cioè che anche in una città come Napoli, che anche nei Quartieri Spagnoli, che anche in Via Tribunale, che anche in Vico Majorana è possibile fare la raccolta differenziata porta a porta, io invito il Vicesindaco, poiché su questo noi ci giochiamo tutto, poi la città ha

tanti problemi, ma la questione rifiuti è la prova del nove. Pertanto, lo ritiro, però quella proposta, così come la inizieremo a sperimentare, non è soddisfacente.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Rinaldi, allora è ritirato? Chiaramente, credo che l'Amministrazione terrà in debito conto questa sua indicazione. Se vuole intervenire il Vicesindaco...

**ASSESSORE SODANO:** Consigliere Rinaldi, io invece la inviterei a mantenerlo con questa modifica, proprio perché – anche il consigliere Iannello prima ha fatto un riferimento in tal senso – qui non c'è un passo indietro. Vorrei che questo fosse chiaro, ecco perché insisto, anche se sono ormai le 20,00. Non è un passo indietro sulla raccolta differenziata, non si tratta di rinunciare al porta a porta. Si tratta di sperimentare modalità (anche diverse) che hanno l'obiettivo dell'alta qualità del materiale che recuperiamo, altrimenti cade tutto l'impianto che stiamo mettendo in piedi. Perché, se la qualità dell'umido non è adeguata, la qualità del digestato che esce dal digestore anaerobico non è di qualità, quindi viene meno l'impianto che stiamo costruendo. Siccome diciamo di no all'incenerimento, ma vogliamo digestori che diano un prodotto che può andare anche nei campi e nei parchi, bisogna che si faccia seriamente. Ad esempio, se adesso togliamo i contenitori dai Quartieri Spagnoli, e da gennaio vogliamo fare esattamente la raccolta dell'umido e del secco per avere qualità...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** L'invito dell'Amministrazione, con la modifica proposta, è di lasciare in essere l'ordine del girono. A questo punto, deve pronunciarsi il proponente.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Favorevole.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Il consigliere Rinaldi si dichiara favorevole. Pertanto, con le modifiche apportate dal Vicesindaco, di cui ha dato lettura, che non riformulo perché c'è qui il foglio, lo pongo in votazione con le modifiche proposte. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità.

Questo era l'ultimo ordine del giorno sulla monotematica dell'ambiente.

Passiamo alla trattazione del punto successivo:

*Deliberazione di G.C. n. 726 del 08/10/2013. Proposta al Consiglio: Approvazione della Perizia per i lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo per la pubblica e privata incolumità da effettuarsi sulle facciate della chiesa Beata Vergine del Carmine in piazza Pacichelli a San Giovanni a Teduccio, disposti con verbale di somma urgenza, redatto ai sensi dell'articolo 176 del DPR 207/2010, per l'impegno complessivo di euro 39.898,84. Autorizzazione al dirigente del Servizio Programma Unesco e Valorizzazione della Città Storica alla prenotazione della spesa sull'intervento 2.09.06.01 capitolo 203030. Bilancio 2012.*

Il proponente è l'assessore Piscopo.

Assessore, la invito, considerata la stanchezza dell'Assemblea, ad illustrarlo in maniera sintetica. Prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, Presidente. In maniera essenziale. La procedura di somma urgenza riguarda l'eliminazione del pericolo, quindi per l'incolumità pubblica, relativo alla facciata del Convento delle Suore Carmelitane Missionarie, sito in San Giovanni a Teduccio, e precisamente in piazza Pacichelli.

La necessità è giunta soprattutto per il fatto che la chiesa, che è un bene monumentale, si trova accanto ad un altro convento, quello delle Suore Compassioniste. L'alternativa – non procedere con lavori di somma urgenza – significava dovere chiudere la strada e non potere avere più accesso all'altro bene monumentale. In tal senso, è stato necessario intervenire.

Aggiungo semplicemente che abbiamo i pareri di regolarità contabile sia della Ragioneria sia del Collegio dei Revisori.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a 35 mila euro. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, Assessore, anche per essere stato breve e puntuale. Ha chiesto la parola il consigliere Moretto. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Semplicemente per dirlo ai microfoni, in quanto l'ho già fatto notare all'Assessore, e sono intervenuto anche nella discussione. Come si evince dalla delibera, l'intervento non è limitato solo a togliere il pericolo, ma è stata rifatta parzialmente la facciata, quindi non è stato soltanto eliminato il pericolo, come da delibera di somma urgenza. Peraltro, viene indicato con quale materiale sono stati fatti gli intonaci. Inoltre, come si rileva attraverso le fotografie, non è una cosa che è successa all'improvviso, come dice la somma urgenza, si vede che è una cosa vecchia, vecchissima, tale per cui si arriva al punto che poi si deve passare alla somma urgenza.

In tal senso sono molto critico. Già ne ho mandate tre, mandiamo anche questa, così, prima o poi, qualcuno rimarrà con le dita nella porta. Io sono convinto che le cose non si fanno così.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** L'assessore Piscopo chiede di intervenire per una breve replica. Ne ha facoltà.

**ASSESSORE PISCOPO:** È vero, ne avevamo già parlato prima. Il ripristino parziale di intonaci, che lei mi ha mostrato, è legato al fatto che si tratta di un bene monumentale. In questi casi, non si tratta semplicemente di spicconare, come si può fare per una civile abitazione, perché abbiamo a che fare con beni monumentali soggetti a dei vincoli precisi. Se lasciamo gli intonaci aperti, gli stessi diventano veicoli di ulteriori infiltrazioni, con generazione di ulteriori danno all'interno. Quando non c'è l'intonaco, perché se noi spicconiamo resta il buco, che diventa vettore di infiltrazioni. Ecco perché si tratta di ripristino parziale, nel senso che non è stata rifatta l'intera facciata. D'altra parte, lei mi ha dimostrato il punto, e la ringrazio proprio per questo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, Assessore.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la deliberazione di G.C. n. 726 del 08/10/2013..... scusate, prima che inizi la votazione, chiede di intervenire il consigliere Grimaldi, capogruppo del gruppo Federazione della Sinistra. Ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Il gruppo della Federazione della Sinistra voterà a favore di quest'atto deliberativo.

Ho preso la parola perché volevo sottoporre al Consiglio il fatto che questa città si governa anche con responsabilità, di cui sento parlare molto in quest'Aula, ma quando si tratta di assumersi le proprie responsabilità, ci sono gli assenti.

*(Applausi)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, consigliere Grimaldi. Eravamo in votazione, vi invito a prendere posto nei banchi, Colleghi.

Pongo in votazione la delibera n. 726 dell'8 ottobre 2013.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano (il consigliere Moretto); chi si astiene lo dichiara (il Presidente, per prassi e non per presa di posizione).

La delibera è approvata a maggioranza.

Un attimo ancora, perché abbiamo un ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Molisso...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Allora lo portiamo ... un attimo, l'ordine del giorno, sottoscritto da tutti i consiglieri ... impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere ogni opportuno provvedimento che assicuri la scrupolosa osservanza...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lo faccio mio....

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** ... del divieto di aggravamento...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ad applicare, in particolare, in modo rigoroso il regolamento di contabilità comunale, che impone il rigido rispetto dell'ordine cronologico per l'effettuazione dei pagamenti, senza che esso possa essere eluso da richieste istruttorie tardive e sovrabbondanti rispetto agli enunciati principi. Non senza prevedere che la documentazione ... Secondo me, questo documento andrebbe esaminato meglio...

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Moretto, vuole farlo suo?

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Se non erro, il consigliere Lebro propone di rinviarlo alla prossima seduta di Consiglio, se siete d'accordo...

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** L'ha fatto suo? Allora lo illustri, consigliere Moretto, cortesemente.

*(Vari interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Abbiamo la proposta del consigliere Lebro di rinviarlo alla prossima seduta di Consiglio. Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito. Prima di andare via, vorrei ringraziare in maniera particolare tutti i dipendenti che sono rimasti a seguire i lavori, che sono qui fermi dalle ore 9,00 insieme a noi, per produrre un lavoro che credo sia di pubblica utilità per la città. Penso che abbiamo fatto un attimo lavoro.

*(Applausi)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Voglio inoltre ringraziare il gruppo delle donne, alle quali chiedo scusa per avere prolungato i lavori e non aver ottemperato alla richiesta, ma credo che fosse nell'interesse di tutti. Grazie.  
La seduta è tolta.

***(Ore 20,38)***